Anno 96 - Numero 47

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/26710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 24 Febbraio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 800-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca L. 1300 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. senza Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto mill. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 10; *Israele Ag. 50; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 50; *Libia pts. 5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La prima seduta del Consiglio dei ministri

Oggi il governo nomina i trentasette sottosegretari

In una seconda riunione saranno fissate le direttive per l'esposizione del programma alle Camere - Fedeltà atlantica e volontà di pace saranno la base della nostra politica estera - Contrasti fra i comunisti sull'atteggiamento di fronte al centro-sinistra

Roma, 23 febbraio.

Domani il nuovo Consiglio dei ministri terrà la sua prima seduta procedendo alla nomina dei sottosegretari di Stato, secondo la norma d'uso. In una prossima riunione, probabilmente martedì venturo, il Presidente del Consiglio si riserva di affrontare l'argomento di maggior interesse, cioè i criteri che seguirà nella stesura delle dichiarazioni programmatiche da pronunciare in Parlamento.

Essendo già note le linee del programma concordato fra i partiti della nuova maggioranza, i criteri da fissare riguardano piuttosto l'accento, la coloritura particolare e le sfumature dei singoli punti dell'esposizione. *C'est le ton qui fait la musique*, si dice correntemente, e il tono della musica che c'interessa in questo caso dovrebbe consistere nel sottolineare con maggiore o minore insistenza i due fondamentali temi dell'atlantismo in politica estera e dell'anticomunismo per quanto riguarda la politica interna (o la politica generale, per dir più esattamente).

Sta ovviamente alla sensibilità del governo scegliere accenti e toni: tuttavia, poiché dobbiamo tener conto della generale evoluzione della politica internazionale, non ci sembra più lecito parlare di atlantismo se non nei termini corretti che sono entrati nel linguaggio del presidente Kennedy, dei responsabili del Dipartimento di Stato, dei governanti inglesi. Questo vuol dire che se Fanfani non parlerà alla Camera di crociate antisovietiche per lo sterminio dei regimi d'oltre cortina, come si usava fare ai tempi di McCarthy, non per questa omissione potremo denunciare il nostro governo di centro-sinistra di scarso zelo atlantico; dovremo invece riconoscere che anche il governo italiano si è aggiornato, prendendo atto delle revisioni politiche compiute dalle potenze anglo-sassoni.

Una volta, chi avesse affermato che la pace si ricerca e si consolida mediante oneste trattative, sarebbe stato accusato di *appeasement*, una colpa che implica o vergognoso tradimento o almeno vili cedimenti. Oggi non più, grazie a una svolta internazionale, che ci ha trovato certo consenzienti, ma che non siamo stati noi, né potevamo essere noi a intraprendere, per ovvio difetto di peso sul piano della politica mondiale.

Per iniziativa degli Stati Uniti, per cosciente concorso della Gran Bretagna, oggi si fa dell'atlantismo autentico quando si afferma, per esempio: « Andremmo in capo al mondo, se fosse necessario, per preservare la pace ». Sono parole che già disse Fanfani a Montecitorio il 29 settembre dell'anno scorso concludendo un dibattito di politica estera, e sono parole che potrà ripetere la settimana ventura presentando il governo, senza perciò venire meno ai suoi doveri atlantici.

E' in qualche modo analoga la posizione da tenere nei riguardi del comunismo. Al modo stesso che è tramontato il cosidetto oltranzismo atlantico, così oggi è difficile consentire sull'opportunità o utilità del cosidetto anticomunismo viscerale, un atteggiamento che ha fatto il suo tempo soprattutto perché si è rivelato sterile. Tutto ciò che è puramente emotivo, irrazionale, demagogico, è fuori della politica mancando della concretezza necessaria ad un'azione pratica. Si fa politica con il cervello valutando le situazioni e non lasciandosi trasportare dai moti incolsulti dell'animo; e il comunismo appunto si fronteggia sul piano della realtà, modificando accortamente la condizione delle masse che come cause determinanti sono all'origine del comunismo. A nulla serve condannare le conseguenze, e annullarle è impossibile.

I comunisti, in ogni modo, divisi fra di loro e imbarazzati davanti alle prospettive del centro-sinistra, finiranno col votare contro il governo, così confermando quell'opposizione pregiudiziale che ha caratterizzato la loro azione politica dal 1947 ad oggi. E' una loro scelta che non sorprende, ma neppure d'una scelta contraria avremmo avuto il diritto di sorprenderci o allarmarci. E' infatti inconcepibile che una libera democrazia debba condizionare i propri atteggiamenti alle scelte dei comunisti. Sarebbe questo il vero modo di « fare il gioco dei comunisti », rendendo così più facili le loro operazioni tattiche e di successo più sicuro le loro manovre strategiche.

Vittorio Gorresio

I missini si offendono d'essere chiamati neofascisti

Roma, 23 febbraio.

(m. t.) Con grande rilievo in prima pagina, il giornale neofascista di Roma dà notizia di una « ferma protesta » dei gruppi parlamentari del msi presso i presidenti delle Camere per « stigmatizzare » l'uso del termine « neofascisti » adottato dall'on. Fanfani parlando di loro. La « stigmatizzazione » consiste in due lunghe lettere, una al presidente della Camera e una al presidente del Senato.

Nella seconda lettera si afferma che è nei poteri del sen. Merzagora costringere un presidente del Consiglio a una « maggiore moderazione di linguaggio », tanto più, si conclude, che i missini hanno sempre dato prova di « esemplare » moderazione di linguaggio nei confronti del presidente del Consiglio e dei ministri.

A Merzagora e Leone toccherà, per dovere di ufficio, rispondere qualcosa.

I probabili prescelti

La democrazia cristiana ha indetto una serie di manifestazioni e conferenze per spiegare il significato del "centro-sinistra"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 febbraio.

Il Consiglio dei ministri terrà la sua prima riunione domattina alle dieci. Tutto è pronto nella vasta aula di Palazzo Chigi (la ex Sala del Mappamondo) dove si tengono le sedute consiliari. Il governo procederà alla distribuzione degli incarichi. Il ministro del Bilancio, La Malfa, sarà il delegato dell'Italia all'Oece e vice presidente del Comitato interministeriale per la ricostruzione e lo sviluppo economico, di cui è in corso la trasformazione: diverrà, in pratica, il Comitato per la programmazione economica.

Pastore sarà confermato presidente del comitato di ministri per il Mezzogiorno e le zone depresse del Centro-Nord.

A Medici si affiderà l'incarico di presiedere ai servizi per la riforma burocratica, compito di particolare rilievo se si tiene conto che uno degli impegni programmatici del nuovo governo è quello di effettuare un sollecito ammodernamento della pubblica amministrazione. A Palazzo Vidoni, dove sono i servizi cui presiederà Medici, vi sono montagne di relazioni, di studi e di proposte: si tratta, ora, di attuarle.

A Codacci Pisanelli sarà confermato l'incarico di presiedere ai rapporti tra governo e Parlamento.

I ministri affronteranno, poi, il problema, non poco impegnativo, della nomina dei Sottosegretari di Stato. Se il loro numero resterà invariato, e cioè saranno trentasette, la ripartizione fra i partiti della coalizione sarà questa: trentuno alla dc, cinque ai socialdemocratici e uno ai repubblicani.

Per quanto riguarda il partito di maggioranza, la distribuzione degli incarichi di Sottosegretario dipende da esigenze complicatissime, di dosaggio, tra le correnti, di equilibrio tra le diverse regioni e, per riferirsi ad una formula che è spesso circolata in questi giorni, da esigenze di unità di partito.

Secondo la tradizione, Moro e i vicesegretari della dc, Scaglia e Salizzoni, hanno svolto stasera questo lavoro di sistemare nel modo migliore le tessere del mosaico, in una lunga riunione alla Camilluccia. Hanno poi presentato le proposte a Fanfani. Naturalmente il Presidente del Consiglio e gli esponenti della dc si sono avvalsi delle designazioni dei comitati direttivi dei gruppi parlamentari, fatte oggi. Dei trentun posti di Sottosegretario che andrebbero alla dc ventuno sono attribuiti a deputati e dieci a senatori.

I socialdemocratici e i repubblicani hanno chiesto uno dei sottosegretariati all'Interno, i primi per Ariosto i secondi per Camangi.

A poche ore dalla nomina dei vice ministri, la lista è lungi dall'essere definita. Una di quelle considerata più probabile è la seguente:

Presidenza del Consiglio: Delle Fave, Giraudo e Pitzalis tutti dc;

Esteri: Russo dc e Lupis psdi;

Interno: Pecoraro dc e Ariosto psdi;

Grazia e Giustizia: Guerrieri dc;

Bilancio: Cenini e Pedini della dc;

Finanze: Giancarlo Matteotti psdi e Natali dc;

Tesoro: Angelini Cesare e Penazzato dc, Angrisani psdi;

Difesa: Angelilli, Bovetti e Cajati della dc;

Pubblica Istruzione: Scarascia e Maria Badaloni della dc;

Lavori Pubblici: Ceccherini psdi, Pugliese dc;

Agricoltura: Sedati e Salari della dc;

Trasporti: Camangi pri e De Cocci dc;

Poste: Sammartino e Belotti dc;

Industria e Commercio: Magri e Biaggi dc;

Lavoro: Calvi e Pezzini dc;

Commercio Estero: Spagnolli e Lanzoni dc;

Partecipazioni Statali: Gatto dc;

Sanità: De Maria e Criscuoli dc;

Turismo: Molinari dc.

C'è infine da annotare che la democrazia cristiana ha indetto, a partire da domenica prossima e per tutto il mese di marzo, una serie di conferenze e di comizi in tutto il Paese sulle conclusioni del congresso di Napoli. Queste manifestazioni tendono ad illustrare agli inscritti ed a coloro che votano dc il vero significato del « nuovo corso » della politica italiana che costituisce, — secondo una comunicazione ufficiale della segreteria dc — « un ulteriore progresso sulla via della libertà e dello sviluppo democratico, civile ed economico del Paese, nella salda difesa della pace e delle istituzioni dalla minaccia totalitaria ».

Vittorio Statera

Centomila persone a Cape Canaveral salutano il pilota vittorioso

Affettuoso incontro di Kennedy e Glenn L'astronauta racconta la sua impresa

Il Presidente parla per due ore con il colonnello reduce dagli spazi ed esamina a lungo la capsula - La conferenza-stampa dell'aviatore sotto un tendone da circo, presenti tutti i suoi familiari - L'incredibile bellezza dei colori del cielo - Perfettamente visibili i particolari della Terra anche da duecento chilometri di quota - Con semplicità l'ufficiale conclude: « Il momento più bello? Quando vidi aprirsi il paracadute »

(Dal nostro inviato speciale)
Cape Canaveral, 23 febbraio.

Non c'è niente da fare, questo popolo sarà sempre salvo e non ci riuscirà di poter mai dubitare delle sue infinite risorse, finché sarà candido, onesto, forte, cosciente e semplice come lo abbiamo visto, qui, in questi giorni e soprattutto stamane.

Finché le sue autorità continueranno ad essere cordiali e casalinghe, di buonumore, e sempre pronte a scambiare delle grandi strette di mano — di quelle che, a volte, ti lasciano spellate le dita. E finché ogni eroe, anziché prendere un piglio marziale, riderà allegro, apertamente, in maniche di camicia.

Han voluto fare tutto alla luce del sole, gli americani. Si son sentiti dire da mille parti che erano matti ad arrischiare tanta pubblicità, tanti ritardi, tante possibilità di delusione. Macché, han sempre tenuto duro e ti han risposto: « Se non abbiamo fede in noi stessi, in tutta la coscienza del nostro rischio, come potremmo aver fede nella libertà? Come dubitare del valore delle cose fatte all'aperto? ».

Così, stamane, Glenn è tornato a toccare il suolo federale (quello che tutte le retoriche ufficiali chiamano il sacro suolo della patria, inaffiato dal sangue degli eroi »). Ebbene, niente sfilate di militari; meno di così, proprio, non ce ne potevano essere di soldati. Niente generali, lui, l'eroe, in borghese. Con una giacchetta blu e una cravattina a farfalla, come un qualsiasi impiegato che va al lavoro alle nove del mattino, anzi, con un po' di ritardo.

La prima persona che vede è la moglie, l'abbraccia, e poi è la volta dei figli, dei genitori; e poi, manate sulle spalle, strette di mano, incontro di vecchi amici. E lui a ridere largo. E allora, il vice presidente a far cenno di voler zittire la gente e a ripetere: « Eh, lasciatemi dire due parole... caro colonnello, — gli dice, — benvenuto a casa. Tu hai saputo fare quel che non hanno saputo fare due presidenti prima di te: far dire a Kruscev che, adesso, vuole collaborare con noi »

Johnson, nella sua semplicità, poteva fare a Glenn, che tornava, elogio più bello di questo? Più onesto e realistico e democratico di questo? Glenn lo ha capito. Lo ha reso contentissimo e, da questo momento, non si può descrivere il suo imposto di cordialità, (come a far capire: « Via, non esagerate. Quel che si doveva fare è stato fatto »), di buon umore e di serietà, di devozione al suo compito e ai suoi compagni, perfino di tenerezza.

Ora, Glenn è davanti a noi, alla conferenza stampa, tenuta sotto un tendone da circo. Lo vedete, in Russia, Kruscev lasciare Gagàrin o Titov fare il racconto del loro volo, sotto un tendone da circo equestre (e con qualche toppa, per giunta) in abito borghese, davanti a gente scamiciata! Solo le signore, con l'immancabile orchidea e i guanti di cotone bianco, comperati ai magazzini generali, tipici di tutte le americane di ogni giorno, quando si mettono un po' in ghingheri domenicali.

Così Glenn, da stamane, aveva cambiato camicia e cravatta. Aveva tolto il farfallino, per mettere una camicia nuova con cravatta a nodo e un vestito che mi pareva di lucida seta nera.

Ha cominciato col dire: « Voi volete sapere la storia dell'avventura dei quattro tramonti in un giorno solo? Quattro meravigliosi tramonti: tre in orbita e uno sulla nave che mi ha raccolto e ospitato fino a sera? Ebbene, il merito, più che mio, è di tutti coloro che mi hanno aiutato a realizzare questa impresa, che è soprattutto una impresa di équipe ».

Ritto su un tavolo (non una cattedra, ma un tavolo qualunque, accostato, con due microfoni) c'erano lui, al suo fianco Webb, il capo dell'agenzia spaziale (Nasa) e nella sala, tra gli astronauti e i parenti di Glenn, c'erano un po' tutti da Von Braun, brillantissimo e allegrissimo anche lui, a Christoforo Colombo Kraft, quegli che aveva il compito di controllare il volo.

Dal complesso della conferenza-stampa di Glenn, è emerso quel che ormai si sapeva: che il volo è stato perfetto e che il momento drammatico, vero e grave, Glenn lo ha avuto solo nella fase di rientro, quando vide, intorno al suo oblò, le fiamme e le schegge di qualche cosa di cui non si rendeva conto (forse i residui di un controrazzo esploso fuori tempo) e per un falso segnale d'allarme, non sapeva se la capsula recava ancora, attaccato alla « facciata di rientro » lo speciale scudo protettivo di ceramica che la avrebbe salvata dal consumarsi, per via dello spaventoso calore, e disintegrarsi nel nulla.

Non ha avuto disturbi di sorta, nessuna sensazione di nausea come toccò a Titov ma anzi, durante il periodo di non gravitazione, protrattosi per 4 ore e 45 minuti, si è divertito a lasciare « galleggiare » la macchina fotografica in aria, accanto a sé, per poter intanto dedicarsi ad altre occupazioni, e poi riprenderla, con tutta calma, sempre a mezz'aria. Ed è emerso anche, dalle dichiarazioni tranquille e disinvolte dell'astronauta, un'altra cosa estremamente interessante, che già era stata lasciata intravvedere da Titov ma della quale si è avuta oggi la definitiva conferma: che, dagli spazi, se il cielo sottostante è sgombro di nubi, sono distinguibili anche da una quota di duecento chilometri i minimi dettagli della crosta terrestre, che la navicella sta sorvolando.

Glenn ha quindi accennato al « mistero » di ciò che ha chiamato luci gialloverdi, dalla strana luminosità intensa come quella di lucciole in una notte buia. La prima reazione, ha riferito l'astronauta, fu quella di credere che la capsula fosse capitata in un campo di stelle. Esaminò intensamente le luci e notò che erano migliaia. Stavano, ha detto, ai due fianchi, e sul retro della capsula. Quando rovesciò la navicella per vedere da quale direzione venissero, le particelle scomparvero. Glenn pensò che potesse essere la nuvola di aghi di rame lanciata l'anno scorso dall'aeronautica e poi scomparsa. Ma non sembravano aghi.

Una seconda interpretazione dello stesso fenomeno, secondo l'astronauta, fu che potesse trattarsi del vapore emesso dagli ugelli della capsula e trasformato in cristalli di ghiaccio. Ma quando Glenn manovrò gli ugelli intenzionalmente, le particelle non apparvero affatto.

Con tutta semplicità Glenn ha precisato qui di non avere teorie in grado di spiegare il fenomeno, ha precisato però che esso si è ripetuto nel corso delle tre orbite. L'astronauta ha riferito, al riguardo, un particolare divertente. Quando narrò il fatto, nel corso del suo rapporto agli scienziati, allo psichiatra dr. George Ruff, questi gli chiese « Che dicevano John? ». Come se avesse voluto assicurarsi che non era pazzo.

Quanto alla alimentazione, Glenn ha detto che non vi sono stati problemi nell'inghiottire il cibo. « Ma bisogna stare bene attenti a non portare in orbita dei biscotti o cibi che si sbriciolino. Le briciole, a causa della imponderabilità, si spargerebbero in tutte le direzioni, prima di raggiungere la bocca dell'astronauta ».

La cosa più impressionante, ha concluso l'astronauta, quasi con le stesse parole usate a suo tempo da Gagàrin e da Titov, sono i colori, le varie tonalità di colore di non immaginabile bellezza che sembrano sfumare all'orizzonte. « Ma il momento più bello è stato quando vidi aprirsi il paracadute ».

Glenn, stamane, era andato all'aeroporto a ricevere il Presidente, arrivato alle dieci e trenta. Insieme al Presidente, aveva visitato il Centro di controllo del progetto Mercurio. Poi, sempre con il Presidente, avuta la sua onorificenza e scambiate ancora quattro parole di circostanza, era andato a visitare la capsula, nell'hangar S. L'astronauta ha illustrato al Presidente tutti i dettagli. Poi anche sua madre che era lì (una simpaticissima signora dai capelli bianchi) ha voluto saperne qualcosa. A occhio e naso, domandava dello sportello, e perché non si era aperto al momento giusto. Allora Glenn e il Presidente sono intervenuti e la conversazione è diventata a tre. Poi c'era il sordastro padre di Glenn, che sporgeva l'orecchio per capire. Il Presidente è ripartito alla volta di Palm Beach due ore dopo il suo arrivo a Cape Canaveral. Questa la giornata di Glenn, al Capo. Stasera, la passerà nell'intimità familiare, con i suoi e con gli amici.

Il gran viale di Cocoa Beach è ingombro di stelle filanti, di petali d'orchidea, di bottiglie di Coca-Cola e di bicchieri di gelato. Gli spazzini avran da fare! La prima sagra è finita. Vi hanno partecipato, almeno, centomila persone.

Antonio Barolini



Affettuoso incontro alla base aerea di Patrick tra l'astronauta Glenn giunto dalle Bahama e la moglie (Tel.)



John Glenn, sul cui petto spicca la medaglia conferitagli dal Presidente americano, fotografato al Centro missilistico di Cape Canaveral mentre illustra a Kennedy le caratteristiche della capsula « Amicizia 7 » (Tel.)

Kruscev accetterà «altre proposte» degli Stati Uniti per il disarmo

Pubblicato a Mosca il testo integrale della nota sovietica - Il Primo Ministro russo « spera ancora » che il Presidente americano si rechi a Ginevra per la conferenza dei 18; ma lascia la porta aperta a soluzioni diverse

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 23 febbraio.

Il testo integrale del messaggio di Kruscev a Kennedy, in risposta al diniego americano di intervenire alla conferenza dei 18 sul disarmo a Ginevra, è stato diffuso da radio Mosca e occupa stasera quasi tutta la prima pagina delle *Isvestia*. Rispetto all'ultima lettera di Kennedy, breve e concisa, il messaggio di Kruscev appare una prolissa querimonia condita di proverbi e di citazioni.

Il tono non è, comunque, di chi sbatta la porta, ma di chi cerca di riaprirla dopo che l'altro l'aveva chiusa con cortese fermezza. La chiave della elasticità della missiva è contenuta in una piccola frase perduta, verso la fine del testo, in un fiume di parole: « Noi, naturalmente, saremo sempre pronti a considerare anche altre proposte se esse effettivamente serviranno alla soluzione del problema del disarmo ».

Kruscev ribadisce l'antica posizione sovietica che si può sintetizzare schematicamente in due punti. *Metodo della trattativa*: una questione di vitale importanza come il disarmo universale, da cui dipende la sopravvivenza dell'umanità, non può essere lasciata nelle mani dei ministri degli Esteri, ma deve ricadere interamente sulla piena responsabilità politica dei capi di governo. *Scopo della trattativa*: realizzare una operazione graduale di disarmo controllato in cui (a differenza della tesi occidentale, che vorrebbe fare precedere il controllo al disarmo) il controllo sia attuato a tappe.

Su questo punto, che costituisce la divergenza di fondo fra le due parti, Kruscev esprime sino in fondo il proprio pensiero: « Lei, signor presidente, vorrebbe che l'Urss sottoponesse a controllo tutte le sue forze armate e scoprisse così il sistema della sua difesa prima ancora che inizi davvero il disarmo. Devo dirle francamente: con tale atteggiamento lei non otterrà nulla perché noi non lo accetteremo. Per un agnello che costa un rublo, voi ci dite: eccovi il rublo, ed ora dateceno dieci di resto. Mettiamo che ci trovassimo d'accordo nell'abolire una divisione; voi, in tale caso, esigereste di stabilire il controllo non solo sullo scioglimento di questa divisione, ma su tutto il resto delle forze armate.

« Sappiamo che, oggi come oggi, la riduzione di poche divisioni non cambierebbe nulla... Noi non vogliamo questo... Per questo motivo vi diciamo: mettiamoci ad elaborare un accordo sul disarmo universale e realizziamone le clausole a tappe. Il controllo dovrebbe essere commisurato alle tappe intraprese. Dato che noi sappiamo già sin d'ora quale sia l'armamento dell'altra parte, col disarmo a tappe cercheremo di ridurre le nostre forze armate concordemente, in modo che l'equilibrio esistente non venga compromesso. Gli armamenti diminuiranno così a poco a poco fino a che non saranno ridotti a nulla». Del controllo totale, applicato integralmente prima della lenta e progressiva operazione del disarmo, Kruscev afferma: «Noi, a piena ragione, lo consideriamo come spionaggio ».

Alla fine Kruscev propone: « Il disarmo completo universale, ossia l'annientamento totale di tutte le armi, specialmente nucleari, è diventato nei nostri tempi un compito vitalmente necessario che sta sopra ad ogni altra cosa » e riconferma che a tale scopo « il governo sovietico era e resta favorevole perché il Comitato dei 18 Stati incominci i suoi lavori al più alto livello ».

Conclusione: « Ecco perché io, signor presidente, vorrei sperare che lei non abbia detto ancora la sua ultima parola in relazione alla vostra compartecipazione ad una conferenza del Comitato dei 18 paesi... Il governo sovietico considera che le sue proposte sul disarmo potranno fornire una base per raggiungere un accordo senza danno né vantaggio per nessuna delle due parti. Noi, naturalmente, siamo pronti a considerare anche altre proposte se effettivamente esse serviranno alla soluzione del problema del disarmo ».

e. b.

Il fratello di Kennedy in visita a Berlino-Est

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 febbraio.

(m. c.) Robert Kennedy (che oggi ha compiuto una visita a Berlino-Est) ha assicurato stasera che gli aerei americani continueranno a volare nei corridoi per Berlino in ogni caso: anche se i sovietici dovessero ritirare il loro rappresentante dalla Centrale per la sicurezza del traffico aereo.

Al fratello del Presidente americano è stato domandato se vi fossero concrete possibilità per migliorare la situazione di Berlino. Kennedy ha risposto che gli americani, anche in futuro, garantiranno la sicurezza della città. Perché il 13 agosto, quando Ulbricht innalzò il muro fra le due Berlino gli americani non agirono con la forza? Non fu possibile agire altrimenti — ha risposto il fratello del Presidente, — avremmo rischiato la guerra atomica.

Domani Robert Kennedy verrà a Bonn per incontrare Adenauer. Tornando in America, porterà al Presidente l'invito dei sindacati berlinesi a trascorrere il 1° maggio a Berlino-Ovest.

CRONACA CITTADINA

Andamento del mercato di lavoro

Non esiste disoccupazione per un buon specializzato

Le aziende si contendono la manodopera qualificata - I disoccupati nella provincia sono ancora molti: 37.900; ma negli ultimi 5 anni sono stati assorbiti 100 mila immigrati in cerca di lavoro

«*Per le mansioni specializzate e qualificate il mercato del lavoro è oggi in mano ai prestatori d'opera*», così si è espresso il dirigente di una grande azienda al quale avevamo chiesto un giudizio sulla situazione.

Era la sintesi di un discorso più ampio. Cinque anni addietro — per limitare l'analisi sulla disoccupazione ad un tempo non troppo lontano — numerosi operai specializzati o qualificati si presentavano ogni giorno all'Ufficio del Lavoro dichiarandosi disposti a qualsiasi mansione. Inoltre le possibilità di collocamento per i manovali erano pressoché nulle; ridottissime quelle dei giovani.

Dal 1956 al '57 si registrò un lieve miglioramento. Dopo la recessione del '58, la vita economico-industriale riprese vigore. Negli elenchi dei disoccupati cominciarono a diradarsi gli operai specializzati sino a scomparire del tutto.

Seguì una seconda fase durante la quale le industrie prenotavano specializzati e qualificati presso l'Ufficio di Collocamento raccomandando ai funzionari: «*Mandatemeli appena si presentano*».

Ora siamo alla terza fase: in molti casi non sono più le industrie che scelgono, ma gli operai specializzati che decidono presso quale fabbrica occuparsi. Abbiamo accennato l'altro giorno allo sciopero come «elemento nuovo» che può determinare lo spostamento di manodopera specializzata dalle aziende in agitazione ad altre. Pure significativo è il caso accaduto ad un funzionario dell'Unione Industriale. Nell'autunno scorso una azienda della provincia annunciò il licenziamento di 70 operai per riduzione di personale e modifica dei sistemi produttivi. La notizia venne riportata in poche righe nella cronaca. Fu sufficiente perché nella stessa mattinata giungessero a quel funzionario telefonate di quattro aziende che chiedevano «con priorità ed in via riservata» l'elenco dei licenziati.

Merita citare questa rapida statistica: in un mese tra gli annunci economici de *La Stampa* sono apparse circa 3500 «offerte di lavoro» contro 400 «richieste di lavoro». Scorrendo i piccoli avvisi si ha un quadro abbastanza esatto della situazione che si può così sunteggiare: la ricerca di maestranza con adeguata preparazione professionale è assidua: uomini e donne sino a 30-35 anni riescono quasi sempre a trovare un lavoro anche se non hanno «un mestiere completo» a due condizioni: che risultino fisicamente idonei e che siano sorretti da volontà, spirito di adattamento e facoltà di apprendere. Si è anche elevata da 40 a 45 anni «l'età media tollerata» per l'assunzione di specializzati e qualificati.

Sono progressi notevoli, ma nonostante le buone prospettive per il futuro, non si può certo dire che il problema della disoccupazione sia risolto. I senza lavoro restano ancora migliaia, sempre troppi per una città come la nostra. Sono in gran parte uomini e donne che hanno superato l'età media senza una specializzazione; persone in non perfette condizioni fisiche, ma ancora valide ed utili alla società; mutilati ed invalidi che non vogliono essere considerati pesi morti; giovani manovali che chiedono di essere professionalmente assistiti per migliorare la loro condizione; operai volonterosi che pongono lo stesso problema anche se già avviati alla maturità.

I 37.900 iscritti al 1° gennaio '62 nelle liste di collocamento della provincia appartengono per la maggior parte a queste categorie. Si tratta molte volte di una disoccupazione strutturale: gli immigrati che affluiscono dal Sud, senza un mestiere, senza appoggi, del tutto analfabeti, non sono neppure in grado di farsi comprendere e di entrare nella società sconosciuta; la disoccupazione in questi casi, è doloroso dirlo, diventa quasi inevitabile. Più urgente che mai si prospetta il problema dell'istruzione professionale e della rieducazione tecnologica.

Il 1° gennaio '57 la provincia contava 53 mila disoccupati. In cinque anni si è scesi a 37.900. Le 15.100 cancellazioni sono avvenute quasi esclusivamente negli ultimi tre anni.

Per valutare la riduzione bisogna considerare due elementi: 1) La popolazione dal 1957 ad oggi è aumentata nella provincia di 208 mila unità (165.960 nella sola città di Torino). In prevalenza si tratta di immigrati. Secondo una valutazione approssimativa almeno la metà erano in cerca di occupazione. Questo significa che nella nostra provincia in 5 anni si sono creati, in totale, 115 mila posti di lavoro: una media di 23 mila all'anno. 2) Questo sforzo è avvenuto mentre erano in corso vasti programmi di rammodernamento e di automatizzazione degli impianti che rendevano disponibili altre forti aliquote di lavoratori da riassorbire senza scosse nel ciclo produttivo.

Anche i giovani vogliono dare sangue a chi soffre

Oggi gli studenti all'Avis - Domani gli «scouts» alla Banca

La Consulta giovanile comunale ha lanciato un appello, con manifesti e volantini, a tutti gli studenti torinesi perché oggi e domani si trovino a un appuntamento generoso: donare il sangue a chi soffre. Per l'occasione, l'Avis ha convocato da Bologna e da Modena le sue più moderne autoemoteche con elettrocardiografi e schermografi. Ad esse si unirà quella di Torino. Stazioneranno in piazza Carlo Felice, piazza S. Giovanni e piazza Sabotino oggi dalle 17 alle 19 e domenica dalle 10 alle 12.

Domani alle 10,30 i taxisti ripeteranno l'iniziativa di domenica scorsa: dalla piazzetta reale porteranno gratuitamente al Centro Avis (via Baiardi 38) quanti vorranno sottoporsi a un prelievo.

Alla *Banca del Sangue* il professor Peyretti attende oggi una folta comitiva di «amici milanesi», un gruppo di operai e una ventina di bancari che il sabato fanno vacanza. Dalle 10,30 alle 18,30 la Banca tiene aperti i battenti a tutti «*gli altri amici sconosciuti, quelli che con spirito di sacrificio e disinteresse hanno promesso di non mancare*». Domani i medici della Banca eseguiranno prelievi con due autoemoteche a Vigone e ad Alba. Nella sede di corso Bramante 45 affluirà un folto gruppo (oltre una settantina) di boy-scouts. Il prof. Peyretti ha fatto sapere che preleverà il sangue soltanto ai superiori ai vent'anni, sempre che le loro condizioni fisiche lo consentano; ai giovani tra i 18 e i 20 chiederà l'autorizzazione paterna. Al di sotto dei 18 anni, nessun prelievo.

La Banca ha eseguito giovedì 36 prelievi alla ditta Aset di via Caprera. Alla Stipel 200 dipendenti tra impiegati, telefoniste e operai si sono sottoscritti per una donazione nell'elenco aperto da un loro collega. I prelievi avranno luogo presso la ditta, in 4 turni di 50 ciascuno, a cominciare dal 27 febbraio.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 4,3
MINIMA + 0,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media + 2,5; pressione 747,3; umidità 76%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo quasi sereno. Temper. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 5; min. — 0,3; media + 2.

Finite le visite di commiato l'avv. Peyron saluta la stampa

Ha presieduto l'ultima Giunta

Con l'abbraccio al padre della medaglia d'oro Giachino che era andato a riceverlo sulla soglia del Martinetto, l'avv. Peyron ha concluso ieri le visite ufficiali. Qui le aveva cominciate, dieci anni or sono rendendo omaggio ai martiri della Libertà.

In precedenza l'avv. Peyron si era recato dal comandante della Regione Nord-Ovest gen. Torsiello, che lo ha ricevuto alla presenza di tutti i generali del presidio e gli ha offerto una medaglia d'oro; dal provveditore agli studi prof. Lama che gli ha fatto trovare riuniti tutti i presidi di Torino. Infine alla Gran Madre di Dio dove ha sostato nel sacrario dei Caduti nella guerra '15-'18. Nell'occasione ha preso accordi con il parroco per la sistemazione dell'urna contenente la terra di Stalingrado, accanto all'acqua del Piave e alla terra del Carso.

Nel pomeriggio il sindaco ha presieduto l'ultima seduta di Giunta, poi si è accomiatato con grande cordialità da un folto gruppo di giornalisti che si erano recati a salutarlo.

Il caso dell'operaio morto in un cantiere di corso Vittorio

Ucciso da un sorso di vino avvelenato

L'esame necroscopico avrebbe accertato che il decesso non è avvenuto per cause naturali - La perizia tossicologica si avrà soltanto fra qualche tempo - La squadra mobile inizia le indagini - A Villanova scopre che la vittima aveva in casa un laboratorio fotografico: sequestrati pacchetti di cianuro - Interrogata la moglie che lavora a ore in un negozio di anticrittogamici - Si parla anche dell'E 605

Il vino che l'altro ieri l'operaio Antonio Manni bevve nel cantiere di corso Vittorio 77 era avvelenato. Del caso si sta ora occupando la Squadra Mobile.

Riassumiamo il misterioso episodio. Antonio Manni, 34 anni, è immigrato dalla Puglia, abita a Villanova d'Asti con la moglie e i figli di otto, sette e quattro anni, lavora per l'impresa Migliore di Santena. Tutte le mattine viene a Torino con il treno delle 6,50 — viaggiano con lui il cugino Giuseppe Pisanelli e l'amico Luigi Carlino, anch'essi della «Migliore», — e alle 8 è in cantiere. A mezzogiorno consuma il pranzo che si è portato da casa in una cartella assieme a una bottiglia di vino. Giovedì, dopo un sorso da questa bottiglia, ha una reazione drammatica: impallidisce, ha lo sguardo terrorizzato, rantola: «Il vino, cos'ha il vino?». Fa per uscire all'aperto, barcolla, cade. Quando lo portano al Mauriziano è già cadavere, i medici non sanno dire perché è morto.

Come pensare al veleno? Tra i compagni di lavoro si parla invece di congestione, di collasso. Va dato atto al dott. Martuscelli, del commissariato di San Secondo, di non essersi accontentato di questa ipotesi. Subito ha informato il sostituto procuratore dott. Pizzorusso che il caso era misterioso. Poi ha interrogato gli uomini del cantiere.

Anzitutto, la figura della vittima. Un brav'uomo, senza nemici: hanno detto tutti. Non aveva qualifica, era manovale, e ciò lo amareggiava. «Riuscirò, farò carriera», ripeteva con ostinazione. Soffriva di stomaco: ulcera, sembra. In casa non aveva grandi preoccupazioni, anche la moglie guadagnava qualcosa facendo lavori ad ore in un negozio di anticrittogamici. Egli aveva la passione della fotografia, e nella sua casa di via San Martino 5, accanto alla cucina, aveva un laboratorio abbastanza ben attrezzato.



Mafalda Manni: «Era una bottiglia come questa»

Il commissario ha poi indagato sull'episodio del vino. La bottiglia era ancora lì, con quasi tutto il suo contenuto. Qualcuno aveva affermato che il Manni aveva bevuto due volte da quella bottiglia prima di mezzogiorno. Il capocantiere Giovanni Romano, 41 anni, e l'operaio Pierino Agnello, di 25, che pranzavano seduti vicino al Manni, hanno invece detto di essere certi che lo spago che fissava il turacciolo non era stato tolto prima di mezzogiorno. Hanno anche detto: «Antonio non beveva mai fuori pasto perché aveva l'ulcera».

Durante gli interrogatori un operaio si è anche ricordato che il Manni, prima di accingersi a bere, aveva guardato perplesso la bottiglia controluce e aveva detto a un compagno che gli sedeva vicino: «Te ne offrirei, ma è torbido». Il dott. Martuscelli ha esaminato il vino: aveva decisamente un colore sospetto, era opaco e violaceo. La bottiglia è stata mandata al laboratorio per l'esame tossicologico. Già era stato ordinato che il cadavere fosse trasportato all'Istituto del Valentino per la perizia medico-legale.

La quale è stata effettuata ieri alle 16. L'esito, naturalmente, è coperto dal segreto istruttorio. Si pensa che il Manni non sia morto per cause naturali, ma per veleno, perché subito dopo l'esame necroscopico il caso è stato affidato alla Squadra Mobile. Risulterebbe che anche parti di visceri della vittima sono state inviate al laboratorio tossicologico per essere sottoposte a perizia. A meno di clamorose sorprese, c'era dunque del veleno nella bottiglia del Manni.

Che veleno? Chi ve lo ha messo? Perché? A questi interrogativi hanno cercato di dare ieri una risposta il dott. Maugeri e il dott. Valerio della «Mobile». Erano le 18: troppo tardi per interrogare gli operai del cantiere, usciti mezz'ora prima. Essi verranno ascoltati oggi.

Circa la natura del veleno, ieri sera correva voce che si trattasse di un antiparassitario, e si è fatto il nome dell'«E 605», che ha effetto tremendo e immediato. Un veleno che non è difficile trovare in campagna. Secondo le dichiarazioni dei compagni che hanno visto il Manni stappare la bottiglia soltanto a mezzogiorno, si potrebbe pensare che il tossico si trovasse nel vino già quando l'operaio era venuto in città.

«Ho preparato io l'altra sera la bottiglia per mio marito — ha detto ieri Mafalda Manni — e l'ho chiusa con il turacciolo e lo spago». E' possibile che il vino fosse avvelenato prima di essere messo nella bottiglia? La donna ha risposto: «Se fosse così, saremmo morti anche mio fratello ed io, perché a pranzo abbiamo bevuto dello stesso vino». Può essere che la bottiglia avesse contenuto precedentemente dell'insetticida e non fosse stata ben lavata? La donna lo ha escluso: non ha mai sentito parlare dell'«E 605», in casa non ha insetticidi, inoltre quella era la bottiglia che tutti i giorni il marito portava con sé a Torino.

Ma molte bottiglie sono uguali e un errore è facile. E poi, se veramente un veleno ha ucciso il Manni, non è certo che sia un insetticida, né si potrebbe escludere che sia uno dei tossici del laboratorio fotografico. Per sbaglio una bottiglia che ha contenuto uno di questi veleni potrebbe essere stata accanto a quella che l'operaio era solito portare in città, e un errore sarebbe stato possibile.

Ieri sera alle 22 sono giunte a Villanova una «1900» della Questura di Torino e un'«Appia» della questura di Asti. La polizia ha effettuato un'attenta perquisizione nella casa della vittima, interessandosi soprattutto al laboratorio fotografico. Ha lasciato la casa dopo circa un'ora, portando via alcuni flaconi contenenti acidi usati per lo sviluppo e la stampa, e cinque pacchetti di una polvere bianca, forse cianuro.

Interrogata, la moglie ha detto che domenica il marito aveva preparato in una bottiglia una soluzione per schiarire alcune stampe. La polizia ha immediatamente cercato questa bottiglia, ma non l'ha trovata. E' quella che ora si trova all'istituto tossicologico con quanto è rimasto del vino avvelenato?

IN SETTIMA PAGINA

Il processo per calunnia contro l'armatore di Genova: chiesti 2 anni e 2 mesi

IN NONA PAGINA

Fattori alimentari, psichici e nervosi nell'insorgere dell'infarto: conferenza del professor Greppi

La squallida vicenda di due giovani sposi

Entrambi sono condannati

Due sposi, Benito Cara, 22 anni, e Speranza Sanguinetti di 20, nati in provincia di Cagliari, sono comparsi ieri in Tribunale (pres. Romagnoli, p. m. Piacopo, canc. Felicelli). Lui era accusato di istigazione al vizio, di sfruttamento della moglie, di truffa e di furto; lei di atti osceni in luogo pubblico. La donna, nel novembre del '60, venne sorpresa nel Parco di Milano e fermata per adescamento. Il marito affermò di ignorare l'attività della moglie.

Furono denunciati a piede libero e si trasferirono a Torino: il 12 gennaio '61 furono denunciati una seconda volta. Gli agenti avevano accertato che Speranza Sanguinetti «passeggiava» al Valentino. Il Cara era disoccupato e, secondo gli inquirenti, viveva alle spalle della moglie.

Al processo, patrocinato dall'avv. Delgrosso, il Cara s'è difeso dall'accusa di sfruttamento dichiarando che, nei periodi trascorsi con la moglie, egli viveva di espedienti. E' risultato che acquistò due apparecchi radio a rate per rivenderli; che era stato arrestato a Sanremo per concorso in furto. Ha aggiunto di aver quasi sempre lavorato, sia pure cambiando spesso occupazione.

Il p. m. ha chiesto la condanna del Cara a 6 anni di reclusione, 3 anni di casa di lavoro e 250 mila lire di multa. Il Tribunale, assolvendolo per insufficienza di prove dalla principale accusa di sfruttamento, lo ha condannato per i reati minori a 1 anno e 3 mesi. Due mesi con la condizionale e la non menzione sono toccati a sua moglie.

Salvato da un vicino che ha udito i suoi lamenti

Il dentista gli aveva tolto un dente sano Stordito dal male strappa il tubo del gas

Afflitto dalla carie trascorre una notte terribile - Al mattino si alza barcollando: in cucina cade svenuto sul fornello - Poi si riprende ma non riesce ad aprire la porta - Fuori pericolo

Un giovane muratore, Placido Furneri di 28 anni, abitante al secondo piano di via Gaspare Gorresio 12, è stato protagonista di un episodio paradossale e drammatico. Ha rischiato di morire asfissiato dal gas perché il dentista, per sbaglio, gli aveva estratto un dente sano.

Da un paio di giorni, il Furneri era afflitto da un molare cariato. Giovedì pomeriggio è andato dal dentista e se lo è fatto togliere. Ma a casa, appena cessato l'effetto dell'iniezione anestetica, il dolore è ricominciato più tormentoso di prima. Il Furneri si è accorto che il dente guasto era ancora al suo posto, il dentista si era sbagliato.

Il muratore ha passato una notte insonne. Ogni due ore, prendeva una pastiglia di analgesico, per cercare di lenire la sofferenza. Ieri mattina la moglie, Rosalia Castellano di 25 anni, è uscita di buon'ora, per recarsi a visitare una sorella ammalata ed ha portato con sé anche i due bambini, Antonino di 6 anni e Giuseppina di 2 e mezzo per evitare che il marito dovesse preoccuparsi di loro. Il Furneri si è alzato mezz'ora più tardi. Aveva il viso gonfio, era intontito dai calmanti, la tortura del dente s'era fatta insopportabile. In pigiama è andato in cucina per scaldarsi una tazza di caffè. Ma davanti al fornello si è sentito mancare, è crollato a terra privo di sensi.

Nel cadere, istintivamente, si era aggrappato al tubo del fornello, staccandolo dal muro. Dal bocchettone, il gas ha cominciato a fluire saturando la cucina. Il Furneri non sa quanto tempo è rimasto privo di sensi. Quando riapre gli occhi, l'aria è irrespirabile. Un odore acre lo prende alla gola, gli impedisce di tirare il respiro, di gridare. Tenta di rialzarsi, ricade sfinito. A carponi riesce a trascinarsi fino alla porta, ma per aprirla bisognerebbe sollevarsi e lui non ne ha la forza. Il panico lo afferra. Tuttavia il Furneri conserva lucidità sufficiente per rendersi conto del grave rischio che corre. Se perde nuovamente i sensi non ha più speranza di salvarsi. Deve chiamare aiuto, in qualche modo. Con la forza della disperazione, comincia a scalciare, batte i tacchi contro la porta e sul pavimento.

La moglie, uscendo, ha pensato che il marito avrebbe potuto trovarsi in difficoltà, date le sue non buone condizioni di salute. Ha avvertito i coinquilini di questo fatto e, per ogni evenienza, ha lasciato la chiave nella toppa, all'esterno. Dal terzo piano scende, con la bicicletta sulle spalle, per recarsi al lavoro, il diciannovenne Mauro Fierro. Sente i colpi battuti dal Furneri e allora, senza esitare, cerca di entrare, ma la porta non si apre, urta contro il corpo dello sventurato che è steso sul pavimento, incapace a tirarsi da una parte. Il Fierro deve farsi strada a forza di spallate.

Non appena riesce ad entrare trascina il corpo del muratore sul ballatoio e, poiché ha sentito odore di gas, va a chiudere il rubinetto generale e ad aprire la finestra. Poi, con l'aiuto di altri vicini, trasporta il Furneri in strada, lo carica su una macchina di passaggio e lo fa portare al Maria Vittoria. I medici hanno riscontrato al muratore un avvelenamento da gas e lo hanno giudicato guaribile in cinque giorni.

Fabbrica e uffici deserti alla «Michelin» in sciopero

L'Internazionale dei chimici assicura appoggio - Lettere della direzione e di operai

Le maestranze della Michelin effettuano oggi la seconda giornata dello sciopero di 48 ore proclamato da Cgil, Cisl e Uil in seguito all'inasprimento della vertenza. Il «picchettaggio» davanti ai cancelli della fabbrica ieri è stato severo. Pochissimi (forse una ventina) gli operai entrati in fabbrica per assicurare l'alimentazione dei forni continui e la sorveglianza degli impianti. Totalmente deserti gli uffici.

Davanti a tutte le aziende torinesi del settore gomma ieri è stato distribuito un appello alla solidarietà lanciato dalla commissione interna della Michelin su proposta della Cisl. Per i tentativi di mediazione nessuna novità. Il prefetto ieri era a Roma. Si spera che domani possa convocare i rappresentanti dell'Unione Industriale per un colloquio informativo.

Una delegazione di lavoratori della Michelin, accompagnata dai segretari del sindacato chimici — comunica la Uil — si è incontrata ieri a Milano con il presidente dell'Internazionale dei lavoratori chimici sig. Mettewes «*per informarlo sulla grave situazione della Michelin di Torino in seguito all'intransigenza padronale*». Il signor Mettewes, dopo aver assicurato che l'Internazionale «*prenderà concrete iniziative*», ha affermato «*che si stabiliranno collegamenti con i sindacati degli altri paesi del Mec per impedire l'invio dei prodotti finiti in Italia dagli altri stabilimenti Michelin*».

La direzione della Michelin ci ha inviato una lettera nella quale sviluppa due punti: 1) L'opera di «picchettaggio» svolta dai lavoratori è definita «una palese forma di intimidazione limitatrice della libertà di lavoro»; 2) Circa le paghe l'azienda afferma che «non vi sono diminuzioni dei salari» e che le «*retribuzioni medie per gli operai uomini, al netto da assegni familiari e dalla gratifica natalizia sono di 58 mila lire mensili*».

Sui salari ci scrivono ogni giorno molte lettere anche gli operai della Michelin. Ecco il parere di uno: «*Ho un'anzianità di 15 anni; posso dimostrare che il premio di produzione che ho percepito è stato di 12 mila lire mensili all'inizio e poi via via, con l'aumento della produzione, di 14, 16, 18, 22, 25 e infine 26 mila lire mensili. A questo punto, il mese dopo, la direzione ci comunicò che il premio veniva fissato in lire 16 mila mensili indipendentemente dall'aumento o no della produzione. Da allora abbiamo avuto continuamente più lavoro ma il premio è sempre stato bloccato al minimo di 16 mila lire*».

Moribondo per una caduta dallo scooter guidato dal figlio

Presso la clinica del prof. Fiori, alle Molinette, sono state ricoverate ieri, in gravissime condizioni, tre persone rimaste vittime di infortuni e incidenti. Enrico Barbero di 68 anni, abitante a Bra in via Vittorio 204 ieri pomeriggio era sulla Vespa guidata dal figlio Eugenio. Percorrevano la strada Alba-Bra quando improvvisamente è scoppiato un pneumatico. I due scooteristi sono caduti. Il figlio è rimasto quasi incolume, mentre il padre ha riportato un gravissimo trauma cranico. Dapprima è stato ricoverato all'ospedale di Bra, poi trasferito alle Molinette dove è entrato già in coma.

Tommaso Sandrone, di 50 anni, abitante a Carignano in via 24 maggio numero 11, era caduto da un carro il giorno 15. Dapprima sembrava che non avesse riportato danno, poi le sue condizioni sono peggiorate. Ora è stato ricoverato con prognosi riservata.

Anche l'artigliere Vincenzo Clemente, 21 anni, da Palermo, in forza al VII Reggimento Artiglieria di Acqui, è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico. S'è infortunato in una caduta, mentre puliva le scale della caserma.

I socialcomunisti perdono la maggioranza in tutti gli stabilimenti del gruppo Riv

Le elezioni fra 12.700 operai e impiegati - I risultati: Indipendenti 2014 voti e 19 seggi; Cisl 3119 voti e 16 seggi; Uil 1975 voti e 9 seggi; Cgil 3871 voti e 12 seggi

I 12.700 dipendenti della Riv hanno votato ieri per il rinnovo delle commissioni interne negli stabilimenti di Torino, Pinerolo, Villar Perosa, Massa e Cassino. E' stata la prima grande consultazione sindacale dell'anno. L'indicazione di massima che emerge dai risultati ufficiali resi noti ieri sera è un regresso della Cgil che ha perduto il 4,44 per cento tra gli operai ed il 2,87 per cento sul totale di operai ed impiegati. La Cgil ora non ha più la maggioranza in nessuna delle aziende del Gruppo Riv. L'ultima era lo stabilimento di via Nizza dove l'anno scorso la Cgil aveva 6 seggi di commissione interna contro 5 dei sindacati democratici. Con il voto di ieri la situazione si è capovolta: la Cisl, la Uil e gli Indipendenti hanno ottenuto 7 seggi contro 6 della Cgil.

In tutti gli altri stabilimenti i sindacati democratici hanno rafforzato le posizioni che già avevano, conseguendo progressi notevoli.

Su 56 seggi di commissione interna delle sei aziende del Gruppo 44 sono andati alla Cisl, Uil e Indipendenti e 12 alla Cgil. La Cgil cioè ha conservato i 12 seggi che aveva l'anno scorso, mentre gli altri sindacati sono riusciti a conquistare 10 seggi in più (7 tra gli operai e 3 tra gli impiegati) derivanti dalla creazione dei 170 nuovi posti di lavoro avvenuta nell'anno.

Ecco i risultati totali per tutti gli stabilimenti (fra parentesi le cifre del 1961):

CISL voti 3119 (3452) pari al 28,41% (23,35%) seggi 16 (12);
UIL voti 1975 (1810) pari al 15,90% (15,67%) seggi 9 (5);
INDIPENDENTI voti 2014 (1631) pari al 18,34% (16,00%) seggi 19 (16);
CGIL voti 3871 (3755) pari al 35,36% (39,32%) seggi 12 (12).

Non si sono più presentati i «Liberi Lavoratori Democratici» che l'anno scorso avevano ottenuto 280 voti pari al 2,69% e un seggio.

Ecco i risultati per i singoli stabilimenti (fra parentesi le cifre del 1961):

Sede centrale - Operai: Uil: voti 11 (11) pari al 28% (28%) seggi 0 (0); Cisl: voti 28 (25) pari al 72% (72%) seggi 1 (1). **Impiegati**: Cisl: voti 246 (172) pari al 56% (48%) seggi 2 (2); Uil: voti 190 (183) pari al 44% (52%) seggi 3 (2).

Stabilimento di Torino - Operai: Cgil: voti 2201 (2143) pari al 54% (57%) seggi 6 (6); Uil: voti 751 (473) pari al 18% (12%) seggi 2 (1); Cisl: voti 429 (302) pari al 10% (8%) seggi 1 (1); Indipendenti: voti 687 (570) pari al 17% (16%) seggi 2 (1); Lid: voti — (280) pari al — (7%) seggi — (1). **Impiegati**: Uil: voti 294 (192) pari al 52% (40%) seggi 1 (0); Cisl: voti 259 (215) pari al 47% (46%) seggi 1 (1); Indipendenti: voti — (69) pari al — (14%) seggi — (0).

Stabilimento di Pinerolo - Operai: Cisl: voti 217 (37) pari al 20% (24%) seggi 2 (1); Indipendenti: voti 837 (116) pari al 61% (76%) seggi 4 (3). **Impiegati**: Indipendenti: voti 20 (13) pari al 100% (100%) seggi 1 (1).

Stabilimento di Villar Perosa - Operai: Uil: voti 621 (473) pari al 16% (14%) seggi 2 (1); Indipendenti: voti 405 (336) pari al 9% (9%) seggi 1 (1); Cisl: voti 1716 (1587) pari al 41% (39%) seggi 5 (4); Cgil: voti 1477 (1476) pari al 35% (38%) seggi 4 (4). Gli impiegati non hanno votato.

Stabilimento di Massa - Operai: Uil: voti 110 (74) pari al 19% (15%) seggi 1 (1); Cgil: voti 193 (166) pari al 33% (34%) seggi 2 (2); Indipendenti voti 130 (114) pari al 21% (20%) seggi 1 (2); Cisl: voti 156 (106) pari al 27% (22%) seggi 2 (1). **Impiegati**: Indipendenti: voti 27 (26) pari al 100% (100%) seggi 1 (1).

Stabilimento di Cassino - Operai: Indipendenti: voti 123 (75) pari al 65% (57%) seggi 2 (1); Cisl: voti 66 (56) pari al 35% (42%) seggi 1 (1). **Impiegati**: Indipendenti: voti 20 (12) pari al 100 per cento (100%) seggi 1 (1).

Il prefetto Saporiti a Roma capo-gabinetto dell'Interno?

Ci telefonano da Roma:

Il Prefetto di Torino, dott. Saporiti, si trova a Roma. Secondo voci raccolte negli ambienti ministeriali, il dott. Saporiti verrebbe chiamato ad assumere l'ufficio di capo-gabinetto presso il Ministero dell'Interno on. Taviani. La notizia potrà essere confermata soltanto oggi, dopo la riunione del Consiglio dei Ministri.

Muore in banca stroncato dal dolore per la tragica fine del suo ragazzo

Ingegnere, consulente tributario - A Natale aveva regalato una bicicletta al figlio: il giovane partì per la prima gita e fu ucciso da un camion

Davanti allo sportello di una banca di via Roma è stato ucciso da collasso cardiaco l'ing. Paolo Cordaro: era il padre del ragazzo la cui morte, il mese scorso, commosse la città.

Il pomeriggio del 2 gennaio Pierluigi Cordaro — 12 anni, studente del «Sociale», un ragazzo sportivo, brillante e generoso — era uscito dalla sua casa, in via Papacino 2, per un giro in bicicletta in collina. La bicicletta gli era stata regalata pochi giorni prima, per Natale. In corso Moncalieri, Pierluigi morì sotto la massa di un camion.

Quando avevano portato la notizia della sciagura alla famiglia, il padre aveva dimostrato una forza d'animo eccezionale. Prima di dire alla moglie che il loro «Bisisi» — così chiamavano Pierluigi — era morto, aveva chiamato un medico, poiché la donna soffriva di cuore e da poco aveva superato una crisi che aveva fatto temere l'irreparabile. L'ing. Cordaro, di 57 anni, aveva altri due figli, Giancarlo di 22 anni e Gabriella di 17. Per molto tempo era stato funzionario dell'Ufficio distrettuale delle imposte, quattro anni or sono aveva aperto uno studio tecnico fiscale. La morte del figlio gli aveva sconvolto il cuore. Forse lo tormentava il pensiero di essere stato lui, cedendo al desiderio di Pierluigi, a regalare al figlio la tragica bicicletta. Sono stati cinquanta giorni che l'hanno invecchiato e ucciso.

Nemmeno negli affetti della famiglia e nel lavoro, il padre riusciva a dimenticare il suo cocente dolore. Ieri verso mezzogiorno è uscito dall'ufficio, che aveva in via Papacino di fronte all'abitazione, per andare alla banca di via Roma 282. Effettuava l'operazione allo sportello dell'impiegato Zucco, quando è impallidito, ha cercato di afferrarsi al banco, si è accasciato al suolo. Sono accorsi clienti e dipendenti dell'istituto. Il corpo inanimato dell'ing. Cordaro è stato trasportato in un ufficio e adagiato su un divano. Ma era già morto per collasso cardiaco.

Ha inventato due rapinatori per fare un dono al fratello

Venerdì 16 febbraio la trentaduenne Palmira Ravello, abitante a Settimo in via Cavour 7 con il marito Carlo Bertolino di 36 anni, operaio, il figlioletto Pino di 15 mesi e i suoceri, denunciava ai carabinieri di essere rimasta vittima di una paurosa aggressione. Mentre era in casa sola con il piccino, due banditi, di cui uno armato di pistola, erano entrati nell'alloggio e l'avevano immobilizzata: quello con la rivoltella l'aveva tenuta a bada, l'altro aveva frugato in tutte le stanze e s'era impadronito di 48.500 lire trovate in un cassetto della suocera.

Sin dalle prime indagini i carabinieri avevano il sospetto che si trattasse di una simulazione: nessuno aveva visto due individui dall'aria truce; la donna per dare l'allarme aveva atteso venti minuti; c'era poi il curioso particolare che i rapinatori avevano rubato nel cassetto della suocera, non toccando nulla che apparteneva alla Ravello.

Ieri la donna, messa alle strette dal tenente Grillo del comando di Chivasso e dal maresciallo Viale della stazione di Settimo, ha confessato tra le lacrime di aver inventato la storia. Essa stessa aveva rubato le 48.500 lire alla suocera per fare un regalo al fratello che si sposa domani in un paese presso Cuneo. Per [illegible] flagranza, la Ravello è stata denunciata a piede libero e rimandata a casa.

Specchio dei tempi

Certo, la terra copre molti errori - Ci scrivono i bimbi della Michelin - Cercheremo di dare sollievo al loro cuore - "Mi è necessario un secondo figlio" - Anche sulle Montagne Rocciose (S.U.) ormai si canta: "besese su Funda... no, no l'ài paira"

Un lettore ci scrive:

«Accetti anche la mia voce che è quella di un padre disperato perché la mia famiglia è stata colpita in questi giorni da tremendo lutto.

«Mio figlio ventottenne, sposato da tre mesi, alto, forte e bravo è colpito da dolori viscerali e da conati di vomito il 31 dicembre. Viene avvertito con premura il medico di famiglia (che arriva circa 4 ore dopo): diagnostica un attacco di appendicite o colica. Iniezioni e supposte calmanti. Dice che lo farebbe anche ricoverare, subito ma, dato il Capo d'Anno, si potrebbe trovare in ospedale penuria di personale medico.

«Il male si attenua e mio figlio passa la giornata di lunedì, 1° gennaio, senza dolori e senza mangiare. Al martedì mattino il medico lo visita e gli propone di stare a letto tutta la settimana, di mangiare. Al sabato l'avrebbe accompagnato a fare una radiografia e avrebbe deciso. Nello stesso pomeriggio la temperatura sale: alle 15,30 è a 39 e 7; pratichiamo l'iniezione rimasta e avvertiamo con tre telefonate il medico, il quale arriva verso le 19,30. Il termometro è ora a 40 e 3. Il paziente è subito ricoverato in una clinica privata e operato. Non era ancora peritonite, ma non c'era tempo da perdere (così affermano medico e professore).

«Il giorno dopo accusa malessere al braccio sinistro con formicolio nelle dita. Medico e professore affermano: "Effetto dell'anestesia". Così per 3 giorni. Nella notte sul sabato ha un leggero collasso per il quale praticano una dose di coramina. Chi, se non i medici, poteva conoscere l'entità del collasso? Nelle loro visite giornaliere si limitavano a guardargli la ferita. Alla domenica 7 gennaio il professore ci informa che il giovane può lasciare la clinica al martedì: tutto questo senza visitarlo e senza tastargli il polso. E noi eravamo in buona fede da poveri ignoranti!!!

«Nella notte, la tragedia. Mio figlio si sente male, accorre la suora che, vista la gravità del caso, pratica un'iniezione cardiotonica e avverte con urgenza il professore il quale si precipita al capezzale del paziente, e, ora che è giunto l'irreparabile, tenta quanto è possibile, mentre il ragazzo lo supplica di non lasciarlo morire: non c'è più nemmeno il tempo per somministrargli l'ossigeno e alle 3,15 muore.

«Poche ore dopo il medico pronunciava queste parole: "L'abbiamo curato da una parte, la morte lo ha preso dall'altra". In quel momento non ho avuto la forza di rispondere, ma ora vorrei che qualche competente mi rispondesse. Quando si affida un ammalato di appendicite a un medico e a un professore di fiducia, non devono essere attenti alle eventuali complicazioni?

«Il decesso, secondo loro, è stato causato da un embolo formatosi all'imbocco del canale polmonare. E se l'embolo era segnalato nel braccio che a mio figlio doleva fin dal mercoledì, quanto tempo prezioso hanno perso per la sua salvezza? Vorrei che tutti coloro che leggeranno questo mio sfogo si guardassero dal riporre fiducia in chi spesso non la merita ed evitare così un dolore troppo grande che non trova conforto, anche a causa dei rimorsi. Se ci fosse concesso di accusarli apertamente, certi medici svolgerebbero il loro lavoro con maggior prudenza e in certi casi chiederebbero di loro iniziativa un consulto di medici più esperti, evitando così lutti e sofferenze. Invece sovente pensano che la terra copre i loro errori».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'affezionata lettrice di questa rubrica, e conosco i tuoi innumerevoli atti di bontà, perciò è con il cuore fiducioso che mi rivolgo a te, perché interceda per tutti noi quattromila.

«Sono la moglie di un dipendente Michelin, e la nostra situazione penosa la conosci, e purtroppo invece di appianarsi si fa più incresciosa e angosciosa. Come faremo a dar da mangiare ai nostri figli d'ora in poi? Se avevamo qualche risparmio è sfumato. A fine mese invece dell'acconto avremo nulla, al 15 marzo invece del saldo avremo un pugno di mosche! L'affitto, il riscaldamento, gas, luce ecc., come li pagheremo?

«Non voglio pensare a porre fine ai nostri giorni tribolati, come quella mamma che ti ha scritto, perché penso che la Provvidenza non vorrà anche lei abbandonarci, ma vorrà toccare il cuore ai dirigenti. Ti ringrazio per quello che farai (se ti è possibile) per noi».

A nome di tutte le mamme e di tutti i bimbi Michelin

Un lettore ci scrive:

«Sono dipendente di una grande banca. Questa mattina è venuto al mio sportello, ad incassare lire 440, un vecchio che si trascinava a fatica sulle gambe. In viso non la disperazione, ma la sfiducia nella vita e le sue parole amareggiate facevano capire che non aveva mai avuto un prossimo. 86 anni di rinuncia a tutto. Credo che non abbia mai sorriso, nemmeno da bimbo!

«Con lire 3000 mensili deve incollare l'anima al corpo, assieme alla moglie ottantenne, da tre mesi a letto "con una coscia rotta". A casa, perché respinta da tutti gli ospedali col solito pretesto della mancanza di letti. I letti negli ospedali mancano solo per le povere disgraziate ottantenni vestite di stracci. Il fatto è che la vista di un miserabile sofferente non fa piacere a nessuno, e non per la pietà che può ispirare, ma perché costringe a pensare.

«Allevia tu le sofferenze, almeno, se non la miseria di quei disgraziati. Dimostra loro col tuo benefico intervento che se l'hanno anche essi un prossimo, e falli sorridere almeno una volta, sicché possano morire col cuore meno amaro».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Spero che vorrai offrire anche a me, un poco del tuo prezioso spazio per trattare l'argomento del figlio unico e per rispondere a quella mamma che trepida quanto me.

«Pensavo che parecchi si sarebbero cimentati a tale proposito ed invece nessuno ha voluto sfiorare il tema; non intendo assolutamente incrementare la campagna demografica (a questo ci pensano già i meridionali) ma intendo arrivare al secondo figlio che è un complemento indispensabile del primo. Anch'io, cara signora, ho una sola bimba ed oltre a considerarla al di sopra di ogni bene mi strazio il cuore nel vederla crescere troppo sola e matura anzitempo, in quanto sempre a contatto con adulti: vorrei talvolta che avesse una piccola complice per combinare birichinate piuttosto di vederle sempre sul viso quell'aria triste e giudiziosa.

«Io pure sono figlia unica e so per esperienza che sovente i figli unici si ammalano di mali misteriosi che sono certa hanno la loro origine nella prolungata solitudine e le loro radici nel subcosciente. Altre cose si possono aggiungere quali la timidezza, la non socievolezza ed inoltre la più importante quella tremenda cosa che è la solitudine negli anni avanzati.

«Se penso che cosa farà mia figlia quando sola al mondo avrà bisogno di un aiuto morale e non avrà nessuno a cui aprire il suo cuore, come si può fare solo con uno del nostro stesso sangue piango come sovente faccio ormai da tempo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Washington:

«Desidero ringraziare "Specchio dei tempi" per l'aiuto che mi ha dato (sia pure in una forma inattesa, ma molto efficace!) nel ritrovare le parole e perfino la musica della vecchia canzone piemontese "besese su Funda... no, no l'ai paira". Per più di due mesi ho continuato a ricevere lettere con la canzone desiderata, e sono tutte lettere molto interessanti e spesso commoventi, da ogni genere di persone.

«Mi spiace di aver disturbato tanta gente, ma al tempo stesso sono felice di questa prova della saldezza delle tradizioni, sempre così vive in tanti piemontesi, dal vecchio montanaro di Torre Pellice all'illustre baritono del Teatro dell'Opera di Roma. La canzone è piaciuta molto, nelle pianure del Middle West come sulla costa del Pacifico, e fin sulle Montagne Rocciose».

Giovanni Benasso

Si viveva quasi felici

G. A. M., Biella, L. 10.000; Un calabrese che ama i bambini 1000; Rosanna Aghem 1000; Ringraziando il S. Cuore di Gesù 1000; In memoria di Cerrino Giuseppina 1000; Capisano Clelia 1000; M. L. 1000; Carla e Piera 5000; Marcellina B. 500; Elena e Roberto 2000.

Totale L. 23.500. Totale precedente L. 779.500. Totale generale L. 803.000.

DOVE GLENN E' PARTITO PER IL GRANDE VOLO

Cocoa Beach è una spiaggia-laboratorio fra il campo militare ed il centro turistico

La fantasia di ognuno si arrangia nell'immaginare il volo del cosmonauta americano John Glenn, come già si è arrangiata ad immaginare quello del sovietico Gagarin. Anch'io sono come i molti altri, che non sanno nulla di tecnica missilistica, di propellenti solidi o liquidi e niente di niente sui voli orbitali.

Di più so soltanto (ma è proprio poco) come è fatto il luogo da dove lo hanno «sparato», perché tre anni fa un viaggio mi ha portato a Cape Canaveral, nella Florida. Con un rapido volo ero venuto da New York ad Orlando, la città più vicina alla base americana dei missili. Era di domenica e, quando l'aereo di linea atterrò sul campo, vidi subito che ai margini molti piccoli apparecchi per turismo erano fermi. Domandai se c'era per caso un raduno di aviatori sportivi e mi risposero: «Ma no, sono quelli di Cape Canaveral, che di domenica fanno un voletto e adesso aspettano di poter parcheggiare i loro apparecchi».

Si era alla fine del pomeriggio, filai svelto al San Juan Hotel, uno dei molti alberghi che si vedono nella provincia americana. Ma, dopo cena, mi accorsi che si trattava di un albergo con una clientela speciale. Sarà una mia fissazione, ma negli alberghi, frequentati durante quel viaggio negli Stati Uniti, raramente mi capitava di vedere gente giovane. Trovavo sempre bambini o uomini e donne mature, spesso vecchie. Invece nella grande sala e al bar del San Juan Hotel vedevo per lo più uomini giovani, a gruppi, e tutti con un'aria di militari allegri o di sportivi seri.

Quando cercai di sapere, da uno che aveva smesso di leggere l'*Orlando Sentinel*, il giornale della città, perché c'era tanta gioventù, mi rispose: «Ma sono quelli di Cocoa Beach, di Cape Canaveral». Bevevano e chiacchieravano. Un mio appunto di quell'epoca mi ricorda adesso che quei giovanotti ridevano anche per storielle da niente. Uno, infatti, raccontava che passando in *Church Street* aveva visto una insegna di pompe funebri e il padrone si chiamava, per essere intonato alla sua professione, signor Louis Black (Luigi Nero).

Come prima impressione davano quella di essere domenicalmente allegri, quasi spensierati, ma non in chiave giusta (direi studentesca o militaresca). Erano nella sala dell'albergo o nel bar quasi per un obbligo e non si amalgamavano né con l'ambiente né con gli altri. Erano, senza volerlo, isolati e — per contrasto — più uniti tra di loro come succede a chi ha una certa formazione o deformazione professionale (io sostengo che tutti gli studiosi di fisica nucleare hanno un medesimo sguardo, un po' magico, un po' estroso). Per questo sembravano già diversi da me, da tutti coloro che di missili, di stratosfera, di voli orbitali non sanno niente.

Questa la mia introduzione alla visita che feci, e che a suo tempo ho descritto su questo giornale, alla base di Cape Canaveral. Il mattino seguente lasciai Orlando e in auto andai verso Cocoa Beach e poi al Campo Patrik per incontrare due colonnelli — Sam Bruno, di origine italiana, e Spears — messi a fare la spiega ai giornalisti. Pure essendo marzo la giornata era calda, quasi estiva. La strada passava attraverso piccoli villaggi, superava ponti, fiancheggiava canali in un'atmosfera di fervore profano, sino a raggiungere il mare.

Come a Lourdes, luogo sacro alla Madonna, essa è ricordata anche nelle insegne degli alberghi e dei caffè, qua (allora, chi sa adesso, perché quello era un pezzo d'America in subbuglio) tutto era dedicato alla missilistica. I *motels*, che davano al paesaggio un'aria di facile vacanza, si chiamavano Atlas, Polaris, Vanguard, dai nomi dei razzi a quei tempi famosi; e il più lussuoso, dove era possibile la sera incontrare persino von Braun, che aveva imposto la moda delle Mercedes bianche, aveva sul tetto due enormi fusi puntati contro il cielo e una grande scritta che diceva: *Sea Missile*. A poco a poco questa furia alberghiera si calmava. Allora spuntavano decine e decine di *roulottes* messe una dopo l'altra, o su tre o quattro file, tanto da dare l'idea di enormi accampamenti zingareschi. Erano le case «provvisorie» in attesa che fossero pronte quelle vere (che adesso ci saranno), per ospitare gli operai specializzati della base missilistica.

Oltre questi campi di *roulottes* cominciava una grande pianura acquitrinosa, lagunare, spoglia, immersa nel silenzio sotto un cielo vastissimo, pulito e pallido. So dunque che paesaggio, quale pezzo di terra e di cielo, il cosmonauta Glenn ha visto prima di rinchiudersi nella capsula che doveva portarlo intorno al nostro pianeta. Dall'alto della torre a cui era legato il missile vettore si sarà pur voltato un'ultima volta: ecco, davanti a lui, una striscia luminosa e calma di mare, alle sue spalle la pianura di Cocoa Beach a tratti verdeggiante, a tratti appena ricoperta d'erba grama. Intorno, sparse qua e là, alcune basse costruzioni dove hanno sede i comandi tecnici e le altre le avrà immaginate, perché molte sono nascoste sottoterra.

Questo so: come è fatto il luogo da dove è partito. Poi tutto è affidato (per ignoranza) alla fantasia.

* *

Da noi si discute, e ci sono stati anche battibecchi polemici, sul motivo della «pubblicità» che gli americani danno a simili imprese prima ancora che siano realizzate. Già allora — era l'epoca delle prove col missile Atlas — se ne parlava anche a Cape Canaveral e non vorrei essere troppo semplicistico nel tenere per buone le spiegazioni che mi diedero proprio alcuni tecnici che lavoravano lì.

La prima era d'ordine, dirò così, morale e diceva: «Non siamo in tempo di guerra. Nessuno oggi si adatterebbe a vivere in un campo chiuso e segreto, come fu fatto ai tempi della prima bomba atomica. E' una disciplina che va bene in momenti eccezionali e che nemmeno pensiamo di imporre alle migliaia di persone che operano nella base missilistica».

La seconda spiegazione era d'ordine pratico e diceva: «Che cosa ci vuol fare? I giornalisti cercano di avere informazioni e spesso si rivolgono a chi non può sapere o sa male e così scrivono enormi inesattezze. Alcuni si sono fatti costruire torrette di legno e coi teleobiettivi stanno lì sopra in attesa di poter fotografare la partenza di un missile. Ci è convenuto farli entrare e dire loro chiaramente tutto quanto era ragionevolmente possibile».

Simili giustificazioni non valevano molto. E, infatti, non persuaso ricordo d'averne parlato anche con Max Ascoli, che a New York dirige *The Reporter*, una piccola, ma influente rivista politica. Genericamente si concluse che tutto ciò faceva parte del carattere americano che rifugge dal segreto e dal misterioso, ingredienti che facilitano la fortuna dei disonesti. In quell'occasione Ascoli mi raccontò che molti anni prima, discutendo di ben altre cose, che gli americani ugualmente non volevano o non sapevano tenere nascoste, aveva sentito Benedetto Croce esclamare: «Ma hanno proprio l'abitudine d'andare alla finestra anche quando si lavano la faccia». (Inutile aggiungere che la frase del filosofo, molto più concisa e forte, non è qua ripetibile).

Ad ogni modo anche le parole del Croce restano soltanto una constatazione e non risolvono il quesito, che ha acceso polemiche sui nostri giornali. Il sociologo, lo psicanalista potrebbero rispondere e non coloro che vogliono cavare da questa «pubblicità» un ragionamento politico di destra o di sinistra. Ma anche quella frase, che ho riferito, serve ad indicare da quale terreno «psicologico» il cosmonauta Glenn è partito per i suoi giri intorno al nostro pianeta.

Enrico Emanuelli

Liz Taylor riprende a "girare„



L'attrice è tornata ieri al lavoro dopo l'assenza dovuta all'intossicazione alimentare che rese necessario il suo ricovero in una clinica romana: eccola con il suo «partner» Richard Burton mentre riprende la lavorazione del film «Cleopatra» (Tel.)

IL "PRECURSORE„ ONORATO AL LOUVRE ED ALLA SORBONA

Il destino da favola di Georges Méliès creatore dello spettacolo cinematografico

Per il centenario della sua nascita si è mossa anche l'Unesco; trent'anni fa, migliaia di parigini non sapevano di incontrarlo ogni giorno nella stazione di Montparnasse, dove vendeva giocattoli e dolciumi - Era giunto al cinema per la passione dei trucchi teatrali, tanto forte da fargli abbandonare le industrie paterne e diventare prestigiatore professionista - Quando vide l'apparecchio dei fratelli Lumière, ne intuì le possibilità fantastiche: in sedici anni girò centinaia di film fiabeschi, documentari, a tesi - Ma era un visionario anche come uomo d'affari, e nel giro di pochi mesi finì in miseria

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, febbraio.

Qualcuno di coloro che frequentavano Montparnasse negli anni fra le due guerre, ricorda ancora una botteguccia di giocattoli e di dolciumi, alla quale attendeva un vecchietto con la barba bianca, correttamente vestito ed estremamente gentile con i suoi piccoli clienti, cui non mancava mai di fare una carezza e di regalare una caramella. In quel tempo, Montparnasse era diventato il centro intellettuale del mondo: scomparsi da poco Modigliani ed Apollinaire, i suoi caffè erano frequentati da Picasso, Ehrenburg, De Chirico, Hemingway, Breton, Aragon; da quanti arrivavano da ogni paese, attratti dalle nuove idee che venivano elaborate intorno ai tavoli della Rotonde, del Dôme e della Coupole.

Ognuno di loro aveva infinite occasioni di passare davanti al chiosco dei giocattoli e dei dolciumi ch'era all'interno della stazione di Montparnasse; ma nessuno poteva pensare che quel vecchio, dall'aspetto irreprensibile d'un funzionario in pensione, era, in un certo senso, uno che faceva parte del loro stesso mondo, uno dei più grandi innovatori del nostro tempo. Il vecchietto, così affabile con i bimbi, era infatti Georges Méliès, l'inventore dello spettacolo cinematografico, ridottosi in quelle condizioni dopo aver dilapidato una fortuna nella realizzazione del suo sogno artistico.

Oggi, la straordinaria figura di Méliès non potrebbe avere riconoscimenti maggiori. In occasione del centenario della nascita, i suoi film sono stati riesumati nell'immenso salone dell'Unesco e una grande esposizione dei suoi trucchi scenici è stata organizzata in diverse sale del Museo del Louvre. Finalmente, le celebrazioni si sono chiuse con una commemorazione alla Sorbona.

Il riconoscimento, dopo più di vent'anni dalla morte, si spiega con il fatto che Méliès, pur essendo stato un precursore, uno che aveva avuto la visione precisa dell'avvenire, ossia una specie di Jules Verne dello spettacolo cinematografico, si era dimostrato del tutto refrattario ad inserirsi nelle spietate leggi del capitalismo moderno, e ne era rimasto schiacciato. Gli affari, le grandi combinazioni finanziarie, le imprese industriali che danno lavoro a migliaia di operai, lo attraevano; ma era un'attrazione che si esercitava più che altro sulla sua immaginazione, senza dar luogo a calcoli esatti: come uomo d'affari, Méliès si era sempre mantenuto il fantastico autore di Le voyage dans la Lune, uno dei suoi film più famosi.

Georges Méliès era figlio di gente molto ricca; il padre, grande fabbricante di calzature, possedeva immobili, campagne e grossi depositi in banca. La ricchezza sembrava, però, che fosse un ostacolo più che un aiuto alla vocazione di Georges, il quale, di ritorno dal servizio militare, avrebbe voluto diventare pittore. Costretto ad entrare nell'azienda paterna e non potendo dedicarsi interamente alla pittura, trovò uno sfogo alle ambizioni artistiche esibendosi nelle ore libere come prestigiatore sui piccoli palcoscenici dei sobborghi parigini.

Le cose andarono avanti così per qualche tempo, non senza seri contrasti familiari, finché, a ventisette anni, cedette al fratello la sua parte nel calzaturificio per comprare, dalla vedova d'un celebre prestigiatore, il teatro che aveva appartenuto al marito. Era una vasta sala molto elegante nel centro di Parigi, affollata ogni sera da centinaia di spettatori attratti dalle sue messinscene favolose. Méliès arricchì lo spettacolo introducendovi trucchi fotografici e uno straordinario balletto, composto da fantocci meccanici.

Ma, in quegli anni di fine secolo, ci fu una scoperta che rese possibile ciò che Méliès aveva fino a quel momento sognato senza sperare di poter mai realizzare. Una sera del dicembre 1896, in uno scantinato di Parigi, Georges Méliès assistette alla presentazione della prima proiezione cinematografica. Le sue possibilità, non in quanto semplice riproduzione del vero, come l'avevano concepita i fratelli Lumière, ma come nuovo tipo di spettacolo, lo colpirono subito, e, appena ritornata la luce nella sala, si rivolse ad uno dei due fratelli e gli disse: «Signor Lumière, vi compero il vostro apparecchio; sono pronto a pagarlo diecimila franchi». Era un prezzo enorme per quei tempi, ma la risposta fu secca: «Mi dispiace, non è in vendita».

Quella sera, Georges Méliès se ne andò a mani vuote; però, poco tempo più tardi, fu informato che William Paul metteva in vendita a Londra i suoi «bioscopi», e si affrettò a comprarne uno per organizzare serate cinematografiche nel suo teatro. Le proiezioni erano però molto scadenti, perché fino a quel momento esistevano soltanto filmetti americani privi di qualsiasi interesse, cosicché Méliès decise di produrne lui stesso.

La costruzione della macchina da presa e le ricerche per procurarsi la pellicola vergine gli costarono care: più di centomila franchi oro, una pazzia da milionari. Il primo film, girato nel 1896, fu piuttosto mediocre: aveva per titolo Una partita a carte e imitava la scena del vero dei fratelli Lumière. Ma ben presto il genio fantasioso di Méliès incominciò a sbizzarrirsi. In quell'anno girò 80 film, trattando i soggetti più diversi, dalle attualità, per l'arrivo dello Zar a Parigi, alla riproduzione di spettacoli teatrali. Ma bastano alcuni titoli, come Il maniero del diavolo, o Il castello incantato per capire che fin dagli inizi Méliès si proponeva di realizzare sullo schermo ciò che non era possibile portare sul palcoscenico.

Alcune delle sue trovate furono dovute al caso. Nella primavera del 1896 era andato a «girare» i passanti nella Piazza dell'Opéra, quando la macchina da presa si inceppò. Si dovette armeggiare più di mezz'ora per rimetterla in funzione; però, quando poi Méliès ebbe sviluppato il film, si accorse di un risultato che poteva prestarsi a sviluppi impensati. L'interruzione aveva fatto sì che, sullo schermo, una donna si trasformava all'improvviso in un uomo, e, al posto in cui si trovava un omnibus a cavalli con i passeggeri sull'imperiale, c'era ora un carro funebre. Dall'incidente, nacque il film Faust e Margherita. Méliès, che interpretava quasi tutti i suoi film, vi agiva truccato da vegliardo con la barba bianca finta e una goffa palandrana; ad un suo cenno, l'operatore fermava le riprese e Méliès si levava la barba e la palandrana e, sotto le apparenze d'un giovane cavaliere, con la parrucca bionda e un cappello piumato, riprendeva il suo posto. Fu questa la prima delle «[illegible] di trasformazione» che hanno avuto tanta parte nella sua produzione.

In contrasto con i Lumière, che non rinunziavano alla cinematografia verista, Georges Méliès, fino alla fine della sua carriera, si mantenne sempre fedele allo stile fantastico dei suoi primi esperimenti precedenti al 1900. I trucchi più immaginosi sono profusi nei suoi film, che anticipano le tele dei pittori surrealisti.

E' indubbio che, in un certo senso, i Lumière possono essere considerati i precursori del neo-realismo, mentre la cinematografia di Méliès risente sempre di un carattere teatrale che nuoce alla sua modernità. Però, Méliès è il primo cineasta attivamente impegnato socialmente e politicamente, e di questo impegno testimoniano film che hanno per titolo L'affaire Dreyfus, e, più ancora, La civilisation à travers les âges, grandiosa ricostruzione storica, che precede Intolerance di Griffith, nella quale Méliès ha anticipato la denuncia d'una situazione che doveva portare alla grande guerra ed ai suoi orrori.

Gli affari di Méliès prosperavano. Aveva fondato una succursale della sua «Star-Film» negli Stati Uniti ed era diventato ormai uno dei grandi della nuova industria. Ma intanto le altre Case cinematografiche si organizzavano, tendevano a stabilire il monopolio della produzione. Georges Méliès non voleva soci, rifiutava di aderire agli accordi per soffocare la concorrenza sul mercato; fino all'ultimo, volle essere lui non soltanto il produttore, ma anche il soggettista, lo scenografo, l'interprete dei suoi film.

Certo, era diventato difficile, nel 1912, tener testa, con la sua produzione artigianale, a film come l'italiano Quo vadis?, o I miserabili, alle scene comiche di Max Linder, ma Méliès aveva i mezzi per fronteggiare chiunque, e per molto tempo tenne duro. Poi, però, finì con il cedere alla proposta di Charles Pathé, che gli mise a disposizione una somma enorme. Si illuse così di poter dare un nuovo impulso alla sua azienda, mandò a girare film esotici in Estremo Oriente, progettò produzioni colossali, ma nel giro di pochi mesi era rovinato.

Gli impegni che aveva preso con Pathé lo costrinsero a vendere gli stabilimenti, la casa e tutto il resto; non gli rimase, per vivere, che il chiosco alla stazione di Montparnasse.

Sandro Volta

L'angoscia degli occidentali di fronte alle nuove culture

Una conferenza di padre Daniélou ai "Venerdì letterari"

Per i «Venerdì letterari» ieri pomeriggio al teatro Carignano il gesuita francese padre Daniélou ha parlato dell'angoscia dell'uomo occidentale di fronte alle giovani culture. Si sta assistendo — egli ha premesso — al sorgere di popoli nuovi che cercano l'indipendenza politica ed economica e che chiedono di concorrere anch'essi a formare la nuova civiltà. Il colonialismo, con i suoi gravi errori e con i suoi meriti, pochi o tanti, ha fatto il suo tempo. Alla ribalta della storia si affacciano l'Africa e l'Asia. Alla fine di questo millennio che cosa sarà dell'Occidente? L'equilibrio demografico è a suo svantaggio con tutte le conseguenze che ciò può comportare.

L'angoscia dell'Occidente — ha detto padre Daniélou — è suscitata dal pensiero del futuro, dal timore di un rovesciamento di posizioni, dal dubbio di non essere all'altezza del compito storico che si crede assegnato. E' inevitabile che l'Occidente — per di più diviso tra Est e Ovest — diventi sempre più debole di fronte ai popoli nuovi: di qui la paura di dover un giorno essere sottomesso dai popoli che prima dominava.

Però, se l'equilibrio delle forze materiali è sfavorevole all'Occidente, è pur vero che rimane ad esso un campo in cui può non essere sopraffatto: la cultura. Si ritiene che la nostra epoca ci conduca ad una uniformità, ed invece si assiste all'affermarsi di differenti culture particolari, nazionali, che non escludono una unità umana di tutte le popolazioni. Ma non deve credere l'Occidente che soltanto la sua cultura sia la vera, e false o infantili quelle dei popoli nuovi, come non deve illudersi che sia espressione sua il cristianesimo. La nostra civiltà oggi ci dimostra che sono selvaggi tanti giovani che vivono in Europa, e molto più umani i «selvaggi» dell'Africa.

Anche in questo campo, l'Occidente deve andare incontro ai popoli nuovi, convinto che nessuno è perfetto e tutti abbiamo bisogno di apprendere. Spogliamoci quindi di quello che è superficiale, delle sovrastrutture false, e accompagniamoci serenamente agli altri popoli, cercando con essi un centro di comunione in quei valori che sono perenni.

La civiltà non è stasi, ma continua conquista. L'Occidente ha dato molto ad essa; accettiamo volentieri ora il contributo delle altre culture, perché siano tutti gli uomini a creare insieme la civiltà del domani.

g. tr.

DEBBONO GLI INGLESI TOLLERARNE L'ESPOSIZIONE?

Per le mutande della regina Vittoria scandalo nel museo di Worthing

In una «mostra del costume femminile» appare un capo di biancheria appartenuto alla grande sovrana - Il cimelio è raro, ma molti cittadini britannici rispettano ancora il pudore «vittoriano»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 febbraio.

La pruderie vittoriana ha lasciato nel dizionario inglese una curiosa e divertente parola: *unmentionables*, le cose innominabili. Gli *unmentionables* erano tutti quegli indumenti, soprattutto femminili, che oggi vediamo sciorinati nelle inserzioni pubblicitarie, sui cartelloni cinematografici, ma che, cent'anni or sono, la pudibonda società britannica preferiva lasciare nel mistero e nel silenzio. Sottratto alla polvere dei lustri, uno di questi «innominabili» è stato adesso mostrato al pubblico ed ha suscitato un piccolo scandalo: non perché fosse un paio di mutande femminili, ma perché queste mutande appartennero alla regina Vittoria.

Il fatto è avvenuto a Worthing, una cittadina sulla costa meridionale. Worthing (la cui popolazione, di settantamila anime, è accresciuta, in primavera e in estate, da numerosi turisti) possiede un museo, e in questo museo un reparto è dedicato alla storia del costume. La mostra causa di tante polemiche si apriva una settimana fa, tema «Il costume femminile nel XIX secolo». In una serie di vetrinette, i visitatori possono ammirare, appesi, gli indumenti dell'epoca, dagli esterni ai più intimi, fra i quali imponenti busti, ricche sottovesti, robuste giarrettiere e lunghissime mutande.

E' davanti ad un paio di queste candide «innominabili» in ruvida tela, che si soffermò un anziano signore. Scrutò, esaminò, studiò e s'allontanò sbuffando e rosso in volto. La sua indignazione era stata accesa da una sigla, in inchiostro indiano, sulla cinta delle ampie brache: «V.R.». Non vi era dubbio: *Victoria Regina*. La stessa scena si ripeté altre volte, e, in breve, un torrente di furibonde lettere investiva il direttore del museo, Leonard Bickerton, e il barbuto vice-direttore, Kenneth Barton.

Le proteste erano tutte sullo stesso tono. «E' una vergogna — tuonava l'epistola di una signora — l'esposizione di un oggetto di vestiario tanto personale non può che nuocere alla dignità della famiglia reale». Un altro messaggio, meno aulico, sosteneva: «Dicono che questa mostra è a scopo di studio. Non vedo quale beneficio possano trarre le scienze sociali dalla pubblica visione dei mutandoni indossati dalla Regina Vittoria». La sovrana — conviene ricordare — nacque nel 1819, salì al trono nel 1837, sposò nel 1840 il principe Alberto, mise al mondo nove figli, si spense il 22 gennaio 1901.

Il vice-direttore si assumeva subito ogni responsabilità. «Ho agito in buona fede — dichiarava Kenneth Barton —. Mentre preparavo la mostra, scoprii nel nostro magazzino numerose casse di biancheria intima femminile del periodo vittoriano. Su una di esse, coperta di polvere, vi era una etichetta con la scritta "Regina Vittoria". Esaminai uno dei capi: notai, dalla sigla sulla cinta, che proveniva veramente dal guardaroba privato della sovrana. Lo ritenni un "pezzo" interessante: e decisi di esporlo. In verità, mi sembra che il clamore sia un po' esagerato».

Di diverso parere è invece il direttore, il quale, a quanto sembra, non fu consultato da Barton. Adirato, Leonard Bickerton ha detto che il suo dipendente ha dato prova «di scarso tatto e di cattivo gusto»; ed ha aggiunto: «Le proteste sono più che giustificate». Le antiche mutande sono così riuscite a creare due fazioni in aperta lotta: da una parte vi sono coloro che chiedono il ritiro dell'indumento, dall'altra parte coloro che non lo vogliono rimosso. Perché il direttore non impone la sua volontà e fa scomparire lo storico oggetto? Non è chiaro. Forse perché le mutande hanno creato un inatteso afflusso di pubblico al piccolo museo provinciale.

m. ci.

Pastorale del cardinale Feltin

La Chiesa propone «nascite regolate»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 febbraio.

«La Chiesa non è *natalista* ad ogni costo», ha scritto il cardinale Feltin nella lettera pastorale di quaresima dedicata al «rispetto della persona umana». L'arcivescovo di Parigi aggiunge che la Chiesa propone invece una «regolazione delle nascite» basata sull'educazione, la ricerca in comune ed eventualmente l'assistenza di un medico.

Questo concetto è stato ribadito dal padre gesuita Riquet, citato come testimone in un processo che si è svolto a Parigi e in una dichiarazione fatta a un giornalista. Il processo è stato intentato dal conte Roland de Saint-Seine al ministero della Sanità e a due alti funzionari che egli accusa di ostacolare la vendita in Francia di un apparecchio grazie al quale è possibile stabilire i periodi di fecondità e di non fecondità. E' una invenzione dello scienziato americano Doyle e si chiama «chromo-testor».

Sostiene il conte Roland de Saint-Seine, il quale ha comprato il brevetto dello scienziato americano per la Francia, che il «chromo-testor» non è illegale non essendo un antifecondativo, mentre è invece da paragonarsi al metodo Ogino-Knaus basato sul calendario e all'impiego del termometro suggerito da molti medici, entrambi ammessi dalla Chiesa.

I due funzionari della Sanità citati in giudizio si difendono affermando di non avere mai impedito la vendita del «chromo-testor», ma di essersi soltanto opposti a che venisse fatta troppa pubblicità su di esso.

Citato come testimone, il padre gesuita Riquet non si è presentato al processo trovandosi assente da Parigi, ma ha inviato una lettera al presidente del tribunale e poi ha dichiarato ad un giornalista: «Sulla questione tecnica non spetta a me pronunciarmi, bensì ai ginecologi. Sul piano morale, la posizione della Chiesa è favorevole. E' ridicolo prendere uno strumento di misura per un apparecchio antifecondativo».

Da una trentina d'anni il padre gesuita Riquet è cappellano di varie associazioni di medici e di studenti di medicina e quindi conosce benissimo certi problemi, sui quali ha anche fatto anni or sono una predica dal pulpito di Notre Dame. Oggi egli ha ripetuto ad un giornalista il concetto già citato. Alla domanda sulla posizione della Chiesa sul «chromo-testor» ha risposto: «E' come se si chiedesse la posizione della Chiesa sul barometro. E' un apparecchio di misura, uno strumento di cognizione biologica. La Chiesa non vi è ostile, come non può esserlo per un'analisi del sangue».

A proposito dei motivi (salute malferma, troppi figli, difficoltà economico-sociali) che possono consigliare a una donna di non accrescere la famiglia, l'alto prelato parigino ha detto che «la coscienza, come il confessore, autorizza ad evitare nuove nascite» ed ha precisato: «Il Papa ha detto che per un motivo serio — neanche grave, ma soltanto serio — di salute, economia sociale, è lecito spaziare le nascite se il rifiuto non è espressione di un egoismo puro e semplice». Padre Riquet ritiene che in questo caso il miglior modo consista nella «continenza durante certi giorni che è possibile conoscere controllando la curva della temperatura».

l. m.

LIBRI RICEVUTI

GIORGIO BASSANI: *Il giardino dei Finzi-Contini* - Einaudi - L. 2000.

PAOLO VITA-FINZI: *Antologia apocrifa* - Ceschina - L. 1500.

PIER PAOLO PASOLINI: *L'odore dell'India* - Longanesi, edit. Milano - L. 1000.

WILLIAM J. LEDERER: *Una nazione di pecore* - Longanesi, edit. Milano - L. 1200.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

"Boccaccio '70,,

(*Vittoria*) — Da oggi anche la cinematografia a episodi ha il suo «Parsifal», e si chiama *Boccaccio '70*: più che un film di quattro episodi, un film di quattro film della durata complessiva di tre ore e mezzo. Nonostante l'allettante definizione di «scherzo in 4 atti», lo spettatore è chiamato a una prova di forza della quale non tutti, forse, si sentiranno capaci; ma i quattro autori affidano: uno fra i nomi più illustri del nostro cinema: De Sica e Visconti fra gli anziani, Fellini e Monicelli fra i giovani.

Non si pensi a una riduzione, più o meno aggiornata, del «Decamerone», quale fu malinconicamente tentata a Hollywood qualche anno fa. Il nome del Certaldese è [illegible] appena per indicare la glorificazione del tema amoroso (estendibile ben oltre il 1970), con la stessa leggerezza con cui si chiama «boccaccesco» tutto ciò che esprime l'allegria della carne. Apre il gioco Monicelli con «Renzo e Luciana», il quale ci ricorda il manzoniano matrimonio che «non s'ha da fare». Germano Gigliol e Marisa Solinas, impiegati in un biscottificio milanese, si vorrebbero sposare ma non possono. Il loro [illegible] Rodrigo è una clausola del contratto che prescrive il licenziamento delle impiegate che si sposano. Si impalmeranno di nascosto, facendo poi finta, in fabbrica, di non conoscersi. Ma la paura d'essere scoperti li ossessiona, e i falsi indizi d'una prima maternità mettono al repentaglio l'ingrata commedia. Finalmente, bando alle finzioni. Scoperti e licenziati, si sistemeranno altrimenti, e pur lavorando lei di giorno e lui di notte, staranno insieme almeno la domenica.

Quindi la mano passa a Fellini. «Le tentazioni del dottor Antonio» satireggia un tipo assai frequente ai nostri giorni: il paladino della morale comune. Eccolo dunque, questo donchisciotte della purezza, felicemente mimato da Peppino De Filippo, esercitare la sua ombrosa morale sulle coppie che si baciano nei vialetti, sui chioschi di giornali che ostentano nudità. Finché lo inceppa la visione d'una gigantessa bionda (Anita Ekberg), che lascivamente distesa su un divano regge un gran bicchiere di latte come fosse un afrodisiaco: si tratta d'un cartellone pubblicitario che rintuzza in ossessione lo sdegno del moralista. Le sue inibizioni si sciolgono in un sogno; e si sa quanto siano piccanti i sogni dei moralisti. Gli bello passeggiare pei viali deserti dell'Eur, in compagnia della bella visione diventata la vera Ekberg in carne e (si fa per dire) ossa! Una mattina il dottore è trovato spiaccicato sul tabellone come un ragno, perfettamente a punto per il ritiro fra i pazzi.

All'alta società si solleva invece Visconti, con quel suo gusto antiquario, nell'episodio «Il lavoro». In una cornice raffinatissima e tutta autentica, due giovani coniugi aristocratici (Romy Schneider e Tomas Milian) trascinano la torpida vita degli annoiati; finché uno scandalo di ragazze-squillo da un milione, in cui è implicato il marito, vi produce uno squarcio. La reazione della giovane contessa non è di divorziare ma di mettersi a lavorare, e quale lavoro può esserle più adatto, ai fini di vendicarsi, di quello della «squillo»? Così il signor conte, se vorrà occupare il talamo, dovrà d'ora innanzi pagarne l'ingresso. (Che è poi un motivo già trattato da Maupassant).

In funzione di girandola popolaresca conclude il polittico: «La riffa» di De Sica. Ne scatta Sophia Loren, rigogliosa ragazza di baraccone in un centro agricolo della Romagna. Conscia del suo fascino, indice ogni sabato sera, una speciale lotteria, il cui vincitore ha diritto a una nottata con lei. I biglietti vanno a ruba fra la gagliarda gente di Lugo, ma la maliziosa fortuna premia il sacrestano, un [illegible] che non ha mai bazzicato con donne. Si tenta violentemente di ricomprargli il biglietto ma il mangiamoccoli non è scemo e passa a riscuotere. Finché Amore, in persona d'un ragazzo (Luigi Giuliani), non scioglie il nodo, lasciando all'asciutto l'omarino ma insieme conservandogli in [illegible] la gloria di maschio.

Il film, come s'è detto, è lungo; ma il punto è se lo faccia sentire. Ahimè sì. Quattro [illegible] le arcate ma il ponte resta tronco, gettato verso l'infinito di altri possibili episodi.... E tre ore e mezzo di proiezione non arrivano a mettere il sale d'un significato sulla coda d'un soggetto che non c'è. Resta l'antologia, godibile pezzo per pezzo. E del primo, il più debole, diremo che è una perlina falsa con qualche gustosa apertura sulla Milano proletaria e un'affettuosa partecipazione ai casi degli sposini senza nido. L'ego dell'ultimo cinema italiano punta proficuamente al nord; nelle sue cose migliori la novella di Monicelli ricorda «Il posto» e «I nuovi angeli».

L'episodio felliniano è un grottesco avanzato dalla «Dolce vita», con cartocci e volute di un consapevole, e compiaciuto, barocchismo. Comincia assai bene, infilzando i nuovi flagellatori di costumi, gl'ipocriti censori, con l'impeto d'un Salvator Rosa, poi la cupola si schiaccia su una macchinosa secenteria di dubbio gusto. Ma la succulenta fisicità della Ekberg, essa stessa satireggiata, garantisce l'interesse sino alla fine. Visconti, oltre a una vetrina di cose stupende (stupenda anche la fotografia di Rotunno), ci ha dato un bel taglio d'ambiente, ove si sente il fasto desolato di certe classi che si ritengono elette; ma anche qui il tema è diluito e la soluzione stanca. Resta la squisitezza del tratto, la suntuosa pittura. Azzeccato, tra il patetico e il grassoccio, il quarto e ultimo «atto» firmato da De Sica e Zavattini. Qui il bozzetto passano snoda le sue facili maglie, e nella plastica giocondità di quei tipi di romagnoli incantati dalla bella donna, è veramente qualcosa del realismo boccaccesco. Buoni i colori, bravi gli interpreti, con una speciale nota di merito per la Schneider, come ricreata da Visconti, e per la prorompente, affascinante Sophia.

Concludendo: queste scorpacciate di cinema leggero stanno bene qualche volta, quando i cuochi siano di questa classe. Ma non vorremmo che diventasse un'abitudine cucire i filmetti insieme, tanto per far trionfare, una volta di più, e su un fronte nuovo, il concetto del mastodontico.

l. p.

Unione Culturale — Oggi alle 17,45, nella sala di via Garibaldi 2, Franco Antonicelli presenterà al pubblico l'ultimo romanzo di Giorgio Bassani «Il giardino dei Finzi-Contini».

Canti e danze ungheresi

Uno spettacolo vivace, colorito e attraente fu offerto, ieri sera al Teatro Nuovo, dalla compagnia del Balletto nazionale ungherese, presentatasi sotto l'egida del Teatro popolare italiano, diretto da Vittorio Gassman.

Tale spettacolo rievocò l'intensa e particolare suggestione di quelle danze e di quei canti, che costituiscono una spontanea e felice germinazione della vibrante musicalità dell'animo del popolo ungherese, sensibilissimo alle bellezze naturali e alle passioni umane, e facilmente pronto ad esaltarsi e a commuoversi dinanzi alla primaverile fioritura dell'immensa pusta, o al mistero d'un cielo trapunto di stelle, o nella contemplazione di un vago viso amato. Già nel secolo scorso, echi vasti di quella musicalità — svolta su tipiche cadenze ritmiche e melodiche — erano stati diffusi per tutto il mondo da numerosi violinisti zigani; ma erano poi penetrati fin nelle sfere dell'arte, per opera di insigni musicisti nazionali, quali Bartok e Kodaly.

Anzi il nome di questi due intelligenti e appassionati raccoglitori del folclore ungherese figuravano pure nel programma di ieri sera: il primo accanto ad una antica danza, riproducente il contrasto tra un giovane e la sua bella; il secondo accanto a una czarda e a un delicato e nostalgico Canto della sera, riproducente il lamento d'un giovane, che è costretto ad allontanarsi dal paese nativo, per sfuggire alle persecuzioni. E neppure mancava la notissima Rapsodia n. 2 di Liszt. Il resto era costituito da quadretti variopinti, resi con una certa disciplina tecnica, che però non alterava la freschezza e il popolaresco carattere originari.

Il pubblico fece le più calorose accoglienze a tutti gli esecutori — danzatori, cantanti e strumentisti, tutti nei loro pittoreschi costumi — specialmente nei saggi più caratteristici.

l. c.

"La barraca,, di Lorca

La «Compagnia dei quattro» al Teatro Alfieri

«La barraca» era il teatrino ambulante, vero e proprio carro di Tespi dell'intelligenza spagnola, con cui Federico Garcia Lorca e una trentina di studenti in tuta azzurra battevano la città e le campagne del loro paese, recitando ad attonite platee di operai e contadini i capolavori del «Siglo de oro». E *La barraca di Garcia Lorca* s'intitola ora lo spettacolo che la «Compagnia dei quattro» ha allestito nel novembre scorso per commemorare il venticinquesimo anniversario della barbara uccisione del poeta spagnolo e che ieri sera ha presentato anche all'Alfieri, dove è ritornata a due mesi dalle recite del *Rinoceronte* di Ionesco.

Su un palcoscenico ingegnosamente e pittorescamente improntato (da Emanuele Luzzati) al carattere zingaresco della «Barraca», il regista Enriques ha fatto rappresentare tre «farse» nelle quali Garcia Lorca dà sfogo alla vena popolaresca e francamente licenziosa e all'immaginoso e sboccato linguaggio di gran parte, ma non di tutta, la sua opera di teatrante e di poeta. All'unità di stile corrisponde un'unità di contenuti; di amore e gelosia, due temi spesso ricorrenti nella poesia lorchiana, grondano infatti questi componimenti in cui i languori delle giovani malmaritate contrappuntano i furori, ora patetici ora grotteschi, dei vecchi mariti.

Ma la «zapatera» della *Calzolaia meravigliosa*, la «farsa violenta» con cui si dà inizio alla rappresentazione, pur struggendosi e lamentandosi di un marito che ha tre volte i suoi anni, si tuttavia rimanergli fieramente fedele. Lo scioglimento sarà giustamente felice premiando la virtù che invece [illegible], ahimè, [illegible] sina dell'*Amore di Don Perlimplin con Belisa nel suo giardino* la cui amante per più freschi amanti spingono il marito a un ciranesco sdoppiamento e a uno straziante suicidio.

Di entrambe le farse, fu appassionata protagonista Valeria Moriconi, di volta in volta ottimamente ribattuta da un [illegible] Glauco Mauri e da un penetrante Mario Scaccia. E se nella prima il regista non cercò o non trovò sempre, e con lui gli attori, le intonazioni realistiche convenienti, nella seconda seppe con squisitezza tenere il ritmo languoroso di danza che l'autore aveva dato al lavoro seguendone inoltre felicemente i suggerimenti sui colori accesi e sulle prospettive «graziosamente sbagliate».

Ancor più riuscita fu l'esecuzione, saporita e scattante, del *Teatrino di Don Cristobal* («farsa per burattini»: fu infatti rappresentata per la prima volta nel teatro madrileno di fantocci «La tarumba») in cui Camillo Milli fu davvero l'Arlecchino bergamasco, o un suo stretto parente, cui accenna il testo. Gli diede bene la replica Isabella Del Bianco come altrettanto efficace fu Pina Cei nelle parti di fianco delle altre due farse. E aggiungiamo almeno i nomi di Armando Spadaro, di Donato Castellaneta, del D'Amato, del chitarrista De Salvi (musiche dello stesso Lorca e De Falla).

Tutta la compagnia si prodigò poi nella dizione «sceneggiata» di due poemi lorchiani: il *Romancero gitano* e il celebre *Lamento per la morte di Ignacio Sanchez Mejias* («Alle cinque della sera...») che aprirono e chiusero la rappresentazione. Anche se si tratta di una poesia, talvolta già dialogata, che spesso sembra sul punto di farsi teatro, in ogni modo teatro non lo è: ma è un malvezzo dei nostri giorni quello di sforzare i poeti sulle tavole del palcoscenico. Il regista Enriques non ha saputo sottrarvisi forse nell'illusione di dare maggiore unità e suggestione allo spettacolo. Il quale tuttavia, nonostante gli scompensi e soprattutto la frattura dell'inopinato «recital» di poesia, è uno dei migliori della stagione per bravura di interpreti e intelligenza di regia. Il pubblico lo ha compreso ripagando con moltissimi applausi gli attori. Si replica.

vice

Conferenze di cultura cattolica — Oggi alle 17,45, al Carignano, conferenza di P. Raimondo Spiazzi O.P. sul tema: «Lavoro e contemplazione».

Il twist di nonna Marlene



L'intramontabile Marlene Dietrich e il celebre trombettista Louis Armstrong si sono esibiti la notte scorsa in un locale di Las Vegas, eseguendo il modernissimo «twist» in una versione che hanno definito «di società» (Tel.)

Concerto Maderna Gazzelloni ieri sera all'Auditorium Rai

Breve omaggio al valente francese, lungamente ospite d'Italia e spentosi or è qualche settimana, Jacques Ibert, il concerto diretto dal maestro Bruno Maderna cominciò con una men nota composizione di lui, del '34: il Concerto per flauto e orchestra. Sembrerebbe quasi pleonastica la qualifica di piacevole, poiché tale è la maggior parte delle sue molte opere. Tuttavia è da riscrivere, in quanto la grazia è qui un elemento non esornativo, ma insito e attivo, sia nell'invenzione, nelle immagini, sia nella stesura, che talvolta classicheggia, un poco accademica. E se si ridice che l'istrumentazione è magistrale, la ripetizione non è convenzionale, perché l'intervento, ormai raro, del flauto nella pratica concertistica pare suggerito non da un casuale proposito, dar agio per esempio a un virtuoso solista di brillare, ma dal diretto moto della fantasia, dalla necessità di cantare determinati stati d'animo con determinati strumenti, e non con altri; che è propriamente artistico.

Qui i dialoghi del flauto con gli altri legni (ma esso ha purtroppo rinunciato alla sua prima natura), ed i suoi monologhi e la più numerosa conversazione con tutta l'orchestra, recano tanti accenti diversi, dal veemente e sonoramente pieno al delicato, al sottile, dal tenero allo scherzoso. Solista pronto all'agilità veloce ed al melodizzare patetico, Severino Gazzelloni meriterebbe la dedica d'un tal Concerto.

La serata ripresentò composizioni note, la Suite dal Bacio della fata di Strawinsky e la cantata Noche oscura del Petrassi. Inopportuna era poi l'esecuzione di tre frammenti del Wozzeck, l'opera di Alban Berg, mai rappresentata a Torino (ed è una dei pochi melodrammi nel '900 che valgono), ed alla maggior parte del pubblico sconosciuta.

Applausi all'esperto direttore, maestro Maderna, al maestro del coro, Ruggero Maghini, alla cantante Sophia van Sante. Pubblico scarsissimo.

a. d. c.

La Monroe sarebbe disposta a posare di nuovo svestita per le foto d'un calendario

Città di Messico, 23 febbraio.

Nel corso di un'animata conferenza stampa, l'attrice Marilyn Monroe ha augurato al suo ex-marito, Arthur Miller, sposatosi con la fotografa austriaca Ingeborg Morath, ogni felicità.

Poi, rispondendo con grazia ad un fuoco di fila di domande dei giornalisti, tra cui alcune decisamente impertinenti, ha detto che sarebbe pronta a posare di nuove svestita per un calendario, come quando faceva la modella, «purché si ripetessero quelle circostanze».

Cronaca televisiva

Stasera «Il bidone» di Fellini

Bella commedia quella trasmessa ieri sera sul «primo», «Il furfantello dell'Ovest» di Synge: bella perché fresca, balzante, poetica, piena di vigoria popolare e di ironia beffarda. La figura del giovane spaccone e tutta la gente che resta incantata davanti ai suoi truculenti racconti hanno nel testo di Synge un rilievo non facilmente dimenticabile. La satira c'è ed è violenta ma si sente che nasce dall'attaccamento e dall'affetto dell'autore per la sua terra, l'Irlanda, e per i suoi abitanti fantasiosi, spavaldi e ribollenti di vitalità.

Stavolta possiamo dire che la tv ha dato del vero teatro. E la realizzazione, diretta da Anton Giulio Majano, è stata lodevole ed ha evitato sempre o quasi sempre gli eccessi di toni. Molto bene Corrado Pani che era il protagonista attorniato da uno stuolo di avvenenti fanciulle.

* *

Secondo canale. La terza puntata di «Apogeo e tramonto del colonialismo» ci è parsa la migliore, centrata come era su due grossi argomenti principali, trattati con chiarezza e con una certa ampiezza: la progressiva affermazione dell'indipendenza e libertà dell'India sotto la guida illuminata di Gandhi e il minaccioso espandersi del Giappone che diventerà ben presto alleato con la politica aggressiva del nazismo e del fascismo. Quel che non va in questa rubrica — che ieri, comunque, ha offerto, ripetiamo, una trasmissione di notevole interesse e validità spettacolare — sono le chiacchierate di un commentatore talora impacciato.

L'altro pezzo di serata è stato l'esordio di «Cabina di regia», un piccolo programma musicale senza pretese, garbatamente presentato da Nando Gazzolo e curato da [illegible] Trapani che è uno specialista in materia. Il numero di ieri sera era dedicato a Peter Kraus, divo della canzone tedesca.

Fra l'una e l'altra trasmissione abbiamo assistito ad un «Siparietto» con Bice Valori. La Valori è una simpatica e apprezzata attrice comica, ma la scenetta che le hanno fatto recitare (la seccatrice e il moribondo) era di un'insulsaggine imbarazzante e di un deplorevole cattivo gusto.

* *

Nel pomeriggio, per i ragazzi, c'è stato un incontro con lo scrittore Giancarlo Fusco di cui è stato trasmesso un racconto patriottico pervaso di accenti eroici e non privo di retorica. Al termine, nel corso di un dibattito, alcuni giovani hanno polemizzato vivacemente con l'autore dichiarandosi non d'accordo con lo spirito e i personaggi della sua storia.

* *

Stasera, sul «primo», ritorna «Alta fedeltà» che dovrà riscattare la scialba puntata della scorsa settimana. Sul «secondo» un film di grande importanza e valore artistico: «Il bidone» di Federico Fellini.

u. bz.

I programmi tv e radio

TELEVISIONE — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-11,45: Prima classe: educazione tecnica maschile, educazione tecnica femminile, italiano, latino, educazione fisica; 12,50: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, francese, economia domestica; 15: Terza classe: francese, storia ed educazione civica, economia domestica, tecnologia.

16,30: Parigi: Incontro di rugby Francia-Inghilterra, secondo tempo; 17: Civitavecchia: arrivo della prima tappa del giro ciclistico della Sardegna.

17,30: Per i ragazzi: a) Il radar; b) Il magnifico King: Il piccolo Willi. Telefilm.

18,30: Telegiornale.

18,50: Non è mai troppo tardi.

19,30: Tempo libero. Trasmissione per i lavoratori; 19,50: Taccuino scientifico: La termodinamica.

20: Sette giorni al Parlamento - 20,20: Sport.

20,30: Telegiornale.

21,05: Alta fedeltà. Spettacolo musicale presentato da Gorni Kramer e Lauretta Masiero.

22,15: Gli stivali delle sette leghe: La candida pista di Budda.

22,40: La criminalità è in aumento? Partecipano al dibattito [illegible] De Pietro, Benigno Di Tullio, Arturo Orvieto, Ugo Fioletti e Giuseppe Sabatini.

23,25: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,10: «Il bidone» film diretto da Federico Fellini. Interpreti: Broderick Crawford, Giulietta Masina, Richard Basehart, Franco Fabrizi.

22,40: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; [illegible]: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,20: Musica.

13: Giornale radio; 13,30: L'era dei 78 giri; 14: Giornale radio; 15,15: Chiara fontana; 15,30: Corso di lingua tedesca; 16: Sorella radio; 16,45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale radio; 17,20: Concerto sinfonico diretto da M. Freccia; 18,40: R. Carosone e il suo complesso; 18,55: Estrazioni del Lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Il sabato di [illegible]; 19,45: I [illegible] della settimana.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Ricordo di Luigi Cimara: «Oh, amante mia» tre atti di T. Rattigan; 22,45: All'insegna di San Marco sulle rotte del Levante. Documentario; 23,15: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta A. Traversi; 10: Domani è domenica; 11: Musica.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Angolo musicale; 15: Ariele; 15,15: Album di canzoni; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Ribalta di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: A Mandurla con la radiosquadra; 17,30: Cravatta a farfalla; 18,30: Giornale del pomeriggio; [illegible]: Fonorama; [illegible]: Ballate con noi.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: «Il trovatore» di Verdi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La sonata per violino e pianoforte; 18: La cultura meridionale nell'età normanno-sveva; 18,30: Le opere di A. Schoenberg; 19,10: L'organizzazione ospedaliera nello Stato moderno; 19,30: Musiche di D. Cimarosa; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto diretto da F. Scaglia.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21,15 la Compagnia dei Quattro presenta «La barraca» di F. Garcia Lorca.
Carignano: ore 21,15 Maner Lualdi presenta la novità «Kibbutz» di I. Montanelli con E. Calindri, P. Maggio, C. Ninchi.
Gianduja Marionette Lupi (nuova sede v. S. Teresa 5): ore 15 «Cappuccetto rosso» e «Circo equestre».
Nuovo: ore 21,15 il Balletto Nazionale Ungherese.
Ridotto del Romano 22 Teatro delle 10 presenta Jazz e Beat Generation col quartetto jazz Rava-Negro.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Il berretto a sonagli» e «La giara» di L. Pirandello. Regia di F. Parenti. Ultime repliche.

Alcione: Rivista Vera Nikitah - Pieraldo ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Controfestival» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Bruno Rosettani ore 16,15 - 21,15.

Circolo degli Artisti, Bogino 9: Mostra paesaggi Verezzi, or. 17-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Mostra O. Guariotti e i suoi amici.
La Bussola (via Po 9): Prima Mostra postuma in Torino di Mario Sironi: ore 10-13 e 15-20.
La Carurrina, p. Cavour 10: Cino Bozzetti incisore or. 10-12; 16-19.
Saletta Malavelti (corso Inghilterra 27): personale pittore Enzo Saleri. Orario: 8-12; 15-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Maciste alpino» di Giovanni Pastrone con Bartolomeo Pagano, Fido Schirru (Torino-Italia Film 1915 minuti 95) «Che bello!» con Cretinetti (André Deed) (Torino-Italia Film 1910 minuti 5).

Al Bagatelle Everisto's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2, telefono 673-878.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823) 16,30; 21-1 compl. Lanfranco canta N. Genovese, F. Franchi.
Al Nirvana: 21 Orch. River Side.
Apollo Danze: ore 21 Complesso The Five Devils.
Arlecchino Danze: 16,30-21,15 Trinidad Steel Band e Mario Montes.
Augusteo: 16,30 e 21 Andreghetti.
Brone: 21 A. Vasquez-L. Franca.
Castellino: 16,30; 21-1 Paladini.
Eden Danze: 16,30 e 21 Renatino.
Faro Danze: ore 21 Franco Willy.
Fortino: 21 The Five Dynamics.
Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto canta Lotti.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 53): 21; sab. fest. 16-21.
Gandio: 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio.
[illegible] Mago Danze: 21 Nino Spano.
Hollywood: 21 Boccaccio-d'Andri.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 John Valente's.
La Rotonda: ore 21 I Luna Sei.
La Serenella: 21 Compl. Spinardi.
Le Roi: 21 Complesso Bonazelli.
Lido Whisky à Gogo (c. Moncalieri 422, t. 697.016): 21; fest. 16-21.
Masnova Danze (p.zza Massaua 9) ore 21 Orchestra Blue Men.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15): 21; giov. fest. 17-21.
Plateau Dansant Lutrario 21 Henry Ferraris. Scuola ballo gratuita.
Piscina del Sole Whisky à Gogo: Ristor. str. S. Mauro tel. 556-888.
Principe Danze: ore 16,30 the studentesco; ore 21 I 5 Toscani.
Samurray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): ore 21, sab. fest. 16 e 21.
Trocadero: 16,30; 21-2 I Castellani.
Whisky Notte, Goito, 687.543: 21.

Chatham Night Club: Attrazioni.
Chez Louis Pr. Tommaso 5: Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Esterii Club, via Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270: Attraz. intern. da tutto il mondo.
Tavernetta (tel. 647-530): attr. int.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18 e 21 - 23.
Karts Torino Esposizioni (Valentino): noleggio. Or. 15-19; 21-24.

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21: Successo
I LUNA SEI
Canta Maria Tomelli

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Simpatico successo di Boccaccio d'Andri. Canta [illegible], 2ª selez. *Miss Piemontesina 1962*

FORTINO DANZE
Ore 21: Debutto nuova orchestra THE FIVE DYNAMICS

LA SERENELLA
Spinardi e il suo complesso elegante serata con ricchi premi

LE GRILLON DANZE
Nichelino: 21 gara di twist Ricchi premi. Compl. Louis T. 04

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Desideri proibiti» Jean Seberg, Micheline Presle, Maurice Ronet. Viet. min. 16 anni.
Astor: «I nuovi angeli».
Corso: «Homicidal» Glenn Corbett, Patricia Breslin, J. Arless.
Cristallo: «Tenera è la notte» sc. col. Jones, Robards jr., Fontaine.
Doria: «Un pezzo grosso» James Robertson Justice, Leslie Phillips.
Ideal: «L'appartamento dello scapolo» T. Weld, C. Holm, sc. col.
Lux: «La mia Geisha» Shirley MacLaine, Yves Montand, Edward G. Robinson, Bob Cummings, tec.
Reposi: «Il sesto uomo» Tony Curtis, James Franciscus, B. Bennet.
Romano: «Le vacanze di Monsieur Hulot» interpretato e diretto da Jacques Tati (nuova edizione).
Vittoria: «Boccaccio '70» technic. dir. da De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, A. Ekberg, Solinas, Schneider. Viet. Ult. 21,30.

Ariston «Lycanthropus» B. Lass, Carl Schell, Curt Lowens.
Arlecchino «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Viet. minori. Or. 14-16-18,10-20,10-22,30.
Augustus: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone, Jean Sorel, Raymond Pellegrin. Viet. m. Ult. 22,15.
Metropol (v. Princ. Tommaso 6): «L'oro di Roma» con Gerard Blain, A. M. Ferrero, Jean Sorel.
Nazionale: «La furia degli implacabili» techn. sc. Richard Todd.
Torino: «Una vita difficile» con Alberto Sordi. Apertura ore 10.

Alexandra: «Romolo e Remo» sc. colori, Steve Reeves, Virna Lisi.
Capitol: «Romolo e Remo» scope colori, Steve Reeves, Virna Lisi.
Faro: «Romolo e Remo» scope colori, Steve Reeves, Virna Lisi.
Fiamma: «Leoni scatenati» scope C. Cardinale, D. Darrieux, Michèle Morgan, J. C. Brialy. Ap. 17.
Hollywood: «Il mantenuto» Ugo Tognazzi, I. Occhini, M. Merlini.
Maffei: «Controfestival» Riv. M. Ferrero-N. Colombo-B. Rosettani 16,15-21,15. «Mariti a congresso».
Massimo: «La carica dei cento e uno» technic. di Walt Disney.
Orfeo: «Il mantenuto» Ugo Tognazzi, Occhini, Merlini. Vietato.
Principe: «Il mantenuto» Ugo Tognazzi, Ilaria Occhini, Robeam.
Sistato: «La carica dei cento e uno» technicolor di Walt Disney.

Adriano: «5 marines per 100 ragazze» U. Tognazzi, R. Vianello.
Alcione: «Bacio del sole» techn. R. V. Nikitah-Pieraldo 16,15-21,15.
Alpi: «Segreto dello sparviero nero» scope technic. Lex Barker.
La Perla «Gladiatore invincibile» tech. R. Harrison, I. Corey.
Regina «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Vietato ai minori.

Asti: «Tutti pazzi in coperta» sc. techn. con Pat Boone. Ap. ore 10.
Cravenna: «La pelle degli eroi» A. Ladd, S. Poitier, J. Darren.
Milano: «Corsaro della mezza luna» e «Il re d'Israele». Ap. 10.
Olimpia Tomahawks scure guerra.
Po: «Il marchio del rinnegato» techn. con Riccardo Montalban.
P. Nuova: «Rivolta di Fort Laramie» e «Apocalisse fiume giallo».
S. Felice «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel.

Esperia: «Torna a settembre» techn. sc. Lollobrigida, Hudson.
Giardino «L'ultimo dei Vichinghi» techn. sc. E. Purdom, I. Corey.
Madonna Rose «Ossessione di donna» S. Hayward, S. Boyd, sc. col.
S. Rita: «Agi Murad diavolo bianco» sc. col. S. Reeves, G. Moll.
Vinzaglio: «Le piace Brahms?» I. Bergman, Perkins. Viet. min.

Araldo: «Watussi» tech. G. Montgomery, T. Elg, D. Farrar.
Eliseo: «Guerra di Troja» techn. sc. S. Reeves, Barrymore. A. 16.
Fréjus: «Il figlio di Giuda» in technicolor con Burt Lancaster.
Nuovo «Vendetta della maschera di ferro» techn. sc. W. [illegible]
Oratorio: «Incredibile avventura di Mr. Holland» e «Condannato a morte è fuggito».
S. Paolo: «La spia del secolo» (Richard Sorge) di Y. Ciampi sc.

Artisti: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi Belgio Mondo di notte n. 2, tech.
Carallo: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel.
Eridano: «Il figlio di Kociss» tech. con Rock Hudson, Barbara Rush.
La Salle: «La vacca e il prigioniero» Fernandel e P. Lorins.
Orepa: «I masnadieri» technicol.
Rossini: «Gli inesorabili» techn. Burt Lancaster. Apert. ore 19,30.
S. Giulia: «Napoleone» Rascel, Carin Ninchi. Apert. ore 19,30.
V. Veneto: «Ursus» colori scope, Ed Fury, C. Gajoni, M. Orfei.

Astra: «Pugni, pupe e marinai» Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
Baraini: «L'ultima spiaggia» con Gregory Peck, Ava Gardner.
Eliso: «Desiderio nel sole» tech. P. Finch, R. Moore, Dickinson.
Esedra: «David e Golia». Scope.
Europeo: «Gli inesorabili» techn.
Excelsior: «Un taxi per Tobruk» Charles Aznavour, Lino Ventura.
Massaua: «Scandali al mare» col. Sandra Mondaini, R. Vianello.
Odeon: «Torna a settembre» tech. R. Hudson, Lollobrigida. S. Dee.
Star: «La spia del secolo» (Richard Sorge) H. T. Holtzman.

Adua: «Stella di fuoco» Presley. Var. Piume al vento 16,30-21,30.
Aurora: «Avventura a Capri» sc. col. con M. Arena, A. Panaro.
Barca: «Spartacus» technic. con K. Douglas, J. Jones. Ult. 21,30.
Brescia «Goliath contro giganti».
Châtillon «Giganti della Tessaglia» R. Carey, A. Farnese, colori.
Edelweiss: «Pirati della costa» techn. Lex Barker, Liana Orfei.

Eri-Dan: «Io bacio, tu baci».
Falchera Macumba isola vampiri.
Fortino: «L'albero degli impiccati» tech. G. Cooper, M. Schell. Stabile Teatro Fortino 16 e 21.
Lanteri: «Merletto di mezzanotte» tech. sc. Doris Day, R. Harrison.
Maier: «Le piace Brahms?» Viet. Ingrid Bergman, Yves Montand.
Nord: «L'appartamento» J. Lemmon, S. Mc Laine, F. Mc Murray.
S. Gaetano: Sterminatori prateria.
Sociale: «Gladiatore invincibile» col. R. Harrison, I. Corey.
Zenit: «Il coraggio e la sfida» sc. tech. D. Bogarde, M. Demongeot.

Baretti: «La rivolta dei mercenari» col. sc. Virginia Mayo.
Cabiria: «I quattro bersaglieri» Alberto Sordi, M. Arena, Riva.
Colosseo: «Gladiatore invincibile» scope technicolor con Rex Harrison, I. Corey, L. Lorenzon.
Continental: «Giulietta e Romanoff» Gavin, Dee, Ustinov, tech.
Flora: «Colpo grosso» techn. F. Sinatra, D. Martin, P. Lawford.
Italia: «Le piace Brahms?» I. Bergman, Montand, Perkins. Viet.
Moderno: «Psycoanalisi» U. Tognazzi e «Robin Hood e i corsari».
Nizza: «Il corazziere» Rascel.
Piemonte: «I due marescialli» Totò, V. De Sica, Elvi Lisiak.
S. Carlo «Bill il sanguinario» tech. Audie Murphy, Gale Storm.
Sposa: «Ultimo dei Vichinghi» sc. tech. Purdom, Corey. A. 14.

Diana: «Il segreto dello sparviero nero» tech. con Lex Barker.
Dora: «Torna a settembre» tech. Rock Hudson, Gina Lollobrigida.
Roma «Battaglia di Alamo» tech. John Wayne, Richard Widmark.
Umbria: 2 film «Circe di Sorrento» e «Sterminatori prateria» colori.

Alba: «Vendetta dei barbari» tec. Anthony Steel, Daniella Rocca.
Ambra: «La spia del secolo (Richard Sorge)» 1ª visione di zona.
Apollo: «Pugni pupe e marinai» Ugo Tognazzi, R. Vianello.
Cafasso: «[illegible] e Cleopatra» sc. col. Linda Christal, E. Manni.
Edera: «Diavolo alle 4» technic. S. Tracy, F. Sinatra, Mathews.
Lucento: «Il figlio di Kociss» tech. scope con Rock Hudson.
Lutrario: «I cannoni di Navarone» sc. tech. Peck, Niven, Quinn.
Massaia: «Trovatella di Pompei» sc. M. Girotti, A. Panaro.
Marialdo: «Maschera del vendicatore» J. Derek, A. Quinn, col. e «Serenata 16 bionde» C. Villa.
Pio XI (v. Lucento 2): «Ulisse» techn. Silvana Mangano, A. Quinn.
Splendor: «Diavolo in calzoncini rosa» S. Loren, A. Quinn, tech.

Associazione Italia-Urss — Oggi alle ore 17,45, presso il Ridotto del Teatro Romano, conferenza del dr. Pietro Zveteremich, direttore della rivista di cultura «Rassegna Sovietica», sul tema: «La nuova generazione dei poeti sovietici».

Convegno a Firenze sulle calcolatrici automatiche

La macchina che in due secondi "legge" la Divina Commedia

Ma non lasciamoci ingannare, il nastro elettronico non pensa - Esegue soltanto, di volta in volta, le operazioni che noi gli ordiniamo - Come è stata determinata la rotta di Glenn - Ancora grossolano il risultato dei traduttori meccanici

(Dal nostro inviato speciale) **Firenze, 23 febbraio.**

Ad un convegno informativo sui calcolatori elettronici che si è svolto ieri ed oggi in questa città (per iniziativa di una grande Casa costruttrice, la I.B.M.), fra molti particolari strettamente tecnici, due elementi hanno richiamato soprattutto l'attenzione dei partecipanti: l'intelligenza e la rapidità di questi congegni. I calcolatori (è stato spiegato dagli specialisti) ricevono dei dati (le cifre dei numeri che essi devono elaborare in calcoli; oppure i caratteri di una lingua che essi debbono tradurre in un'altra; e si comincia a tentare di introdurre le notizie con la voce), scrivono (quando dànno risposte di numeri o di parole o di diagrammi alle domande che sono state poste ad essi), eseguono operazioni (non solo aritmetiche o linguistiche, ma di archivio, di regolazione automatica, di diagnosi negli ospedali); e tutto ciò assai in fretta.

E' stato detto, per esempio, che con i nastri magnetici si raggiunge una velocità di lettura, scrittura e calcolo contemporanei di 340.000 caratteri al secondo: tal che un volume di dati pari a quello contenuto nella «Divina Commedia» può essere letto, analizzato e riscritto in due secondi senza errore. A non andare molto per il sottile se ne può dedurre che la macchina ha facoltà mentali superiori alle nostre.

Sennonché tutti subito ci rendiamo conto che questa deduzione è sbagliata: le macchine non hanno affatto facoltà mentali; noi possiamo, con un rapido traslato, dire che il calcolatore «legge» la «Divina Commedia» e la analizza in meno di due secondi; ma per l'appunto è un modo di dire. Se peraltro noi usiamo espressioni di questo genere tre, quattro, dieci volte, fino a renderle abituali, ad un certo punto, senza volere, possiamo dare ad intendere a chi ci ascolta che la macchina legga per davvero la «Divina Commedia». Abbiamo detto altresì che essa la analizza: ma non certo come fecero lo Scartazzini, o altri commentatori, i quali ci informano quel che il poeta volesse simbolizzare con la lupa, il leone e la lonza; e ci dànno inoltre la biografia dei personaggi ricordati nelle tre cantiche. La macchina, invece, se noi la avessimo istruita a ciò, potrebbe fare il conto di quante volte la lettera «a» o la parola «papa» compaiono nel poema; e anche potrebbe raggruppare in parti di un rimario tutti quei versi.

Alcuni dei partecipanti al convegno, intimoriti dagli eccessi di bravura di questi cervelli, hanno domandato ai tecnici presenti se le macchine restituiscono qualche cosa di più di quanto è stato messo nelle loro capaci memorie, se esse trovino del nuovo, se abbiano vera facoltà creativa. La risposta è stata a volte un deciso no: la macchina non pensa; quei termini «memoria di un calcolatore, istruzioni ad esso impartite, informazioni da esso fornite», tanto utili ad indicare le varie parti e facoltà delle macchine, sono espressioni di comodo. Questo però è vero: che le capacità dei calcolatori si rivelano via via al di là di ogni attesa; e in questo senso essi al pari degli uomini possono dare più di quello che se ne aspetta.

Vediamone un esempio, attualissimo: la determinazione esatta del punto di ammaraggio di un satellite in orbita, l'«Amicizia 7» di Glenn. Nessun uomo, nessun gruppo di uomini potrebbe fare quel che hanno fatto i calcolatori elettronici messi al servizio di questa impresa: di rilevare, in ogni istante, i dati forniti da stazioni radar sulla posizione e il passaggio del satellite, di elaborare questi dati, più volte nel corso del viaggio, per determinare l'andamento esatto della traiettoria ancora da percorrere; di trasmettere gli elementi della traiettoria prevista ad un centro, fornendo questa preziosa informazione: all'ora tale il satellite si troverà al punto tale; se proprio allora incominceranno le operazioni per la discesa, la capsula toccherà il mare in un punto ben determinato, tanto di latitudine e di longitudine. Ad un tale rapidissimo calcolo si deve la circostanza che la capsula di Glenn sia stata ripescata pochi minuti dopo aver toccato la superficie del mare. Naturalmente, gli elementi per fare questa operazione erano stati messi nel calcolatore da bravi matematici; ma tale bravura sarebbe stata inutile se non ci fosse stata questa fulminea rapidità nell'eseguire il calcolo.

L'elemento tempo appare dunque essenziale in questo genere di ingegneria. Il fatto che un'operazione si possa compiere in tempuscoli dell'ordine di un milionesimo di secondo, o ancor meno, conferisce alle macchine quelle proprietà imprevedibili che qualche volta ci fanno guardare ad esse come a cose più forti, più intelligenti dei più intelligenti fra gli uomini. Tali virtù sollevano, nei più timorati, apprensioni difficili a dileguare: quasi che per via di queste macchine, fatte tutte di cose materiali (cartellini perforati, transistori, anelli di ferrite, nastri magnetici, circuiti elettrici), la materia inerte si prendesse strane rivincite sulle facoltà dello spirito.

A sollievo di coloro tra i nostri lettori che non hanno molta simpatia per le macchine (e magari temono che la loro eccessiva potenza di accentramento e di controllo concorra a farle distruggitrici di libertà), vogliamo far menzione di alcune applicazioni filologiche, e perciò molto innocenti. Le macchine per tradurre dànno traduzioni piuttosto grossolane. Ma uno studioso italiano, Silvio Ceccato, sta tentando, all'Università di Milano, l'ambiziosa impresa di una traduttrice universale, che si ispiri non soltanto a una semplice corrispondenza fra due parole in due lingue diverse (come «acqua» e «water»), ma che funzioni sul meccanismo intimo che sta alle radici analitiche, formative, comuni a tutti i linguaggi.

La ricerca di queste regole, la trasposizione di esse in circuiti elettrici, la prova da farsi poi con due linguaggi diversissimi (poniamo, il giapponese e l'italiano) è ancora una mèta lontana, forse non raggiungibile. Ma intanto essa ha dato l'avvio ad un approfondimento assai istruttivo dell'analisi dei linguaggi. La macchina non sarà mai perfetta: perché sia tale, dice il Ceccato, noi dovremmo dare ad essa una cultura; la traduzione, infatti, può essere grammaticalmente corretta e sbagliata nel senso.

Egli stesso ci ha raccontato a questo proposito di uno scolaro che tradusse il noto saluto dei gladiatori, «Ave Caesar, morituri te salutant», così: «O Cesare, coloro che stanno per morire ti salutano con l'aquila». Lo scolaro aveva pensato che «ave», anziché significare un saluto, come in «Ave Maria», fosse l'ablativo di «avis», uccello; gli erano venute in mente le aquile dei soldati romani, e così era nata quella interpretazione. Per evitare che la macchina incorra in questo equivoco bisognerebbe mettere in essa una istruzione che dissociasse i gladiatori (anche se chiamati soltanto «morituri») dal termine «aquila» o dal termine «uccello»; perché le aquile erano insegne dei soldati, e non dei gladiatori. Quante istruzioni di questo genere bisognerebbe immettere nella macchina? Non c'è limite. Ecco perché l'impresa di Ceccato è fantastica, e illuminante ad un tempo.

Una osservazione ancora. Di tutto il tempo che i calcolatori elettronici ci fanno risparmiare, quale prezioso uso facciamo noi? Ahimè, lo reimpieghiamo febbrilmente a muovere sempre più veloce questa grossa macchina del mondo; e poi ci rimpinziamo di tranquillanti. Qualcheduno dei partecipanti al convegno non condivideva l'ottimismo dei tecnici sulla efficacia dei calcolatori nel renderci più felici. Non è colpa, quella, dei cervelli elettronici, ma dei nostri.

Didimo

Sentenza d'un tribunale tedesco

4 mesi al medico che diede il vaiolo a diciotto persone

Bonn, 23 febbraio.

Il tribunale di Mannheim ha dichiarato oggi il dott. Joseph Krump, di Heidelberg, responsabile di «omicidio colposo» per aver contagiato di vaiolo 18 persone, due delle quali morirono, e lo ha condannato a quattro mesi con la condizionale, al rimborso delle spese processuali ed alla pena accessoria di mille marchi di multa (150 mila lire circa), da pagare ad un istituto per le ricerche sul cancro.

Durante il processo, durato tre giorni, è stato accertato che il dott. Krump non si era fatto praticare la vaccinazione antivaiolosa prima di partire per un viaggio in India e, tornato in patria, aveva omesso qualsiasi misura precauzionale e profilattica, sebbene presentasse chiari sintomi di vaiolo. La conseguenza fu che 18 persone, la maggior parte pazienti da lui curati, si ammalarono; due di esse, una dottoressa in medicina ed un cliente del dott. Krump, morirono di vaiolo.

Maria Beatrice al Sestriere



La più giovane delle figlie di Umberto di Savoia fotografata al Sestriere. La principessa dedica molte ore della giornata alla pratica dello sci sotto la guida di Hoebl

Malinconico tramonto in Germania delle più illustri casate

L'aristocrazia tedesca ha perduto il potere ma non lo spirito di casta

Alcuni nobili avevano collaborato con Hitler, molti erano entrati nella Resistenza - La disfatta e la perdita delle province orientali hanno distrutto il loro peso politico - Ma i grandi titoli servono ancora per far carriera in diplomazia, nei ministeri, nelle industrie

(Nostro servizio particolare) **Bonn, 23 febbraio.**

Un francese spregiudicato osservò una volta che l'aristocrazia non è mai stata tanto fiorente in nessuna epoca come sotto la repubblica. Egli alludeva alla sete insaziabile degli «arrampicatori sociali» ed alla proliferazione di falsi titoli, che si manifestano in regime repubblicano. Nel Giappone del dopoguerra, gli americani che avevano abolito i titoli nobiliari ed instaurato una repubblica di fatto, se non di nome, erano spesso i più premurosi nell'usarli quando si rivolgevano ai membri dell'antica aristocrazia.

La Germania di Bonn ha le sue decorazioni; ed i titoli accademici e le insegne sono tenuti in maggior conto di un tempo. Ma la sete di onorificenze assume forme meno raffinate. Si sente spesso lamentare che l'atmosfera della Repubblica federale è disperatamente «borghese», senza quei fermenti culturali ed intellettuali che ammorbidivano l'asprezza della Repubblica di Weimar. I suoi denigratori sostengono che è governata secondo i principi politici, morali e sociali della borghesia reazionaria e conservatrice del secolo scorso; e che ciò che andava bene per la Germania di 50 anni fa, si attaglia perfettamente alla Germania di oggi.

Certo, sarebbe impresa difficile scoprire una vera «società» a Bonn. Il tono è dato dal denaro e dall'influenza politica ed economica, non dalla nascita. Qual è il ruolo della aristocrazia nella Germania moderna? Lo Stato non riconosce i titoli nobiliari; fanno parte del nome e, perciò, in teoria, si possono portare. Ma chi assume un titolo falso, allo scopo di nascondere la propria identità o di millantare credito, è perseguito.

Non si può comprendere il peso ed il ruolo dell'aristocrazia tedesca se non ci si riferisce al recente passato. Si è spesso discusso, perfino con accanimento, se la nobiltà abbia realmente sostenuto Hitler e se lo abbia tollerato fino a quando rimase al potere, ed entro quali limiti. Alcuni aristocratici di vecchio casato erano convinti che la Germania non avesse un governo legittimo fra il 1919 ed il 1933; pochi fra i principi meno illuminati pensavano che Hitler li avrebbe reintegrati nei loro privilegi e nel loro potere. Augusto Guglielmo di Hohenzollern, figlio del Kaiser e principe ereditario, era fra questi. Ma non si può negare che gli aristocratici ebbero una parte importantissima nella resistenza al nazismo. La lista dei giustiziati dopo il complotto contro Hitler (20 luglio 1944) sembra un estratto dell'Almanacco di Gotha.

Dopo essersi servito dei conservatori per stabilirsi al potere, Hitler cominciò a considerare l'aristocrazia — a causa della sua indipendenza, del suo cosmopolitismo e del suo disprezzo per i nuovi dirigenti — altrettanto pericolosa che gli ebrei. Subito dopo la disfatta, la nobiltà aveva preoccupazioni più immediate della propria genealogia. Ma ad onta del disastro, dell'inflazione, della riforma agraria, delle province orientali perdute, del livellamento sociale, c'è ancora sufficiente spirito di casta nell'aristocrazia.

L'influenza dell'aristocrazia negli affari politici è praticamente nulla. In Baviera e ad Hannover i membri delle antiche casate hanno un prestigio locale, e qualcosa della vecchia atmosfera è rimasta. Ma la dozzina di parlamentari titolati del Bundestag furono eletti a dispetto del titolo, non grazie ad esso. L'elettore medio in Germania non ama i nobili. Nel migliore dei casi non se ne cura; nell'ipotesi peggiore, è portato ad associare tutti gli aristocratici con i militaristi prussiani che la leggenda dipinge freddi, arroganti, col monocolo.

Ma a questi Junkers provenienti dalle province dell'Est e dalle terre ora occupate dai polacchi e dai russi, si deve in realtà la caduta delle barriere sociali in Germania. Negli anni del dopoguerra, giunsero nella Repubblica federale come profughi, avendo perduto tutto eccetto il blasone. Dovettero guadagnarsi da vivere in qualche modo. I loro figli più giovani avevano alle spalle una tradizione familiare, ed entrarono nella burocrazia come fedeli servitori dello Stato; oppure in diplomazia, perché il loro savoir-faire, la facilità di «legare» con gli stranieri, il loro cosmopolitismo li rendevano, come direbbero gli americani, più «naturali».

Molti trovarono la loro strada negli affari o nelle professioni libere; ed oggi tengono i contatti con il Parlamento per conto delle industrie. L'impressione generale è che la Germania sia un paese in cui l'aristocrazia pretenda molto per sé; e ciò è vero soprattutto per i discendenti delle grandi casate. Uno di essi, qualche anno fa, fu udito lamentarsi che in Europa non c'erano mariti disponibili fra le famiglie di sangue, e che per le sue figlie «egli avrebbe dovuto, sia pure a malincuore, accontentarsi della più alta nobiltà tedesca».

La cantante Sciutti denunciata per abbandono del tetto coniugale

Milano, 23 febbraio.

Robert Wahoski, marito della bella cantante lirica Gabriella Sciutti ha denunciato stamane sua moglie per abbandono del tetto coniugale. La coppia viveva fino a poco tempo fa in un lussuoso appartamento in via Emanuele Filiberto 2. I due coniugi facevano vita molto ritirata e sembrava che nessuna ombra di dissapori esistesse fra loro.

Da qualche mese la cantante ha però lasciato Milano trasferendosi in un appartamento acquistato a Roma in via Ambrona 4: a tutti era sembrato che il signor Wahoski fosse d'accordo sulla dimora scelta nella capitale da Gabriella Sciutti che non tralasciava occasione per descrivere il clima benevolo della città eterna. La causa del trasferimento è invece dovuta ai cattivi rapporti col marito che, si è saputo ora, aveva fatto di tutto per indurre la moglie a rimanere a Milano nella loro casa. Visto però che l'artista non ha voluto ascoltarlo, il signor Wahoski si è deciso oggi a denunciarla per abbandono del tetto coniugale.

Crolla a Vercelli un'ala di un artistico palazzo

E' l'edificio davanti alla Posta - Nonna e nipotina, uniche persone che erano nell'interno, sono scampate alla rovina



L'ala dell'antico palazzo Verga crollata ieri mattina a Vercelli in via Fratelli Ponti

(Dal nostro corrispondente) **Vercelli, 23 febbraio.**

Verso le 10 di stamane, con un tonfo fragoroso, è crollata un'ala del neoclassico palazzo Verga uno dei gioielli dell'architettura vercellese, situato in via Fratelli Ponti, davanti all'edificio della Posta. Nel palazzo che è a due piani, aveva sede fino a poco tempo fa il Circolo ricreativo, già ritrovo della nobiltà vercellese. Attualmente ospitava diversi uffici, tra cui la sede del psi.

L'ala crollata è a fianco di uno stabile in costruzione. In un appartamento al secondo piano si trovavano in quel momento la settantenne Isabella Brasoli e la nipotina Donatella di 11 mesi. La donna, accortasi che alcune crepe erano apparse improvvisamente nella cucina e andavano via via allargandosi, si affacciava alla finestra e, tutta spaventata, avvertiva di quanto stava accadendo l'operaio Armando Sivelli, di 25 anni, da Abbiategrasso, che lavorava in quel momento ad una escavatrice.

Il muratore, compresa la gravità della situazione, gridava alla donna di lasciare immediatamente l'abitazione e avvertiva i compagni di allontanarsi. Pochi istanti dopo l'ala dell'edificio rovinava, travolgendo un fascio di fili telefonici e telegrafici e coprendo di calcinacci la via Ponti. Per fortuna non si lamentano feriti.

v. n.

Il vicario di Avigliana ferito da un quadro che gli rompe la testa

Il sacerdote era salito su una scala a pioli - Perso l'equilibrio, è caduto trascinando con sè un grande dipinto - E' grave

(Nostro servizio particolare) **Avigliana, 23 febbraio.**

(a. p.) Da sabato scorso il vicario foraneo di Avigliana, Don Clemente Bianciotto, di 83 anni, è ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni per la frattura della base cranica. La disgrazia è accaduta di pomeriggio nella chiesa Santa Maria, in regione Porto Vecchio.

Don Clemente Bianciotto, visto che da una delle finestre della cappella del Beato Umberto filtrava dell'aria, decideva di tamponare la fessura con degli stracci. Appoggiata una scala a pioli contro la parete, il sacerdote vi saliva in cima e si metteva all'opera. Ad un tratto perdeva l'equilibrio e cadeva, trascinando con sè un grosso quadro con l'effige del Beato. La pesante cornice gli precipitava sul capo, fratturandoglielo.

Don Bianciotto rimaneva per una decina di minuti privo di sensi sul pavimento della cappella fino a quando il sacrestano non lo scorgeva e gli prestava aiuto. Con un'autoambulanza il ferito era portato all'ospedale di Avigliana e ricoverato con prognosi riservata. Oggi il sacerdote si è ripreso. Nel pomeriggio ha ricevuto la visita del cardinale di Torino e dell'arcivescovo di Susa.

Migliora la ragazza operata dal medico della Taylor

Napoli, 23 febbraio.

(c. g.) La drammatica vicenda di Lia Rosa Accorinti, la studentessa delle magistrali in imminente pericolo di vita per una broncopolmonite da virus, si è felicemente risolta dopo l'intervento da Londra del dr. John Middleton Price, il medico che l'anno scorso curò e guarì Elizabeth Taylor, colpita dallo stesso male.

Il preparato che ha vinto fulmineamente l'infezione è uno speciale tipo di penicillina, il «Cel Benin», introvabile in Italia.

Alla quindicenne il prof. Alfonso D'Avino aveva praticato la tracheotomia per consentirle di respirare. Le compagne di lavoro del padre di Lia, Giuseppe, funzionario dell'azienda telefoni di Stato, si erano volontariamente quotate per offrire all'eminente scienziato inglese l'onorario di mille sterline-carta, equivalente a 1.750.000 lire. Sennonché il prof. J. M. Price, commosso dal caso e dalla solidarietà delle telefoniste, ha rinunciato all'onorario, limitandosi al rimborso del viaggio.

In serata il prof. J. M. Price ha raggiunto Roma, e di qui ha ripreso l'aereo per Londra.

Un deputato svizzero si ribella agli agenti

Lo avevano fermato dopo un incidente d'auto Forse guidava in stato di ebbrezza - I parlamentari elvetici non godono di immunità

(Nostro servizio particolare) **Berna, 23 febbraio.**

Può essere ritirata la patente di guida ad un deputato? La maggior parte dei giornali elvetici si pone oggi questo quesito poiché la notte scorsa l'on. Erwin Jaeckle, di Zurigo, si è reso colpevole di una grave infrazione al Codice della strada.

Nel rincasare, l'on. Jaeckle, che al Parlamento di Berna rappresenta il partito degli indipendenti, si scontrava con una vettura che procedeva in senso contrario. Nell'urto, piuttosto violento, il deputato riportava alcune ferite al viso, ma ad un vigile, avvertito da un passante, diceva di non avere bisogno di alcun aiuto. Tuttavia il parlamentare, che ammetteva di avere causato lo scontro con una errata manovra, veniva invitato a recarsi all'ospedale cantonale per un esame del sangue.

In un primo momento sembrò che l'on. Jaeckle fosse disposto ad uniformarsi agli ordini dell'agente, ma, giunto nelle vicinanze dell'ospedale, tentava di darsi alla fuga con un taxi. Scortato da alcuni gendarmi, il deputato veniva quindi condotto in questura, dove chiedeva l'intervento del capo della polizia. Quest'ultimo si mostrava irremovibile e dopo una discussione di tre ore il deputato veniva finalmente sottoposto all'analisi del sangue. Secondo alcuni giornali, una certa dose di alcool, circa l'1,5 per mille, sarebbe stata riscontrata nel sangue del deputato. Verso le 5 del mattino, il Jaeckle poteva tornare a casa. La patente di guida gli veniva provvisoriamente lasciata.

I giornali del mattino non lesinavano le critiche alle autorità di Zurigo, sostenendo che era inammissibile concedere privilegi di questo genere ad un deputato. Veniva fatto presente che ad un qualsiasi altro cittadino la patente sarebbe stata immediatamente ritirata. Per meglio comprendere la violenta reazione della stampa, bisogna ricordare che i deputati svizzeri non godono di immunità parlamentare.

La polizia ha fatto sapere in serata che nel pomeriggio l'on. Jaeckle aveva dovuto consegnare al prefetto la sua patente. Il caso è tanto più serio in quanto il deputato è recidivo: già nel 1957 era stato multato per avere guidato sotto l'influenza di bevande alcooliche.

L'opinione pubblica attende ora con curiosità gli ulteriori sviluppi della vicenda: se il deputato verrà trattato alla stregua di un semplice cittadino rischia alcuni mesi di reclusione e il ritiro della patente per un anno.

l. f.

Einstein escluso a Bonn da una serie di francobolli

Bonn, 23 febbraio.

Un comunicato del Ministero delle Poste annuncia oggi che la Germania occidentale emetterà una serie di francobolli dedicata alle più grandi personalità della storia tedesca. Nella serie non figurerà il famoso scienziato ebreo Albert Einstein, fuggito dalla Germania all'inizio delle persecuzioni razziali.

La decisione, precisa il comunicato del ministero, non è stata presa sotto la pressione delle tendenze di estrema destra, in particolare del giornale per militari *Deutsche Soldatenzeitung*, il quale aveva affermato che Einstein non sarebbe degno di figurare accanto a uomini come Schiller, Goethe e Bach, perché colpevole di aver proposto che venisse lanciata sulla Germania una bomba atomica per porre fine alla seconda guerra mondiale.

Il comunicato annuncia che il ritratto di Einstein verrà sostituito con quello di Offenbach, «scelto perché è popolare e perché era ebreo come Einstein». «La serie — conclude il comunicato — sarebbe stata incompleta senza un ebreo».

Ergastolo ad un sicario dell'Oas che uccise un gollista ad Algeri

Parigi, 23 febbraio.

Léon Dauvergne, che uccise a colpi di pugnale, per conto dell'Oas, l'avvocato liberale di Algeri Pierre Popie, è stato condannato oggi all'ergastolo. Alla sua complice, Lydia Langel, sono stati inflitti quindici anni di prigione.

Prima che la Corte si ritirasse per deliberare, il procuratore generale Poumeroulie aveva brevemente ricordato le circostanze in cui l'avvocato Popie venne barbaramente trucidato, concludendo la sua arringa con questa dichiarazione: «Dauvergne, l'assassino, è stato senza pietà. Anche voi signori della Corte dovrete giudicarlo senza pietà, poiché per costui non si possono invocare circostanze attenuanti. E' la pena capitale che io chiedo. Quanto a Lydia Langell, merita di essere punita, ma vi lascio la scelta della punizione.

CRONACHE DELLO SPORT

Domani in campionato le squadre di testa impegnate in appassionanti partite

Roma e Milan a confronto diretto mentre l'Inter ospita la Juventus



Sivori sarà domani sicuramente in campo nella Juventus contro l'Inter a S. Siro

Altafini, centroavanti dei milanisti, diffidato per scarso impegno ed invitato a miglior rendimento - I bianconeri confermano che giocheranno a San Siro con Sivori - L'Inter senza Suarez e Bolchi

Il campionato di calcio offre domani un programma ricco di incontri importanti sia per quanto riguarda la lotta per il primato, sia per la retrocessione. In cima alla classifica si svolgerà il confronto diretto fra la Roma ed il Milan, mentre di grande interesse è anche la trasferta della Juventus a Milano contro l'Inter. Su quest'ultima partita, erano corse voci secondo le quali i bianconeri torinesi, reduci dall'incontro di Madrid per la Coppa dei campioni ed assai vicini alla trasferta di Parigi dove mercoledì incontreranno il Real per la «bella», avrebbero quasi smobilitato per non affaticare troppo i loro giocatori migliori, mandando così in campo a S. Siro una formazione con molte riserve.

I dirigenti juventini, logicamente preoccupati di fare il loro dovere in questo particolare e delicato momento del campionato, hanno deciso invece di presentare contro l'Inter tutti i loro atleti a disposizione. Giocherà così Sivori, ci sarà Sarti, non mancheranno Anzolin, Nicolè e forse nemmeno Stacchini. Purtroppo sembrano irricuperabili Charles, Mora e Garzena, duramente colpiti nella «gara» madrilena di mercoledì sera. La squadra comunque sarà egualmente efficiente con i rientri di Rosa e Bozzao e, forse, con l'inclusione di un giovane all'attacco.

L'allenatore Parola ha comunicato ieri sera l'elenco dei convocati. Tale elenco comprende anche i giocatori infortunati e non disponibili per domenica, ma non si è potuto fare altrimenti in quanto la Juventus dopo la gara con i nerazzurri non rientrerà a Torino, ma proseguirà in vagone-letto da Milano per Parigi nella stessa serata di domenica. La lista comprende quindi i portieri Anzolin e Gaspari, i difensori Garzena, Sarti, Bozzao e Bercellino, i mediani Charles (il gallese ha giocato a Madrid con la magl' numero quattro), e Leoncir gli attaccanti Mora, Nicolè, Sivori, Stacchini, Rossano e Mazzia (mezz'ala contro il Real Madrid)

Di questi quattordici atleti, non saranno sicuramente in condizioni di giocare domani Charles, Garzena e Mora, mentre incerto è Stacchini. Se gli elementi a disposizione per la gara di Milano non fossero sufficienti, Parola potrebbe richiamare in giornata da Viareggio i giovani Zigoni, Gualtieri e Casati. La più probabile formazione bianconera a San Siro pare la seguente: Anzolin; Bozzao (Casati), Sarti; Mazzia, Bercellino, Leoncini; Stacchini (Zigoni), Rosa, Nicolè, Sivori, Rossano (Stacchini). La comitiva bianconera parte oggi in pulman per Milano.

Alla seduta di preparazione di ieri non hanno preso parte gli infortunati. Charles zoppica ancora visibilmente ed ha un occhio pesto, Mora presenta una ferita alla gamba destra e Garzena accusa dolori muscolari procuratigli da una botta ricevuta nel secondo tempo a Madrid. Ieri si sono allenati con i compagni anche Castano ed Emoli, ma il loro rientro non potrà avvenire prima dell'incontro col Bologna, in programma fra nove giorni. A Parigi, dove la Juventus giungerà lunedì mattina, i calciatori completeranno la preparazione e proveranno il terreno (e l'illuminazione, se la gara verrà disputata in notturna) del Parco dei Principi.

Da Milano si apprende intanto che l'Inter affronterà la Juventus priva di Suarez, Bolchi e Masiero. L'asso spagnolo è rientrato da Parigi, dove si era recato presso il massaggiatore Wanono per farsi curare lo stiramento accusato domenica scorsa, assai indebolito e con i postumi di un attacco di tonsillite e dovrà quindi osservare un turno di riposo. Herrera ha deciso di schierare contro i bianconeri: Buffon; Picchi, Facchetti; Della Giovanna, Guarneri, Balleri; Bicicli, Bettini, Hitchens, Zaglio, Corso.

Formazioni rimaneggiate anche per Roma e Milan, avversarie domani allo stadio Olimpico. Fra i giallorossi mancherà Lojacono: il giocatore, al quale era stata condonata una giornata di squalifica, e libero quindi di tornare in formazione, si è infortunato in allenamento. La squadra romana presenterà quindi: Cudicini; Fontana, Carpanesi; Guarnacci, Losi, Pestrin; Orlando, Jonsson, Angelillo, De Sisti, Menichelli. Il Milan, che ha diffidato Altafini per scarso rendimento invitandolo ad un maggiore impegno, giocherà con: Ghezzi; Maldini, Trebbi; Pelagalli, Salvadore, Trapattoni; Rivera, Sani, Altafini, Pivatelli e Barison.

Juventus - Real forse in tv

Roma, 24 febbraio.

Proseguono i contatti fra la televisione italiana e gli enti francese e spagnolo per la trasmissione da Parigi della «bella» fra Juventus e Real Madrid. Gli accordi sono vicini alla conclusione ed è probabile che tutta la gara venga trasmessa in cronaca diretta. Una decisione definitiva sarà presa entro lunedì.

Law fra i convocati del Torino per la partita con l'Atalanta

La Lega invita l'attaccante scozzese e Baker a rispondere alle dichiarazioni con le quali la società grana'a ha motivato le sanzioni a loro carico Ingessati i gomiti a Corradi del Mantova, caduto ieri in allenamento

Denis Law è stato incluso dall'allenatore granata Santos nell'elenco dei convocati ed è ancora possibile, quindi, che il Torino possa schierare domani contro l'Atalanta la forte mezz'ala scozzese. Law, come già Buzzacchera ed altri giovani granata, soffre di un dolore ai muscoli addominali che potrebbe quasi dirsi un frutto dell'età, in quanto atleti più anziani — come Lancioni — assicurano di aver sofferto anch'essi di tale disturbo. Il miglior antidoto è il riposo, ma talvolta il male scompare anche insistendo a giocare. Questo è però un rischio che Santos non intende affrontare, e soltanto da tale particolare nascono le indecisioni sull'impiego di Law, indecisioni che verranno risolte soltanto domattina o stasera al più presto. I convocati per la gara con gli atalantini sono quattordici e lo schieramento più probabile comprende Panetti; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Colla; Gualtieri, Ferrini, Locatelli, Rosato (Law), Crippa. A disposizione sono pure Vieri e Schiavo.

Migliorano intanto di giorno in giorno le condizioni di Baker; il giocatore si alza per qualche ora e ieri ha provato a calciare un pallone di gomma in un corridoio dell'ospedale. Nella prossima settimana i medici gli concederanno qualche ora di «libera uscita», le prime dopo l'incidente. Da Milano si apprende che la Commissione giudicante ha invitato i due calciatori inglesi a presentare le loro controdeduzioni alle imputazioni mosse dal Torino che, come è noto, ha deciso di multare Law e modificare i termini del contratto con Baker.

L'Atalanta giunge nel pomeriggio nella nostra città. L'allenatore Valcareggi ha una sola incertezza fra Rota (al quale sono stati tolti ieri i punti di sutura dopo l'infortunio di domenica) e Veneri. La formazione dei nerazzurri di Bergamo è quindi la seguente: Cometti; Rota (Veneri), Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Maschio, Da Costa, Favini, Magistrelli.

Atleti del valore e dell'esperienza di Maschio, Nielsen, Colombo e Da Costa assicurano all'Atalanta un notevole rendimento ed una grande pericolosità all'attacco. Per il Torino si profila quindi una gara assai difficile; è probabile quindi che all'ultimo momento si decida di far scendere in campo Law, anche a rischio di un riacutizzarsi dello stiramento, per aumentare l'efficacia della prima linea.

Fra le altre partite della giornata, spiccano i confronti per la retrocessione (Venezia-Lecco, Lanerossi-Spal, Palermo-Padova e Udinese-Sampdoria), mentre la Fiorentina attende, ospitando il Mantova, i risultati di Milano e Roma. I «viola» toscani non dovranno però sottovalutare i lombardi, che si varranno del rientro della mezz'ala Ucolaro Giagnoni. L'allenatore Fabbri sarà costretto a sostituire il terzino Corradi, infortunatosi ieri sera a Coverciano, dove la squadra è in ritiro, in una partita di pallacanestro; allo sfortunato giocatore sono stati ingessati a Firenze entrambi i gomiti.

La Sampdoria non dovrebbe trovare una dura avversaria nell'ormai rassegnata Udinese, ma i friulani hanno dimostrato due domeniche or sono — vincendo a Torino — che se la retrocessione è ormai certa è però rimasto l'orgoglio di dimostrare che la squadra vale più di quanto non dica la posizione di classifica. Monzeglio, l'allenatore dei liguri, pare deciso a far scendere in campo: Rosin; Tommasin, Marocchi; Bergamaschi, Vincenzi, Vicini; Toschi, Vigna, Brighenti, Delfino, Cucchiaroni.

Alla palestra di via Magenta le cestiste torinesi del Lancia affronteranno domani, con inizio alle 17,30, l'Onda di Pavia, per l'ultima giornata del campionato italiano di serie A.

I rugbisti del Cus Torino e quelli del Sempione Milano s'incontreranno domani al Motovelodromo torinese, con inizio alle 14,30, per il campionato di serie A.

Le partite di domani

(inizio alle ore 15)

Serie A - 27ª giornata

Bologna (33) - Catania (25)
Fiorentina (38) - Mantova (25)
Inter (38) - Juventus (28)
Lanerossi (17) - Spal (22)
Palermo (20) - Padova (17)
Roma (35) - Milan (37)
Torino (26) - Atalanta (31)
Udinese (9) - Sampdoria (21)
Venezia (13) - Lecco (17)

Serie B - 24ª giornata

Alessandria (23) - Prato (24)
Catanzaro (22) - Cosenza (15)
Genoa (35) - Parma (14)
Lucchese (21) - Messina (34)
Napoli (34) - Brescia (22)
Novara (21) - Modena (27)
Pro Patria (24) - Simmenth. (20)
Reggiana (22) - Como (17)
Sambenedett. (30) - Lazio (26)
Verona (20) - Bari (18)

Serie C - Girone A

Bolzano (5) - Marzotto (28)
Casale (20) - Fanfulla (28)
Ivrea (16) - Savona (23)
Legnano (19) - Biellese (29)
Pordenone (17) - Mestrina (28)
Pro Vercelli (18) - Cremon. (18)
Savona (23) - Varese (34)
Triestina (26) - Treviso (16)
Vitt. Veneto (26) - Sanrem. (23)

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

Nel torneo calcistico giovanile

Il juventino Zigoni espulso a Viareggio contro il Cdna: 1-1

Viareggio, 23 febbraio.

Dopo la tradizionale parata delle squadre partecipanti e la cerimonia protocollare del 14° Torneo internazionale giovanile di Viareggio si è disputato il primo incontro della manifestazione che ha visto di fronte l'undici juventino e quello dei «rossi» bulgari del Cdna. La gara si è chiusa alla pari con una rete per parte, dopo il primo tempo terminato a reti inviolate. Non si è trattato di una partita interessante come era nelle aspettative. I bianco-neri torinesi hanno premuto più a lungo e, al 20', su centro da destra, l'ala sinistra torinese Sacco ha mandato il pallone contro la traversa.

I torinesi sono riusciti a realizzare all'11' della ripresa, dopo una azione fra Gualtieri e l'interno Carrera, risolta con un perfetto tiro da Sacco. I bulgari potevano però pareggiare al 22', sorprendendo la difesa torinese e segnando con l'interno sinistro Dimitrov. Il gioco è poi diventato scorretto e, al 23', il juventino Zigoni era espulso per avere colpito il mediocentro bulgaro Jecev con un calcio. Lo stesso Jecev era espulso due minuti dopo per aver commesso identico fallo su Gualtieri.

La Juventus ha giocato con la formazione seguente: Tancredi; Casati, Fochesato; Filiputti, Rapetti, Dianti; Gualtieri, Carrera, Gabetto, Zigoni, Sacco.

Bollettino della neve

L'assenza di precipitazioni nell'ultima settimana e l'addolcimento della temperatura hanno portato a una progressiva sparizione della neve alle quote più basse. Giovedì una perturbazione interessante le zone del Piemonte ha recato qualche miglioramento nella situazione. Nevicate di discreta entità sono cadute qua e là sulle nostre montagne: in provincia di Torino la neve è caduta al Sestriere, a Bardonecchia, a Sauze d'Oulx, Sportinia e a Claviere. Precipitazioni nevose sono segnalate anche a Prali - Ghigo, Valle Germanasca, dai monti di Giaveno e dalla zona di Ala di Stura.

Nella Valle d'Aosta si sono avute delle precipitazioni sui monti di Cervinia e di Courmayeur. Nel Cuneese a Limone Piemonte e Crissolo; in provincia di Novara in Val Formazza e al Mottarone.

PROVINCIA DI TORINO — Ala di Stura - Pian Belfè cm. 60; Punta Karfen 85; Balme 60; Pian della Mussa 90; Bardonecchia 15; Pian del Sole 40; Colomion 60; Fregiusia 60; Jafferau 100; Cesana Sagna Longa 90; Colle Bercia 100; Monti della Luna 100; Claviere 100; Chiomonte - Pian del Frais 30; Pian Mesdi 75; Sauze d'Oulx 25; Sportinia 40; Triplex 75; Sestriere 65; Sestriere Borgata 70; Giaveno - Alpe Colombino 15; Pian delle Lese 80; L'Aquila 100; Lucana Alpe Cialma 80; Oulx - Beaulard - Rifugio Rey 70; Pragelato 40; Prali - Ghigo 15; Pian Alpet 55; Cesegilo Pian Benot 70; Viù Colle del Lis 40.

VALLE D'AOSTA — Ayas Champoluc (Crest) cm. 80; Breuil Cervinia 160; Pian Maison (Conca del Breuil) 140; Plateau Rosa 180; Chamois 75; Cogne 60; Conca di Pila (Aosta) 70; Courmayeur (Colle Chécrouit) 150; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) 100; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 100; La Thuile (Les Suches) 125; Valtournanche 75.

PROVINCIA DI VERCELLI — Alagna - Otro Belvedere cm. 50; Alpe di Mera 80; Lago Maccrono 80; Monte Camino 140; Bielmonte 30.

PROVINCIA DI NOVARA — Alpe Devero cm. 75; Formazza Ponte 30; Rifugio Maria Luisa 180; Macugnaga 30; Alpe Bill 50; Alpe Burky 50; Belvedere 80; Capanna Zamboni 180; Mottarone 50.

PROVINCIA DI CUNEO — Artesina (Frabosa Sottana) cm. 60; Monte Moro (Frabosa Soprana) 30; Limone Piemonte 40; Cros - Pian del Sole - Tre Amis 80; Montoso (Bagnolo Piemonte) 20; Bagni di Vinadio 30; Bersezio (Argentera) 10; Pontechianale 20; San Giacomo di Roburent 30; Vernante 10.

VALICHI ALPINI — Moncenisio chiuso, Monginevro aperto, Colle della Maddalena: chiuso dal versante francese; Colle di Tenda aperto.

La stagione ciclistica comincia oggi col Giro di Sardegna



Il tracciato e le sei tappe del Giro della Sardegna

Van Looy è già favorito alla prima corsa dell'anno

Nencini, Carlesi, Ronchini, Defilippis e Pambianco avversari dell'asso fiammingo - La prima tappa si svolge oggi da Roma a Civitavecchia

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 23 febbraio.

Si alza domani il sipario sulla scena del ciclismo internazionale con la tappa d'avvio del Giro di Sardegna, la corsa d'inverno che da qualche anno ormai per tradizione segna a fine febbraio l'inizio della stagione agonistica dello sport del pedale. Anche questa volta il campo dei partenti è di primissima qualità, nonostante manchino tra gli iscritti i nomi dei grossi calibri del ciclismo francese. Ma è una lacuna questa che gli organizzatori non sembrano rimpiangere troppo. Anquetil, Darrigade e compagni avevano preso la poco simpatica abitudine di considerare il Giro di Sardegna come una comoda occasione per assicurarsi un cospicuo ingaggio ed allenarsi senza impegno in vista delle competizioni successive.

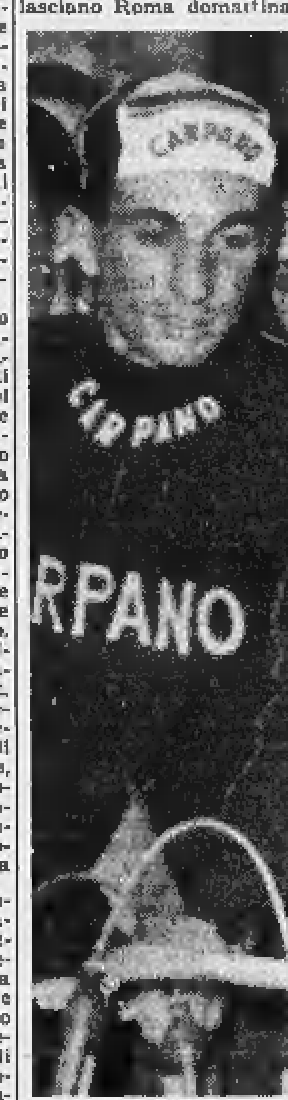
Gli stranieri in gara sono pochi ma altamente selezionati, tanto da farci mettere seriamente in dubbio l'ottimismo di chi considera quest'edizione del Giro di Sardegna l'occasione buona per iscrivere finalmente un nome italiano nell'albo d'oro di una corsa che, dalla sua nascita, nel 1958, ha visto soltanto successi di atleti venuti dall'estero, cioè nell'ordine Rolland, Van Looy, De Roo e Daems. Il campione del mondo Van Looy capeggia anche questa volta la piccola legione straniera avendo al suo fianco, sotto i colori della Faema, altri pretendenti alla vittoria finale come Planckaert, Desmet, Foré, Van Tongerloo ed i fedelissimi Sorgeloos e Schroeders, mentre nella squadra di Carlesi gareggia Emile Daems, il vincitore della scorsa stagione, e la Ghigi presenta, al fianco del suo nuovo capofila Ronchini, Angelino Soler, un giovane spagnolo vincitore della Vuelta nel 1961.

Ce n'è abbastanza per nutrirsi di scetticismo anche stavolta, tanto più che le caratteristiche del Giro di Sardegna — una corsa nervosa, a tappe brevi, ma giustamente non troppo impegnativa dato lo stato generale di incompleta preparazione — sono tali da favorire in partenza l'atleta di maggior classe, cioè indiscutibilmente Van Looy. Le speranze in campo italiano tuttavia sono molte, tanto più dopo la «sorpresa» verificatasi oggi alla punzonatura, quando la Carpano ha sostituito l'ammalato Gentina con un rincalzo che si chiama... Nino Defilippis. Il torinese aveva esplicitamente confermato pochi giorni fa la sua decisione di astenersi dal Giro di Sardegna e dalla Milano-Torino, orientandosi sulla Nizza-Genova e sulla Parigi-Nizza, ma le insistenti pressioni dei suoi dirigenti gli hanno fatto mutar di parere all'ultimissimo momento.

C'è un solo rischio ed è quello che la sorda guerra tra italiani, che si scatenò l'anno scorso proprio sulle strade sarde ed ebbe appunto Defilippis, con Pambianco e altri, fra i principali protagonisti, rinasca anche stavolta con conseguenze facili da immaginare. A parte questo pericolo, non si può negare che mai come stavolta i ciclisti di casa nostra si presentano con le carte in regola per cercar di rintuzzare il pronostico contrario. Tra i nostri uomini di primo piano è assente il solo Taccone, ma v'è Gastone Nencini che ha corso la «Sei giorni» di Milano appunto col proposito di presentarsi ben rodato in Sardegna; v'è Pambianco, deciso a ottenere quella vittoria clamorosamente mancata per un soffio nelle due ultime edizioni; v'è Diego Ronchini che, con 4000 chilometri nelle gambe, è indubbiamente l'italiano meglio preparato; v'è Carlesi, deciso a confermarsi uno degli elementi di punta del nostro ciclismo, senza aspettare il Giro ed il Tour; v'è il già citato Defilippis, a cui il cambiamento di programma non dovrebbe impedire di movimentare la corsa. E poi vi sono molti altri: il giovane De Rosso, Balmamion, Trapè, lo stesso Baldini, Battistini, Massignan, Brugnami.

Settanta sono i concorrenti in gara, settanta ragazzi che lasciano Roma domattina alle 10 per la tappa che costituisce il necessario prologo di questa corsa isolana che ha origine dal continente. Centottantasette chilometri con poche difficoltà e con traguardo a Civitavecchia, dove nel pomeriggio una moderna motonave attenderà il primo *leader* della classifica ed i suoi 69 compagni per trasportarli in Sardegna. Da domenica sulle strade dell'isola, incominciando con la Carbonia-Cagliari, la corsa vivrà i suoi episodi decisivi.

Gianni Pignata



Defilippis alla punzonatura

Bruno Alberti alla «3 Tre» primo nella discesa libera

Mad. di Campiglio, 23 febbraio.

Con una gara autoritaria Bruno Alberti ha vinto questa mattina la discesa libera della «3 Tre», la competizione sciistica internazionale che si concluderà domani sulle nevi di Madonna di Campiglio. Il cortinese, che ha posto così una seria ipoteca per il titolo della combinata, ha preceduto di un secondo l'austriaco Draxl Siegfried e di 2"7 il francese Yves Bienvenu. L'austriaco Mathias Leitner, che era considerato l'avversario più pericoloso di Alberti è finito al settimo posto, distaccato di oltre 4", alle spalle dell'italiano Paride Milianti.

Discesa libera: 1) Alberti (Ita) 2'11"4; 2) Draxl (Aus) 2'12"4; 3) Bienvenu (Fra) 2'14"1; 4) Mollard (Fra) 2'14"5; 5) Haas (Aus) 2'14"6; 6) Milianti (Ita) 2'14"7; 7) Devouassoux (Fra) e Mathias (Aus) 2'15"7, pari merito.

Molte riserve nel Real Madrid domani sul campo del Siviglia

I prossimi avversari della Juventus (che sono nettamente al comando nel loro campionato con sette punti di vantaggio) vorrebbero tenere a riposo Di Stefano, Del Sol, Puskas, Gento, Santamaria ed Araquistain

L'incontro Inter-Juventus, in programma domani a San Siro, continua ad appassionare gli sportivi italiani nonostante i bianconeri siano ormai da tempo tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto. Mercoledì prossimo, la squadra campione d'Italia sarà impegnata a Parigi contro il Real Madrid nella gara valevole per la Coppa dei Campioni, e si comprende quindi come l'avvenimento di San Siro abbia un notevole interesse anche in campo internazionale. La Juventus infatti ha dichiarato che intende schierare contro i nerazzurri la miglior formazione possibile (vale a dire tutti i titolari a disposizione). Sono quindi da considerare ormai superate le preoccupazioni che avevano a questo proposito le società italiane maggiormente interessate alle vicende del campionato, vale a dire Fiorentina e Milan. Infatti era corsa voce (anche se presto smentita) che il club rossonero avesse concordato con la Fiorentina un'azione comune per salvaguardare la regolarità della partita tra la squadra di Herrera e la Juventus.



La mezz'ala Puskas

La Lega nazionale si è limitata a precisare ieri sera, con un apposito comunicato, che essa non può ingerirsi nello svolgimento della Coppa dei Campioni d'Europa, organizzata dall'apposita Commissione emanata dall'Uefa spettando a questa ogni decisione in proposito. Ciò, evidentemente, appunto in rapporto alle pressioni esercitate dai dirigenti della Fiorentina, i quali in mattinata avevano sollecitato l'intervento della Lega affinché la «bella» tra la Juventus ed il Real Madrid venisse rinviata a mercoledì 7 marzo, in modo da assicurare una maggiore regolarità alla partita tra nerazzurri e bianconeri.

In base alle deliberazioni dell'Uefa, i quarti di finale della Coppa dei Campioni d'Europa devono irrevocabilmente esaurirsi entro il 28 di febbraio, tanto è vero che il giorno precedente (vigilia della «bella» tra la Juventus ed il Real Madrid) avrà luogo a Parigi presso la Federazione calcistica francese il sorteggio per le semifinali. L'iniziativa della Fiorentina, rimasta senza esito in virtù degli accordi stipulati a suo tempo in campo internazionale, ha tuttavia indotto la presidenza della Lega a «raccomandare» alla Juventus l'impiego del migliore schieramento possibile per il confronto milanese di domani.

Da Madrid si annuncia intanto che il «Real» (a differenza della Juventus), nella partita esterna di campionato che domenica lo opporrà al Betis di Siviglia, squadra di centro classifica, terrà a riposo buona parte dei suoi migliori uomini, a cominciare da Di Stefano, Del Sol, Puskas, Gento, Santamaria, Araquistain ecc. e farà scendere in campo una formazione con numerosissime riserve, a similianza di quella che inviò a Saragozza prima della vittoriosa trasferta di Torino. E' da notare però che il «Real» ha sette punti di vantaggio sulla coppia composta da Atletico di Madrid e Barcellona e questo gli consente di rinunciare con tranquillità alle notevoli possibilità di vittoria che avrebbe avuto inviando a Siviglia la squadra al gran completo. Secondo notizie provenienti da fonte degna di credito, il Betis verrebbe affrontato dalla seguente formazione: Vicente; Casado, Miera; Isidro, Marquito, Vidal; Canario, Felix Ruiz, Pepillo, Gento III, Feia.

La comitiva madrilena partirà per Parigi lunedì a mezzogiorno; la sera stessa la squadra si allenerà sul terreno del Parco dei Principi.

Da Parigi si apprende infine che l'incontro Juventus-Real Madrid avrà inizio alle 20,30 e sarà diretto dall'arbitro francese Schwinte.

Oggi si concludono i mondiali

Le fondiste russe a Zakopane vincono anche nella staffetta

Zakopane, 23 febbraio.

La fondista russa Koltchina, dopo aver vinto il titolo mondiale nella 5 e nella 10 chilometri, ha conquistato oggi la terza medaglia d'oro, imponendosi, insieme con la Kozyreva e la Baranova, nella staffetta 3×5 chilometri.

Domani i campionati mondiali delle specialità nordiche si concluderanno con la disputa delle due ultime gare, la 50 chilometri di fondo ed il salto speciale dal trampolino di 90 metri.

Inonu applaudito in Parlamento

Stroncato nella capitale turca il colpo di mano dei militari

Ieri all'alba la decisione: reparti fedeli al governo sono entrati ad Ankara - I ribelli si sono arresi - Settanta ufficiali sostituiti

(Nostro servizio particolare)

Ankara, 23 febbraio.

Ankara è nuovamente calma oggi dopo la rivolta di ieri ad opera di elementi dissidenti delle forze armate, rivolta che oggi comunicati ufficiali descrivono come stroncata all'alba, da parte del governo Inonu, dopo una notte di drammatica tensione.



Il tentativo di colpo di Stato è stato compiuto da elementi dell'Accademia militare, della Scuola degli ufficiali della gendarmeria, del battaglione di carri armati per la scuola di guerra corazzata e da «certi settori» del Centro di addestramento per le comunicazioni fra reparti corazzati.

Durante la rivolta non vi sono stati incidenti violenti, né combattimenti né spargimento di sangue. L'intera nazione sembra stasera calma e tranquilla.

I comandanti della 1ª, della 2ª e della 3ª Armata, rispettivamente a Istanbul, Konja e Erzerum, e i comandanti delle altre unità militari fuori della capitale, avrebbero espresso la loro fedeltà al governo e avrebbero assicurato di non dare il loro appoggio alla rivolta.

Gli eventi cominciarono ieri verso le 5 del pomeriggio, quando cinquecento o seicento cadetti armati dell'Accademia militare capeggiati — sembra — dal comandante colonnello Talat Aydemur (un uomo-chiave nella situazione attuale) si barricavano nell'Accademia e inviavano un ultimatum al governo ponendo certe richieste specifiche.

Le richieste erano: 1) il Parlamento eletto lo scorso ottobre doveva essere sciolto e almeno duecento deputati «reazionari» dovevano essere rimossi; 2) la Costituzione doveva essere emendata; 3) il comandante della Gendarmeria militare allontanato e, secondo alcuni, arrestato tre giorni fa, doveva essere rimesso in ufficio; 4) nessuna azione doveva essere promossa contro gli elementi ribelli per il loro gesto.

Ieri sera la situazione era tesa e drammatica, e così rimase fino alle prime ore di questa mattina, quando non era ancora chiaro se gli altri reparti delle forze armate avrebbero dato o meno il loro appoggio alla rivolta. L'aeronautica turca sotto il suo comandante generale Irfan Tansel, sembra aver sostenuto un ruolo importante affiancandosi al governo.

Secondo alcune notizie il governo, a un certo punto avrebbe minacciato di bombardare l'Accademia militare se gli elementi ribelli avessero persistito nelle loro richieste. E sembra che in definitiva la rivolta si estinse nelle prime ore del mattino, per la mancanza di un vero appoggio al movimento.

I ribelli riuscivano tuttavia, per alcune ore, ad impadronirsi di una stazione radiotrasmittente a 25 Km. da Ankara. Sarebbero riusciti in questa loro iniziativa grazie alla defezione di alcuni militari del reparto Genio-comunicazioni, ed infatti un discorso del primo ministro Inonu venne interrotto dopo poche parole, causando costernazione nella capitale. Ma poco dopo reparti armati entrarono ad Ankara e riprendevano il controllo della situazione.

Notizie di stasera fanno ritenere che siano stati arrestati numerosi generali: fra questi il comandante dell'Accademia militare, il direttore della Scuola della guerra corazzata, il capo della guardia presidenziale e il comandante della gendarmeria. Una settantina di alti ufficiali sarebbero stati sostituiti.

Gli avvenimenti di ieri vengono interpretati dagli ambienti ufficiali e dalla maggioranza dei giornali come un trionfo della democrazia turca, contro un tentativo degli elementi «attivisti» delle forze armate di costituire un regime dittatoriale e schiacciare i principi democratici che la Turchia si è impegnata a seguire dopo la rivoluzione del maggio 1960 che abbatté il governo Menderes.

I discorsi fatti oggi dal presidente Gursel, dal primo ministro Inonu (applaudito entusiasticamente da 400 deputati) e dal capo di Stato maggiore generale Sunay hanno riaffermato che l'attuale governo turco intende tener fede ai principi democratici della Turchia e il comunicato ufficiale emesso nella mattinata dallo stato maggiore sostiene che il governo, lo stato maggiore stesso e tutti i capi delle forze armate sono «assolutamente decisi» a impedire ogni ulteriore azione sovversiva.

Il pericolo della situazione attuale è che le forze armate sono nettamente divise fra i «conservatori» raggruppati attorno al presidente Gursel e Inonu, e all'anziano capo di stato maggiore generale Sunay; e gli elementi radicali o addirittura rivoluzionari, delle forze armate, che hanno sempre interpretato il colpo del maggio 1960 come una «rivoluzione» non come un mero trasferimento di potere.

Sebbene gli elementi radicali siano stati per ora dispersi, non si può dire che, con l'esercito così diviso, la situazione appaia molto tranquilla. Molto dipende dall'aviazione, che sembra mantenere un certo equilibrio fra i conservatori e i rivoluzionari delle forze armate turche.

Purtroppo bisogna concludere che forse altri guai sono in vista, e che, forse, un nuovo periodo agitato è inevitabile in Turchia.

Ricerche di un italiano scomparso a Berlino Est

La moglie deve comunicargli la morte del loro unico figlio

Bergamo, 23 febbraio.

(p. a.) Un muratore bergamasco è misteriosamente scomparso da Berlino Est e la moglie ha lanciato un appello alle autorità comuniste perché lo rintraccino. La donna deve comunicargli una triste notizia: la morte del loro unico figlio, vittima di un incidente stradale. Il muratore è Edoardo Agostoni, di 56 anni, nativo di Scanzorosciate, dal quale la moglie, Delfina Tomasi di 51 anno, per quante ricerche abbia fatto non ha trovato traccia.

I coniugi si erano sposati 27 anni or sono nel paese dove sono nati e due anni dopo nasceva un bimbo, Valentino. Durante l'ultima guerra l'Agostoni, rimasto senza lavoro, decise di andare in Germania: ad Allea fu assunto da un'importante impresa edile. Nei primi tempi l'emigrante mantenne una fitta corrispondenza con la moglie e nel 1947 ritornò anche per un breve periodo nel Bergamasco.

Qualche anno dopo fece sapere di essersi trasferito a Berlino Est. Poi non scrisse più. La donna intanto aveva dovuto occuparsi come operaia in uno stabilimento mentre il figlio era divenuto muratore come il padre.

L'8 novembre scorso avveniva la disgrazia che doveva privare la Tomasi dell'unico sostegno. Il figlio, recatosi a Palazzolo in motocicletta, usciva di strada, decedendo sul colpo. Da allora la Tomasi cerca il marito. Del caso si sta occupando anche l'ambasciatore italiano a Bonn.

Una bimba morente salvata dal medico che le soffia in bocca

Palermo, 23 febbraio.

Il cuore di una bimba di due anni, fermatosi per un collasso cardiocircolatorio, è tornato a battere in seguito ad uno speciale procedimento di rianimazione.

Il caso è avvenuto nella sala del pronto soccorso dell'ospedale della Feliciuzza dove, trasportata dai genitori, il meccanico Girolamo Barbagallo e Saveria Romano, era giunta la piccola Rosaria Barbagallo, di 2 anni, colta da improvviso malessere per le esalazioni di ossido di carbonio provenienti da un braciere acceso in un ambiente chiuso.

La bimba, ormai senza vita, con il polso fermo e con completa assenza di riflessi corneali, è stata adagiata sul lettino del pronto soccorso. Si sono prodigati in un estremo tentativo di salvarla i medici di turno Salvatore Basso, Giovanni Spadaro e il giovane anestesista dottor Pasquale Puglisi. Quest'ultimo insieme con i suoi colleghi, dopo aver praticato l'ossigeno-terapia alla bimba, ha deciso di tentare il sistema di rianimazione chiamato «bocca a bocca» consistente nell'insufflare il proprio alito nelle vie respiratorie dell'ammalato, alternando ripetuti massaggi alla regione cardiaca.

Qualche attimo dopo è avvenuto il miracolo. Il cuore della piccola è tornato a battere e gli occhi hanno cominciato pian piano ad animarsi. La piccola era ormai salva.



La piccola Rosaria tra le braccia della mamma (Tel.)

Il P. M. chiede due anni e 2 mesi per l'armatore accusato di calunnia

L'imputato è il comm. Maggi di Genova - Parti lese l'ex-presidente della Confindustria dott. Costa e altre dieci persone tra cui magistrati, avvocati e funzionari del Tesoro

Due anni e due mesi di reclusione sono stati chiesti dal p. m. dott. Riccardi per l'armatore genovese comm. Federico Maggi, imputato di calunnia nei confronti del dott. Angelo Costa, già presidente della Confindustria, del signor Marino Querci, noto esponente dell'armamento ligure e di altre nove persone, tra le quali figurano funzionari del Ministero del Tesoro, magistrati e avvocati. Il rappresentante della pubblica accusa, pur dando atto al Maggi delle singolari vicissitudini che travagliarono la ditta da lui diretta, non ha ravvisato nei fatti denunciati dall'armatore, che si proclama vittima d'una congiura, elementi di colpevolezza a carico delle undici persone del resto assolte in istruttoria. Per Enrico Ferrari, già dipendente del Maggi e imputato di calunnia contro il suo ex-principale, il dott. Riccardo ha chiesto 2 anni di reclusione. In difesa del Ferrari hanno parlato, nella mattinata, gli avvocati Astone e Dagasso.

Ma la maggior parte dell'udienza è stata dedicata alle arringhe degli avvocati De Marsico e Sbisà, che difendono il comm. Federico Maggi. Essi hanno sostenuto che la successione e la concatenazione dei fatti lamentati dal loro cliente dimostrano che contro la ditta Maggi si concretarono tali e tante ingiustizie non altrimenti spiegabili se non con una azione organizzata da parte di più persone. La difesa ha ricordato che la denuncia del Maggi trae origine dalla vendita all'asta del piroscafo *Stefano M.*, acquistato dall'IMI il 26 giugno 1950 per 40 milioni (cifra notevolmente inferiore al valore) e poi ceduto al Querci. Secondo l'imputato tale operazione, concertata con l'IMI dal dott. Costa, sarebbe stata predisposta allo scopo di consentire alla ditta Maggi di recuperare la propria nave, sempre a prezzo particolarmente vantaggioso. Il Querci sarebbe entrato nell'affare solo come tramite compiacente. Ma Querci e Costa smentirono tali intese, del resto non provate con uno scritto. Si trattava, sostiene Maggi, di un «patto d'onore tra gentiluomini».

Nell'ottobre del 1951 il comm. Maggi citò il dott. Costa e il signor Querci, entrambi per «illecito fraudolento» e il primo anche per «tradimento di mandato». Nel '52, mentre si stava svolgendo la causa civile, la ditta Maggi ricevette una cartella esattoriale dell'IMI, che rivendicava 85 milioni di lire per un prestito concesso su un altro piroscafo, il «Carola M.». Federico Maggi, nella certezza di non dovere nulla all'IMI, chiese l'amministrazione controllata. Dopo cinque mesi, su richiesta dello stesso IMI, che si dichiarava anche creditore di un mutuo sullo «Stefano M.», la ditta Maggi veniva dichiarata fallita. Il passivo, secondo la difesa, era in tutto di 19 milioni, perché i crediti IMI non sussistevano.

A tal proposito sarà bene ricordare che i Maggi rivendicano dallo Stato un credito ingente in seguito alla vendita di un loro piroscafo, il «Librato», ceduto nel 1941, senza il loro consenso, al governo brasiliano. Il tribunale di Roma ha già condannato la amministrazione statale per «vendita illecita» e il giudizio è stato confermato in appello e in cassazione. Si tratta ormai di stabilire, da parte del tribunale, l'ammontare dei danni che, secondo la legge vigente, supererebbe i tre miliardi di lire. All'indennizzo dovrebbero contribuire il Ministero del Tesoro e quello degli Esteri in quanto la vendita del «Librato» venne trattata dall'allora ambasciatore in Brasile. Intanto, durante tutti questi anni, il fallimento Maggi è rimasto aperto. Come è stato possibile, si sono chiesti i difensori del Maggi, far fallire per poche decine di milioni una ditta che vantava ingenti crediti dallo Stato e proprio per iniziativa di un ente statale?

Federico Maggi, nell'ascoltare le parole dei suoi avvocati, è improvvisamente crollato e si è commosso. La sentenza sarà pronunciata oggi.

g. a.

Il detenuto evaso a Ceva era in carcere sotto falso nome

Ceva, 23 febbraio.

(r. r.) Mentre i carabinieri ricercano attivamente il detenuto fuggito giorni fa dal carcere di Ceva, si è scoperto che non si tratta affatto dell'ambulante Francesco Iussi nato 43 anni or sono a Busca, bensì di un pregiudicato già noto alle questure piemontesi e liguri, Bartolomeo Soda di 42 anni, nativo di Magliano Alpi.

Quindici giorni or sono un uomo era fermato presso la stazione di Priola per il furto di un'auto effettuato poco prima ai danni del meccanico Romualdo Mao di Ormea. Dai documenti che aveva in tasca risultava essere Francesco Iussi e come tale veniva trasferito in carcere in attesa di giudizio; ma la sua permanenza durava appena undici giorni. Mercoledì scorso, mentre si trovava con altri tre detenuti nel cortile, riusciva a scavalcare il muro di cinta e ad eclissarsi.

Solo stamane si è appreso che il titolare delle generalità attribuite al ricercato è un girovago attualmente a Costigliole d'Asti, il quale dopo aver appreso dai giornali la notizia dell'evasione, si è presentato spontaneamente ai carabinieri per chiarire l'equivoco.

Quanto al Soda, la cui foto segnaletica corrisponde alla persona dell'evaso era sottoposto dalla polizia a sorveglianza speciale, ma da qualche tempo era riuscito a far perdere le tracce.

Al Tribunale di Trento

Assolto l'automobilista accusato per la morte dell'ing. Ghiglione

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 23 febbraio.

Il Tribunale di Trento ha assolto oggi con formula piena il commerciante Carlo Vigil De Kreutzenberg di anni 61, da Lavis, chiamato a rispondere della sciagura automobilistica nella quale avevano perduto la vita il noto esploratore e scrittore ing. Pietro Ghiglione, di Milano, e il maestro di sci Franz Freund, da Colle Isarco.

La sciagura era avvenuta nelle prime ore del pomeriggio del 9 ottobre 1960. Una «Giulietta» guidata dal Freund, con a bordo il Ghiglione, tornava dalla stazione della funivia della Paganella verso Trento. Uscendo da una strada secondaria e non avendo visto il segnale di stop, Franz Freund si immetteva sulla statale del Brennero. Proprio in quel momento sopraggiungeva la «1100» dell'imputato, che investiva la «Giulietta».

a. n.

I primi due casi si ebbero durante le esercitazioni in Val Maira

L'epidemia di epatite che ha colpito i sei alpini forse fu provocata dall'acqua bevuta al "campo,,

I militari sono ricoverati all'ospedale di Savigliano: le loro condizioni non sono preoccupanti - Il morbo pare circoscritto, il battaglione «Saluzzo» non è in quarantena - Lo strazio della madre del soldato morto: «Domenica ho capito che non stava bene; quando andai a vederlo in ospedale non mi riconobbe più»

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 23 febbraio.

Sette alpini colpiti da epatite virale sono stati ricoverati nell'ospedale militare di Savigliano: uno è morto, per gli altri il decorso della malattia è normale e fino ad ora non presenta pericoli. Questo è il bilancio dell'epidemia scoppiata fra i reparti del Battaglione «Saluzzo», secondo le notizie che abbiamo potuto raccogliere.

I primi due casi si ebbero nella zona di Prazzo e Acceglio, giovedì 15 febbraio, mentre tre compagnie del battaglione si trovavano al campo invernale nell'alta Val Maira. Due alpini chiesero la visita medica e risultarono affetti da sospetta epatite virale. Erano Andrea Gufler, di Mori (Trento) e Costanzo Ghio, di Pancalieri, e vennero subito avviati all'ospedale di Savigliano. I reparti rientrarono poi a Borgo San Dalmazzo, nella caserma «Mario Fiore», e nei giorni successivi altri cinque alpini si ammalarono di epatite virale: Cesare Re, di Saluzzo, Germano Ramondetti, di Pradlèves, Stefano Panuello, di Rotta Sottana (Cuneo), Tommaso Garibot valdostano e Giuseppe Piola di Cuneo.

L'epatite virale non di rado serpeggia fra la popolazione, ma i medici ritengono che soltanto tre o quattro casi su mille siano mortali; gli altri guariscono nel giro di un mese. Purtroppo uno degli alpini è stato colpito in modo violento dal morbo: Stefano Panuello, un ragazzo di 22 anni, è morto.

Siamo stati a Rotta Sottana, anzi a Tetti San Pietro, frazione della frazione, sperduta nella campagna bianca di neve, a sinistra della strada che da Cuneo va a Mondovì. Nella cascina dei Panuello erano la madre signora Teresa, la sorella dell'alpino Giuseppina, e un cugino che tentava di confortarle. Ma si può confortare una madre che piange la morte d'un figlio di 22 anni? Il padre Edoardo con altri due figli, Bartolomeo che lavora a Torino alla Fiat e Mario, seminarista, erano a Savigliano a vegliare la salma del loro caro.

La mamma Teresa e la sorella Giuseppina, fra le lacrime, ci dicono che domenica il loro Stefano era a casa in breve permesso: «Ma vedevo che non stava bene — dice la sorella — mi guardava con occhi tristi, sembrava intuisse che non ci avrebbe più veduti». Tornato alla caserma, era stato colto dalla febbre e portato all'ospedale. La mamma accorse a vederlo: «Ma il mio ragazzo — dice — non mi riconobbe più».

Domani mattina da tutti i casolari dei dintorni, dai Trucchi a Rotta Sottana, a Tetto Canale, parenti e amici seguiranno il funerale. Nella parrocchia dell'Immacolata Concezione di Roata Canale un modesto avviso annuncia la sepoltura per sabato alle 15, dalla casa del defunto, e aggiunge: «Sono invitate tutte le compagnie parrocchiali per l'accompagnamento al cimitero». Volevano tutti bene a Stefano Panuello e non sembra vero che il bravo giovane, un alpino pieno di vigore e di salute, sia stato stroncato in pochi giorni da un male insidioso.

L'epidemia sembra circoscritta: l'autorità militare non ha creduto infatti di sottoporre il battaglione a quarantena; i militari escono in libera uscita, ma sono stati invitati a non allontanarsi da Borgo San Dalmazzo, a non raggrupparsi in comitive.

All'ospedale militare di Savigliano, nonostante il riserbo osservato dal comando, abbiamo appreso che oggi non sono giunti altri malati del battaglione Saluzzo. L'ultimo ricovero risale a giovedì sera. I sei alpini tuttora ricoverati sono colpiti da una forma leggera di epatite e i medici pronosticano la normale guarigione in tre o quattro settimane. Gli infermi sono ricoverati a gruppetti di tre in due stanze, chiacchierano tranquillamente fra di loro, leggono i giornali e il loro stato non è per niente preoccupante. I loro parenti possono visitarli, ma con le dovute cautele perché la malattia infettiva esige l'isolamento.

Qualche altro caso di epatite virale sembra sia stato riscontrato fra la popolazione civile, nella bassa valle Vermenagna, ma si tratta di casi sporadici e non gravi. Nelle comunità, come appunto sono le caserme, la malattia tende a diffondersi più facilmente e qualche raro caso può essere mortale. Purtroppo la vittima c'è stata, e nella campagna di Cuneo una mamma piange la morte del suo figlio alpino.

e. d.

Un caso di epatite virale

Ha colpito un alpino congedato dal battaglione Aosta

Uno degli alpini del battaglione Aosta, regolarmente congedato dopo aver subito la «quarantena» imposta a lui come a tutti i suoi commilitoni a causa della epidemia di epatite virale scoppiata nella caserma, ha dovuto essere ricoverato all'Amedeo di Savoia di Torino. Il suo stato non desta preoccupazione; la malattia è stata diagnosticata in tempo e viene energicamente curata. Ma l'episodio dimostra la virulenza di questo morbo «sempre più allarmante — dice il prof. De Mattia — nelle sue manifestazioni».



Stefano Panuello, 22 anni, l'alpino morto a Savigliano

Il morbo si diffonde alla fine dell'inverno

A quanto pare l'epatite da virus sta, anche in Italia, accentuando i suoi ricorsi epidemici, per quanto limitati a focolai ben circoscrivibili. Poiché nel caso attuale, come in uno che da poco lo precedette, ha fatto sortita tra alpini al ritorno dal campo, ben si può riesumare il vecchio nome di «ittero castrense», con cui la malattia era nota in antico tempo allorché serpeggiava pure tra i soldati ai margini di certe guerre. Vi incapparono paral-no le truppe di Napoleone, i combattenti della guerra civile americana.

Non malattia nuova, dunque, anche se ne è stata chiarita la causa essenziale in questi ultimi anni e se nuovo ne è il nome di virus-epatite, assunto dopo che venne scoperto, e del tutto recentemente fotografato al microscopio elettronico, l'agente infettivo. Esso è un virus dalla forma di pisello, ma di un diametro variante dai dodici ai diciotto milionesimi di millimetro (la metà di quello del virus della polio). Il malanno, acuto, non ha mancato di etichettarsi anche del nomignolo popolare di «morbo giallo», evidentemente suggerito dal fatto che perlopiù ammanta la pelle e le sclere dei colpiti di un colorito giallastro, itterico.

Si può ritenere una malattia allo stato endemico in tutto il mondo, con incremento stagionale alla fine dell'inverno e in primavera, e con una deflessione nei mesi estivi. Il virus, tipo A, che la provoca (il tipo B è responsabile di una forma consimile, che si trasmette per inoculazione nel sangue con siringhe non perfettamente disinfettate, trasfusioni, ecc.) emigra dal portatore con le sostanze di rifiuto; sicché il contagio interumano è subordinato a un contatto diretto o, più sovente, avviene per il tramite di acque o alimenti inquinati, cioè per via orale.

Il quadro morboso è variabile; ma nell'espressione tipica si riassume in un periodo prodromico, caratterizzato da un inizio febbrile, malessere diffuso, inappetenza, stanchezza, cefalea, disturbi gastroenterici. Segue una pausa senza febbre; quindi si ha nuovamente rialzo termico, con riaccentuazione dei sintomi gastrointestinali, mentre compare l'itterizia. Nella maggioranza dei casi le epatiti infettive virali seguono un decorso benigno; però talvolta, come i fatti odierni dimostrano, purtroppo la malattia evolve in forma letale. D'altra parte è stato accertato che il male, apparentemente guarito, talora può subdolamente dare luogo a sequele a carico del fegato; tanto che oggi molti casi di quella grave malattia cronica del fegato, quale è la cirrosi epatica, vengono riconosciuti di originaria natura infettiva virale. Inoltre nel corso delle virus-epatiti possono aversi complicazioni anche a carico del cuore e del sangue o del sistema nervoso.

Pertanto nessun caso di virus-epatite può essere lasciato a sé, anche quando il suo decorso tenda al superamento dell'acuzie spontaneamente; ma deve essere, invece, controllato per quanto si riferisce agli eventuali zoppicamenti della funzione del fegato, sì da sorreggerla tempestivamente, con regole dietetiche ed eventualmente farmacologiche. Non altrimenti è necessario curare opportunamente i disturbi digestivi, susseguenti la fase acuta della malattia.

La diffusione che talora l'epatite virale assume, per ondate epidemiche, negli Stati Uniti, ha stimolato in questi ultimi anni i virologi d'oltre Oceano a ricerche interessantissime ad alto livello, col fine di arrivare all'allestimento di un vaccino profilattico. Tale méta non è stata ancora raggiunta; ma estremamente significativi sono da ritenere i risultati sinora ottenuti da parte di due squadre di ricercatori della Parke Davis, diretta l'una dall'insigne virologo A. Rightsel, e capitanata l'altra dal noto clinico J. D. Boggs. La individuazione e la riuscita possibilità di coltura dei virus responsabili della epatite infettiva, convalidata anche mediante drammatiche sperimentazioni su gruppi di volontari, e l'accertamento della proprietà di tali virus di suscitare la formazione di «anticorpi» specifici contro il malanno da essi indotto, hanno messo quegli studiosi per una via sulla strada dell'allestimento di mezzi di laboratorio per la più rapida diagnosi dei casi sospetti della malattia, utile ai fini della prevenzione del contagi. Primo passo per il futuro auspicato vaccino.

s. v.



In lacrime la mamma del giovane alpino morto

Forti nevicate al Sud Freddo ma sole al Nord

In Riviera e nelle valli alpine è tornato il sole - Buone le piste in montagna

Napoli, 23 febbraio.

Il maltempo è tornato da stamane su tutta la Campania. Nell'Irpinia il termometro è sceso sotto lo zero; nevica sui monti che circondano Avellino e su tutto il rilievo montuoso irpino. A Montevergine la neve aveva raggiunto nelle prime ore del pomeriggio i 45 centimetri. Alcuni montanari, sorpresi da una bufera di neve sul Cervialto sono stati raggiunti a «quota 1809» da due squadre di soccorso.

Genova, 23 febbraio.

(m.) Giornata di sole, ma fredda oggi su Genova e le due Riviere: l'improvviso abbassamento della temperatura si è verificato durante la notte con l'alzarsi di un forte vento; il mare è leggermente mosso. Stamane in città la colonnina del mercurio segnava +4 gradi, nell'entroterra e al Passo dei Giovi +2, +4 a Savona e ad Alassio, +6 ad Imperia, Rapallo e Chiavari e +3 a La Spezia.

Cuneo, 23 febbraio.

(m.) Nelle vallate del Cuneese una violenta bufera di neve ha imperversato durante la scorsa notte, protraendosi per tutta l'odierna mattinata fin oltre mezzogiorno. Nel pomeriggio ha smesso di nevicare e quasi ovunque è ricomparso il sole. In città lo strato nevoso raggiunge i 15 centimetri. Al Colle di Tenda, investito da una violenta tormenta, sono caduti 30 centimetri di neve fresca, 40 a Limone Piemonte, 40 a Frabosa Soprana e 35 a Crissolo.

Aosta, 23 febbraio.

(r.) Un'altra domenica favorevole si prospetta in Valle d'Aosta per gli sciatori. Il cielo, stamani un po' imbronciato, si è rasserenato durante la giornata e questa sera era tutto stellato. La neve sulle piste basse comincia nuovamente a scarseggiare, ma oltre i duemila metri è ancora abbondante e farinosa. La temperatura oggi era piuttosto fredda: la massima della giornata ha raggiunto gli 8°, mentre durante la notte scorsa il termometro è sceso sotto lo 0.

Sestriere, 23 febbraio.

(l.) Dopo due giornate nebbiose, un pieno sole è tornato a splendere al Sestriere nel pomeriggio. Quindici centimetri di neve fresca e farinosa ricoprono le piste, dal fondo compatto. La temperatura, che è scesa nella notte a 12° sotto lo zero, si è alquanto mitigata nella giornata. La transitabilità delle strade sia da Susa che da Pinerolo è buona. Accentuato il movimento turistico straniero, con prevalenza di tedeschi, francesi ed inglesi. Domani sulle pendici della Alpette si svolgerà la gara di slalom gigante per la coppa Transat.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino cielo in prevalenza nuvoloso con nevicate isolate. Su Val Padana, versante ligure, versante dell'alto Tirreno, poco nuvoloso o sereno. Su versante del medio e basso Tirreno, sulle isole, regioni meridionali e su quelle del medio Adriatico cielo nuvoloso con piogge sparse e nevicate sui rilievi. Tendenza a miglioramento sulle regioni centrali e Sardegna. Su versante dell'alto Adriatico, poco nuvoloso a sereno. Temperatura: in aumento al Sud; stazionaria altrove. Mari: Tirreno, mar di Sardegna, Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico, agitati; mar Ligure, medio e alto Tirreno mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	—3	11	Pescara	3	8
Verona	0	7	L'Aquila	—1	4
Trieste	0	5	Roma	6	10
Venezia	1	6	Campob.	—3	—2
Milano	1	7	Bari	4	8
Torino	0,4	4,3	Napoli	4	7
Genova	3	5	Potenza	—2	—1
Bologna	—3	5	Reggio C.	8	15
Firenze	4	6	Messina	9	14
Pisa	4	9	Palermo	9	14
Ancona	4	7	Catania	9	15
Perugia	0	3	Cagliari	6	12

Borse economia e finanza

La risposta al prossimo Consiglio dei ministri dei «Sei»

Israele potrà associarsi al Mercato comune europeo?

Oltre il 30 per cento degli scambi internazionali di Tel Aviv si svolge con i Paesi del Trattato di Roma - Finora solo l'Olanda e, in parte, il Belgio, sembrano disposti ad iniziare trattative - Si temono conseguenze per il commercio con i popoli arabi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 febbraio.

Israele sarà associato un giorno al Mercato comune? Il governo di Tel Aviv non tralascia occasione per dimostrare quanto la questione gli preme. Di recente una delegazione dell'Assemblea parlamentare europea è stata ricevuta con tutti gli onori; il 9 febbraio il ministro delle Finanze, Levi Eshkol, annunciando la svalutazione della lira sterlina israeliana, insisteva sui legami esistenti fra lo sviluppo del Mec e la nuova politica economica che «mira a mettere Israele al passo con l'Europa».

Tagliato fuori da qualsiasi rapporto [illegible] gli arabi, Israele mantiene relazioni economiche soprattutto con l'Europa occidentale: il 31 per cento [illegible] esportazioni vanno nei paesi del Mercato comune, e il 18 per cento in Gran Bretagna; il 30 per cento circa delle importazioni provengono dai «Sei» della Piccola Europa, i maggiori fornitori. Alla luce di queste cifre, l'insistenza con cui Tel Aviv [illegible] i contatti col Mec per entrare nell'associazione assume un chiaro significato. Due [illegible] state le iniziative ufficiali: nel luglio dello scorso anno, il governo chiese l'apertura di «colloqui per studiare» le conseguenze dello sviluppo del Mec sugli scambi di Israele; il 24 novembre, propose «un accordo tariffario compatibile con l'articolo 24 del Gatt» (accordo generale sulle tariffe, cui aderiscono 37 paesi).

Situato geograficamente fuori d'Europa, Israele non può chiedere — in base all'articolo 237 del Trattato di Roma — di divenire membro della Comunità, [illegible] avrebbe potuto porre la sua candidatura per una «associazione», secondo lo spirito dell'articolo 238. Ha ritenuto più opportuno riferirsi ad una procedura prevista da un organismo, il Gatt, di cui fa già parte.

Quale risposta otterrà il *memorandum* israeliano del 24 novembre? La questione è iscritta all'ordine del giorno nel Consiglio dei ministri dei «Sei» che si terrà a Bruxelles il 5 ed il 6 marzo prossimi.

Ad eccezione dell'Olanda, e in minore misura del Belgio, gli altri paesi del Mec non sembrano disposti ad allacciare trattative con Israele. La Germania Occidentale è divisa fra la tesi dei «politici» (favorevole) e quella degli operatori economici, i quali temono serie ripercussioni sui loro commerci con gli arabi; l'Italia paventa la concorrenza degli agrumi israeliani; la Francia è preoccupata di non compromettere gli accordi in vista con gli algerini...

E' fuori dubbio che la situazione di Israele merita attenzioni particolari. Ad onta dei [illegible] sforzi, la giovane nazione non riesce ancora a coprire, con le [illegible] esportazioni, che il 43 per cento delle importazioni (contro il 13 per cento del 1950). Dieci anni fa, circa la metà dei prodotti venduti all'estero erano agrumi. Allora si sarebbero potuti concludere degli accordi limitati. Oggi gli agrumi non costituiscono che il 22 per cento del totale.

Israele non conta che 2,2 milioni di abitanti, sebbene la popolazione sia raddoppiata in dodici anni. Il mercato interno è troppo ristretto, e parecchie industrie non possono svilupparsi se non a condizione di trovare sbocchi all'estero... Tel Aviv guarda con apprensione al giorno in cui cadranno le barriere doganali fra i «Sei», ed i prodotti israeliani, entrando nel Mec, saranno gravati di un 15 per cento in media, per effetto della tariffa esterna comune.

E tuttavia [illegible] sarebbe sorprendente se, nel momento in cui costruisce se stessa, l'Europa abbandonasse al loro destino uomini i quali sono per la maggior parte di origine europea e che hanno edificato alle porte dell'Oriente una nazione occidentale?

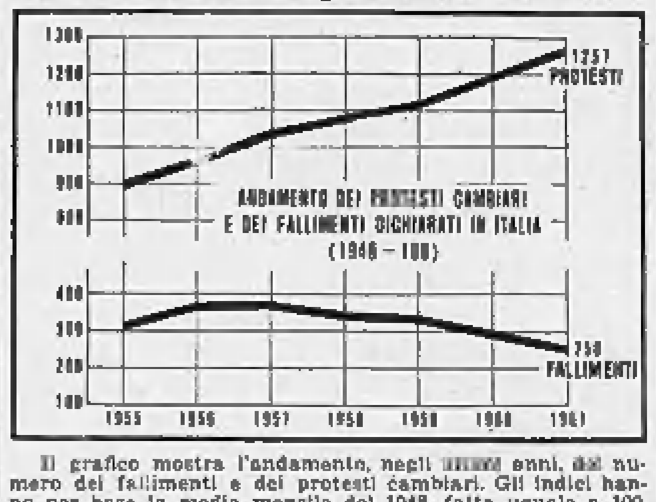
Paul Fabra

Dibattito ieri a Parigi su Israele ed il Mec

Parigi, 23 febbraio.

Un ampio dibattito su Israele e la Comunità economica europea ha avuto luogo oggi a Parigi sotto gli auspici di «L'opinione in 24 ore», alla presenza degli ambasciatori di Israele a Parigi o presso il Mercato comune e di diversi parlamentari e personalità del mondo economico e politico.

Diminuiscono i fallimenti in Italia ed aumentano i protesti cambiari



Il grafico mostra l'andamento, negli [illegible] anni, del numero dei fallimenti e dei protesti cambiari. Gli indici hanno per base la media mensile del 1948, fatta uguale a 100, e sono calcolati dall'Unione delle Camere di Commercio. Le dichiarazioni di fallimento, dal 1957 in poi, sono andate diminuendo. Il *numero* dei protesti cambiari ha registrato un incremento sensibile e costante, passando da 100 a 1257. Invece, l'*ammontare* complessivo di questi, dal 1948 al 1961, è salito ad un indice di poco superiore a mille. Ciò significa che [illegible] aumentati i protesti cambiari di piccola entità.

L'indice generale azionario passa da 104,23 a 103,42

Tendenza al ribasso in Italia

Apertura incerta - Breve recupero a metà seduta - Chiusura sui minimi della giornata - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	23	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	108 10	—
» » con	108 —	—
Redimibile 3½	[illegible] 50	—
» con	99 40	—
Ricostruz. 3½	89 40	—
» con	89 30	—
Ricostruz. 5 %	100 65	— 0 15
» con	103 55	— 0 15
Ail. Ferm. 5%	100 10	— 0 10
Pr. R. 5% Tr.	100 40	— 0 30
» '54	100 —	— 0 40
B.T.N. 5% '63	102 90	— 0 25
» » '64	103 30	— 0 20
» » '65	103 60	— 0 40
» » '66	103 70	— 0 50
» » '68	103 60	— 0 40
» » '69	104 —	— 0 20
» » '70	104 47	— 0 23
B.T.S. 5% '66	103 70	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	100 15	—
» ('54) 6%	101 70	—
» rest. 6%	101 25	— 0 25
» ('56) 6%	101 20	— 0 40
» '57 O. 6%	101 10	— 0 20
» ('58) 6%	101 50	—
» ('74) 6%	101 25	— 0 10
» '59 5½ %	99 60	+ 0 45
» '60 5½ %	99 60	+ 0 20
» Sid 6% '58	119 90	— 1 40
» Elettr. 6%	120 50	— 1 75
» » 5½ %	124 —	— [illegible]
» Sider 5½	100 —	—
Elter (III) 4½	96 70	—
Elter (IV) 5 %	100 30	—
FF. SS. 5½	99 95	—
» » '53	99 90	+ 0 10
» » '55	100 —	— 0 20
» » '59	99 975	—
» 5% '60	98 40	— 0 40
OO. PP. 5%	96 20	—
» 5½ %	99 90	—
C.C.O.P. 6 %	101 —	—
Eni Petrolio 6%	100 80	— 0 80
» » 6% '57	100 15	— 0 20
» » 6% '58	101 15	— 0 35
» Sp. 6% '59	101 30	— 0 30
» Sus 6%	101 50	—
» » 5½ %	99 50	— 0 25
» » 5½ '61	[illegible] 70	—
» Gas 5½ %	99 60	— 0 10
S. Paolo 5 %	98 50	—
» O. P. 5%	[illegible] 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 5½	84 50	—

Titoli	23	variaz.
Migliaram. 5%	99 40	+ 0 30
Piano Agr. 5%	96 20	—
C.I.S. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	96 20	—
CIS Nap. 5% II	99 50	—
» » » III	99 50	—
Ferrovie 5½	100 70	—
» 6% '56	102 20	—
» 5½ '6	99 90	—
Cassa RPL 5%	97 325	—
OO. PP. » 5%	97 40	—
M. Paschi O.P.	97 20	—
Icipu vari. 6%	100 85	— 0 15
» Edison 6% 5.	101 —	—
» » 6% 55	102 —	—
» » 6% 56	102 —	—
Icipu Cal. 6%	101 30	+ 0 35
IMI XII 6%	100 95	—
» XV 1-2-3	100 90	— 0 40
» XVIII 6%	101 50	—
» XIX 6%	101 30	— 0 30
» XX 6%	101 10	+ 0 20
» XXI 5%	96 —	—
» XXII 5%	96 —	—
Torino '53 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	101 30	—
Tor. AEM 5½	99 20	—
Genova 6% '59	101 60	—
Fiat 6%	101 40	—
Fiat 6% '56	100 90	— 0 60
Fiat 6% '57	101 50	— 0 20
Fiat 5½ % '60	100 90	— 0 20
Pirelli 6%	101 25	—
Oliv. 48-49 7%	106 —	—
» '53 7%	107 25	—
» '55-75 7%	105 —	—
» 1958 7%	109 —	—
» '59 6½ %	104 50	—
» -Bull 5½ %	99 85	—
Magneti 48 7%	103 50	—
» 49 7%	107 50	—
» 56 7%	104 —	— 2
Eternit 7%	107 50	—
» 6% 1960	100 80	—
Viberti 7%	101 65	—
» 7% '56	103 50	—
» 7% '57	102 —	— 2 50
» 7% 59	102 —	— 1
» 7% '59 II	103 —	+ 0 70
Dest-Dom. 7%	105 25	—
Westingh. 7%	103 25	—
SADE 6%	101 50	—
Fornara 7%	102 —	—
Fornara 7% 56	107 —	—
Ang.-Frua 6%	101 —	—
Cart. R. 7%	102 50	— 0 50
Cart. R. 1956	—	—
Cart. R. 1958	103 60	—

Titoli	23	variaz.
Calzini 6%	101 60	— 0 20
» 6% '58	101 50	—
» 5½ % '60	99 15	—
» 5½ % '6	99 10	—
Mondadori. 6%	100 75	—
Viscosa 6%	101 —	— 0 20
Viscosa 6% 47	114 —	—
Stipel 6%	101 —	—
Terni 6%	101 50	—
Telve 6%	102 50	—
Terni 6%	100 40	—
Ilva 6%	100 05	—
Eno 6%	101 40	—
SIP 6%	101 20	—
Pibigas 6½ %	101 —	—
Finsete 7%	103 10	—
Fargas 6%	114 50	—
D.Pozzi 5.75 5?	99 10	—
Rumianca 5½	98 10	+ 0 10
Lancia 5½ % 59	97 —	— 0 10
Liquigas 6% 59	97 50	— 0 20
Cave-Sav. 5½	98 50	—
IBM Italia 5½	97 10	—
It. Gas 5½ '61	98 20	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
An. Ass. Torino	19000	— 200
A. Ass. Tor. priv.	13925	— 80
Assic. [illegible]	151800	— 2100
C. Med. Ass.	5000	—
Piem. Finanz.	4500	— 25
Ferr. Medit.	4900	— 100
Ferr. Merid.	4080	— 45
N.A.I.	25200	—
Torino-Nord	52	—
STET	3555	— 25
Invest	4600	—
Finelettrica	1480	— 42
Mediobanca	107900	— 1200
La Centrale	16500	— 260
ELETTRICI		
SIP	1535	— 25
Terni	508 50	— 5 50
P.C.E.	1120	— 30
Sell-Valdarno	3100	— 100
Meridelettrica	2440	— 50
Unes	2450	— 45
Sesa	2760	— 60
Vizzola	3650	— 100
E. Marelli	1125	—
SADE	[illegible]	— 26
M. Marelli	2130	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Montepont	1410	— 10
Talco Grafite	34800	—
M. Amiata	5500	—

Titoli	23	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2962	— 54
FIAT privil.	2306	— 9
Nebiolo	1265	— 10
SIAM	2450	—
Moncenisio	2740	—
Finsider	1581	— 9
Italsider	1740	— 5
Westinghouse	1650	—
Fornara	650	—
Dalmine	2110	— 5
Olivetti privil.	11590	— 90
TESSILI E MANUFATTI		
Borgosesia	16000	— 50
Viscosa	7190	— [illegible]
Viscosa privil.	6050	— 150
Châtillon	11500	—
Cotonif. Mer.	825	—
Fissa	700	—
Cir	7500	—
CHIMICI		
Italgas	2227	— 43
Paramatti	4600	—
Schiapparelli	8570	—
Mira Lanza	53650	— 1200
SAFFA	10540	— 200
ANIC	3105	— 52
Rumianca	2970	— 30
Montecatini	3700	— 25
Liquigas	380	— 0 50
Pibigas	163	—
S.A.R.D.M.	1950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	375	—
Florio	128	—
Venchi-Unica	536	— 2
Eridania	3700	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7450	—
Silos	7350	—
Risan. (Napoli)	8200	—
Immob. Roma	1351	— 11
Gilardini	2050	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1582	+ 12
Acq. DeFerr.-C	1720	—
Cartiere Ital.	5375	— 25
Cartiere Burgo	35150	— 250
Fornaci Rian.	67000	— 30
Eternit	8200	—
Pirelli	10600	— 100
Ceram. Pozzi	1655	—
Rinascente	880	—

La settimana è terminata su un corso pesante. Dopo l'apertura è stato registrato un vero e proprio tentativo di pressione, originato dopo qualche battuta [illegible] prezzi per inferiori sensibilmente alle basi di apertura. Qualche contrasto ha finito con lo stabilizzare il mercato sui livelli medio-minimi della giornata, [illegible] intonazione resistente ma con perdite severe dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni deboli. Dopoborsa stazionario. Diritti: Saffa 1570, Paramatti 1400 nominale.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 45 milioni c. n., obbligazioni per lire 45 milioni c. n., azioni per contanti n. 139 mila 490.*

Genova, 23 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5010; Nav. Alta Italia 24.250; Cotonificio Ligure 6020; Oeg 3305; Eridania 3580; Romana Zuccheri 387; Ind. Zucchero [illegible]; Distillerie It. 4680; Zuccheri Sermide 2460; Eserc. Molini 2000; Mira Lanza 53.650; Tedes 7300; Italsider 1738.

Titoli trattati: di Stato per 6 milioni di lire, obbligazioni per 6.800.000 lire, azioni n. 41.960.

Milano, 23 febbraio.

L'apertura è avvenuta con una nota molto incerta sotto il predominio dei venditori. Poi le sorti del mercato si sono improvvisamente riequilibrate ed è sembrato che questo strano riavvicinamento verso un mutamento di tendenza. La fase di recupero aveva a sua volta, però, breve vita e nelle ultime battute l'offerta riprendeva il predominio, annullando le modeste migliorie di metà Borsa. Molto cedenti i titoli primari, i valori finanziari ed elettrici; più resistenti gli immobiliari e in forte ripresa le Terme Acqui e la Milano Centrale.

L'indice generale azionario di «24 Ore» ricadeva da 104,23 a 103,42. Mercato dei diritti scialbo: Saffa 1560, Breda 1310. Calmi i valori di Stato, molto attivo il comparto delle obbligazioni con intonazione resistente.

Titoli trattati: di Stato per 110.500.000 lire, obbligazioni per [illegible] di lire, [illegible] n. 681.734 di cui maggiormente scambiate: Finsider 9000, Lanerossi 11.300, Viscosa 38.[illegible], Cotini 22.500, Edison 25.000, Fiat [illegible], Terni 11 mila, Liquigas 86.000, Rinascente 14.500.

Senza affari il pomeriggio, in vista della fine di settimana. Tono comunque resistente, ben tenute le Generali. Prezzi indicativi: Fiat 2970, Cotini 2705-2715, Edison 5320-5340, Viscosa 7190-7200, Generali 151.800-152.000.

Oro e valute estere

Roma, 23 febbraio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,30; dollaro canadese [illegible]; franco svizzero 143,33; corona danese 89,92; corona norvegese 86,64; corona svedese 120,15; fiorino olandese 171,30; franco belga 12,445; franco francese 126,30; lira sterlina 1746; marco tedesco 155,16; peseta spagnola 10,275; scell. austriaco 24,01; scudo portoghese 21,40; peso argentino 7,38; cruzeiro brasiliano 1,68; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 900; dinaro jugoslavo 0,665; dracma greca 20,85; lira turca 45,70; sterlina australiana 1380.

Prezzi informativi [illegible] valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5200-5400; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 618-622; franco [illegible] 143,50-144,50; franco francese 124,75-126,75; oro fino 702-712; argento 21-22.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	107.400	Pirelli & C.	10.200
Gim	8700	Sifir	1860
[illegible]	16.460	Stet	3540
Invest	4600	Italpi	5910
Bastogi	4070	Generali	151.800
Sviluppo	3300	Ras	62.620
Finmare	525,50	Incendio	19.200
Finelettr.	1500	Assicur.	99.850
Finsider	1581	An. Ass.	[illegible]
Breda	6280	Ass. Milan.	58.600
TRASPORTI			
N. Milano	2720	Venezia	2800
Midel	4750	Ausiliare	3650
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	35.500	Gavardo	5150
Val Ticino	83.125	Lanerossi	6294
Olcese	2120	Titano	391
De Angeli	6450	Fisac	[illegible]
Cucirini	14.700	Cascami	[illegible]
Linificio	1320	Bernasco.	3865
Rossari	39.000	Châtillon	11.400
Rotondi	56.000	Snia Visc.	7180
Tosi	5750	Pacchetti	1850
Col. Mer.	843	Scotti	298
Unione M.	102.800	Marzotto	3110
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1741	Dalmine	2099
Magona	1701	Siele	6590
Metallurg.	6600	Broggi-Iz.	2500
Amiata	5440	Falck	12.900
Montecat.	3702	Trafileria	3420
Montepont	4402	Ilssa-Viola	2400
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	[illegible]	1262
[illegible]	715	Fr. Tosi	[illegible]
Fiat	2965	Westingh.	1615
Fiat priv.	2501	Olivetti	11.390
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1632	Vizzola	3635
Cieli	3610	Sme	2431
Dinamo	3030	Orobia	2901
Edison	5305	Romana	2961
Edisonvol.	2545	Terni	507
Bresciana	3150	Unes	2500
Campania	2010	Marelli	1114
Caffaro	709	Magneti	2120
Valdarno	3090	Tecnom.	4250
Sarda	6375	Teti	3235
Emiliana	3045	Teti B	—
Sesa	2750	SK	—
App. G.	5400	Alto Ven.	2290
Pugliese	1530	Calabria	1700
Subalpina	5320	Lucana	2350
Sip	1529		
ALIMENTARI			
Distillati	4690	Certosa	5080
Eridania	3553	Motta	38.350
It. Molini	[illegible]	It. Zucch.	385
CHIMICI			
Anic	3112	Larderello	4400
Saffa	10.600	Mira L.	55.650
Italgas	2225	Ossigeno	3470
Liquigas	381,25	Rumianca	2981
Nap. Gas	1199	Sarom	1981
Pibigas	185	C. Erba	19.500
Solgas	—	Brioschi	11.450
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1335	Milano C.	64.500
Iniziativa	6831	Silos	7000
Sapi	2830	Bon. Ferr.	883
Beni Stab.	7330	L'Edificio	—
Gen. Imm.	1346	Risan. N.	8120
DIVERSI			
Maruzzi	278	Rejna A.	2300
Binda	78.500	Smeriglio	525
Burgo	35.000	Linoleum	6200
Ginori	1513	Pir. SpA	10.600
Ciga	8849	T. Acqui	60.000
Italcem.	28.600	Rinasc.	877,75
Cementir	8701	C. Acqua	945
Cer. Pozzi	1644,50	De Ferrari	1840
Eternit	8090	Elettrocar	—

Una reazione più efficace delle manifestazioni di piazza

I piccoli negozianti si associano per difendersi dai grandi magazzini

La forza dei supermercati si basa essenzialmente sul minor costo unitario delle merci e sul vastissimo giro di affari - Nelle grandi città del Nord i commercianti ora incominciano a organizzarsi per effettuare acquisti su vasta scala - Le agevolazioni creditizie della legge Colombo per rimodernare le aziende

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 febbraio.

Negozi chiusi e manifestazioni di piazza segnalati da Taranto negli ultimi giorni, tutto ciò per protestare contro la concessione ad un magazzino a prezzo unico della licenza di vendita per la carne e gli ortofrutticoli. Agitazioni del genere non costituiscono affatto un fenomeno nuovo e rientrano in quella che — per brevità —, si suole chiamare la «polemica dei supermercati». Con maggior precisione si dovrebbe parlare di crisi del sistema distributivo tradizionale.

Il piccolo negoziante privo di capitali, che compra poco e male, non può che vendere poco e a caro prezzo. Se nelle vicinanze si insedia un grande magazzino a prezzo unico o un supermercato di grosse dimensioni, ciò può voler dire — in parecchi casi — la condanna al fallimento. Le proteste contro queste forme di distribuzione più efficienti sono quindi comprensibili sotto il profilo umano; a lunga scadenza sono però destinate a cadere nel vuoto.

La superiorità dei magazzini a prezzo unico e dei supermercati deriva essenzialmente da due fattori: minor costo unitario delle merci e fortissimo giro di affari. Col sistema «self-service», per il quale il cliente si serve da solo, tende a diminuire anche il costo della manodopera: diminuzione effettiva, se si impiegano dipendenti retribuiti; virtuale, se alla vendita attendono solo il negoziante e i suoi familiari.

Negli ultimi tempi i magazzini a prezzo unico hanno cominciato ad aprire reparti «self-service» per la vendita di generi alimentari; questi reparti rappresentano una tappa verso la generalizzazione della formula americana del «supermarket». L'uso ormai corrente del vocabolo «supermercato» anche per i magazzini a prezzo unico, sebbene impreciso, trova in tale tendenza una certa giustificazione. Comunque nella tabella pubblicata in questa pagina abbiamo tenuto distinti i dati per ciascuno delle tre categorie, in ciò uniformandoci con la classificazione adottata nella inchiesta del ministero dell'Industria e Commercio.

Come possono dunque reagire i modesti negozianti alla concorrenza dei supermercati? In almeno tre modi diversi: 1) ammodernando la loro azienda e a tal fine possono valersi delle agevolazioni creditizie della legge Colombo del settembre 1960 (n. 1016); 2) introducendo, se appena possibile, il «self-service» per una parte delle merci in vendita; 3) associandosi con altri negozianti dello stesso ramo per acquisti su vasta scala.

Dei tre modi, quest'ultimo è forse il più importante; varrà quindi la pena di riparlarne in una prossima occasione. A quanto pare i commercianti delle grandi città dell'Italia settentrionale hanno imboccato questa strada con molta decisione; anche gli altri dovrebbero seguirne al più presto l'esempio.

ar. b.

Grandi magazzini e supermercati in Italia

Regioni	Magazzini a prezzo unico: Senza self-service	Magazzini a prezzo unico: Con self-service per aliment.	Supermercati (tutto a self-service)
Piemonte	12	3	5
Valle d'Aosta	—	—	—
Lombardia	25	8	22
Trentino - Alto Adige	3	—	3
Veneto	12	3	3
Friuli - Venezia Giulia	3	1	13
Liguria	9	5	5
Emilia - Romagna	9	4	4
Toscana	19	2	12
Umbria	3	—	—
Marche	6	1	6
Lazio	17	7	11
Abruzzo - Molise	3	1	1
Campania	11	1	4
Puglie	13	1	—
Basilicata	—	—	—
Calabria	5	1	1
Sicilia	22	2	3
Sardegna	12	—	2
ITALIA	184	42	107

Le trattative sindacali riprese per i supermercati

Roma, 23 febbraio.

(g. f.) Le trattative per la stipulazione di un accordo integrativo a favore del personale dipendente dai grandi magazzini e supermercati [illegible] no state riprese oggi. Per oltre quattro ore, la delegazione dei datori di lavoro, guidata dal dott. Borletti, eletto nei giorni scorsi presidente dell'Associazione grandi imprese di distribuzione, ha discusso con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali in merito ad [illegible] sciopero proclamato dalla Cgil per protesta contro alcuni licenziamenti disposti in uno dei magazzini romani. Gli imprenditori si sono sostanzialmente rifiutati di trattare mentre era in corso la agitazione.

Si è deciso un rinvio dei colloqui a domani, per consentire un esame approfondito delle richieste avanzate dai sindacati.

Rispetto al gennaio 1961

Aumentata la produzione di automobili inglesi

Londra, 23 febbraio.

L'industria automobilistica britannica è in ripresa. Le ultime cifre ufficiali indicano un aumento tanto nella produzione quanto nelle esportazioni. Lo scorso gennaio, furono fabbricate in Inghilterra 94.011 vetture: nello stesso mese del '61 la produzione fu di 59.795 unità. Le esportazioni hanno raggiunto le 49.705 unità contro 31.728 del gennaio 1961. Secondo i fogli economici, l'industria automobilistica spera di tornare, quest'anno, al livello del '60, quando furono prodotte complessivamente 1.352.728 vetture, delle quali 569.916 esportate.

L'attività è aumentata del 6% dal 1960 al 1961

Scarseggia anche nell'edilizia la mano d'opera specializzata

La situazione è particolarmente grave in 39 province, tra cui Torino, Genova, Milano, Roma - In diminuzione il numero dei manovali disponibili - Buone prospettive per lo sviluppo del settore nel 1962

Roma, 23 febbraio.

L'attività edilizia in Italia è aumentata complessivamente — in base ad una indagine compiuta dall'Associazione nazionale costruttori edili — di quasi il sei per cento nel 1961, rispetto al 1960. Essa era aumentata del quattro per cento nel 1960, era stata giudicata stazionaria nel 1959 ed in diminuzione di circa il due per cento nel 1958.

L'indagine giudica in netta ripresa l'attività edilizia nella Italia centrale (+7,5%), soddisfacente l'andamento dell'edilizia nel Nord (+6), ed abbastanza soddisfacente nel Mezzogiorno (+3,3).

Nel complesso del territorio nazionale, il settore nel quale si è notato il maggiore incremento di attività è stato quello dei lavori industriali, aumentati del 7,7%, con una punta di quasi il 10% nell'Italia settentrionale. L'attività nel settore dell'edilizia residenziale privata è aumentata in misura maggiore dell'attività complessiva, e cioè del 6,3%, aumentando rispettivamente del 2,4, del 7,1 e del 4,9%, nei settori dell'edilizia signorile, media e popolare. Modesto l'incremento registrato nel settore delle opere pubbliche (+1,1 per cento).

Una rilevante flessione nelle disponibilità di operai specializzati è stata registrata in 39 province, tra cui Milano, Torino, Venezia, Genova, Roma, Bari e Napoli, che rappresentano oltre il 60 per cento della attività edilizia nazionale. Per le qualifiche inferiori si ha una maggiore disponibilità la quale appare però, quasi dovunque, in progressiva diminuzione.

L'indagine afferma quindi che le previsioni dei costruttori italiani circa l'andamento dell'attività costruttiva nel '62 sono piuttosto buone. Essi prevedono un aumento complessivo dell'attività superiore al 5 per cento, risultante da un aumento del 4,4 nell'Italia settentrionale, del 6,8, nell'Italia centrale e del 5,8% nel Mezzogiorno. S' dovrebbe registrare un aumento di circa il 3 nel settore dell'edilizia privata, del 4 in quello delle opere pubbliche e di quasi l'8% in quello dei lavori industriali.

Per i costi di costruzione — conclude l'indagine dell'Ance — è previsto, nella maggior parte del territorio nazionale, un aumento di moderata entità. La disponibilità di materiali da costruzione dovrebbe mantenersi stazionaria, mentre la disponibilità di mano d'opera dovrebbe rimanere stazionaria nel settore della mano valanza, ma diminuire in misura rilevante nel settore degli specializzati.

Quotazioni all'estero

New York in ribasso - Londra e Francoforte irregolari - Parigi sostenuta - Zurigo stabile

New York, 23 febbraio.

Questa mattina pur notandosi qualche resistenza, era sufficiente un moderato volume di realizzi di beneficio e di altre vendite per far cedere la quota. A mezzogiorno i corsi erano infatti sui livelli più bassi della settimana con un moderato quadro di declini frazionali.

Nel pomeriggio il mercato perdeva ancora terreno sebbene la pressione fosse relativamente limitata. Nella fase finale qualche valore manifestava migliori sintomi di sostegno. Il listino nel complesso chiudeva vicino ai minimi della giornata, con una tendenza irregolarmente al ribasso che arrivava per lo più ad un punto o quasi.

Azioni scambiate n. 3.230.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 709,54 (713,02); 20 Ferroviari 147,14 (147,75); 40 Obbligazioni Interne 84,67 (84,68); 15 Pubbliche Utilità 128,75 (128,47).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 30 (30,62); Underwood 33,50 (33); American Cyanamid 47 (47,37); American Tel and Tel 133,50 (133,50); Bethlehem Steel 41,62 (41,62); Du Pont de Nemours 245,25 (246,50); General Electric 75,50 (75,25); General Motors 56,12 (56,75); Kennecott Copper 81,87 ([illegible]); Standard Oil of New Jersey 55,12 (55); U. S. Steel Corp. 71,25 (72,12); Woolworth 83 (84,62).

Londra, 23 febbraio.

Il mercato ha terminato la settimana e il riporto quindicinale con una nota di calma, senza riuscire a stabilire una tendenza precisa.

Snia Viscosa 84.

Parigi, 23 febbraio.

Considerazioni di fine settimana, dovute all'attesa delle decisioni del movimento insurrezionale algerino in merito all'accordo di cessazione del fuoco, e il consolidamento dei rialzi precedenti, hanno influenzato la tendenza. Gli spostamenti dei corsi sono rimasti complessivamente limitati, ma il tono è risultato fondamentalmente sostenuto.

Montecatini 28,60; Pirelli 84,70; Finsider 12,65; Olivetti 92,80.

Francoforte, 23 febbraio.

Il mercato era stabile inizialmente su alcuni acquisti speculativi e su coperture, ma successivamente ha assunto un andamento irregolare non appena l'interesse si è esaurito. Nella fase finale alcuni valori apparivano resistenti mentre altri continuavano a cedere. Il mercato ha chiuso con una nota prudente.

Montecatini 22,75; Fiat 19; Fiat pref. 14,55; Pirelli 67,75; Edison 34; Magneti Marelli 13,80; Snia Viscosa 46,10; Finsider 10,10; Olivetti 74,85.

Zurigo, 23 febbraio.

Il mercato presentava oggi una tendenza irregolare sebbene il tono fosse fondamentalmente stabile. L'attività era calma.

La relazione del prof. Greppi all'Accademia di medicina torinese

Fattori alimentari, psichici e nervosi nell'insorgere dell'infarto cardiaco

Negli ultimi anni la mortalità è scesa notevolmente e le guarigioni sono state rese più stabili - Ma il male non è ancora vinto - Sempre più riconosciuta l'importanza della prevenzione - Evitare il troppo vino e le troppe sigarette

L'ultima parola sull'infarto cardiaco non è stata certamente ancora detta. Nel giro di questi pochi ultimi anni, però, moltissimo di nuovo si è appreso su tale processo morboso, tanto da rendere — quel che conta — più rapidi gli accertamenti diagnostici e più efficaci gli interventi terapeutici. Il che ha fatto notevolmente abbassare la mortalità ed ha reso più sicure alla vita lavorativa le stabilizzazioni delle guarigioni dei colpiti.

Mentre, tuttavia, sino a non molto tempo addietro prevaleva la tendenza a trovare quale causa fondamentale preparatoria esclusivamente il fattore aterosclerotico, oggi prendono corpo nel meccanismo di instaurazione del malanno, in molti casi, anche certi altri fenomeni, che si sintetizzano particolarmente in ripetentisi stati spastici delle arterie coronarie, cioè sulle frequenti repentine costrizioni o contratture di esse, sollecitate da fattori eminentemente nervosi e talora psiconervosi.

Ciò spiega perchè in tanti controlli di autopsia sono stati trovati infarti senza la presenza di una vera trombosi del ramo dell'arteria coronaria responsabile. Ci spieghiamo. Sino ad ieri infarto cardiaco e trombosi coronaria erano quasi sinonimi; in quanto non si concepiva l'infarto che non fosse preceduto dalla formazione di un trombo, cioè un coagulo di sangue, in un rametto di un'arteria coronaria, sì da occluderne il lume e da impedire conseguentemente l'irrorazione e, quindi, l'ossigenazione di una porziuncola di muscolo cardiaco, pronta pertanto a degenerare, cadendo in sfacelo (infarto).

Sull'equivoco di tale binomio si è ampiamente soffermato iersera il prof. Enrico Greppi, clinico medico di Firenze, nella magistrale relazione fatta per invito della Accademia di medicina e della Scuola cardiologica di Torino, presentato dal direttore di questa, prof. Giulio Cesare Dogliotti.

Egli ha, innanzitutto, citato statistiche straniere in base alle quali il fattore trombotico è stato trovato soltanto nel '47 per cento dei casi. Ragione per cui la clinica moderna è indaffarata a chiarire altri meccanismi. Quello accennato degli spasmi d'un vaso coronarico con conseguente sua chiusura temporanea, sufficiente a determinare l'asfissia delle fibre muscolari cardiache interessate, è ormai accettabile. Ma pare che anche certe sclerosi o indurimenti della stessa arteria, venendo a diminuirne il calibro, indipendentemente dalla trombosi che sovente favoriscono, possano in talune circostanze rendersi insufficienti per irrigare una zona del miocardio, lasciandola così in secco. Alcuni autori russi parlano anche di un tipo di infarto lento, che si formerebbe cioè gradualmente senza essere preparato da un vero trombo. E' probabile che fatti di quest'ultimo genere, secondo il Greppi, siano favoriti da una base diabetica.

Tutto sommato, però, sulla scorta di più copiose statistiche l'infarto tipico è ancor quello che colpisce soggetti con malattia aterosclerotica. Ed è a questo riguardo che l'alimentazione errata, troppo ricca di grassi trova il suo contenuto per lo meno di correità. In un'altra percentuale figurano fatti lesivi delle arterie interessate, legati a pregressi fatti infiammatori. Altre volte piccole e ripetute emorragie locali in soggetti ipertesi sono pure incriminabili nella formazione del focolaio infartuale.

Tra i numerosi motivi che a lor volta sono incriminabili nel meccanismo di formazione dell'infarto, per via nervosa, tramite le frequenti contratture coronariche, il prof. Greppi non esita a catalogare il fumo, sempreché esistano altri elementi predisponenti. I piccoli ripetuti spasmi da esso indotti, quando si fumi una trentina di sigarette al giorno per tre decine d'anni, non restano certamente indifferenti nella lenta preparazione della lesione infartuale, attraverso la ripetizione di tante manovre cosidette « ischemiche » cioè transitoriamente annullanti la portata locale del sangue. Per altra via anche l'abuso del vino può avere la sua parte di responsabilità.

Tornando ai fattori alimentari, in prove sperimentali, è stata riconosciuta ancora una volta la colpa degli eccessi di certi grassi. Una abbondante ingestione casuale di burro si è vista, d'altronde, provocare crisi in qualche soggetto affetto da disturbi delle coronarie. La attualmente riconosciuta varietà di origine dell'infarto comporta, naturalmente, anche diversi indirizzi di terapia; che, pertanto, il medico deve tenere in ogni caso presenti.

La varietà delle forme infartuali va pure considerata in rapporto all'età del soggetto. Il fattore età non può essere, d'altronde, dimenticato tra i tanti che condizionano la malattia in discorso.

Tutto sommato, mentre i mezzi di cura da discriminarsi secondo i casi vanno incrementandosi, di fronte al tenebroso aumento degli infarti il Greppi ha concluso con la sicura speranza di poter arrivare anche ad una loro relativa profilassi. Ciò implica il tentativo di prevederne la possibilità di formazione in una maggior percentuale in soggetti che presentino, secondo le attuali cognizioni cliniche, una base familiare, un abito costituzionale speciale, un complesso di fattori umorali determinati, e che con tutto ciò si abbandonino troppo ad una cucina ricca di grassi e a troppo buon vino, esagerino nel fumo, siano frequentemente esposti a *stress*, cioè a eccitamenti nervosi emotivi, e si compiacciano peraltro del sedentarismo moderno. E' come dire che correggendo fattori intrinseci al soggetto e modificando il comportamento di vita la medicina preventiva può avere un bel piano d'azione. Meriterà riparlarne più particolareggiatamente.

Angelo Viziano

La ha ferito in modo lieve

Accoltella il papà di 80 anni che gli dice: «Smetti di bere»

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 23 febbraio.

(n. m.) Un contadino di Busca ha ferito con una coltellata l'anziano genitore che gli aveva ordinato di smettere di bere. Il fatto è accaduto oggi pomeriggio in un casolare di via San Quintino 9. Protagonisti l'ottantenne Emilio Perottino e il figlio Lorenzo, di 41 anni, celibe.

Oggi, padre e figlio erano soli in casa. Il vecchio Perottino, di principî austeri, mal tollerava che il figlio eccedesse ogni giorno nel bere, tanto da essere considerato alcoolizzato dai medici che l'hanno in cura. Il pranzo era terminato da un pezzo ma Lorenzo Perottino continuava a versarsi vino dal fiasco posto sul tavolo. Ad un certo punto il padre lo apostrofò con severità: « Smettila di bere! ». Il figlio rispose: « Io invece voglio continuare a bere ». Il vecchio esclamò allora: «Tu non bevi!» e fece l'atto di strappargli il fiasco. Ubriaco e accecato dall'ira, Lorenzo Perottino afferrò d'istinto un coltello da cucina che si trovava sul tavolo e si scagliò sul genitore. La lama penetrò all'altezza della clavicola destra dell'anziano contadino, per una profondità di cinque centimetri.

Le invocazioni dell'ottantenne, trascinatosi sull'aia della cascina tutto grondante sangue, venivano udite da due carabinieri che passavano in bicicletta sulla strada. Ricoverato in ospedale, il vecchio contadino è stato giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni. Suo figlio è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Dronero. Sarà denunciato per lesioni volontarie aggravate.

Migliora il ragazzo colpito dal grave malore misterioso

Chivasso, 23 febbraio.

(e. c.) Le condizioni del sedicenne Andrea Pistori, ricoverato ieri sera in fin di vita all'ospedale di Chivasso, sono lievemente migliorate.

Si è avanzata l'ipotesi che il grave malore che lo ha colpito sia stato provocato dal gas della stufa non regolarmente defluiti dal tubo di scarico. In questo modo mentre il giovane riposava disteso sul letto, l'alloggio si sarebbe saturato di ossido di carbonio. Resta da chiarire il particolare del mal di capo già accusato dal giovane durante la giornata: tanto forte da indurre Andrea a lasciare il lavoro e a far ritorno a casa prima del solito.

Malgrado il lieve miglioramento il Pistori è tuttora in stato comatoso. Da lui non è stato possibile sapere ancora nulla sulle misteriose cause di questo grave malessere.

La popolazione nelle strade

Panico a S. Giovanni Rotondo per una scossa di terremoto

S. Giov. Rotondo, 23 febbraio.

Una scossa di terremoto, preceduta da un forte boato, ha scosso per alcuni secondi le abitazioni della cittadina. La popolazione in preda al panico, si è riversata per le strade, dove staziona tuttora nonostante la neve e la temperatura eccezionalmente rigida. Nessun danno, ad eccezione della caduta di qualche camino.

I dipendenti comunali di Roma in sciopero portano una gabbia di oche in Campidoglio

I manifestanti volevano «svegliare dal sonno» il commissario prefettizio - Una folla di 5-6 mila persone - L'intervento della polizia con camionette e idranti - Quattro feriti



Manifestazioni di protesta dei dipendenti comunali di Roma in sciopero: un dimostrante agita un'oca (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 febbraio.

I dipendenti comunali di Roma, in agitazione per motivi sindacali da più di un mese, hanno oggi inscenato una manifestazione sulla piazza del Campidoglio portando anche venti oche bianche che con il loro starnazzare avrebbero dovuto « svegliare dal sonno » il commissario prefettizio dott. Diana. Il burlesco tentativo di ridare attualità al favoloso episodio delle oche che nel 390 a. C. svegliarono i romani, e impedirono che i Galli invadessero il Campidoglio, non ha trovato favorevole accoglienza nella polizia.

Poiché la manifestazione non era autorizzata gli agenti hanno prima cercato di impedire ai dimostranti — cinque-sei mila persone — di arrivare al piazzale michelangiolesco, poi hanno cercato di respingerli, infine sono entrati in azione con i caroselli delle camionette e con i getti di acqua colorata degli idranti.

Nella disordinata fuga sotto i portici dei palazzi capitolini e per le gradinate che scendono verso piazza Venezia quattro persone sono rimaste ferite; due donne, un invalido e un maresciallo di pubblica sicurezza che, in abiti civili tra la folla, è stato colpito dagli agenti in servizio. Altre persone sono rimaste contuse. Le venti oche, che erano state portate in piazza Venezia dentro un gabbione, infiocchettate con nastri giallorossi (i colori dello stemma comunale) non hanno subito danni e sono state riportate incolumi al loro allevamento.

Una delegazione dei dipendenti comunali è stata ricevuta dal vicecommissario al comune, senza però raggiungere un accordo. Il malcontento è stato originato dalla decisione del commissario dott. Diana di ridurre da sei a tre ore la durata giornaliera dello straordinario. Come prima protesta i dipendenti hanno rallentato l'attività di tutti gli uffici comunali, poi si sono messi in sciopero.

Il commissario ha fatto allora sapere che avrebbe sottratto dallo stipendio la giornata di sciopero, e ciò ha provocato la manifestazione.

I dirigenti sindacali hanno insistito sulla necessità che a Roma venga a cessare al più presto il regime commissariale che dura già da sei mesi. Una pressione per la convocazione immediata delle elezioni amministrative a Roma sarà svolta anche dalla Giunta di centro-sinistra che sarà eletta domani sera al Consiglio provinciale.

Per giungere a questa operazione è stato necessario un rimaneggiamento nelle cariche della dc romana. Il leader andreottiano Palmitessa ha dato ieri le dimissioni, lasciando aperta la strada all'incontro tra democristiani e socialisti. Tra le condizioni stabilite per formare la Giunta i socialisti hanno posto in primo luogo la richiesta delle elezioni a Roma per formare, anche in Campidoglio, una Giunta di centro-sinistra.

f. d. l.

UN'AMPIA INCHIESTA AL DI LA' DELLA MANICA

Svaghi, «toilettes» e un buon marito è l'ideale delle adolescenti inglesi

Gli investigatori sono rimasti delusi: credevano che le fanciulle britanniche pensassero soprattutto al lavoro - Un'altra amarezza per gli austeri ricercatori: le ragazze hanno quasi tutte un « boy friend » e per di più lo cambiano spesso

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 febbraio.

Un gruppo di investigatori sociali ha cercato di scoprire in quale direzione siano rivolti i pensieri delle adolescenti inglesi, quando lasciano la scuola e cominciano a conoscere libertà e indipendenza: l'inchiesta ha deluso coloro i quali credevano (o non sarebbe meglio dire s'illudevano?) che le giovani britanniche dessero più importanza al lavoro che al matrimonio. L'aspirazione a una brillante carriera o ad una attività sicura e proficua occupazione, nella maggioranza dei casi, ha l'ultimo posto: la precede il desiderio di abiti, rossetti, profumi, svaghi più o meno romantici, un buon marito e una felicità familiare.

L'inchiesta è stata condotta dal prof. Carter, della facoltà di « studi sociologici » dell'università di Sheffield ed i risultati sono comparsi oggi sul giornale dell'« Associazione nazionale dei presidi»: un breve commento compendia le conclusioni dicendo: «Con la mente dominata dall'idea delle nozze, l'interesse delle fanciulle verso il lavoro è insignificante».

Per la maggioranza delle studentesse inglesi — leggiamo — il lavoro non è un fine, è soltanto un mezzo, è il ponte per entrare in quel mondo, tra il fiabesco e il reale, dipinto dalla pubblicità televisiva e giornalistica. I quattrini guadagnati in un ufficio finiscono quindi in vaporose toilettes, in cosmetici, in scarpine dal tacco a spillo, in leggiadra biancheria, in dischi e in un torrente di lozioni, creme, saponi di dubbio valore ma di suadente appeal.

Libere ancora da impegni familiari, queste giovani possono soddisfare, senza preoccupazioni finanziarie, capricci e vanità e ben lo sanno quei produttori e commercianti che in questo ricco mercato hanno trovato un'inesauribile miniera di profitti.

L'atteggiamento, è ovvio, sarebbe diverso se i posti per le ragazze fra i 15 e i 22 anni fossero rari e preziosi, ma qualsiasi studentessa, uscita da un istituto superiore, non ha che l'imbarazzo della scelta. L'Inghilterra è afflitta da una carenza di dattilografe, segretarie e di personale femminile in generale: una fanciulla può guadagnare, senza molta fatica, 10-15 sterline alla settimana, se non di più (alcune intraprendenti agenzie importano giovanette dall'Australia e dalla Nuova Zelanda, assumendosi la responsabilità di non lasciarle senza stipendio per un periodo fino a due anni). In questa situazione, le adolescenti inglesi passano, spensierate, da un ufficio all'altro, cercando la maggior paga per il minor lavoro possibile.

Un altro sguardo ai risultati dell'inchiesta ci informa che, un anno dopo l'abbandono delle aule scolastiche, sei fanciulle su dieci hanno « boy-friends », il discreto termine con cui i britannici descrivono gli amichetti: e che tre su dieci hanno un innamorato più o meno stabile. Ma la tendenza è alla varietà: « I boy-friends — sostiene il documento — si succedono con straordinaria speditezza e molte ragazze ritengono sciocco uscire sempre con lo stesso ». L'indagine è stata compiuta fra un numero abbastanza modesto di studentesse, ma nessuno porrà in dubbio tali osservazioni. Le inclinazioni sentimentali della gioventù moderna in Inghilterra e in altre ricche nazioni occidentali sono già note: l'odierno rapporto conferma, non stupisce.

Materialiste, edoniste, senza vaste ambizioni spirituali? E' dunque questo il ritratto della fanciulla britannica? No: sarebbe una conclusione troppo superficiale. L'influenza religiosa si è attenuata, certi freni morali si sono indeboliti, questo è vero, ma è pur vero che la verità non è più appannata oggi dalle reticenze e dalle ipocrisie del passato. La « società affluente » permette alle giovani di appagare la loro vanità, ma la vanità esisteva anche ai tempi di Vittoria. «Plus ça change et plus c'est la même chose ». Quanta verità vi sia in questo aforisma lo mostra il risultato più importante dell'inchiesta: oggi, come sempre, le supreme aspirazioni femminili restano il matrimonio e la maternità.

m. ci.

L'ex marito della Bardot

Charrier stanco dell'Algeria fa lo sciopero della fame

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 febbraio.

(l. m.) L'attore francese Jacques Charrier, ex-marito di Brigitte Bardot, ricoverato all'ospedale militare di Algeri, ha iniziato lo sciopero della fame.

Dopo avere fruito per due anni di seguito di una riforma provvisoria per depressione nervosa, il giovane era stato giudicato abile dal consiglio di leva nel dicembre scorso e inviato in Algeria. Però aveva appena toccato il suolo africano che veniva colto da nuova depressione nervosa e inviato all'ospedale. Dopo averlo esaminato, i medici giudicarono che era meglio rimandarlo a casa per la terza volta e proposero alle superiori autorità di pronunciarsi per una riforma definitiva.

A Parigi il ministro della Guerra teme che l'opinione pubblica accolga per lo meno con ironia un tale provvedimento nei confronti di Charrier e si vuole anche evitare un altro precedente. E' stato riformato, infatti, il sarto Yves Saint Laurent perché il solo fatto di vedere una divisa lo deprimeva e molte mamme si sono chieste se le autorità militari avrebbero agito allo stesso modo col loro figliolo se avesse avuto anche lui una depressione nervosa. Ora il caso si ripresenta con Jacques Charrier e il ministero della Guerra esita ad evitargli il servizio militare temendo che l'esempio possa essere seguito da altre reclute.

Jacques Charrier però ha fretta. Lo aspettano vari contratti cinematografici e ieri scaraventò a terra il vassoio col pranzo che l'infermiere gli portava. Da allora ha rifiutato di mangiare.

"Hanno soppresso ad uno ad uno i testimoni dei loro orribili delitti,,

La parte civile al processo per i fatti di Alleghe sostiene la piena responsabilità dei quattro imputati - Tre perizie chieste dalla difesa



Gli imputati De Biasio, a sinistra, e Da Tos in tribunale a Venezia durante il processo d'appello (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 23 febbraio.

Al processo d'appello per i delitti di Alleghe si è iniziata oggi la discussione. Tutta la mattinata era stata dedicata alle istanze avanzate dai difensori. L'avv. D'Ajello, parlando anche a nome degli altri avvocati del collegio difensivo, ha chiesto: a) la perizia psichiatrica per Aldo Da Tos; b) la perizia psichiatrica per la De Ventura e la Finazzer; c) una super-perizia sulle cause del decesso della De Ventura e della Finazzer. In sintesi l'avv. D'Ajello ha sostenuto che Aldo Da Tos è malato di mente e questo spiega il suo atteggiamento che in periodo istruttorio lo portò persino a rendere una falsa confessione. Malate di mente erano anche la De Ventura e la Finazzer, tanto da arrivare a togliersi volontariamente la vita.

Per quanto riguarda la super-perizia, l'avv. D'Ajello ha messo in risalto l'opportunità di più approfonditi accertamenti scientifici, non esistendo in atti elementi che suffraghino in maniera decisiva l'ipotesi del suicidio come quella dell'omicidio. Infine il legale ha chiesto la citazione del brigadiere dei carabinieri Ezio Cesca, le cui indagini condussero alla risoluzione del caso.

Il difensore del De Biasio, avv. Migliucci, ha chiesto maggiori indagini peritali circa la morte di Luigia Del Monego. Secondo l'avvocato, la natura della lesione riscontrata sul volto della donna potrebbe far pensare alla possibilità che la aggressione sia stata operata da un'unica persona, cioè il Gasperin.

L'avv. Campelo, difensore di quest'ultimo, ha messo in rilievo come ancor oggi il suo cliente sia fatto segno alle minacce del De Biasio, come dimostra una lettera sequestrata dalla direzione delle carceri di Belluno.

La Corte, ritiratasi in camera di consiglio, vi è rimasta una ventina di minuti. Al rientro in aula, il presidente dott. Grisolia ha reso noto che la Corte si riserva di rispondere alle istanze al termine della discussione.

Nel pomeriggio ha preso la parola l'avv. Antonio Feltrin, patrono di parte civile per la famiglia Del Monego. Egli ha sostenuto la piena responsabilità di tutti gli imputati, sia per quanto riguarda l'uccisione della cameriera Emma De Ventura (9 maggio 1933) sia per la soppressione di Carolina Finazzer (4 dicembre 1933) e dei coniugi Luigi e Luigia Del Monego (18 novembre 1946).

Il patrono di parte civile, che concluderà il suo intervento nell'udienza di lunedì prossimo, si è soffermato principalmente sugli elementi di fatto e sulle risultanze scientifiche relative agli episodi De Ventura-Finazzer, mettendo in rilievo come i periti d'ufficio professori Franchini e Zanaldi, dell'Università di Padova, abbiano in modo esauriente dimostrato l'ipotesi dell'omicidio per quanto riguarda il decesso delle due sventurate donne. L'avv. Feltrin è partito dalla minuziosa ricostruzione del delitto De Ventura smantellando la tesi del preteso suicidio della giovane cameriera. Anche la morte della moglie di Aldo Da Tos, Carolina Finazzer, rinvenuta cadavere nelle acque del lago di Alleghe, non può che essere attribuita a delitto. Pacifica, infine, è l'uccisione dei coniugi Del Monego.

Il patrono di parte civile ha ribadito che si tratta di un'unica, sanguinosa catena: la De Ventura fu soppressa da Adelina Da Tos, si dice per gelosia, ma probabilmente i veri motivi sono altri. Successivamente il « clan » dell'Albergo Centrale decise ed attuò l'eliminazione della Finazzer e dei Del Monego, i quali, conoscendo la verità sui delitti, erano logicamente considerati testimoni pericolosi.

a. l.

Nel centro di Cuneo

Due auto si scontrano e una sfonda un negozio

Cuneo, 23 febbraio.

(m.) Uno spettacolare incidente che ha semiparalizzato il traffico, richiamando l'attenzione di centinaia di persone, è accaduto questa sera alle 18,30 nel centro di Cuneo, all'incrocio di corso Nizza con via Massimo d'Azeglio. Sbucata sul corso proveniente da via D'Azeglio alla guida di una « 600 », la signorina Lucia Campana, impiegata presso la sede centrale Stipel, si è scontrata con una « Lancia Flavia » condotta dal commerciante Gianmaria Rivatto, di Alba, il quale, proveniente da Borgo San Dalmazzo, stava dirigendosi verso piazza Galimberti.

Per effetto dell'urto, le portiere dell'utilitaria si sono spalancate di botto e la guidatrice è stata sbalzata sull'asfalto. Contemporaneamente la « 600 », effettuato un brusco dietro-front, pur essendo rimasta priva di guida è salita sul marciapiede e quindi sotto i portici di corso Nizza, andando a cozzare contro la vetrina di un noto negozio di ottica e fotografia. Fortunatamente i passanti sono stati lesti a scansarsi. Solamente la signorina Campana ha dovuto ricorrere alle cure dei medici.

Arrestato ad Aosta il giovane che rapinò una donna a Ivrea

Si era servito di un'auto non sua e con un amico aveva fatto salire due ragazze
Dopo avere strappato la borsetta a una di esse la scaraventò fuori della vettura

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 23 febbraio.

Con una rapidissima e fortunata operazione, la Squadra Mobile di Aosta ha arrestato il rapinatore di Ivrea. E' un meccanico di 22 anni, Ottavio Alfonso Frello, nato a Lusiana (Vicenza), ove risiede in via Frejli 15. Il Frello, dopo due ore di serrato interrogatorio, ha confessato ed è stato rinchiuso nelle locali carceri giudiziarie, dove resta a disposizione della Procura della Repubblica di Ivrea.

L'identificazione del rapinatore non è stata difficile. La vittima, Antonietta Borrello, di 37 anni, da Messina, è residente a Torino in via Capua n. 4, nello sporgere la denuncia alla Questura di Ivrea aveva saputo indicare il tipo e il numero di targa dell'auto sulla quale era salita: si trattava di una « 1100-103 » immatricolata AO 12845. Il commissario della nostra Squadra Mobile, dott. Aldo Tiraterra, appena ricevuto il fonogramma di segnalazione della Questura eporediese, ha identificato il proprietario dell'auto. Sul suo nome gli inquirenti hanno tuttavia mantenuto il più stretto riserbo, perché egli è risultato completamente estraneo al fatto.

Due agenti si sono recati in casa dell'intestatario della vettura e l'hanno accompagnato in sede. Qui egli ha dichiarato di aver prestato la macchina ad un amico che doveva recarsi a Vicenza. Questi, a sua volta, avrebbe dovuto restituirla tramite un conoscente, appunto il Frello, che si sarebbe trovato stamane a Châtillon per intervenire al matrimonio di una cugina.

Infatti poco prima del mezzogiorno di oggi il rapinatore ha telefonato al proprietario dell'auto, dicendogli che gli avrebbe riconsegnata la vettura alle 14 in piazza Emilio Chanoux. Il dott. Tiraterra, avvertito dell'appuntamento, ha inviato sul luogo il brigadiere Antonino Segreto e la guardia Silvio Adamo. Cinque minuti dopo l'ora stabilita un giovane robusto ha posteggiato l'auto in un parcheggio laterale alla piazza Chanoux, a pochi passi dagli agenti. Questi gli si sono avvicinati e lo hanno fermato. Ottavio Frello non ha opposto la minima resistenza. In Questura ha tentato disperatamente di negare. Poco prima delle 20 è crollato e si è confessato, piangendo, autore della rapina, aggiungendo di aver avuto un complice. Di questo secondo individuo il giovane meccanico non ha saputo fornire il nome, ma in seguito alla sua descrizione sembra che anche il presunto complice sia stato già identificato.

I due giovani, incontrata in una strada di Ivrea la Borrello con un'amica, hanno invitato entrambe a salire in auto, dirigendosi poi alla periferia della città. Dopo qualche tempo il Frello ha avuto una discussione con la sua compagna: aperto lo sportello della macchina, le ha strappato la borsetta (che conteneva 20 mila lire e 10 nuovi franchi francesi) ed ha scaraventato la donna fuori dall'abitacolo con un violento spintone. Poi ha fatto scendere anche l'altra ragazza e l'amico ed è ripartito alla volta di Châtillon.

l. r.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18558 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTO contanti tavole usate armature a-puntelli. Telefonare 768-703.
CROMATURA completa officina liquida locale merce esistente. Tel. 283-734 ore pasti. A16895
FORNI industriali per fusione metalli costruttore Bosco, corso Abruzzi 51 bis.
IMPRESA costruzioni acquisterebbe tavole da ponte usate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4337 — Torino».
IMPRESA esegue costruzioni edili inizio immediato. Attrezzatissima. Tel. 342-608.
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7366
MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Uniformi, telefono 22-763. 7
TORNI a revolver Morando passaggio barra mm. 67 e 45 Pittler passaggio barra mm. 60 dispone Allietta, via Valeggio 2 angolo via Sacchi, Torino.
TORNI paralleli monopuleggia presse eccentriche tutte potenze consegna pronta presso Rosso, Via Revel 14, Tel. 518-110
VENDESI 3 macchine stiro Hofmann complete di caldaia e aspiratore. Tel. 42-844.
VENDO pressa piegatrice «CBC» tonn. 50 L. 3000, seminuova. Scrivere: Pubblicità Ferona, Cuorgnè (Torino).
VENDONSI vetrine cilindriche cristallo complete di fusi e di cupole, altezza metri 2,73, visibili nei giorni feriali ore ufficio in via Lessna 42, Grugliasco. Telefono 380-231. A17862

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. DOPPRITERMO brevettato, la vostra casa sarà pulita. Fabbrica tappezzeria Madama Cristina 128. 1174
ABILE magliarista esegue lavori su ordinazione. Telefonare [illegible].
ABILI artigiani edili convenientemente costruiscono riparano rimodernano. Preventivi gratis. Telefonare 468-178.
ALPHA unica termocoperta veramente efficace contro raffreddamento. Copriamo ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-450 1157
AUTOMOBILISTI. [illegible] Gilardi nuova apertura via Cesana n. 43: riparazioni, contachilometri, livelli benzina, manometri olio, termometro acqua, contagiri. Telefonare 336-780. A16152
DECORATORE tinteggia alloggi 5000 camera, anche sanitarie [illegible] tappezzerie, cura, sollecitudine. Telefonare 396-610. A16166
IMPRESA artigiana edile esegue lavori murari, rimodernamenti, riparazione tetti. Telefonare 232-758.
MURATORE esegue riparazioni alloggi risanamenti e lavori in genere. Telefonare 759-218. A17037
ORLATRICE lunga esperienza offresi lavoro domicilio. Telefonare 382-391.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 488-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1209
A.A.A.A.A. ITALFID spa. Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.
A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, tascerti, possessori immobili. [illegible], via [illegible] 18. Telefono 40-879 1195
A.A.A. ATTENZIONE fortuna assicurata negozio frutta e verdura vendesi o gerenza. Telefonare 721-831. A16161
A. PESCHERIA moderna cedesi causa investimento. Sicuro avvenire. Telefonare 683-700. 17173
A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 488-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.
A 250 milioni cedesi industria dadi e preparati per brodo compreso stabilimento 1000 mq. su area 2800 mq. distante 12 chilometri piazza Duomo Milano. Macchinario moderno per produzione mensile 800 mila dadi. Oltre seimila clienti categoria speciale non rivenditori. Fatturato annuo oltre 250 milioni. Forte reddito documentabile. Possibilità enorme sviluppo. Trattative personali. Scrivere casella 585 A, Sip. Milano. 21663
ABBIAMO vicinanze Sanremo, sull'Aurelia, grandioso caffè con annessi saloni, sala ballo, terrazzo verso mare, vasto dehors con pensilina, cedesi fitto conveniente. Agenzia Torinese Pecorino [illegible], Matteotti 211, Porto Imperio, Imperia 731
ACCONCIATURE centrale, scelta clientela, affitto mite, cedesi. Telef. 392-023 ore pasti. A16959
ACCONCIATURE centralissimo cedesi o gerenza. Telefonare 60-657. A15808
ACCONCIATURE moderno avviamento triennale clientela scelta buon reddito cedo 250.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8497 — Torino». A17139
AFFARONE vendo causa matrimonio commestibile avviatissimo con bollettino zona operaia, passaggio. Tel. 21-634.
ALASSIO cedesi albergo sul mare 60 letti, 2ª categoria, avviatissimo. Scrivere: Società Italia, viale Hanbury 82, Alassio. A10894
ALIMENTARIO centrale incasso 60.000 giornaliere cedesi affarone 2.700.000. Frana, del Carmine 28. 1131
ALIMENTARIO specialità gastronomiche fredde angolare S. Rita cedesi 2.000.000. Telefonare 290-644. A15044
AMMINISTRATORE, professionista, parteciperebbe, escluso casi sistemazione passività, sanissima azienda. Eventualmente rileverebbe, assocerebbe (contro esperimento) iniziale attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1424» — Torino.
ASTI e Provincia concediamo anticipazioni per acquisto alloggi ed autovetture, finanziamenti su immobili, prestiti fiduciari a privati. Studio Finanziario Aprile, piazza Alfieri 65 (Portici Rossi). Telefonare 52-370.
ATTENZIONE! Alimentario pasta fresca modernamente attrezzato 35.000 giornaliere, [illegible], cedesi causa malattia 1.500.000. Balma, Sacchi 34. 360
AUTORIMESSA affitta avviata attrezzata officina e negozio elettrauto. Telefonare 237-246 dalle 18 alle 19.
AUTORIMESSA con officina, elettrauto, distributore benzina, vendesi compreso stabile 20.000.000. Cappelli, corso Palestro 3. A13982
AVVIAMENTO decennale, bazar, biancheria, cedesi, zona Statuto, ottimo rendimento, causa altri impegni, dilazionando. Massaglia, Milano 10. 882
AVVIATA centralissima [illegible] pasticceria cedesi causa malattia. Tel. 761-654
AVVIATISSIMA drogheria alimentari frutta verdura alloggio cedesi urgentemente causa familiari 3.100.000 trattabili. Telefonare 372-561. A18521
AVVIATISSIMO alimentari cedesi causa salute zona S. Paolo. Tel. 383-508.
AVVIATISSIMO laboratorio centrale riparazioni abbigliamento cedesi. Telefonare 521-329. A17045
AVVIATO negozio artigiano confezioni sportive, pelletterie cedesi buona occasione. Telefonare 767-844. A16173
BAR avviatissimo reddito [illegible] 300.000 mensili cedesi. Scrivere: 1819 Pubblicità Oliva Biella. 21633
BAR modernissimo, bigliardi, incasso 40.000 cedesi urgentemente causa malattia, eventualmente anche gerenza. Frana, del Carmine 28. 1131
CAFFE' bar gelateria centralissimo [illegible] incasso 50.000 giornaliere [illegible] cedesi 11.000.000. Tel. 872-218.
CANTINA tutti macchinari esportazione bottiglieria, cedo motivo salute. Telefonare 21-588. A17042
CASALINGHI avviatissimo ottima posizione cedesi senza merce 2.750.000. Bar avviatissimo cedesi 2.700.000. Telefonare 368-200. A16064
CAUSA decesso proprietario cedesi cartolibreria giocattoli articoli plastica. Telefonare 799-002. A17323
CAUSA maternità cedesi merceria profumi confezioni avviatissimo, alloggio. Occasione. Telefonare 959-523 Rivoli.
CAUSA salute cedesi Asti bar angolare e tabacchi totocalcio pasticceria biliardo 5.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1418 — Torino». A17083
CAUSA salute privato cede frutta verdura scatolame redditizio. Tel. 390-815.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti. Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660
CEDESI avviato negozio pettinatrice zona sviluppo [illegible]. Tel. 257-647.
CEDESI causa salute drogheria commestibili, tutte licenze, incasso 45.000 giornaliere, affitto mite. Richiesta 2.200.000 trattabili. Telefonare dopo 13.30 al 364-229. A17036
CEDESI causa [illegible] in posizione privilegiata ottima profumeria, arredamento moderno, fitto mite, incasso elevato e ottimo utile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4329 — Torino». A16608
CEDESI convenientemente per motivi famiglia avviato pastificio alimentari. Telefonare 40-860. A16486
CEDESI direttamente per ritiro commercio avviato negozio pelletterie. Telefonare 30-584. A15221
CEDESI negozio casalinghi ferramenta con licenza elettrodomestici e deposito bombole. Telefonare 783-220.
CEDESI partecipazione società cinematografica proprietaria stabile e gestione permutasi con case terreni intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5266 — Torino». A14441
CEDESI superalcoolici, caffè, vini, arredamento, nuovo, attrezzatura completa. Forte reddito Telefonare 485-342 ore 14-19. A15797
CENTRALISSIMO negozio con ingresso e vetrine su due strade grande locale seminterrato comunicante cedesi. Telefonare 44-000. A15618
CERCASI collaboratore disponga 15-20 milioni per attività importazioni forte reddito garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8925 — Torino». A15453
CERCO cinque milioni sviluppo [illegible] attività, buon tasso. Esaminerei eventuale società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1284 — Torino». A15360
CHIOSCO analcolico attrezzatissimo macchina gelati licenza cocomeri caldarroste cedesi causa salute. Telef. 687-449.
COMMERCIALISTA espertissimo tutti rami, sistema, impianta, riorganizza; eventuali finanziamenti, consulenza presso aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1424 — Torino». A17099
COMMESTIBILE 120.000 giorno controllabili, adatto famiglia, urge cedere. Cav. Casalegno, Sant'Ottavio 47.
COMMESTIBILI incasso 50.000 cedesi causa impegni via Bodoni 10. Telefonare 399-958. A17355
DROGHERIA attrezzatissima, modernamente arredata, [illegible] avvenire, 2.100.000 Cav. Casalegno, Sant'Ottavio 47. 133
DROGHERIA torrefazione zona commerciale incasso 25.000 [illegible] 2.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8497 — Torino». A17139
ESERCENTE rileverebbe albergo Torino, Riviera eventualmente acquista muri minimo 50 camere, pagamento contanti. Gestione alberghiera, portici Barbaroux 4
FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale, farmaceutico, Della Rocca 38. 300
FINANZIAMENTI e mutui ipotecari concediamo rapidamente su alloggi, case e terreni. Concediamo inoltre prestiti fiduciari a privati in comode rateazioni. Cons. FAL. via Guarini 4. Telefono 528-821. 1362
GERENZA bar corso Regina 30.000 giornaliere concedesi cauzionando. Telefonare 528-683 A17329
INDUSTRIA dolciaria, terreno proprio, Riviera zona frontiera buone prospettive vendesi totalità o partecipazione. Scrivere Birone Pubblicità [illegible], Sanremo.
LABORATORIO cartotecnica centralissimo oltre cinquantennale cedesi causa decesso titolare. Telef. Gubbio 771-050.
LAIGUEGLIA cedesi bellissimo albergo sul mare avviatissimo. Scrivere Vela, Laigueglia. A16056
LATTERIA, burro, uova, formaggi pasticceria, alloggio, cedesi 4.000.000 accetto pagamento alloggio, terreno. Cappelli, corso Palestro 3. A14352
LATTERIA cedesi zona signorile a prezzo conveniente. Trattasi direttamente. Telefonare 687-285 A16950
LATTERIA cedo mancanza personale magnifica zona S. Rita, rivolgersi via Barletta 139, Torino. A14348
LATTERIA moderna avviata causa decesso cedesi. Telefonare 694-515.
LATTERIA 200 litri, incasso 35.000, alloggio, cedesi occasionissima 3.300.000. Frana, del Carmine 28. 1131
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 134
LATTONIERE idraulico con negozio e laboratorio avviatissimo, centralissimo, cedesi, affitto modesto, vera occasione. Telefonare 8-12 n. 53-832. A16324
MACELLERIA cedesi periferia Torino fortuna assicurata, causa familiari cedo. Telefonare 42-136 A12600
MAGLIERIE camicerie merceria vendesi, centrale. Telefonare 655-155, ore negozio. A14035
MATERIALE elettrico elettrodomestici radio televisione cercasi negozio qualunque zona, contanti. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1468 — Torino». A15187
NAPOLI, via Vesuvio, distanza trecento metri circa stazione centrale Napoli et trecento metri circa piccola velocità, vendesi stabilimento industriale, ampi magazzini costruzione recente, occupanti 3000 mq. adatto qualsiasi uso particolarmente deposito spedizioni, autorimesse. Rivolgersi: Avallone, corso Umberto 174, Napoli. 21664
NEGOZIO pettinatrice avviato spese [illegible], cedo 600.000. Crosetto, Bogino 10. 1013
OCCASIONE vendo avviatissimo bar zona centrale Settimo Torinese. Telefonare 20-289. A18510
OFFICINA meccanica specializzata fase sviluppo vasta clientela [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 254 — Torino».
OFFRESI combinazione vantaggiosissima per famiglia numerosa con capitale 15-20 milioni. Telefonare 741-516.
PANETTERIA con forno attrezzatura nuova kg. 400 negozio 200 rivendite cedo sufficienti 6.000.000 contanti rimanenza dilazionata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
PASTICCERIA attrezzatura moderna, buon reddito, cedesi, facilitazioni. Telefonare 290-149. A17876
PASTIFICIO alimentari avviato buona posizione passaggio cedesi. Tel. 519-770
PER ritiro commercio cedo merceria abbigliamento via Valeggio 16 quasi angolo via Massena. A17208
PETTINATRICE abilissima cercasi eventualmente anche gerente. Tel. 480-152.
PETTINATRICE cede negozio avviatissimo. Tel. 392-570 dalle 12 alle 20.
PRECOLLINARE, alimentario, senza concorrenza, 70.000 giornaliere, comprese muri, negozio, alloggio, più muri macelleria. Affarone 14.000.000 (eventuale gerenza). Disarino, S. Anselmo 12
PRIVATO cede esportazione vini angolare, con alloggio eventualmente gestione. Telefonare 792-282. A14278
[illegible] negozio commestibili bene avviato zona nuova in grande sviluppo. Vero affare, prezzo modico; causa trasferimento volendo anche alloggio. Telefonare 357-092 ore 9-14. A17760
RILEVEREI rosticceria trattoria bottiglieria oppure affitto locale adatto, zona centro. Telefonare 500-073. A17197
RISTORANTE avviatissimo Porta Nuova, et albergo ristorante rinomatissimo Moncalieri, causa salute cedonsi. Telefonare 519-251. A17864
SANA azienda cerca prestito 4-5 milioni alto interesse, garanzie, rimborso 1 milione al mese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1422 — Torino». A17088
SCUOLA media parificata cedesi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 262 — Torino». 985
SOCIETA' esportazione cinquanta paesi, stoffe esclusive, confezioni et maglieria esterna, finanziamento lavoro, materie prime, già assicurato grandi quantità, vendita apertura credito, cerca socio medio capitale per [illegible] in società per azioni, sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1477 — Torino».
TABACCHERIA acquisto oppure rivendita giornali minimo 800 copie, pagamento contanti, preferibile negozio. Telefonare 386-707. A15562
TABACCHERIA moderna levata 680.000 settimanali, via grande passaggio cedesi affarone 10.800.000, Frana, del Carmine 28. 1131
TABACCHERIA modernissima levata 1.800.000 settimanali, reddito netto 7.000.000 annui, cedesi. Frana, del Carmine 28. 1131
TINTOSTIRERIA elettrosecco occasionissima vendesi Giulio Cesare 81.
TORREFAZIONE modernamente arredata con licenze bar analcolici chiusura serale, fronte mercato 5.200.000 volendo muri agevolazioni. Tel. 890-384.
URGE cedere elettrolavaggio redditizio molti [illegible], macchinario moderno. Telefonare 363-145. A16897
URGE cedere oppure gerenza frutta verdura causa trasferimento. Tel. 287-224.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. ZONA collinare vendiamo villa lussuosa, soleggiatissima, tutti comforts, giardino, garage accessibile tutto l'anno, 22.000.000 compreso mutuo. Tratta comm. Angiolo, Nizza 8. 1316
A.A.A. ZONA precollinare, fronteggiante Valentino, vendiamo alloggi lussuosi, 5 camere, cucina, doppi servizi, garage, giardino, 19.500.000. Tratta comm. Angiolo, Nizza 8. 1318
A LABORATORIO [illegible] COLLEGATO GRANDE AZIENDA URGE AFFITTARE LOCALI PIANOTERRA SEMINTERRATI METRI QUADRATI TRECENTO - TRECENTOCINQUANTA. TELEFONARE 272-119. A16888
A 2.750.000 cadauno, vendonsi 2 alloggetti, camera, cucina, servizi. Telefonare 553-693 - 693-700. 1101
ABBIAMO adiacenti piazza Rivoli alloggi liberi et occupati 2 camere cucina, L. 3.200.000 vende Domus, Garibaldi 39 telefono 511-050. 135
ACQUISTA privato area fabbricabile massimo settanta camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4406 — Torino».
ACQUISTA privato casa massimo settanta camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4405 — Torino». A17794

ABBIAMO adiacenti Apollo, via Roccavione 61, spaziosi alloggi signorili, 1-2-3 camere tinello cucinotto, rifiniture particolari. Mutuo, rateazioni pagamento, vende Domus, Garibaldi 39, tel 511-050
ABITAZIONE acquisto contanti 3-5 locali anche ricostruibile, semilibero, purché zona signorile (occasione preciso prezzo). Mariambaldi Francesci 61, Milano. 21631
ACQUISTANSI privatamente camera servizi, alloggetti nuova vecchia costruzione. Telefonare 61-593, 685-061 A14729
ACQUISTASI contanti casetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5266 — Torino».
ACQUISTO affitto casetta ombrosa collina, mezza montagna. Tel. 584-849.
ACQUISTO casetta o solo terreno 500-1000 mq. possibilità laboratorio. Telefonare ore pasti 790-214. A17038
ACQUISTO mura negozio affittato maggiore otto milioni. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5272 — Torino».
ALLOGGI bloccati tre camere servizi paraggi Statuto, casa civile, vendo. Telefonare 651-587, ore 16-18.
ALLOGGIO signorile, 3 camere, servizi ampi negozi, pronti subito, vendonsi Riccaldone 8 angolo via Tirreno. Per visite rivolgersi portineria. 1043
ALLOGGIO signorilissimo annesso altro panoramico in palazzina precollinare, 5 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino. Tabacchi 44. 1229
AMPIO locale circa 80 mq. uso negozio laboratorio silenzioso vendo. Telefonare 651-327 ore 16-18. A14302
ANTICIPAZIONI per acquisto alloggi, mutui ipotecari su case, terreni, appartamenti e negozi concediamo rapidamente. Cons. FAL. Guarini 4, tel. 527-496.
AREA industriale, vicinanze Fiat. Ricambi, tutti servizi, lottizziamo. Telefonare 44-741. 1242
BORGATA [illegible] vendo 3 camere cucinino, termo, bagno 3.500.000. Telefonare 521-362. 154
CEMETTA periferia, 3 camere servizi terreno adatto laboratorio. Tel. 508-827.
CENTRO barriera Milano vendesi alloggio libero 3 camere servizi. Telef. 22-744.
CERCASI locale adatto autorimessa 150-200 macchine possibilmente fronte strada. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1399 — Torino». A16992
COMPERO o acquisto villetta con giardino 3-4 camere più servizi. Non oltre 30 km. da Torino. Tel. 765-106.
COMPRO grande appartamento Crocetta, precollinare oppure villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8443 — Torino».
COSTRUZIONE industriale moderna mq. 2500 servizi, cortile zona Crimea vendesi. Telefonare 683-624. A14834
CROCETTA 2 camere, cucina, casa nuova costruzione, vendo, occasione. Telefonare 553-860 842
DEFINIZIONE frazionamento vendo alloggi piani rialzati buon reddito. Cerutti, Andrea Doria 15. 563
LUCENTO vendesi alloggio tre camere tinello cucinino. Telefonare 363-061.
MURI negozi Santa Rita affittati buon reddito vendo convenientemente. Cerutti, A. Doria 15. 563
MURI negozio, angolari, affittati, reddito 8%, ottima zona. Astenersi agenzie. Telefonare 527-420. 1073
NEGOZIO angolare su corso sette vetrine, posizione commercialissima, ottime condizioni, vendo. Tel. 43-403.
OCCASIONISSIMA vendonsi muri negozio retro reddito sicuro 20.000. Telefonare 650-251 ore pasti. A16410
PER vendita vostri alloggi, case, rivolgetevi Disarino, Sant'Anselmo 12 Serietà, immediato realizzo. 1114
PRESSI piazza Umbria vendesi alloggio libero maggio palazzotto signorile costruzione 1950 quattro camere due palchettate cucinino entrata bagno sette milioni oltre uno ipoteca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5353 — Torino». A16280

ACQUISTO alloggio tre camere cucina servizi zone S. Secondo S. Paolo. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3343 — Torino». A16176
AFFARE tre negozi su via, mq. 137, nuova costruzione, anche separatamente, vendo. Telefonare 521-762. A17288
AFFARE vendonsi Sanremo nuovi locali convenientissimi appartamentini semicentrali. Immobiliare Folgore, Lecco 16, Milano. 21420
AFFARONE, Cavoretto vicinanze Parco Europa, vendonsi 40.000 mq. terreno, con fabbricati. Telefonare 45-365.
AFFARONE! lotti per villa con progetto zona Valsalice vendesi dilazionando. Telefonare [illegible]. A17553
ALBERGO vendesi 16 camere muri gestione valle di Lanzo. Condizioni pagamento. Telefonare 519-140. A17069
ALLOGGI signorili zone residenziali adiacenze corso Unione Sovietica et corso Bramante varie dimensioni vendonsi eventuale rateazione. Telefonare 678-833 ore 10-12 al 15-17. 480
AUTORIMESSA in costruzione, affittata, reddito 8 %, completa impianti, vendesi 35.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-913. 1162
AUTORIMESSA in costruzione, [illegible] mq., completa impianti, finizioni, vendiamo 110.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-012. 1162
CAMERA tinello servizi vendo paraggi mercati nuovi Fiat. Tel. 664-343.
CAPANNONI industriali, tettoie, serramenti ferro, carpenteria metallica, ecc. Telefonare 524-267. 475
CASA acquisterei da 20 a 70 milioni vecchia costruzione, contanti. Telefonare 500-131 1234
CASA signorile, ultimata [illegible] 63, 42 [illegible] servizi impresa [illegible]. Telefonare 683-103. A16692
CASE nuova costruzione 30-50-90 camere eventuale mutuo vendo zone diverse. Cerutti, A. Doria 15. 563
CENTRALISSIMO locale 50 mq. uso ufficio secondo piano vendesi 8.500.000. Telefonare 511-562. 790
DIRETTAMENTE vendo muri autorimessa mq. 2606, reddito 8%. Telefonare 41-315 A14710
FRONTE 200 metri sulla più importante strada a sud di Caselle Torinese vendo 20-30 mila mq. industriale, servizi, manodopera locale. Baruta, via Foligno 58.
I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763
IMPRESA cerca [illegible] progetto approvato 70-100 camere, zona periferia. Telefonare ore ufficio 547-305.
IMPRESA edile, disponibilità ottima attrezzatura, cerca [illegible] 50-200 vani cambio camere. Esegue costruzioni civili, industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino», tel. 241-679.
LOCALE industriale mq. 1160, riscaldamento, servizi, vendesi. Tel. 252-805 ore pasti. A13936
LOCALE 150 mq. vendesi, reddito altissimo, oppure libero, piazza Santa Giulia 3. Visite 14.30-16. A14847
POLETTI, telefono 596-607, 597-774, vende zona corso Lecce alloggio camera tinello cucinino servizi moderni, libero, 3.300.000. 1379
POLETTI, telefono 596-607, 597-774, vende palazzina zona Cavoretto, sei camere, servizi completi, terreno 2000 mq., libera, [illegible] trattabili.
PRECOLLINARE, Ponteverde 5 privato vende in nuova palazzina, tre camere, servizi, garage, giardino, 9.700.000, facilitazioni. Telefonare 650-005.
PRIVATO acquista villetta centrale 6-8 camere anche da rimodernare. Telefonare 787-832 ore 21. A18284
PRIVATO acquisterebbe autorimessa semicentro Torino 300 [illegible] con [illegible] muri, pagamento immediato. Amministrazioni Giletta, telefono 547-387.
PRIVATO vende terreno costruzione ville millecinquecentolire mq. 23 km. Torino. Telefonare 372-215. A18128
PROPRIETA' muraria negozio affittato 720.000 vendesi 9.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8294 — Torino».
PRIVATO vende casetta soleggiata zona villeggiatura 10 camere, 2 negozi, adatto qualsiasi esercizio, centro piazza Valdieri (Cuneo) [illegible]. Telefonare 575-462 Torino. 183
REDDITO 14%, vendo due stanze barriera Milano, 1.000.000. Telef. 521-282.
SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi, Bono, Sanremo. 21791
SARDEGNA, Isola Porto Conte (Alghero), vendesi pineta sul mare. Superficie mq. 40.000 circa, Lire 3000 mq. zona panoramica, strada statale, servizi. Rivolgersi studio tecnico Gessa, Alghero. Telefonare 80-279. A14271
SAUZE d'Oulx vendesi albergo avviatissimo II categoria costruzione recente ottimo reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7026 — Torino». A17875
SELVAGGIO di Giaveno, vendiamo bellissimi alloggi, 2 camere, tinello, servizi, abitabili subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 235 — Torino». 128
TERRENI industriali vendesi, corso Orbassano Beinasco ultimi tre lotti, mq. 2100, 3350, 5000 servizi acqua forza fognature strada asfaltata. Telef. 618-472 ore 9-13. 631
TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere. Comodità, servizi. Telefonare 487-687 1228
TERRENO acquisterei industriale o residenziale, qualsiasi entità, zona Torino, contanti. Telefonare 500-131 1224
TERRENO Beinasco mq. 22.000 adiacente società Acque Potabili vendesi a L. 2.000 al mq. Telefonare 618-472 ore 9-12. 631
TERRENO con o senza progetto, camere 200-300 circa acquista impresa. Telefonare 296-817, 733-758. A15619
TERRENO da vendere, 15 km. da Torino, provinciale Torino-Pinerolo, mq. 73.000 fronte stradale, forza, acqua, luce. Rivolgersi Cavaglià, cascina Forno, Piossasco. 21262
TERRENO industriale Grugliasco mq. 15.000 con 100 metri fronte corso Sebastopoli vendesi. Telefonare 519-140.
TERRENO industriale mq. 3000 nelle fronteggiante via Botticelli vendesi anche frazionato. Tel. 80-789, 271-079.
TERRENO industriale, 34 [illegible] mt. fronte strada provinciale Venaria privato vende urgente. Telefonare 500-277. 78
TERRENO industriale entro [illegible] dazio Torino, privato vende. Telef. 519-251
TERRENO mq. 4800 vicinanze stazione Caselle vendo libero. Tel. 372-549.
TERRENO panoramico Riviera Ponente vendo, cambio con alloggio Torino. Telefonare 84-741 A10572
TERRENO per costruzione villa o ville residenziali, panoramico, precollinare, mq. 5000. 14.500.000, vendo. Telefonare 80-035. 1086
TERRENO Reaglie mq. 5700 adatto ville vendo 10.000.000. Telefonare 890-015.
TERRENO residenziale Collegno, progetto in approvazione 110 camere privato urge vendere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 193 — Torino». 668
TERRENO S. Rita 1000 camere, fronte corso vendo. Telefonare 520-565.
TERRENO Settimo vicino casello Torino fronte 200 m. fronte autostrada luce forza acqua mq. [illegible], L. [illegible] mq. Telefonare 519-140. A17069
[illegible] vendere negozi affittati alto reddito, alloggio libero. Telefonare 22-527.
VENDESI basso fabbricato mq. 70 fondo cortile borgo S. Paolo. Tel. 782-931.
VENDESI cascina in zona vallata agricolamente giornate 100 circa. Telefonare 296-294 Torino. A17004
VENDESI casetta alto [illegible] via Cogne. Telefonare 741-516. A17075
VENDESI seminterrato luminoso zona Stadio comunale metri 700. Telefonare 683-727. A16170
VENDESI terreno industriale zona Leinì mq. 80.000 frazionabile piccoli lotti. Prezzo da 1500 a 2500 il mq. Telefonare 594-696 dalle 13 alle 17.
VENDO alloggio borgo S. Paolo camera cucina servizi [illegible] lusso. Tel. 383-481.
VENDO 2 negozi [illegible] retro [illegible] uno libero pronti subito [illegible] impiego capitale zona sicuro avvenire. Telefonare ore dei pasti 391-147. A16624
VENDONSI alloggi signorili 5 stanze servizi 5 + 5 mt. zona centralissima Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8281 — Torino». A14606
VIA Genova vendonsi muri bar, buon reddito. Telefonare 43-266. 730
VILLA collinare, Moncalieri, 15 camere tripli servizi parco fruttato, privato vende 13.500.000. Telefonare 650 005.
VILLE precollinari, collinari, bellissime, tutti comforts, da 12 a 40.000.000 vendo. Telefonare 80-035. 1086
VILLE signorili collinari. Vendo. Zone: Valsalice, San Mauro, Villa Regina. Telefonare [illegible]. 1122
VILLETTA riviera ponente dopo Savona vendesi sei milioni; cambio con alloggetto Torino. Telefonare 41-555.
ZONA panoramica 3 km. Giaveno vendesi mq. 500 terreno et casa prefabbricata, 3 vani servizi bagno, costituendo villaggio turistico, L. 2.000.000. Telefonare 521-031. A17029

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto cauzionando. Telefonare 760-590, 46-411. 1037
AFFITTEREI casetta indipendente con piccolo terreno comodità pullman periferia, o dintorni Torino. Tel. 385-739.
ABBISOGNA alloggio 5-6 camere cucina servizi. Telefonare 483-381. A16734
AFFITTEREI in casa recente costruzione [illegible] alloggio cinque camere, salone, cucina, doppi servizi. Tel. 56-003.
CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71
CERCASI alloggio quattro stanze servizi paraggi piazza Statuto. Telefonare 779-280. A17306
CERCASI alloggio signorile ammobiliato centrale o precollinare 2-3 camere più servizi, libero fine aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 295 — Torino».
CERCASI camera cucina vuote zona Lancia. Telefonare 385-612. A17245
CERCASI camera e cucina anche ammobiliata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5346 — Torino». A16429
CERCASI casetta, collina torinese vicinissimo chiesa, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4327 — Torino», o telefonare 527-837 ore 8-10, 14-16.
CERCASI locale industriale 300-400 mq. possibilmente semi-centrale. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-846.
CERCASI locale magazzino 100-300 mq. esposizione auto. [illegible] 772-187.
CERCASI negozio per esposizione [illegible] zona commerciale. Telefonare ore ufficio 773-233, ore pasti 60-968.
CERCASI negozio vuoto, ampie vetrine, centrale, semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8342 — Torino».
CERCO affittare locale per caffè su corso centrale. Telefonare 290-137.
CERCO locali centrali per ufficio abitazione primo piano. Tel. 782-462.
CERCO zona Vanchiglia 2 camere cucina e servizi con cantina per fine giugno. Telefonare ore pasti 597-726.
CERCO 2-3 camere servizi possibilmente borgo S. Paolo. Scrivere Menin, via Monginevro [illegible], pensione Marusca.
CONIUGI piemontesi cercano alloggio da privato. Camera tinello servizi Francia o Parella. Telefonare 553-342.
DISTINTISSIMO Ente Morale cerca affittare in casa centrale signorile [illegible] tre locali uso ufficio piano rialzato o primo. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 6343 — Torino». A17557
DUE persone cercano 2 camere tinello cucinino oppure 3 camere salone tinello cucinino costruzione recente paraggi largo Orbassano Crocetta. Telefonare ore pasti 535-295. A17885
FAMIGLIA piemontese referenziata tre adulti cerca subito [illegible] camere, tinello servizi accessori comodità Politecnico. Tel. 759-435 ore 20 in poi.
FAMIGLIA tre persone cerca alloggio camera cucina oppure due camere. Telefonare 335-963. A6190
FIGLIO impiegato, mamma pensionata cercano [illegible] camere, termo, piani alti, zona Statuto, Vanchiglia, Gran Madre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4331 — Torino». A16616
IMPORTANTE società cerca in affitto cinque locali minimo pianta metri quadrati uso ufficio, zona compresa fra corso Vittorio Emanuele, corso [illegible] e corso Regina Margherita, pronti entro il 1° aprile 1962. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Milano».
INDUSTRIA alimentare affitta basso fabbricato mq. 80 zona Nizza Orbassano. Telefonare 394-735. A18213
LAUREANDO e madre cercano aprile maggio alloggetto moderno. Telefonare 776-404. A16907
OPERAIO piemontese 40enne cerca camera libera comodità tram. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8388 — Torino».
PERSONA sola cerca camera vuota zona Statuto. Telefonare 670-711.
PERSONA sola massima serietà cerca affittare camera cucina servizi. Telefonare 590-707, 592-380. A15094
PERSONA sola referenziata cerca camera servizi. Affitto mite. Tel. 251-146.
PIEMONTESE referenziatissimo cerca alloggio 3-4 camere servizi zona piazza Rivoli. Telefonare 741-019 pomeriggio.
SPOSI torinesi affitterebbero camera tinello servizi zona largo Orbassano o Santa Rita. Telefonare 387-294. A15480
SPOSI torinesi dipendenti Fiat cercano maggio camera tinello servizi Regio Parco barriera Milano. Tel. 282-617.
TORINESE cerca camera cucina con bagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4333 — Torino». A16635
TRANVIERE senza figli cerca camera tinello servizi aprile maggio zona Nizza S. Paolo. Telefonare 374-[illegible].
VENETO dipendente Fiat cerca camera tinello servizi. Telefonare 653-556.
ZONA Lucento Madonna Campagna cerco alloggio 2-3 camere affitto. Telefonare 293-516. A17063

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-436. 1055
ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.
AFFITTANSI centralissimi sei vani rialzato altri vicini 40 et 70 mq. uffici deposito lavorazioni silenziose. Telefonare 522-533. A16434
AFFITTANSI splendidi appartamenti due tre camere zona nuova Astanteria Martini corso [illegible] angolo via Monterosa. Telefonare 21-709, 690-257.
AFFITTANSI via Vanchiglia due ampi locali seminterrati vani luminosi mq. 60 circa caduno, eventualmente uniti adatti magazzino, deposito, industria silenziosa. Telefonare 272-851. A17076
AFFITTANSI 1° luglio palazzo Borsa via [illegible] 18 uffici o alloggi metri 311, 197, 142. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7012 — Torino».
AFFITTASI adiacenze stadio Comunale alloggi signorili 3 grandi camere cucinino servizi. Indicare composizione famiglia e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3174 — Torino». A14985
AFFITTASI alloggio S. Rita 2 camere tinello e servizi. Telefonare 322-188.
AFFITTASI ampio locale alloggio cortile seminterrato terreno laboratorio. Telefonare 269-372. A17096
AFFITTASI cantinato pavimentato sano metri quadrati 18. Telefonare 694-737.
AFFITTASI casetta tre camere, seminterrato cortile chiuso, uso magazzino laboratorio. Telefonare 323-469.
AFFITTASI corso Galileo Galilei 4 bis alloggio signorile piano rialzato tre camere cucina doppi servizi. A15301
AFFITTASI corso Regina 18 grandioso negozio, due vetrine. Tel. 511-053.
AFFITTASI locale centrale uso magazzino. Telefonare ore pasti 396-406.
AFFITTASI locale mq. 52 uso magazzino o laboratorio per industria silenziosa, luce, acqua, riscaldamento in via Frassati 4, richiesta 30.000. Telefonare 694-415. A16646
AFFITTASI locale mq. 80 uso magazzino o laboratorio silenzioso. Telefonare 253-418. A17090
AFFITTASI magazzino via S. Donato. Telefonare 397-087, ore pasti.
AFFITTASI negozio con retro, mq. 80, due cantine, vicinanze Fiat Mirafiori. Telefonare 521-762. A17288
AFFITTASI negozio con retro via Beaumont 31. Telefonare 41-378.
AFFITTASI negozio in corso Traiano. Telefonare 693-112. A18903
AFFITTASI o vendesi alloggio in villa nuova costruzione zona Crimea, tre camere, salone, doppi servizi, garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8481 — Torino». A15696
AFFITTASI oltrepò Valentino appartamento signorile mq. 240 salone quattro camere cucina tripli servizi doppio garage. Telefonare 590-776. A17011
AFFITTASI piano terreno casa signorile luminosi locali mq. 350 esclusivamente uso ufficio magazzino, zona Crimea. Telefonare 46-635. A16714
AFFITTASI pied-à-terre elegantemente arredato persona mezza età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7009 — Torino».

(Continua a pag. 13)

Le disposizioni ministeriali per gli esami di Stato

Le prove della maturità si inizieranno il 2 luglio

I candidati dovranno presentare domanda entro il 31 marzo - Le norme per i privatisti - La seconda sessione fissata per il 17 settembre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 febbraio.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha emanato le disposizioni sugli esami di Stato di maturità e di abilitazione che avranno inizio il 2 luglio, in prima sessione, e il 17 settembre in seconda sessione. Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate ai capi di istituto entro il 31 marzo 1962. I programmi degli esami sono quelli previsti dal decreto ministeriale del 30 settembre '58, in base al quale oltre a tutto il programma dell'ultimo anno i Consigli di classe determineranno gli argomenti degli anni precedenti.

Ogni capo di istituto convocherà in via preliminare i Consigli di classe della propria scuola allo scopo di stabilire uniformità di criteri nella scelta degli argomenti; i programmi saranno pubblicati all'albo dell'istituto entro il 15 marzo.

Le disposizioni ministeriali precisano che le Commissioni debbano aver cura che gli esami si svolgano sul piano di un colloquio rivelatore di maturità e di preparazione professionale e pertanto le interrogazioni dovranno essere condotte in modo da escludere ogni indagine di natura prevalentemente mnemonica.

Il rinvio alla sessione di riparazione è ammesso in non più di tre materie o gruppi di discipline, nelle quali non sono da collocare né la prova di educazione fisica né le prove che vertono su materie facoltative. Agli esami di abilitazione tecnica i candidati sforniti di titoli dovranno sostenere le prove relative alle materie del primo triennio in sede di esame di idoneità presso l'istituto al quale avranno presentato la domanda di ammissione all'esame di abilitazione. Le prove invece riguardanti le materie il cui insegnamento termina nel penultimo anno di corso, saranno sostenute in sede di esame di abilitazione.

Gli studenti lavoratori e gli apprendisti sono ammessi a sostenere esami di abilitazione negli istituti tecnici commerciali, per geometri e nautici, purché in possesso della licenza di avviamento professionale conseguita tanti anni prima quanti corrispondono alla normale durata degli studi. Essi però non sono dispensati da alcuna prova di esame preliminare o integrativo. Dello stesso beneficio potranno godere i dipendenti statali e da enti pubblici e i militari in servizio da sei mesi.

Ai candidati privatisti forniti di titolo di promozione o idoneità all'ultima classe è data facoltà di uniformarsi, per quanto riguarda i programmi degli anni precedenti, alla scelta degli argomenti operata dai Consigli di classe dell'Istituto statale presso cui hanno presentato la domanda. Qualora non intendano avvalersi di questa facoltà, presenteranno programmi di propria scelta.

Nelle prove orali ogni sottocommissione dovrà esaminare non meno di sei candidati al giorno nella sessione estiva e non meno di otto in seconda sessione, eccezion fatta per gli esami di abilitazione tecnica industriale, femminile e di magistero della donna per i quali il numero dei candidati è rimesso alla valutazione del presidente della Commissione.

Gli esami si svolgeranno nelle due sessioni secondo il seguente calendario:

Maturità classica: italiano 2 luglio (17 settembre); latino-italiano 3 luglio (18 settembre); italiano-latino 4 luglio (19 settembre); greco 5 luglio (20 settembre).

Maturità scientifica: italiano 2 luglio (17 settembre); latino-italiano 3 luglio (18 settembre); matematica 4 luglio (19 settembre); lingua straniera 5 luglio (20 settembre); disegno 6 luglio (21 settembre).

Abilitazione magistrale: italiano 2 luglio (17 settembre); latino-italiano 3 luglio (18 settembre); matematica 4 luglio (19 settembre).

Per gli istituti tecnici gli esami si svolgeranno parimenti dal 2 al 6 luglio, nella sessione estiva, e dal 17 al 21 settembre in quella autunnale, secondo il consueto ordine di materie. Le prove orali per tutti i tipi di esami avranno inizio il secondo giorno successivo non festivo a quello in cui saranno terminate le prove scritte.

f. f.

I sacerdoti di tutto il mondo dovranno saper parlare latino

Il Papa l'ha proclamato «lingua viva della Chiesa»

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 23 febbraio.

Dopo avere anticipato l'annuncio e la firma ieri, Giovanni XXIII ha disposto per oggi la pubblicazione di una costituzione apostolica, dal titolo *Veterum Sapientia*, che costituisce un richiamo ed una ferma reazione al decadimento dello studio del latino nei seminari e istituzioni varie addette alla formazione dei sacerdoti.

Nel documento il Papa asserisce che la lingua latina «è mirabilmente consona alla natura e alla missione della Chiesa» e stabilisce alcune norme dispositive destinate a riportare con rigore lo studio di essa nei seminari alla intensità e profondità di un tempo. Il Pontefice ordina ai vescovi di tutto il mondo, ai rettori di seminario e degli istituti culturali ecclesiastici, di vigilare perché «nessuno dei loro sudditi, per smania di novità, scriva contro l'uso della lingua latina, sia nell'insegnamento delle sacre discipline, sia nei sacri riti della liturgia, né, mosso da pregiudizi, diminuisca in tale materia la forza precettiva della volontà della Sede apostolica o ne perverta il senso».

Prescrive che nessuno che sia avviato al sacerdozio acceda alle discipline filosofiche e teologiche, se prima non sia stato «pienamente istruito in questa lingua e non ne possieda l'uso». Al tempo stesso proclamando il latino «lingua viva della Chiesa», ha dato mandato alla Congregazione dei seminari ed Università degli studi di fondare un «Istituto accademico della lingua latina», che avrà il compito di presiedere all'ordinato sviluppo della lingua, all'arricchimento del suo lessico, alla formazione di insegnanti per le scuole ecclesiastiche.

Aggiunge il Pontefice che nell'insegnamento umanistico, anche la lingua greca, così intimamente legata a quella latina, dovrà avere il posto adeguato alla sua importanza. I vescovi dei diversi paesi non potranno «sminuire o cambiare» la natura ed il fine dell'ordinamento che sarà fissato dal dicastero della Curia romana, mentre «contro le disposizioni sancite non avranno più vigore le eventuali precedenti prescrizioni, concessioni ed usanze».

Il documento pontificio ha destato, per la rigidezza dei suoi termini, notevole impressione negli ambienti ecclesiastici, che attendevano comunque una presa di posizione della Santa Sede a favore del latino, spesso negletto e trascurato nella formazione delle nuove leve sacerdotali. Si pensava che la materia specifica dello studio del latino e del suo rinvigorimento sarebbe stata demandata al prossimo Concilio ecumenico, ma il Papa ha bruciato le tappe, stabilendo fin d'ora norme categoriche, sulle quali evidentemente i partecipanti al Concilio stesso avranno poco o nulla da aggiungere.

f. p.

Gli scalatori del "Civetta,,



I protagonisti della prima scalata invernale della parete del Su Alto nel gruppo del «Civetta» nelle Dolomiti Agordine: da sinistra, Ronchi, Redaelli e Sorgato (Telef.)

Una impresa romagnola ha chiesto di poter riattivare gli impianti

Si cerca nuovamente l'oro sui monti del Novese nelle miniere abbandonate da oltre mezzo secolo

I giacimenti di Casaleggio Boiro erano già sfruttati dai romani - Poi nel secolo scorso gli scavi vennero ripresi da una società franco-belga - Attualmente due boscaioli nei mesi invernali raccolgono pochi grammi del prezioso metallo che servono al massimo per il tabacco



I fratelli Giacomo e Giuseppe Repetto hanno scoperto un bagliore nella roccia, forse l'inizio di una vena aurifera

(Dal nostro inviato speciale)

Novi Ligure, 23 febbraio.

Da Novi Ligure non ci vuole molto per trovare l'oro. Una ventina di chilometri in macchina, da mezz'ora a un'ora di marcia su una montagna asperrima, lungo una mulattiera che a tratti dà le vertigini, e fa pensare che l'oro ha tutto il diritto d'esser così prezioso se occorre tanta fatica per procacciarselo. Qui tutta la montagna è piena di oro, assicurano quelli del posto. Naturalmente bisogna faticare per trovarlo.

Il luogo più vicino e più accessibile è in territorio di Casaleggio Boiro, una ventina di chilometri da Novi Ligure. Si oltrepassa Lerma, si oltrepassa Casaleggio Boiro, e la macchina si arrampica fino a uno dei tre laghi di Lavagnina, bacini che riforniscono di elettricità e di fresca acqua potabile la non lontana Genova. Qui la macchina si ferma, e bisogna proseguire a piedi. Si percorre la diga, e ci si arrampica lungo un sentiero ripidissimo, pietroso, lungo il fianco della montagna brulla e squallida. Secondo il passo, da mezz'ora a un'ora di marcia. Infine, tra arbusti secchi, un buco nero si apre nella roccia, l'ingresso d'una delle numerose gallerie. Là dentro c'è l'oro.

In un certo senso è una delusione. Il paesaggio attorno non presenta nessun segno di somiglianza con quel che chiunque può immaginare della California, del Klondike, del Transvaal. E' un quieto e mesto paesaggio casalingo. Siamo comunque in una delle poche zone aurifere italiane. Le sabbie del Sesia e del Ticino contengono oro. I monti di Pestarena presso Macugnaga, sulle pendici del monte Rosa, contengono oro. Miniere vi sono pure a Mongrando, regione Bessa, nel Biellese. E infine qui, nei monti fra cui scorre il torrente Gorzente presso la confluenza col Roverno, in territorio di Casaleggio Boiro.

Questo il panorama aurifero italiano. La produzione totale, nelle poche coltivazioni esistenti, è di circa cinquanta chili l'anno. In passato vi sono state punte massime di centosei chili. La produzione mondiale va da settecento a ottocento tonnellate l'anno. (Come si sa, il raccolto mondiale è controllato, lo si tiene cioè in rapporto alle esigenze del mercato, per impedire che il prezzo dell'oro, ancoraggio supremo, anche se non esplicito, di ogni materia prima, vada giù).

Come ogni altra miniera in Italia, questa di Casaleggio Boiro erano già note e sfruttate dai romani, i quali vi facevano lavorare i prigionieri di guerra. Essi però seguivano un sistema tecnicamente meno efficiente, economicamente meno redditizio, ma umanitariamente più apprezzabile. Non scavavano gallerie. La coltivazione avveniva in superficie, con scavi a cielo aperto. Vi erano costretti naturalmente dalla loro tecnica rudimentale. Esaurito un filone facevano un altro pozzo più in là, e andavano avanti, senza approfondire gli scavi più di quanto consentisse la facilità del raccolto. Ottenevano forse una produzione meno elevata, ma salvaguardavano la vita dei loro prigionieri.

Abbandonate con la calata dei barbari, un nuovo periodo di sfruttamento si ebbe nel settecento, ma con scarsi risultati. Più impegnativi furono i lavori intrapresi nel secolo scorso da una società franco-belga. In alcuni anni furono scavati vari chilometri di gallerie, con l'impiego d'una trentina di minatori. Il materiale estratto — il quarzo aurifero — veniva portato con cesti da lunghe teorie di donne dalla miniera al torrente Gorzente, dove si trovavano i frantoi e le vasche di lavaggio del minerale, e anche i dormitori degli operai. Qualcuno ricorda di aver sentito, bambino, il padre parlare del suo lavoro alla miniera d'oro. Ma la società franco-belga smise l'attività e smantellò gl'impianti poco prima che il secolo avesse termine.

Gl'impianti rimasero inerti, abbandonati sulle rive del torrente. Poi, nel '915, quando la diga sbarrò il Gorzente, le acque invasero la valle e coprirono frantoi e vasche e case. Ma lassù le gallerie rimasero. E qualcuno, tenace, fedelissimo al fulgido appello, non ha mai smesso di grattare col piccone queste rocce preziose. Tra i più fedeli sono i fratelli Giuseppe e Giacomo Repetto, rispettivamente di [illegible] e [illegible] anni, e il loro vicino Bartolomeo Ferrando, un arzillo settantenne. Abitano in montagna, in piena zona mineraria. D'estate fanno i boscaioli, ma d'inverno che non c'è lavoro si rifugiano nelle gallerie abbandonate, e danno sulle pareti qualche colpo di piccone. Più per passatempo che per cupidigia. Non sperano — ma non si sa mai — di ripetere il miracolo di ottant'anni fa, quando un minatore mise a nudo una vena di oro quasi puro, la resa di cento grammi ogni chilo di minerale. (Ma si trattò d'un modesto filone, un blocco di pochi metri). Pestano nel mortaio rudimentale, lavano alla meglio, raccolgono pochi grammi d'oro. Al massimo servono per il tabacco.

Un'impresa mineraria si è però ricordata di Casaleggio Boiro e del suo oro. E' la Forlani e Monte di Montecolombo, Forlì. Ha mandato nei mesi scorsi alcuni tecnici, sono stati compiuti assaggi e analisi, e ora la ditta ha fatto regolare domanda al competente ministero di ripristinare le miniere di Casaleggio Boiro, Lerma, Mornese e Bosio. Fra poco l'oro — auguriamocelo — tornerà a risplendere fra le mani di questi montanari troppo poveri.

Giuseppe Faraci

Ha le gambe maciullate dagli ingranaggi del trattore

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 23 febbraio.

Un giovane di 23 anni ha perso la gamba destra in un impressionante incidente sul lavoro. Anche l'altra gamba gli è stata maciullata.

La disgrazia è accaduta poco prima di mezzogiorno nei pressi del mulino Vagliengo, di Buriasco, dove il giovane Matteo Forestiero, abitante in frazione Rivalta, si era recato a avuotare un pozzo nero. Il Forestiero era a bordo di un trattore che rimorchiava una grossa autobotte munita di pompa centrifuga, azionata da un giunto cardanico.

L'operazione di avvuotamento del pozzo si svolse regolarmente sino a quanto il tubo collettore cessò di pescare nel liquido. A questo punto Matteo saltò dal trattore per disinnestare la trasmissione con la pompa dell'autobotte. La tragedia si è compiuta in pochi istanti. I pantaloni del giovane sono andati ad impigliarsi nel giunto cardanico, che con il suo moto rotatorio ha risucchiato la gamba dell'uomo nell'ingranaggio e gliel'ha maciullata in modo orrendo. Anche l'altra gamba è andata ad impigliarsi fra l'autobotte e il trattore e si è fratturata in più punti.

Matteo Forestiero lanciò un urlo straziante e svenne. Accorreva gente e il motore del trattore veniva bloccato. Il medico di Buriasco, dott. Mottura, medicava il giovane per evitare il dissanguamento e lo inviava d'urgenza all'ospedale civile «Agnelli».

m. g.

Accesa polemica a Cuneo per l'Istituto case popolari

Il consiglio d'amministrazione era stato sciolto dall'on. Togni - Ora il Consiglio di Stato ha revocato il decreto - Forse l'ex-presidente chiederà i danni

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 23 febbraio.

La notizia dell'imminente pubblicazione della sentenza del Consiglio di Stato che annulla il decreto di scioglimento del consiglio d'amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Cuneo, firmato il 14 novembre 1959 dal ministro on. Togni, allora in carica, ha destato notevole scalpore negli ambienti pubblici cuneesi. Il dott. Chiatellino, allora presidente del consiglio d'amministrazione dell'Istituto, aveva ricoperto negli anni precedenti la carica di segretario provinciale amministrativo della dc, mentre il vicepresidente dell'ente, signor Mario Pecollo, è ancora attualmente segretario provinciale del psdi e consigliere provinciale di quel partito.

Il decreto del ministro Togni era motivato da pretese inadempienze del disciolto consiglio d'amministrazione circa la pubblicazione dei bandi per la concessione a riscatto degli alloggi popolari. Il presidente e i suoi più vicini collaboratori si erano allora difesi spiegando che i manifesti concernenti le assegnazioni degli alloggi erano stati pubblicati il 2 ottobre 1959 a Bra, diciotto giorni dopo a Fossano, Saluzzo e Ceva; non restavano che da pubblicare — all'atto dello scioglimento del consiglio — che quelli di Cuneo, Alba e Savigliano. Il dott. Chiatellino sostenne che l'Istituto aveva sempre adempiuto agli obblighi di legge: prova ne era il fatto che in una riunione tenutasi a Torino nel settembre di quell'anno, un alto funzionario del Ministero dei Lavori Pubblici aveva pubblicamente elogiato il funzionamento di quella amministrazione. Tuttavia, il decreto dell'on. Togni era rimasto in vigore e successivamente si addivenne alla nomina di un nuovo consiglio e di un nuovo presidente nella persona del prof. Mario Martini, presidente provinciale delle Acli e capo-gruppo della dc al consiglio provinciale.

Il dott. Chiatellino, così clamorosamente estromesso dalle sue funzioni, dovette subire anche un trasferimento ad una sede marchigiana dell'Intendenza di Finanza, di cui era in quell'epoca funzionario. Non accettò però il trasferimento, ponendosi in aspettativa, posizione in cui egli si trova tuttora. Egli affidò la tutela dei suoi interessi ad un collegio legale e inoltrò ricorso al Consiglio di Stato, ricorso ora clamorosamente accolto e in modo integrale. Inoltre, il Consiglio di Stato ha ora condannato il Ministero dei Lavori Pubblici al pagamento delle spese di giudizio.

Il dott. Chiatellino avrebbe l'intenzione di citare nuovamente in giudizio il ministero dei Lavori Pubblici chiedendo parecchi milioni a titolo di risarcimento danni morali. Ancora non è noto se il funzionario, reintegrato nelle sue funzioni, intenda di fatto ritornare al suo posto di presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari.

n. m.

Torinese arrestato in un bar di Casale per il furto dei 100 milioni di gioielli

E' sospettato di essere lo «smilzo» della banda che svaligiò l'oreficeria casalese - Non si è accorto degli agenti perché discuteva sulla Juventus - Ha ammesso diciotto furti ma non quello nella gioielleria

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 23 febbraio.

La polizia ha arrestato un pregiudicato sospettato di far parte della «banda del buco» che il 5 gennaio scorso ha svaligiato l'oreficeria Fea di via Roma, rubando gioielli per circa 100 milioni. E' il quarantenne Mario Cordera, nato a Moncalvo Monferrato e residente a Torino, senza fissa dimora.

Durante le indagini sul clamoroso «colpo» gli agenti avevano saputo che un individuo i cui connotati corrispondono a quelli del Cordera — conosciuto nella malavita torinese col diminutivo di «Mariolino» per la sua corporatura eccezionalmente smilza — nei giorni immediatamente precedenti il furto era stato visto uscire dal vicoletto attiguo alla gioielleria. I ladri erano passati da questo vicolo per scendere nella cantina del fabbricato e penetrare nel negozio attraverso un foro nel quale poteva infilarsi solo un individuo di costituzione esile. Pur non abbandonando altre tracce, la polizia si era messa alla ricerca di «Mariolino» ed aveva saputo che questi veniva spesso a Casale, ed era solito frequentare un bar di via Cavour.

Verso le 13.30 di mercoledì alcuni agenti entravano nel caffè e bloccavano il Cordera. L'uomo non si era accorto dell'ingresso della polizia perché immerso in una accalorata discussione sulla partita che la Juventus doveva disputare quella sera stessa con il Real Madrid, in Spagna. «Mariolino» veniva trovato in possesso di una borsa con arnesi da scasso ed era tratto in arresto.

Il Cordera nega con energia di aver preso parte al colpo contro la gioielleria, ma sembra che la persona che ha dichiarato di averlo visto uscire dal vicoletto (e della quale vengono taciute le generalità), posta a confronto con «Mariolino», non abbia escluso di riconoscerlo. Il pregiudicato ha però ammesso di aver compiuto 18 furti. La sera precedente il suo arresto aveva rubato merce per mezzo milione di lire nella cartoleria Malinverni, di Vercelli. Ha confessato anche di avere svaligiato nel novembre dello scorso anno la profumeria di Mario Bredo, pure di Vercelli: questo «colpo» gli fruttò un bottino di 700 mila lire. Buona parte della refurtiva di queste due imprese è stata recuperata nelle abitazioni dei casalesi Luigi Turino, di 40 anni, e Pietro Casaleggio, di 45, entrambi domiciliati in via Alessandro Manzoni, e di Sergio Bacco, di 27 anni, residente in via De Giovanni 10. Gli altri [illegible] furti «Mariolino» li ha commessi su auto in sosta a Torino, Milano, Genova, Alessandria, Novara, Vercelli, Asti e Casale.

La facilità con cui l'arrestato ha ammesso di aver compiuto questi «colpi» modesti fa sorgere il dubbio che egli in questo modo cerchi di sfuggire alla incriminazione per l'impresa contro la gioielleria. Il Cordera è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie a disposizione della magistratura.

I tre casalesi nelle cui abitazioni è stato trovato il bottino dei numerosi furti dovranno rispondere di ricettazione o incauto acquisto.

m. r.



«Mariolino» Cordera, il pregiudicato arrestato a Casale

In manicomio 2 ragazze-madri che protestavano per il vitto

Erano fuggite da un istituto di religiose di Genova

Genova, 23 febbraio.

La vicenda delle otto ragazze-madri ospiti dell'istituto «Santa Maria di Leuca» di Murta, che qualche giorno fa avevano organizzato una protesta contro il regime alimentare vigente nell'istituto, ha avuto un seguito imprevisto. Due delle giovani sono state ricoverate all'ospedale psichiatrico di Quarto. Le ragazze, minorenni, rimarranno per un mese nel reparto-osservazione del manicomio per essere sottoposte ad esame psichiatrico. Altre due delle otto ragazze sono state invece trasferite ad altro istituto di rieducazione, pare a Venezia.

Una sera della scorsa settimana, le otto giovani si erano allontanate dall'istituto che sorge sulle alture della città ed è retto da suore. Esse si recarono in Questura per protestare contro il vitto, che giudicavano insufficiente sia per qualità che per quantità. In realtà, secondo un'indagine extra-amministrativa svolta nei giorni scorsi, risulterebbe che le religiose preposte all'istituto talvolta sono costrette a fare delle economie sul vitto delle ragazze.

Non è escluso che dopo i fatti accaduti al «Santa Maria di Leuca», le autorità dispongano un'inchiesta per chiarire tutti gli aspetti della vicenda.

Ambulante postale accusato di aver rubato valori in busta

Avrebbe sottratto denaro inviato dagli emigrati Trovati pacchi di lettere aperte sulla linea di Alessandria - E' stato chiesto il rinvio a giudizio

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 23 febbraio.

(f. m.) Il sostituto procuratore della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ambulante postale Giuseppe Violante, di 45 anni, residente a Roma accusato di avere aperto le buste di lavoratori italiani all'estero per impossessarsi del denaro che essi inviavano alle famiglie: l'accusa è di malversazione, e inoltre di detenzione e porto abusivo di arma.

Il Violante è detenuto nelle nostre carceri dal 30 luglio scorso. Era stato identificato dopo lunghe indagini svolte dai carabinieri e dall'Escopost, il servizio investigativo di polizia delle Telecomunicazioni, in seguito ad alcuni casuali rinvenimenti lungo la ferrovia Alessandria-Asti, presso Solero, di grossi rotoli di lettere accartocciate e prive di busta. Si trattava di corrispondenza proveniente dai nostri emigrati occupati prevalentemente nelle miniere della Francia e del Belgio, i quali precisavano di avere allegato agli scritti diretti alle famiglie i loro sudati risparmi, ma di questi naturalmente non vi era nessuna traccia; consegnate le lettere ai carabinieri, questi aprivano un'inchiesta.

I sospetti si indirizzarono sul Violante che il 29 luglio, giunto a Porta Nuova, a Torino, veniva fermato dai funzionari dell'Escopost e consegnato ai carabinieri di Alessandria, che lo dichiaravano in arresto. Al momento del fermo l'ambulante postale aveva in tasca una rivoltella, un coltello a serramanico e un nastro magnetico che risultava essere stato spedito da una signora inglese a un amico italiano.

Il Violante respingeva l'accusa anche dopo che una perquisizione nel suo alloggio romano forniva altri elementi compromettenti.

Migliora la moglie del pensionato ucciso dal gas a Bussoleno

Bussoleno, 23 febbraio.

(p.) Dopo una notte agitata sono migliorate le condizioni della signora Domenica Assunta Vighetti di 69 anni, abitante a Bussoleno in via San Lorenzo, ricoverata ieri sera all'ospedale civile di Susa in fin di vita per intossicazione da ossido di carbonio. I medici si sono comunque ancora riservati la prognosi.

L'anziana signora, che, ripresa conoscenza, continua a chiedere notizie del marito, Eugenio Vighetti, di 73 anni, pensionato delle Ferrovie dello Stato, consigliere comunale di Bussoleno da quindici anni e segretario della locale sezione del psi, non sa ancora che egli è morto ieri, vittima delle venefiche esalazioni, mentre stava disperatamente tentando, sceso dal letto, di avvicinarsi alla finestra della camera per invocare aiuto.

ULTIME NOTIZIE

Il 5 marzo la pace in Algeria?

De Gaulle convoca i generali Un piano per stroncare l'Oas

Trecento dirigenti e tecnici della Renault chiedono al Capo dello Stato di intervenire con la massima energia contro i fascisti - Il cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi, condanna il terrorismo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 febbraio.

Il generale De Gaulle ha presieduto stamane il comitato della difesa nazionale e nel pomeriggio ha ricevuto, uno dietro l'altro, dieci generali che comandano altrettanti distretti, con i quali ha esaminato la situazione. Ad essi ha impartito personali istruzioni se dovessero trovarsi di fronte a determinate circostanze.

Domani De Gaulle riceverà altri generali, gli ammiragli e i prefetti marittimi, nonché i comandanti dell'aviazione.

Questi contatti vengono considerati a Parigi come la prova evidente che De Gaulle prepara personalmente la parata già studiata attentamente contro un'azione eventuale dell'Oas in Francia, mentre prosegue, parallelamente, la applicazione del suo piano politico. Oggi ha ricevuto il presidente del Senato, Gaston Monnerville, al quale ha comunicato, come fece già ieri col presidente della Camera, ciò che egli ha previsto per informare il Parlamento sulle conclusioni delle trattative franco-algerine. Viene confermato da varie fonti che il generale De Gaulle vorrebbe poter proclamare il «cessate il fuoco» per la festa dell'Aid-el-Seghir, il 5 marzo, che segna la fine del digiuno religioso del Ramadan, ed è accompagnata sempre da manifestazioni di giubilo.

Le prese di posizione contro l'Oas si fanno intanto sempre più precise, e sono giustificate dagli attentati che la polizia non riesce ad evitare. Anche oggi una bomba, che per fortuna non è esplosa, è stata scoperta dagli operai sotto una rotativa della tipografia dove sono stampati i giornali *Humanité* e *Libération*. Nel pomeriggio trecento dirigenti tecnici della fabbrica di automobili Renault hanno inviato una lettera al presidente della Repubblica per chiedergli di agire con energia contro l'Oas, mentre dal canto loro i sindacati socialisti e dell'educazione nazionale invitano i democratici a intensificare la vigilanza nei prossimi giorni.

Ai cattolici si è rivolto il cardinale Feltin nella lettera pastorale di Quaresima per denunciare gli omicidi, i rapimenti, gli attentati al plastico, affermando che chi utilizza tali metodi con il pretesto di difendere la civiltà cristiana, non si accorge invece di distruggerla non essendo cristiana una civiltà in cui si ha un tale disprezzo dell'uomo.

l. m.

L'on. Alicata nominato direttore de «l'Unità»

Il pci sopprime il settimanale «Nuova generazione»

Roma, 23 febbraio.

L'agenzia «Diplomatica» informa che «l'on. Mario Alicata è stato nominato nuovo direttore de *l'Unità* in sostituzione di Alfredo Reichlin. La rivista *Nuova Generazione*, settimanale della federazione giovanile del pci, è stata soppressa.

Un terremoto kruscevlano sta scuotendo le Botteghe Oscure: la linea Amendola — ormai ripresa da Togliatti — sarebbe vincente sul fronte interno del pci e l'on. Ingrao starebbe per perdere ogni influenza e perfino per essere estromesso da ogni funzione come staliniano.

Tra le notizie minori che riguardano il campo comunista si segnala la nomina di Nino Cattedra, ex redattore capo di *Telesera*, a redattore capo del quotidiano comunista milanese *Stasera*.

Gli osservatori degli affari comunisti considerano il terremoto non soltanto come contraccolpo a scoppio ritardato del XXII Congresso del pcus, ma anche come conseguenza della costituzione di un governo di centro-sinistra in Italia. Un po' di kruscevismo, in altri termini, come «arma tattica di avvicinamento alla nuova situazione parlamentare e governativa».

L'on. Ferrarotti di Comunità si iscrive nel gruppo del psdi

Roma, 23 febbraio.

Il deputato di Comunità, on. Franco Ferrarotti, ha chiesto l'iscrizione al gruppo parlamentare socialdemocratico.

L'on. Ferrarotti, che era subentrato, alla Camera, all'on. Adriano Olivetti, ha fatto parte finora del gruppo misto. Con l'adesione dell'on. Ferrarotti il gruppo parlamentare socialdemocratico della Camera si comporrà ora di 19 deputati.

Parata russa a Berlino Ovest



Un reparto di soldati russi sfila davanti al monumento all'esercito sovietico in occasione della cerimonia avvenuta ieri per festeggiare il 44° anniversario di fondazione dell'«Armata rossa». Il monumento sorge nel settore occidentale di Berlino (Tel.)

Krusciov deciso a disfarsi degli oppositori esterni

Radio Mosca incita il popolo albanese a rovesciare i capi comunisti di Tirana

L'emittente promette «l'appoggio del movimento operaio internazionale» - Prima che scoppiasse il dissidio con l'Urss, vi furono in Albania due complotti: Hodja li stroncò in un bagno di sangue

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 23 febbraio.

Radio Mosca in parecchie trasmissioni degli ultimi due giorni ha invitato il popolo albanese a sollevarsi contro i dirigenti comunisti di Tirana, additando come nemici del popolo il primo segretario del partito Hodja e il Primo ministro Scehu.

E' la prima volta che l'emittente sovietica nelle sue trasmissioni in lingua albanese incita apertamente il popolo del «satellite» cinese alla rivolta; finora radio Mosca si era limitata alla propaganda, accusando quotidianamente Hodja e Scehu di essere nemici della distensione e di essere al servizio dell'imperialismo. Questa volta gli albanesi vengono invitati a «raccogliersi intorno alle forze sane del partito comunista, per salvare il paese dall'isolamento e dalla rovina», e rassicurati che «con l'appoggio del movimento comunista internazionale il popolo e il partito comunista d'Albania riusciranno ad annullare le disastrose conseguenze alle quali il paese è stato portato dal culto per i suoi attuali dirigenti».

Osservatori occidentali fanno rilevare che se radio Mosca ha iniziato la campagna radiofonica e l'incitamento alla rivolta, vuol dire che il governo sovietico ripone fiducia nell'appoggio di forze comuniste fedeli al Cremlino e nei suoi agenti rimasti in Albania dopo la rottura dei rapporti diplomatici tra i due paesi. La stessa fiducia tuttavia ebbe Stalin nel 1948 quando dopo l'uscita della Jugoslavia dal Cominform organizzò diversi complotti contro il regime di Tito; ma non riuscì a rovesciare il suo acerrimo nemico. Anche in Albania già prima che il dissidio tra Mosca e Tirana venisse alla luce, vi furono due complotti negli ultimi due anni, uno dei quali (organizzato dall'ammiraglio Sejko nel 1960) si concluse con uno spaventoso bagno di sangue.

Sulla base dell'esperienza di questi tentativi falliti, Mosca più che contare sull'appoggio degli elementi comunisti rimasti fedeli all'Unione Sovietica, fa appello alla popolazione intera, insistendo sulla sua lealtà verso il comunismo internazionale.

Il momento scelto per eliminare gli avversari albanesi dall'interno non è forse il più adatto. Ma il governo di Mosca non può perdere tempo e deve agire in fretta, prima che il regime di Hodja possa prendere misure eccezionali di sicurezza e prima che la Cina, la quale già aiuta economicamente l'Albania, possa rafforzare la sua posizione nella repubblica sull'Adriatico.

l. s.

Personalità di Bonn invitano a riconoscere la linea Oder-Neisse

Manifesto firmato da studiosi, letterati, esponenti del clero - «Uomini politici responsabili condividono le nostre opinioni; ma non osano esprimerle per non cadere nell'impopolarità» - Condannato il riarmo atomico della Germania

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 febbraio.

Un gruppo di influenti personalità tedesche, fra le quali rappresentanti democristiani, ha pubblicato oggi un «manifesto» contro il riarmo atomico della Germania e a favore del riconoscimento dell'Oder-Neisse. Tra i firmatari del manifesto vi sono il capo della Chiesa evangelica della regione Renania-Westfalia, Johachim Beckmann, il direttore della radio Klaus Von Bismarck, due illustri fisici, Heisenberg e Weizsäcker. Sono, questi ultimi, i due massimi esponenti della scuola di Gottinga che ha avuto come maestri Einstein e Max Planck, l'ideatore della «teoria dei quanta» che ha rivoluzionato la fisica moderna.

Le affermazioni contenute nel manifesto, di tono molto realistico, avranno di certo forti ripercussioni in Germania. Fermi restando i diritti all'autodeterminazione per tutti i berlinesi, i firmatari dichiarano che la riunificazione della Germania in libertà rappresenta oggi una utopia; e che «i tedeschi devono rinunciare alle loro sovranità sulle terre dell'Oder-Neisse», divenute ormai polacche.

Il riconoscimento della linea Oder-Neisse — secondo il manifesto — consentirebbe agli occidentali di adoperarsi, con maggior probabilità di successo, in favore degli interessi della Germania; anche le relazioni fra Bonn ed i paesi comunisti andrebbero incontro ad un miglioramento che i firmatari del manifesto reputano auspicabile. «Uomini politici responsabili di ogni partito condividono queste nostre opinioni. Essi però si guardano bene dall'esprimerle, per non cadere nell'impopolarità».

Il rifiuto delle armi atomiche è categorico: «Un riarmo atomico su base europea o, peggio ancora, su base nazionale, capace di renderci indipendenti dagli Stati Uniti, ci appare illusorio sul piano militare; sul piano politico, poi, sarebbe addirittura pericoloso». «Gli uomini politici devono chiarire ai tedeschi queste verità, invece che ripetere quello che essi ritengono faccia piacere di sentire».

I fautori della *realpolitik* e del neutralismo, che trovano larghi consensi nella Chiesa evangelica e fra gli intellettuali, cominciano a far sentire anch'essi la propria voce. Di loro si dovrà tenere conto in un futuro non molto lontano.

m. c.

La Giunta di centro-sinistra

Quasi raggiunta a Roma l'intesa a tre per Novara

Roma, 23 febbraio.

Le trattative per la giunta comunale di Novara che si svolgono a Roma, essendosi arenate quelle fra le sezioni locali, sono bene avviate. Il vicesegretario nazionale del psdi ha dichiarato stasera che l'accordo per il centro sinistra sembra ormai certo, anche se ufficialmente non è ancora stato concluso.

Com'è noto a Novara l'unica soluzione possibile per risolvere la lunga crisi comunale è quella di centro-sinistra. Ma gli esponenti locali della democrazia cristiana, amici dell'on. Scalfaro, non sono del tutto favorevoli a tale prospettiva. Anche nel psi le resistenze sono piuttosto accentuate.

Emanata oggi la sentenza contro i sette terroristi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 febbraio.

Domani i sette giovani dinamitardi, che nel settembre dello scorso anno attuarono una serie di attentati a Roma e a Trento, sapranno quale sarà la loro sorte. I giudici della Corte di Assise entreranno in camera di consiglio, dopo aver ascoltato l'arringa dell'ultimo difensore avv. Mariani e la probabile replica del P. M. dott. Di Gennaro.

Nell'udienza di oggi hanno parlato i difensori avv. Trapani e Sebastianelli. Essi hanno seguito la linea già tracciata sia dalle dichiarazioni degli imputati, sia dalle tesi dei precedenti patroni.

«L'intenzione di questi giovani non era di cospirare ai danni dell'Italia, ma soltanto di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sul problema etnico degli altoatesini». Nel tentativo di limitare la responsabilità degli imputati i difensori hanno sottolineato che «gli organizzatori degli attentati — i quali purtroppo non si trovano sul banco degli imputati — sono in malafede ed hanno agito, ed agiscono tuttora per motivi elettorali ed economici, conoscendo perfettamente le buone condizioni degli altoatesini».

L'avv. Trapani ha sostenuto che «nessuno dei sette imputati voleva staccare l'Alto Adige dall'Italia, nessuno voleva arrecare danni alle persone, perciò non si sono resi responsabili del reato di attentato alla sicurezza dello Stato».

L'avv. Sebastianelli ha chiesto che siano concesse agli imputati le attenuanti generiche e che per il reato di cospirazione politica siano condannati al minimo della pena.

g. z.

Avvocato capo di una banda che spacciava assegni falsi

Arrestato a Milano con due complici - Aveva nella borsa «chèques» falsificati per 33 milioni Era stato consigliere comunale di Brescia per il Msi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 febbraio.

Gli agenti della squadra mobile hanno stroncato l'attività di una banda di spacciatori di assegni circolari falsi che figuravano emessi da un grosso istituto bancario milanese, per l'importo di parecchie decine di milioni. Quattro persone sono state denunciate per «detenzione e smercio di assegni contraffatti». Tre di esse sono in stato d'arresto. Fra costoro figura anche un avvocato assai noto a Brescia, Giacomo Paroli, di 36 anni, abitante in via Diaz 3. Il legale, sposato, era stato consigliere comunale di Brescia per il msi. Ora fa parte dei neo-fascisti dissidenti.

Nel maggio scorso, un grosso commerciante libanese si era presentato in una banca di Chiasso ed aveva esibito per il pagamento una decina di assegni emessi da una banca milanese per l'importo complessivo di 120 milioni. Il cassiere svizzero si accorse che gli «chèques» erano falsi ed avvertì la polizia cantonale. Risultò che il commerciante era rimasto vittima di una truffa due mesi prima, a Beirut, dove aveva avuto rapporti d'affari con un sedicente industriale italiano.

In questi ultimi giorni la polizia trovò finalmente qualche traccia in una denuncia per truffa presentata all'inizio del mese alla Procura della Repubblica di Bergamo dall'avv. Giacomo Paroli. Il legale era intervenuto per far rilasciare dai carabinieri il commerciante Giancarlo Martini, da Montorio Veronese, suo cliente, che si era presentato in una banca per incassare un assegno falso di 4 milioni.



L'avv. Giacomo Paroli (Tel.)

Fondati sospetti caddero sull'avvocato bresciano, noto per la sua vita dispendiosa non giustificata da grossi guadagni. Il Paroli fu pedinato e sorvegliato giorno e notte. La sera del 19 febbraio un poliziotto lo scoprì in piazza VI Febbraio, nei pressi della Fiera Campionaria in compagnia del venticinquenne Luigi Busi, abitante a Brescia in via Marosini 33 e di Guglielmo Bocchio, di 63 anni, abitante a Milano in via Tiziano 5, già noto alla polizia.

Una perquisizione nella borsa portò alla scoperta di 13 assegni falsi per un importo di 33 milioni tutti pagabili all'ordine del fantomatico signor Marinoni. E' emerso che l'avvocato Paroli, trovandosi in difficoltà economiche, aveva incaricato tempo fa il Busi, dietro compenso di due milioni, di acquistare dal Bocchio un certo numero di assegni falsi per un importo complessivo di 54 milioni.

L'avvocato Giacomo Paroli, Guglielmo Bocchio e Luigi Busi sono stati arrestati. Il Martini denunciato a piede libero.

g. m.

ULTIME DI CRONACA

Minaccia con la pistola la moglie per la strada

In piazza Carducci: raggiunto da un agente ed arrestato

Un'impressionante scena si è svolta ieri sul mezzogiorno in piazza Carducci. Ne sono stati protagonisti Mariano Grasia, di 36 anni, presidente di una cooperativa di trasporti che ha sede in via Chisola, e la moglie Sebastiana Nicotra, di 27.

Il Grasia si era allontanato una ventina di giorni fa dalla sua abitazione di corso Spezia 15 e inutili erano stati i tentativi compiuti dalla moglie per indurlo a tornare a vivere con lei. Ieri la donna ha deciso di compiere un altro approccio e ha affrontato il marito in piazza Carducci. Senza preoccuparsi dei numerosi passanti, l'uomo ha estratto di tasca una pistola e l'ha puntata sulla moglie ordinandole di andarsene.

La vista dell'arma ha impressionato i presenti, ma nessuno ha avuto il coraggio di intervenire. Il Grasia ha tenuto la pistola puntata sulla donna finché essa si è allontanata, poi l'ha rimessa in tasca e se n'è andato tranquillamente. Ma non ha fatto molta strada. Di lì a qualche istante è piombato su di lui un agente del commissariato Barriera di Nizza che era di pattuglia poco lontano e al quale la Nicotra aveva riferito sconvolta quel ch'era successo.

Il Grasia ha consegnato all'agente la pistola, una «calibro 22» con 6 proiettili, uno dei quali in canna, quindi lo ha seguito al commissariato e dopo un breve interrogatorio è finito alle «Nuove». Dovrà rispondere di minaccia a mano armata.

Molto panico ma nessun danno per un incidente alla stazione

Lieve incidente ieri pomeriggio a Porta Nuova. Proveniente dalla Francia, stava arrivando alle 13,14 sul quattordicesimo binario il treno 108: sull'ultimo scambio, una ruota della seconda carrozza si è sfilata e tutto il carrello posteriore è uscito dal binario con un pauroso fracasso. Panico tra i passeggeri, ma nessun danno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

23 febbraio 1962

NATI — Caraglia Guido; Vergnano Maurizio; Almasso Giovanna; Feliciti Valeria; Destefanis Piercarlo; Fogliato Giovanni; Angelillo Domenico; Bellocco Emanuela; Trevisan Ornella; Tessari Elisabetta; Franca Luigi; Scagno Daniela; Brigante Ferdinando; Deiss Paola; Mamo Carlo; Gallo Rosanna; Celasanto Anna; Poggi Alessandro; Sacco Giuseppina; Antelisi Sergio; Pavia Marina; Rubiola Roberto; Palladino Marco; Cardone Anna Maria; Banesso Pierpaolo; D'Antoni Antonietta; Bacci Rodolfo; Tambone Anna; Allegretti Marilisa; Becchio Monica; Malin Marco; Rossi Franca; Cuniberti Silvio; Silvaplana Paola; Domenicali Elisabetta; Carnino Bruna; Quaranta Graziella; Gesualdo Enrichetta; Caglio Carlo.

MORTI — Grindatti Giacomo, anni 63, nato a Pont, abitante in corso Novara 41; Dappiano Maria ved. Cerale, a. 76, Crescentino, c. Trapani 52; Dasso Natalina ved. Bongioanni, a. 87, Moncalieri, v. Lulli 13; Amato Grazia ved. Fragomeni, a. 36, Locri, v. Thesauro 2; Bianchi Elda, a. 67, San Ferdinando, v. Borgo Dora 1; Ciotti Biagio, a. 79, Barletta, fal., v. Orfane 22; Laverani Amilcare, a. 80, Vercelli, c. G. Ferraris 120; De Fredis Maria ved. Versa, a. 75, Bisceglie, v. S. Chiara 32; Appino Maria ved. Cena, a. 68, Chivasso, v. Rossini 14; Martignone Maddalena in Terzuolo, a. 63, Torino, str. Campagnino 46; Estate Carlo, a. 53, Castiglione, oper., v. Sospello 173; Fracasso Patrizia, mesi 5, Torino, c. Reg. Margherita 116; Mazzone Pietro, a. 72, Capurso, art., v. Borgo Dora 26; Almarella Ernesto, a. 62, Cuneo, v. Massaglia 4; Friolo Francesco, a. 80, Torino, v. Cesalpino 31; Fiasta Lorenzo, a. 73, Rapolla, v. A. Cisi 30; Bianco Giov. Battista, a. 64, Torino, v. Moncrivello 1; Gabrielle Francesca ved. Berbotto, a. 60, Torino, v. Domodossola 31; Pennacino Giuseppe, a. 23, S. Michele Mondovì, v. Isasiglio 16.

Deceduti in ospedali: Bechis Maddalena ved. Busca, a. 76, Grugliasco; Pignata Maria ved. Bigliatti, a. 56, Savigliano; Valzania Celso, a. 51, Piedicavallo, imp.; Franco Giuseppina in Murdaca, a. 22, Ciminá; Capella Carlo, a. 58, Grana; Girini Gaspare, 82, Breme; Marchetto don Giovanni, a. 76, Rivara, sac.; Agagliate Maggiorina ved. Ortolano, a. 67, Caprigilo; Cavaliere Pier Giuseppe, a. 27, Torino, oper.; Valle Antonio, a. 23, Murisengo; Soncia Ernesto, a. 55, Contarina, commesso; Beimondo Giovanni, a. 77, Torino; Casulo Lena in Marchesc, a. 71, Aramengo; Giovara Isidoro, a. 56, S. Damiano; Fasoli Pia in Piccatti, a. 54, Venaria; Nicola Onorato, a. 71, Torino; Desio Francesco, a. 74, Torino; Rosati Battista, a. 78, Costanzana; Scaglietti Carlo, a. 33, Torino, costrutt.; Vay Gabriele, a. 33, Chieri, mecc.; Pallere Gioanna, a. 79, Livorno Ferraris; Fasinovich Maria ved. Francovich, a. 66, Zara; Rosso Lilia, giorni 2, Torino.

Matrimoni 14 - Nati 66 - Morti 61

Concludendo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, confortato da una profonda fede è spirato serenamente, dopo lunghe sofferenze il

DOTT. CAV.
Chiaffredo Frandino
Odontoiatra

lasciando nella sua casa un vuoto incolmabile. Lo piangono desolati: la moglie **Lina Grappi**, le figlie **Adalgisa** e **Carla**, i generi dottor **Piero Mazzucco** e **Cesare Leoni**, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 24 alle ore 14.30 partendo da via Don Ambrosio 7. Quindi la cara salma proseguirà per San Giorgio Lomellina dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Per desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto.
— Torino, 23 febbraio 1962.

Flavio, Daniela e **Giuliano** piangono e ricordano il loro caro
Nonnino
che tanto li amava.
— Torino, 23 febbraio 1962.

Riccardo, Emma e **Piero Sampietro, Giorgio** e **Luisa Perucatti**, prendono viva parte al dolore delle famiglie Frandino e Mazzucco.

Partecipa al dolore **Luciano Paoini**.

Partecipano al dolore della Famiglia gli amici:
Pinuccia e **Bernardo Maria Audisio**
Iride e **Riccardo Carmagnola**
Anna e **Lino Audisio**
Lina e **Guglielmo Rei**
Adriana e **Gianluigi Perino**
Luciana e **Carlo Gerelli**
Michele Gerelli.

La **V Sez. B** partecipa al dolore del compagno Flavio per la scomparsa del caro
Nonno
— Torino, 23 febbraio 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Fortunato Cindri
Ex-Sindaco - Giudice Conciliatore
Presidente Sezione Allevatori
Vice Presidente ECA

Ne danno il doloroso annunzio la moglie, i fratelli, i cognati, i nipoti e cugini. I funerali si svolgeranno domenica 25 c. m. alle ore 10.30. Un vivo grazie al dr. Pisano che con passione e abnegazione prodigò le sue cure.
— Corsa, 23 febbraio 1962.

Amorevolmente lo piange il suo Gianni.

L'Amministrazione Comunale di Corsa prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa di
Fortunato Cindri
che fu Sindaco per oltre 5 anni ed attualmente ricopriva la carica di Giudice Conciliatore.
— Corsa, 23 febbraio 1962.

Gilberto e **Marisa Granieri** piangono l'indimenticabile amico
Natò
— Torino, 23 febbraio 1962.

Giovanni Poma (Carlino) si associa al dolore della famiglia Cindri.

Il **Comando Idroelettrico Corsino** partecipa vivamente al dolore della famiglia Cindri.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Michele Molineris

Lo piangono la sorella **Pierina**, i nipoti **Cina** e **Carlo Lasco**, **Antonio** e **Angiolina Monasterolo**, **Domingo** e **Felice Flamo**, **Pierina** e **Giuseppe Bertola**, **Emma** e **Giuliano Chiestri** con le rispettive famiglie, cugini e parenti. Un ringraziamento al dott. Bruno Bruni per le amorevoli cure. Funerali oggi 24 corr. ore 16 da via Valdellatorre 71.
— Torino, 23 febbraio 1962.

Carlo Cordero e **Vincenzo Damiano** partecipano alla dolorosa perdita del caro amico
Michele Molineris
— Torino, 24 febbraio 1962.

Giuseppe Borra e famiglia partecipano vivamente al dolore della famiglia Molineris per la perdita del caro
Michele
— Torino, 23 febbraio 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Mario Campora

Col cuore angosciato ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Clara Barra**, la sorella **Nilda** ved. **Sbarardi**; cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 25 corr. ore 9 piazza Rayneri 9.
— Torino, 23 febbraio 1962.

Condomini ed inquilini dello stabile di **piazza Rayneri 9**, commossi partecipano con cordoglio il decesso del comproprietario signor
Mario Campora
— Torino, 23 febbraio 1962.

E' mancata
Margherita Filippini ved. Vallotti

Ne dà annuncio il figlio **Felice** con la moglie **Angela Gelsio**; il nipote **Giuseppe** con la moglie **Piera Avogadro**. Funerali oggi alle ore 16 da piazza Villari 6. La presente è ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Benito Zucchetti per le assidue cure prestate.
— Torino, 23 febbraio 1962.

Rosina e **Pierluigi Tucci** piangono la dipartita della cara Zia.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Alice Vigna in Bonadè
di anni 59

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Giulio**, i figli **Pietro**, **Anna** e **Nicoletta**, fratello, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da via Cavour, 8.
— Settimo Torinese, 24 febbraio 1962.

Mario Rocca e famiglia, profondamente commossi, si associano al dolore della famiglia Bonadè.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Felicita Cavallo nata Ciachino

Addolorati l'annunciano: il marito **Michele**, i figli, genero, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica ore 10.30 da via Reggio 2.
— Torino, 23 febbraio 1962.

Antonietta Ragis e famiglia si associano al dolore della famiglia Cavallo.

Dopo una vita onesta e laboriosa è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Carpignano

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Silvia**; i figli **Riccardo** con la moglie **Maria** con le piccole **Anna** e **Renata**; **Rosa** col marito **Antonio Bosso** e figli **Renato** e **Sergio**; parenti tutti. I funerali domenica 25 corr. ore 8.30 partendo da via Spano 2, indi la cara salma proseguirà per Villafranca d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Cappa ved. Cavadore

Angosciati l'annunciano le figlie **Luigina**, **Marisetta**, **Nina** ved. **Crimeoli**, **Pierina** col marito **Aldo**, il figlio **Domingo** e **Lina**, la nipote **Mariateresa** col marito **Bragoti** e la piccola **Cinzia**, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 9 partendo da via Nizza 242/6. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1962.

Improvvisamente è mancato
Celestino Cemollo

Addolorati lo piangono la moglie **Maria Ciazzano**; la figlia **Bruna** col marito **Luigi Zanella** e adorate nipotine; il figlio **Giovanni**; parenti tutti. Funerali oggi 24 corr. alle ore 14.30 da corso Casale 450. La famiglia non prende il lutto.
— Torino, 23 febbraio 1962.

La famiglia **Porchione** prende viva parte al dolore del dr. Andrea Cavalot per la perdita della mamma signora
Luigia Cavalot
— Torino, 24 febbraio 1962.

I **Colleghi della SIPRA** partecipano al dolore della signora Livia Donini Laverani per la morte del padre
Amilcare Laverani
— Torino, 24 febbraio 1962.

Emma Ciaccone

vive indimenticata nel cuore dei suoi cari. Messe anniversarie domenica 25 febbraio, ore 9, 10, 11 e 18, nel Santuario Madonna dei Pilonetto, corso Moncalieri 227. La famiglia ringrazia quanti parteciperanno nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 24 febbraio 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari in Dogliani il 23 febbraio
Cav. Marco Roccia
di anni 83
Ex Funzionario Poste

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa Scaglia**, i figli **Eugenio**, **Federico**, **Paola** e rispettive famiglie con i parenti tutti.
— Torino, 24 febbraio 1962.

Capi reparto e Colleghi de «La Stampa» prendono viva parte al dolore di Eugenio Roccia per la morte del
Padre
— Torino, 24 febbraio 1962.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Sapello
di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Guido** con la moglie **Aurora** e la piccola **Gianna**, parenti tutti. I funerali domenica ore 8.30 partendo da c. Monte Grappa 56. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1962.

Cristianamente è mancato
Mario Novarese

Addoloratissimi lo annunciano la moglie, la figlia **Miranda** col fidanzato **Gino Zara** e famiglia, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali domenica 25 corr. ore 10.15 dall'Ospedale Molinette. La presente per ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1962.

Il 23 corrente è mancato
Ilario Reboulaz
Segretario Comunale

Lo piangono la moglie **Delia Reboulaz**; i figli **Andreina** e famiglia; **Mary** e famiglia; **Romano**; **Lucina**; il papà, i fratelli e sorelle, cognati e cognate, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Châtillon domenica 25 alle ore 15.30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Châtillon, 23 febbraio 1962.

Si associano al dolore:
Roberto Moraga
Giovanni, Jucci e **Davide Ciarnoti**
Franca Castagno.

Giovedì 22 corrente, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il
CONTE
Cesare Albertini di Prato

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Carmen Caretto**, le sorelle **Cecilia**, **Gabriella**, **Alfonsa**, il fratello **Gigi**, i cognati **Pavesio** e **Caretto**, la nipote **Titti**, il caro nipote **Adriano**, cugine e cugini. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 15.45 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109). La presente serve di partecipazione e ringraziamento a tutti i cari amici che tanto si sono prodigati nella triste circostanza. La Messa di trigesima avrà luogo il 23 marzo alle ore 9 nella parrocchia di S. Anna (via Brione 40).
— Torino, 23 febbraio 1962.

La **Società Fiamma, Dirigenti** e **Dipendenti** partecipano al dolore delle famiglie Albertini, Caretto, Pavesio per la perdita del loro congiunto
CONTE
Cesare Albertini di Prato
— Torino, 22 febbraio 1962.

La famiglia **Lucconi** prendono viva parte al dolore della famiglia Pavesio per la scomparsa del
CONTE
Cesare Albertini di Prato
— Torino, 24 febbraio 1962.

La famiglia **Simondetti** prende parte al dolore per la scomparsa del caro
Cesare
— Torino, 23 febbraio 1962.

Domenica 25 febbraio in Pino d'Asti sarà tumulata nella tomba di famiglia la salma del compianto
Luigi Chiesa

deceduto il 7 gennaio scorso in Venezuela. La vedova **Emilia Borio**, i figli **Tommaso Silvio**, **Ines**, **Elsa**, **Nilda**, le nuore **Barbara Blanco**, **Angela Zabert**, il genero **Pietro Primo**, i nipoti **Maria Grazia**, **Enzo** e **Ferruccio Chiesa**, **Ester Primo**, fratello, cognati, parenti tutti ne danno il triste annuncio e ringraziano anticipatamente quanti si uniranno al mesto accompagnamento. La funzione inizia alle 10.30.
— Pino d'Asti, 24 febbraio 1962.

Partecipano al dolore della famiglia del compianto
Luigi Chiesa
i nipoti **Bertola**, **Sicurella**, **Reomino**.
— Torino, 24 febbraio 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Ettore Rasotti

Angosciati lo piangono la moglie **Teresita Girardi**, la figlia **Annamaria**, il nipote **Giulio** che amava in modo particolare e famiglia, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Non fiori ma preghiere. Si ringrazia il dott. Tabusso direttore, il geom. Castelli vice-direttore e Dipendenti tutti dell'Ospedale Mauriziano; un particolare ringraziamento al dott. Sguria, Tura, Suor Anna, Suor Maria Luisa, Sanitari ed Infermieri del reparto VI A per tanta confortevole assistenza. Funerali domenica 25 corr. ore 10.30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1962.

Famiglie **Podda** e **Chiaiva** si uniscono al dolore per la perdita del caro
Ettore
— Torino, 22 febbraio 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Aires

Addolorati partecipano la moglie **Teresa Baldissone**; le figlie **Rosina** col fidanzato **Antonio Rosa**; **Marilena** col marito **Giacomo Salvioto**; fratelli, sorelle, cognati, suocero, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica 25 corr., ore 9 partendo da via Villarbasse 26. La presente è ringraziamento in particolare al dott. Giuseppe Vietti per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 24 febbraio 1962.

Le famiglie **Compris** e **Mazzone** partecipano al dolore della sig.ra Marilena Salvioto Aires per la scomparsa del caro
Papà
— Torino, 23 febbraio 1962.

E' serenamente mancato
Giuseppe Carpinello

Lo piangono la sua **Lina**, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Frossasco e suor Luisa per le amorevoli cure. I funerali domenica ore 10.15 dall'Ospedale Mauriziano. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 23 febbraio 1962.

Enrico e **Clelia Rava**
dott. **Giacomo**, **Andreina Rava** e figli
Luigi e **Irene Rava**
Enrico e **Matilde Rava**
Gisto e **Nady Curlo**
prendono viva parte al dolore della cara Lina per la scomparsa dell'indimenticabile
Peppino
— Torino, 23 febbraio 1962.

Munito dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre e di S. E. Mons. Arcivescovo, è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Mario Dellarole di Michele
di anni 62

Se danno il triste annuncio: il papà, la mamma, i fratelli **Eusebio**, **Maria** e **Vittoria**, la cognata **Dina Pilotta** ved. **Dellarole** e figlia dott.ssa **Carla** col marito prof. **Cesare Quaglia** con le piccole **Valeria** e **Michela**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 25 c. m. alle ore 10, in Lignana, partendo dalla Tenuta Margaria, indi la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia ad Asigliano Vercellese.
— Margaria di Lignana, 23 febbraio 1962.

Santamente come visse, munita dei Conforti religiosi e della benedizione papale, è spirata
Maria Demaria in Carrassi del Villar

La piangono il marito **Edoardo**; il cognato **Carlo Carrassi del Villar** e consorte; i nipoti **Carnevali**, **Demaria**, **Mansa**, **Asquadro** e **Malavasi**; i pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Valfenera (Casa di Riposo) alle ore 9 di domenica, indi la sua salma verrà trasportata a Villafranca d'Asti (Valentino), verso le ore 10, per essere tumulata in quel cimitero. Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al grave lutto.
— Valfenera d'Asti, 23 febbraio 1962.

Ieri alle ore 15 è deceduta la signorina
PROFESSORESSA
Giuseppina Alliaudo
di anni 83
Fondatrice Asilo Infantile di Cantalupa

Ne danno l'annuncio i bambini dell'asilo unitamente alle **Suore di S. Maria di Loreto**; il **Parroco di Cantalupa**; il rag. **Giuseppe Gosselin**, sindaco, con l'**Amministrazione comunale**; il cognato **Ernesto Carmene**. La sepoltura avrà luogo a Cantalupa domenica 25 corr. alle ore 10.15. Messa di settima verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Cantalupa il giorno 4 marzo alle ore 10.30.
— Cantalupa, 23 febbraio 1962.

Serenamente è mancata
Giovanna Bosio ved. Ferrari

Ne danno il doloroso annuncio, la figlia **Piera** col marito **Rinaldo Bosio** e figli **Sergio** e **Bruno**; parenti tutti. I funerali domenica ore 10.15 da corso Unione Sovietica 230.
— Torino, 24 febbraio 1962.

Il **Maestro** e i **compagni di classe** con le loro famiglie sono vicini al piccolo Claudio nel momento del suo grande dolore per la perdita della sua mamma, l'indimenticabile signora
Anna Dutto
— Torino, 23 febbraio 1962.

Papà e fratelli **Angeloni** con famiglie; famiglia **Novelli Emma Occhiuppo** partecipano al dolore della famiglia Chianale per la perdita di
Francesco Chianale
— Torino, 24 febbraio 1962.

E' improvvisamente mancato, profondamente distrutto dalla prematura scomparsa dell'amatissimo Pierluigi, dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, nella quale poneva il solo scopo della sua esistenza, il
Dott. Ing. Paolo Cordaro

Lo piangono, inconsolabilmente addolorati, la moglie **Maria de Attaro** ed i figli **Giancarlo** e **Gabriella** straziati dall'improvvisa dipartita, ai quali si uniscono il fratello prof. **Filippo**, la suocera contessa **Elena de Attaro-Quarini**, le cognate, i cognati, le zie e gli zii, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti e la fedele **Lucia**. La salma sarà trasportata nell'abitazione nel tardo pomeriggio di oggi. I funerali si svolgeranno domenica mattina alle ore 10.30 partendo da via Papacino, 2.
— Torino, 23 febbraio 1962.

Prendono parte al dolore di Giancarlo gli amici:
Antonio Avignone
Pier Angelo Corvi
Emanuele Dellino
Alessandro Fascio
Giuseppe Cardino
Giovanni Giachino
Giuseppe Caria
Gian Piero Rizzi
Luciano Sada
Ernesto Vigano
Paolo Seriorio

Maria Virginia Cabiano e famiglia profondamente colpiti, partecipano all'immenso dolore di Giancarlo e dei suoi familiari per la scomparsa del caro
Papà
— Torino, 23 febbraio 1962.

Si associano al grande dolore della famiglia Cordaro gli amici: ing. **Amisano**, **Aschieri**, **Casseri**, **Ferrari**, **Grosso**, **La Carruba**, **Mazzardo**, **Morando**, **Rogis**.

La banca torinese **Balbis & Guglielmone** si associa al dolore della famiglia.

La famiglia **Torchio**, **Dughera**, **Barzaza**, si uniscono al dolore immenso che ha colpito i familiari per l'immatura e improvvisa scomparsa dell'
Ing. Paolo Cordaro
— Torino, 23 febbraio 1962.

E' mancata improvvisamente
Natalina Chiantor ved. Canale

Ne danno il dolorosissimo annuncio: il figlio **Giuseppe** colla moglie **Alice Herbert** e figli **Netty** e **Mimmo**, il genero **Alberto Merzari** e figli **Federico Edoardo Ferdinando** e parenti tutti. I funerali sabato 24 ore 10.30. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1962.

Si associano al dolore, le famiglie **Chiesa** e **De Stefanis**.

Il **Personale** tutto dello **Stabilimento Grafico G. Canale & C.** prende viva parte al dolore del rag. Giuseppe Canale per la morte della mamma signora
Natalina Chiantor vedova Canale
— Torino, 24 febbraio 1962.

Giovanni Ajani e figli partecipano commossi al dolore delle famiglie Canale e Merzari.

Dopo lunga malattia, sopportata con rassegnazione confortato dai S. Sacramenti, dalla Benedizione Papale, è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Massaglia

Ne danno dolorosa partecipazione i figli **Anna** col marito **Giovanni Gay** e figli **Giancarlo** e **Maria Teresa**; **Luigi** con la moglie **Antonietta Alberti** e piccola **Giovanna**, cognato, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica 25 alle ore 10.30 da via Cristalliera 13. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1962.

Le famiglie **Braggio** e **Bonino** profondamente addolorate prendono viva parte al lutto dei cari amici Anna e Giovanni per la scomparsa del caro
Papà
— Torino, 24 febbraio 1962.

Le famiglie **Giuseppe Salomone**, **Arturo Cavadore**, **Mario Morrara**, **Vito Carmana** prendono viva parte al dolore dei coniugi Gay per il doloroso lutto.

Improvvisamente è mancato
Ferdinando Perrone
Perito edile

Lo annunciano i figli: **Giacomo** (Johannesburg), **Maria**, **Ettore**, **Ida**, genero, nuore, nipotini, fratelli, parenti tutti. I funerali domenica 25 ore 10.30, ospedale Maria Vittoria, via Medail. La presente e anche ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1962.

Direttore e **Colleghi** della **Stipel OTT**, partecipano commossi al lutto del signor Mario Perrone per la scomparsa del padre
Ferdinando Perrone
— Torino, 23 febbraio 1962.

Il 23 c. m. è mancato all'affetto dei suoi cari
Michelangelo Pagetto

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Pilotta**, il figlio dr. **Giuseppe** con la moglie **Nena Oberto** e figli **Marina** e **Michelangelo**, **Rina** col marito **Lino Santa** e figlia **Nilla**, la cognata **Teresa Pautasso** ved. **Pilotta** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torrazza Piemonte domenica 25 c. m. alle ore 10.30.
— Torrazza P.te, 23 febbraio 1962.

Teresa Pilotta e congiunti partecipano al lutto della famiglia Pagetto e Santa per la scomparsa del cognato e zio
Angelo Pagetto
— Torino, 23 febbraio 1962.

Roberto Gravera prende parte con commosso affetto al dolore dell'amico notaio dott. Franco Lobetti Bodoni per la perdita del padre
Dott. Mario Lobetti Bodoni
— Torino, 23 febbraio 1962.

Il **Presidente** ed i **Colleghi** del **Consiglio Notarile** dei **Distretti Riuniti di Torino** e **Pinerolo** partecipano con dolore il decesso del
Dott. Mario Lobetti Bodoni
padre del notaio dott. Franco Lobetti Bodoni.
— Torino, 23 febbraio 1962.

L'avv. **Angelo Turco** partecipa vivamente al dolore dell'amico notaio dott. Franco Lobetti Bodoni per la perdita del padre
Dott. Mario Lobetti Bodoni
— Torino, 23 febbraio 1962.

Pietro e **Guido Actore** partecipano commossi al dolore dell'amico dott. Franco per la morte del di lui padre
Dott. Mario Lobetti Bodoni
— Torino, 23 febbraio 1962.

Il **Circolo degli Scacchi** partecipa al dolore del maestro ing. Vincenzo per la morte della mamma
Emilia Nebiola ved. Grasso
— Torino, 24 febbraio 1962.

Con paterno cordoglio partecipano al dolore del caro Luigi per la perdita della mamma
Emilia Nebiola ved. Grasso
gli amici:
Germano Benzi
Luigi Brezzo
Tommaso Nebiola
Carlo Pajaraona
Dalla Roberto.
— Torino, 24 febbraio 1962.

La **Direzione** ed i **Colleghi** della **FIRA** partecipano vivamente al dolore del proprio collega sig. Michele Aghemo per la perdita della mamma
Maria Bonicatto ved. Aghemo
— Torino, 23 febbraio 1962.

La **FIRA** - **Fabbrica Italiana Radiatori** - prende viva parte al dolore del proprio funzionario sig. Michele Aghemo per la perdita della mamma
Maria Bonicatto ved. Aghemo
— Torino, 23 febbraio 1962.

Giorgio Prando e famiglia ricordano il caro cugino
Francesco Cornaglia
— Torino, 24 febbraio 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa del
COMM.
Enrico Maria Chiappo
lo ricordano con profondo rimpianto la moglie **Magda**, **Christa Chiappo**; i figli prof. **Mabel** e **Giorgio** e parenti tutti. La Santa Messa sarà celebrata il 24 febbraio alle ore 8.30 nella parrocchia di Nostra Signora del SS. Sacramento. La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.
— Torino, 24 febbraio 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

5 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTASI [illegible] Nuova 4 locali am[illegible] uso deposito rappresentanze uf[illegible] laboratorio. Tel. [illegible] ore 19-20.

AFFITTASI San Paolo negozio, retro, vuoto. Telefonare 370-221 ore 16-18.

AFFITTIAMO alloggi centrali, semi-centrali uso ufficio et abitazione, Com. FAI Guarini 4, Telef. [illegible]. 1382

AFFITTO anziani vendo palazzina vicino Torino. Corso Sestriere 397, Biancistio. A15834

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere 15 20.000 affittasi ad acquirenti mobili Chiadò, corso Matteotti 37, tel. 529-682

ALLOGGIO signorile 3 camere servizi procuro in cambio [illegible] lavori casalinghi. Tel. 721-275 pomeriggio.

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni imbottiti, [illegible], concorrenza, preventivi. Telef 388-220, Mastropietro

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BASSO fabbricato nel cortile via Bonfadraccia 16, composto due locali gabinetto affittasi uso laboratorio, non abitazione. Telefonare 44-447.

CAMERA, cucinino, bagno elegantemente ammobiliata affittiamo anche pied-à-terre. Telefonare 651-359. A16364

CENTRALISSIMO affittasi locale ammezzato uso ufficio con telefono. Telefonare 43-676. A17894

CORSO Peschiera 65 affittasi massimo 2 persone signorile due camere servizi.

GARAGE privato [illegible] Francia affittasi. Telefonare 784-161. A17551

LOCALE centralissimo mq. 52 uso magazzino, industria silenziosa. Telefonare 589-005 A19066

LOCALE industriale mq. 1160, riscaldamento servizi, affittasi. Tel. [illegible]

LOCALI CENTRALI PRIMO PIANO PARTICOLARMENTE ADATTI PER UFFICI TRE CAMERE PIU' SERVIZI IN PALAZZO OVE HANNO SEDE UFFICI IMPORTANTI SOCIETA' LIBERI SUBITO CEDONSI IN AFFITTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 214 TORINO ». 108

LOCALI centralissimi convenienti cortile, 20, 40, 60 mt, adatti negozio, deposito, affittansi. Telefonare 503-672 ore pasti. 21

NEGOZIO due vetrine via Stampatori 9, affittasi subito zona modernissima con possibilità anche di magazzino.

SEMINTERRATO centrale metri 177 termo [illegible] montacarichi affittasi. Telefonare 753-051. A18143

SEMINTERRATO immenso facilissimo accesso mq. 150 al piano rialzato con ufficio mq. 30 con cortile affittasi corso Lione adattissimo uso magazzino deposito. Telefonare ore ufficio 362-424.

UFFICIO commerciale subaffittasi locale ammobiliato adatto professionista, preferibilmente geometra. Telefonare 682-370.

VIA Assarotti 9 affittasi alloggio 3 camere servizi termosifone ascensore.

VIA Bligny 9 affittasi alloggio 5 vani e servizi uso ufficio. A17871

VIA Monteiello 21 affittansi alloggi 3-4 camere servizi. A17873

VIA Ottavio Revel 6, affittasi alloggio sette locali servizi piano primo, garage privato termosifone ascensore. Telefonare 515-124. A17870

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

BARDONECCHIA solarium affittasi appartamentino marzo e giugno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4341 — Torino ».

CERCO in affitto [illegible] estiva Giaveno villetta con alloggio 3 camere cucina servizi giardinetto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4338 — Torino ».

LAIGUEGLIA vendonsi appartamenti 2 locali, servizi, L. 3.500.000. Scrivere VELA, Laigueglia. A19059

LIMONE affitto vendo uso albergo 60 camere 2 [illegible] stagione invernale estiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1414 — Torino ». A17071

NOLI affittasi alloggio ammobiliato conveniente 6 letti. Tel. 583-107. 591-516.

SUL mare fronte Isola d'Elba in stabile nuova costruzione [illegible] intero piano circa mq. 240; terrazzi, grande balconata m. 14 a picco sugli scogli vista panoramica incantevole su tre lati, scala di accesso di proprietà, scala accesso al mare direttamente dall'appartamento, altezza soffitti oltre m. 3,70, adatto anche ristorante sul mare, diritto posteggio macchina piazzale condominiale, servizio pullman e negozi sul grande viale adiacente, lussuosamente arredato settembre 1961. Fotocolor a richiesta. Rivolgersi Rastrelli, Lungo Mare Marconi 174, Piombino. A17884

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo) Hotel Eden telef. 43-090, nuovo tranquillo riscaldamento ad aria condizionata, soggiorno, tv, 1500 tutto compreso. Preferenza persone tranquille. 21621

BOGLIASCO albergo Casablanca sul mare nel Golfo Paradiso. Tel. 570-092.

LAIGUEGLIA 1° [illegible] riapertura albergo ristorante Le Palme, Chiavacci.

RAPALLO, Moderna Pensione Ristorante « Bel Sit », Libertà 112, tel. 53-210. Cucina emiliana. Riscaldamento. Televisione. Trattamento signorile. Prezzi modici. 31800

VARAZZE, Hotel Eden, tutte camere bagno. Pensione durante tutto compreso.

VARAZZE Pensione Vezza via Recagno ottimo trattamento termosifone prezzi modici. A14778

VILLA Elvira, Caras (To). Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Tel. 51-90.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici estetiste. Floria's, via Po 32, telefono 82-905. Forniture, arredamenti, pettinatrici, parrucchieri. 1341

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telefono 524-746. Primo marzo inizio corsi dattilografia, stenografia, computometria, paghe contributi. Sistemazione impieghi. 111

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-0[illegible]. [illegible]

ALL'ISTITUTO Cima 1° marzo inizio corsi [illegible] serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali, preparazione esami. 1024

ACCURATISSIMI corsi gratuiti stenodattilografia ministero Lavoro, pomeridiani, preserali, iscrizione inizio. Enaip, Principe Amedeo 17 A14051

BOIDOGL, Siaza 65: Esperti amministrazione personale. Consulenti. Segretari albergo. Amministratori stabili.

CENTRO di insegnamento e perfezionamento manicure pedicure Revlon sono iniziate le iscrizioni dei corsi in via S. Teresa 2, Tel. [illegible]. 169

CORSI diurni, serali: dattilografia, stenografia, computometria, lingue, [illegible]. Reparto contabilità meccanizzata, calcolatori elettrici. Istituto Oreglia, Germana 22 1077

MODELLISTE, figuriniste, maestre di taglio. Le migliori e soddisfacenti professioni femminili. Scuola alta moda Ilda Bianciotto, via Garibaldi 7.

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione aria tintura riflessi naturali lavoro assicurato, Delmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 1884

10 Lezioni - Prestazioni L. 70 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnaro, Monte di Pietà 16. 666

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 513-025. 732

BANCARIO DIRIGENTE TENEREI IN ORE SERALI CONTABILITA' PER PICCOLA MEDIA AZIENDA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4360 — TORINO ». A16648

DISEGNATORE progettista esperienza trentennale assume consulenza sviluppo progetti particolari. Tel. 654-295.

DISEGNO, particolari meccanici, media carpenteria, esegue perito industriale. Telefonare sera 877-122. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ENGLISH lessons with the Shocker Method and English teachers. The English Centre, via Assietta 17. Telef. 44-458.

ESEGUONSI domicilio lavori contabilità tenuta libri paga, dattilografia. Telefonare 681-200, 754-198. A18815

GEOMETRA per amministrazione fabbricati in affitto o condominio, offresi. Telefonare 771-727. A16823

LEZIONI, traduzioni: tedesco, inglese, francese. Telefonare 367-015, pomeriggio.

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni Zona Vinzaglio. Telef. 547-535.

MATEMATICA, ripetizioni. Tel. 555-549 ore serali. A17[illegible]

PENSIONATO istruito, bella scrittura, praticissimo ufficio, eseguisce lavori proprio domicilio. Telefonare 292-545.

RAGIONIERA esegue proprio domicilio lavori contabilità, partita doppia (ricalco), fatturazione, dattiloscritti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7011 — Torino ».

RAGIONIERE ore libere amministrerebbe condominii case. Telef. 256-105, ore pasti. A16031

SIGNORINA esegue proprio domicilio lavori ufficio e tenuta libri paghe. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A16612

UNIVERSITARIA impartisce lezioni latino francese inglese medie inferiori. Telefonare 497-038. A15489

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinti coniugi referenziati matrimoniale uso cucina zona [illegible]. Telefonare 480-016. A16947

CERCASI abitante pettinatrice. Telefonare 21-771 A16804

CERCASI camera ammobiliata due persone senza bambini con uso cucina. Telefonare 43-027. Oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 7019 — Torino ».

CERCASI camera ammobiliata [illegible] giardini Cavour. Tel. 524-885.

DISTINTA signora offre ammobiliata centrale, conforts moderni ambiente serio. Tel. 684-113. 017313

STABILE rappresentante cerca mobiliata acqua corrente, casa signorile. Telefonare 682 975. A17871

VALENTINO vicinanze corso Dante non affittacamere cederebbe ammobiliata ogni comfort a distinto-a referenziato. Telefonare 677 843. A16598

ZONA Statuto, pensione seria signorile solo impiegati. Telefonare 489-842.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE disegnatore venticinquenne, pratico anche contatto clientela, patentato, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7016 — Torino ».

AMMINISTRAZIONE direttiva qualsiasi azienda, ogni contabilità, riorganizzazioni, espertissimo ragioniere disponendo mezza giornata occuperebbesi. Tel. 744-227.

APPUNTATO polizia pensionato offresi custode, mansioni fiducia. Tel. 385-979.

BANCARIO PERFETTA CONOSCENZA TUTTI RAMI CONTABILI AMMINISTRATIVI ESAMINEREBBE SERIA CONCRETA POSSIBILITA' MIGLIORAMENTO POSIZIONE. LINGUE. IMPORT EXPORT. PRECEDENTE ESPERIENZA COMMERCIALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

CAPO cantiere abilitazione capomastro offresi seria società ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4387 — Torino ». A17619

CAPO squadra verniciatura, filtro sintetico, giovane, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6349 — Torino ».

CENTRALINISTA offresi. Telef. 547-906, 547-907. A16019

CINQUANTOTTENNE, buona presenza, offresi per mansioni fiducia, magazziniere o analoghi lavori, anche mezza giornata. Telefonare 277-392. A17896

DIPLOMATO, ottima conoscenza dattilografia impiegherebbesi, miti pretese. Telefonare 890-180. A18113

DIRETTORE reparti confezioni-abbigliamento, esperienza ventennale, accetta proposte per impiego fisso o solo riorganizzazione reparti ed addestramento personale, disposto trasferirsi in provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1288 — Torino ». A15375

DISEGNATORE auto motori calcolo pensionato attivo mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1410 — Torino ».

DISEGNATORE pubblicitario bozzettista esecutore, pratico impaginazioni, fotoritocco, letografia, stampa offset, diciannovenne volonteroso, libero [illegible], offresi. Telefonare [illegible].

GEOMETRA [illegible] occuperebbesi qualsiasi mansione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5350 — Torino ». A16370

GIOVANE elemento abile investigazioni private occuperebbesi esclusivamente indagini et accertamenti diretti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3344 — Torino ».

MAGAZZINIERE, 26enne, pratico tenuta contabilità, doti organizzazione, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1283 — Torino ». A15358

MARESCIALLO carabinieri, pensionando, 51enne, piemontese, distinto, dinamico, occuperebbesi incarichi fiducia, impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6314 — Torino ». A13176

MILITESENTE ventiduenne, maturità scientifica biennio ingegneria, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7030 — Torino ». A17892

OFFRESI sellaio o tappezziere libero ore giorno. Telefonare 370-021. A15969

ORE serali impiegato esperienza paghe contributi carico scarico contabilità magazzino pratica generale mansioni ufficio offresi ditte private ritiro servizi adeguati. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1404 — Torino ».

PERITO chimico esperienza laboratorio produzione offresi seria ditta. Telefonare 782-620. A12701

PERITO tessile serio attivo capace disegnatore drapperia con esperienza ultraventennale in rinomati lanifici offresi per adeguato incarico. Assicura massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1454 — Torino ». A18118

PERITO elettrotecnico, militesente, cerca impiego presso importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3094 — Torino ». A12709

PRATICISSIMA paghe, contributi, tutti lavori ufficio esperienza quindicennale occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8357 — Torino ».

QUALIFICATO corrispondente traduttore inglese e francese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1453 — Torino ».

RAGIONIERE ex industriale quarantenne auto, cauzione, offresi incarichi fiducia esazioni anche estero. Tel. 551-361.

SEGRETARIA contabile corrispondente stenodattilografa, ventitreenne, [illegible] tedesco, offresi per miglioramento, libera subito. Telefonare 514-335.

SEGRETARIA diplomata pratica lavori ufficio offresi. Tel. 250-493 ore pasti.

SIGNORA indipendente auto propria accetterebbe incarichi fiducia, esazioni. Disposta viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3247 — Torino ». A15198

SIGNORINA dattilografa fatturista 21enne II categoria offresi impiego. Telefonare [illegible] A17906

TECNICO apparecchi controlli, meccanici elettrici elettronici, esperienza 12 anni capo sezione presso Shell all'estero, conoscenza spagnolo inglese, patente, 34enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5348 — Torino » oppure telefonare 653-293. A16283

SIGNORINA lunga pratica commerciale occuperebbesi qualsivoglia mansione [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7028 — Torino ». A17883

SIGNORINA 30enne presenza pratica lavori ufficio offresi cassiera qualsiasi impiego purché decoroso. Telef. 731-486 (pomeriggio). A1706

TORINESE 47enne tecnico pubblicità propaganda, retro qualsiasi occupazione, anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5206 — Torino ».

[illegible] abile assistente edile stradale, referenze controllabili, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5346 — Torino ». A16429

VENTIQUENNE pratica lavori ufficio corrispondente francese, esportazione, veloce stenodattilo offresi industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4395 — Torino ».

VENTUNENNE, bella presenza, occuperebbesi [illegible] cassiera. Scrivere: « [illegible] — Torino ».

VENTUNENNE stenodattilo [illegible] occuperebbesi. Telefonare 42-667.

VETRINISTA abile volante offresi. Telefonare [illegible]. A16615

13 Offerte Impiego L 110 p.p.

ABBISOGNASI [illegible] impiegata primo secondo impiego. Presentarsi UNI-Mas, [illegible] Vittorio [illegible]. A17[illegible]

A.A.A. COMPAGNIA internazionale per sviluppo nuova organizzazione assume elementi maschili et femminili referenziati da avviare, previo breve periodo istruzione et prova, a seria redditizia carriera ispettiva esterna. Requisiti richiesti: militesenti se maschi, minimo anni 20 se femmine, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, totalmente liberi da altri impegni, buona cultura, bella presenza et dinamici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 251 — Torino ». 1339

A.A. SOCIETA' [illegible] elementi 35-40 anni, buona cultura, anche liberi pomeriggio. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano nobile. 59

AGENZIA importante casa radio TV cerca giovane perito radiotecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5393 — Torino ».

APPRENDISTA radiotecnico sveglio militesente attitudini commerciali assume assicurando rapida carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7024 — Torino ».

ASSICURAZIONI, impiegata pratica compilazione polizze, tutti rami, assumesi subito. Telefonare 511-553.

ASSISTENTE edile cerca impresa lavori in Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1417 — Torino ». A17082

ASSUME azienda stenodattilo presenza, francese inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5432 — Torino ». A15858

ASSUMIAMO personale femminile anche media età purché indipendente per bigiotteria autolinee, contabilità relativa. Turni lavoro 6-14, 13-21 compresi festivi. Precisare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7062 — Torino ».

ASTORI assume cassiera 18-20enne. Orario 9-10, 18-19. Piazza Castello 9.

AUTOSCUOLA cerca insegnante teorico autorizzato. Telefonare 377-813.

CERCASI geometra, assistente [illegible] cantiere disposto cauzionare. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 4395 — Torino ».

CERCASI giovane ragioniere pratico tenuta libri paga. Telefonare 664-489.

CERCASI impiegato pensionato dattilografo [illegible] ufficio. Alimentarium, [illegible] Umberto 42. A16921

CERCASI [illegible] autorizzato per autoscuola, ottime condizioni economiche. Telefonare 854-080 Ciriè.

CERCASI pensionato, buona presenza, istruzione per facili lavori ufficio. Indicare età, stipendio, referenze a: « Pubblicità Stampa 265 — Torino ». 1282

CERCASI praticissima segretaria direzione eventualmente laureata. Specificare [illegible] a: « Pubblicità [illegible] 7056 — Torino ». A17998

CERCASI ragazza primo impiego stenodattilografa. Telefonare 651-297.

COMMESSA [illegible] negozio calzature et apprendista assumiamo. Ottimo trattamento, referenze. Tel. 880-851.

COMPAGNIA Assicurazione Milano assume elementi assoluta serietà avviare carriera [illegible] produzione desiderosi migliorare posizione. Rivolgersi mattino Agenzia via P. Micca 9, Torino 149

COMPTOMETRISTA dattilografa 16-18 anni cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7074 — Torino ». A18821

[illegible] inglese steno-dattilografa [illegible] tedesco [illegible] trattamento cercasi per azienda [illegible] torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7085 — Torino ». A18907

ELETTRONICO per consulenza industria elettronica cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5089 — Torino ».

GEOMETRA assume [illegible] costruzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3155 — Torino ». A16082

GIOVANE perito industriale o studi equivalenti assumesi da importante azienda per interessante impiego tecnico commerciale. Stipendio, provvigione, rimborso spese auto. Referenze, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5263 — Torino ». A14543

GRANDE AZIENDA METALMECCANICA ASSUME LAUREATO O DIPLOMATO ESPERTO IN ASSISTENZA SOCIALE NONCHE' RELAZIONI UMANE. INVIARE CURRICULUM SPECIFICANDO PRETESE A: « PUBBLICITA' STAMPA 4388 — TORINO ».

GRANDE azienda metalmeccanica cerca per assunzione immediata operatori meccanografici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4393 — Torino ». A17526

GRANDE azienda Torino cerca giovane laureato con ottima conoscenza lingue tedesca et anche inglese francese pratico traduzioni e corrispondenza dinamico lavoratore assoluta serietà et referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 303 — Torino ». 21958

GRANDE azienda Torino cerca collaboratore perfetta conoscenza lingue tedesca inglese francese pratico traduzioni e corrispondenza dinamico lavoratore serietà assoluta et referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 304 — Torino ».

GROSSISTA abbigliamento cerca commessa militesente, serie referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3262 — Torino ». A17413

HOSTESS segretaria cerca importante società americana buona conoscenza francese inglese patente guida. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3246 — Torino ». A16195

IMPIEGATA [illegible] sedicenne dattilo computometrista volonterosa, veloce assumiamo stabilimento, buone condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1411 — Torino ». A17060

IMPIEGATA contabilità magazzino computometrista cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7063 — Torino ».

IMPIEGATA sedicenne computometrista dattilografa cerca industria confezioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5478 — Torino ». A16845

IMPORTANTE complesso cerca periti radiotecnici per ufficio studi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7073 — Torino ».

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE TORINESE ASSUME PERITI INDUSTRIALI PER CONTROLLO TECNICO E TECNICO-AMMINISTRATIVO DI SETTORI DI PRODUZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5410 — TORINO ». A15400

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE TORINESE ASSUME INGEGNERI MECCANICI IN GENERE E CON CONOSCENZA TEMPI METODI IN PARTICOLARE. INVIARE CURRICULUM SPECIFICANDO EVENTUALMENTE PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5409 TORINO ».

IMPORTANTE ditta cerca ragioniere o impiegato [illegible] pratico contabilità generale. Dettagliare requisiti e indicare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7018 — Torino ». A16841

IMPORTANTE ditta impianti termosanitari condizionamento cerca giovane disegnatore con prime nozioni impiantistica per avviamento carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A15772

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA GIOVANE LAUREATO IN CHIMICA POSSIBILMENTE CON ESPERIENZA PRODUZIONE ARTICOLI D'USO DOMESTICO (CERE, APPRETTI). SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1515 — TORINO ». A15887

IMPORTANTE industria confezioni femminili cerca segretaria per direzione commerciale stenodattilografa, inglese, francese. Tel. 772-129. A15705

IMPORTANTE industria ligure cerca perito industriale esperto [illegible] trasformatori di [illegible] e misura. Precisare curriculum, età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 223 — Torino ».

IMPORTANTE [illegible] meccanica cerca impiegato tecnico specializzato studio fabbricazione alberi a gomito. Richiedesi curriculum vitae dettagliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 248 — Torino ».

IMPORTANTE industria torinese [illegible] signorina non primo impiego anni 17-20 da inserire organico ufficio mano d'opera. Specificare età, pretese, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 307 — Torino ». 1227

IMPORTANTE [illegible] cerca dattilografa bella presenza velocissima 16-18 anni anche primo impiego. Telef. 534-395.

IMPORTANTE Società chimica provincia Savona assume ragioniere militesente, età 20-25enne. Precisare età, votazione scolastica, eventuali pretese. Indirizzare entro 28 febbraio: Pubblicità Lastrad 5 G Savona. 21865

INDUSTRIA carpenteria meccanica ricerca perito industriale con almeno quinquennale esperienza organizzativa, ottimo disegnatore. Telefonare 341-667.

INDUSTRIA CONFEZIONI ASSUME VELOCE STENODATTILOGRAFA, FATTURISTA, RICHIEDESI ESPERIENZA UFFICIO. [illegible] 773-735.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca contabile pratica riscontro banche fornitori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5481 — Torino ». A15068

INDUSTRIA marmi cerca elemento praticissimo bene introdotto ramo edile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7042 — Torino ». A17903

INDUSTRIA TORINESE CERCA PER UFFICIO CONTABILITA' ELEMENTO FEMMINILE 30-40 ANNI CON ESPERIENZA MINIMA DI 5 ANNI PRESSO MEDIE O GRANDI INDUSTRIE. RETRIBUZIONE ADEGUATA CAPACITA' DIMOSTRATE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 299 — TORINO ».

INGEGNERE O PERITO ESPERTISSIMO TRASPORTI CIVILI E CARRELLI ELEVATORI IDRAULICI CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA. COSTRUZIONI MECCANICHE. TEL. 390-915.

ISTITUTRICE inglese, tedesco, italiano cercasi. Stipendio adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8477 — Torino ».

LAUREATO IN SCIENZE COMMERCIALI, ANCHE PRIMO IMPIEGO, PER SEGRETERIA DIREZIONE CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1318 — TORINO ». A15807

MEDIA industria metalmeccanica cerca giovane cronometrista possibilmente perito industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1361 — Torino ». A15946

[illegible], industria arredamenti metallici per ufficio, assume steno-dattilografa sedici-diciassettenne. Manoscrivere dettagliando via Bibiana 115, [illegible].

PERITO chimico giovane, dinamico, cercasi per ufficio controlli e collaudi importante industria. Scrivere dettagliando curriculum e pretese a: « Pubblicità Stampa 1389 — Torino ». A16049

PICCOLA industria centro città cerca contabile pratica prima nota banche portafoglio bilanci paghe contributi. Telefonare pomeriggio 519-128. A17313

[illegible] lavori media e piccola serie particolarmente abile produzione macchine utensili cerca importante stabilimento. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 3255 — Torino ».

RAGIONIERA per contabilità assume officina meccanica zona Madonna Campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8421 — Torino ». A15551

SEGRETARIA conoscenza inglese cercasi mezza giornata. Telefonare 655-373 ogni pomeriggio. A17740

SIGNORINA dattilografa buona conoscenza inglese cercasi da officina meccanica zona Madonna Campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8421 — Torino ». A15551

SIGNORINA primo impiego, dattilografa, cerca agenzia vendita motoscooter. Telefonare 510-568. 974

SIGNORINA 20-30enne presenza attitudine vendite possibilmente dattilografa, società internazionale elettrodomestici cerca per negozio esposizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5362 — Torino ».

STUDIO dentistico [illegible] Casale cerca apprendista odontotecnico. Referenze. Telefonare 874-617. A16998

STUDIO tecnico cerca geometra disegnatore, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4329 — Torino ». A16639

TRADUTTORI tecnici tedesco inglese, provata competenza offrirei lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1412 — Torino ». A17067

TRAU S.p.A. assume per filiale Torino giovani esperti [illegible] vendite. Si richiede spiccata personalità, iniziativa, cultura media superiore, stipendio II categoria industria metalmeccanica, provvigioni, rimborso macchina. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere dettagliando a: Direzione commerciale, via Isonzo 25, Torino. 21924

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE stiratrice guardarobiera per [illegible] offresi. Telefonare 370-130.

AUTISTA C 40enne praticissimo città offresi. Telefonare 371-852. A17047

AUTISTA camion proprio offresi [illegible] ditta. Telefonare 670-541. A17757

AUTISTA con camioncino offresi presso ditta come fattorino. Telefonare 570-015.

AUTISTA con Tigrotto offresi presso ditta Torino e qualsiasi linea. Tel. 781-300.

AUTISTA D E pubblica lunga pratica libero subito Telefonare [illegible]

AUTISTA offresi mezza giornata. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4267 — Torino ». A14937

AUTISTA patente D-E, libero, offresi. Telefonare 530-447 A17807

AUTISTA patente D E offresi, pratico autotreni e linea. Telefonare 891-756.

AUTISTA patente D E offresi mezza giornata. Telefonare 586-870. A18491

AUTISTA tre patenti lunga esperienza offresi ditta privato alberghi con propria 2100 pratico lunghi viaggi Italia estero. Telefonare 321-614. A16431

AVENDO patente B offresi come autista commesso. Telefonare 391-304.

DISTINTA signora accompagnerebbe villeggiatura giornata ragazzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7010 — Torino ».

ESPERTO [illegible] fornaci cerca lavoro vicinanze Torino. Scrivere: Lovato Sante, San Pietro in Gù (Padova). Informazioni Fornace Matricone, viale Pace, Vicenza. A161[illegible]

FIDATISSIMA, [illegible] piemontese, [illegible] pratica esercenti, nozioni cucito, inglese, occuperebbesi commessa, venditrice, gerente fine. Miti pretese. Tel. 741-162.

GIARDINIERE di fiducia offresi per manutenzione giardino. Telef. 750-898.

GUARDIA giurata cinquantenne settentrionale sana robusta eventualmente praticissimo servizio sorvegliante stabilimento diurno notturno, patente auto, eventualmente centralinista, offresi. Telefonare 893-612. [illegible]

MAGAZZINIERE autista, anni 35, espertissimo carico scarico schede offresi. Telefonare 289-588. A15[illegible]

MANOVALE magazziniere 54enne, volonteroso, robusto, oppure custode stabilimento notturno offresi. Telef. 486-407.

MECCANICO motorista generico, con mansioni anche capo officina, offresi a ditta seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6385 — Torino ». A16282

MILITESENTE diploma maestro d'arte ebanisteria cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 486-065. A17094

OFFRESI pettinatrice finita e manicure. Telefonare 675-389 dalle ore 13 alle 17.

OFFRESI pettinatrice finita per stagione Riviera ligure. Tel. 664-148 ore pasti.

PATENTATO ex cameriere trentenne bella presenza offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5423 — Torino ». A17092

PENSIONATO ex-guardia P.S. 52enne offresi lavori o impiego diurno, media cultura, ottime referenze. Telef. 536-535.

PER lavori casalinghi, 22enne offresi dalle 8 alle 15. Telefonare 730-375.

PRATICO città offresi con furgoncino presso ditta commissioni. Telef. 481-364 ore 18-19 A16912

PRIMO aiuto pasticcere, disponibile subito, referenziato, offresi. Tel. 391-304.

QUARANTENNE offresi due ore serali mansioni manovalanza imballaggio. Telefonare 514-193. A17307

QUARANTENNI marito pensionato cercano portineria. Telefonare [illegible].

QUINDICI anni esperienza lavori e macchine stradali, pratico impianto bitumi meccanico e saldatore offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7070 — Torino ». A15810

RADIOMONTATORE-TV diciottenne diplomato occuperebbesi Lombardia Piemonte. Scrivere: Francesco Galeani, Santamaria [illegible] (Lecce). A16590

[illegible] offresi pulizia scale e portineria. Telefonare 681-271.

SIGNORA distintissima, referenze, offresi accompagnare bimbo montagna estate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2242 — Torino ». A16199

SIGNORINA anziana cerca occupazione fissa, leggera, presso distinta signora sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1421 — Torino ». A17088

TECNICO qualificato, pratico radio-tv, montatore, riparatore, 21enne, militesente, offresi. Telefonare 771-306.

TORNITORE 2ª, libero mezza giornata, occuperebbesi. Ferrando, Barbaresco 22, Torino. A16637

TRENTENNE magazziniere libero occuperebbesi subito. Telefonare [illegible].

VENTENNE signorina offresi cameriera giornata. Telefonare 878-714.

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 13)

VENTITREENNE cerca lavoro commesso. Telefonare ore 16-19 673-773.

VENTITREENNE congedato robusto volonteroso patente offresi pomeriggio autista magazziniere fattorino. Semeraro, Brescia 39. A16902

VENTOTTENNE falegname banco pratico macchine offresi seria industria retribuzione adeguata, libero subito. Telefonare 737-445. A17769

[illegible]TORE capo squadra [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 5349 — Torino ».

VOLENTEROSO, libero subito, occuperebbesi come saldatore elettrico autogeno. Telefonare 763-653. A14814

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. CUCITRICI macchine motore lingeriste, bustaie ottima retribuzione lavoro anche sabato, assicuriamo subito. Eva, Trecate 9. 145

A domicilio affidiamo confezione reggiseni reggicalze. Lavoro continuativo. Telefonare 261-824. A16964

A famiglia composta 2 adulti offresi alloggio e lavoro remunerativo; marito autista e gruista, moglie cameriera tuttofare, altra familiare custode villa. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1357 — Torino ». A14230

ABILE foto-ottico cercasi. Telef. 287-820 ore pasti. A16341

ABILI operai occorre ditta primaria dita. Telefonare 576-018. A18120

ABILISSIMA pellinatrice finita cercasi. Ottima retribuzione. Telefonare 394-332.

ABILISSIME macchiniste cerca importante camiceria. Scrivere: Ci Erre Ti, via Colli 15, Torino. A17058

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività coloritura stampe. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36 Firenze 29615

AGGIUSTATORE stampista cercasi ottima retribuzione. Via Vipacco 35 Orsell.

AGGIUSTATORE stampista officina zona Regio Parco [illegible]. Telefonare 20.[illegible].

AIUTANTE e apprendista sarta donna cercasi. Telefonare 650-129.

ANCHE primo servizio famiglia cerca tuttofare fissa. Telefonare 332-334.

APPRENDISTE operaie cerca Brigasso, via Guido Reni 102, pullman A-F.

APPRENDISTE sartoria industriale cercansi età 14-17enni, inquadramento sindacale e mutualistico. Telef. 41-253.

APPRENDISTI affilatori cercansi. Telefonare [illegible]. 1398

ASSUMESI autista camion, pratico città e consegne, robusto, carico e scarico, e ragazzo 16-18enne lavori magazzino. Telefonare 22-143. 1355

ASSUMESI tappezziere in stoffa per lavorazione poltrone, corso Vittorio 22, 80-114, Caldano. A14443

ASSUMIAMO personale femminile apprendista o ragazze con nozioni per riparazioni tappeti persiani. Telefonare 44-321 ore ufficio. A15099

ASSUMO materassaio. Affabine, via Digione 18. A17879

ASSUMONSI fattorini 25-30 anni con bici, residenti e pratici città. Rivolgersi via San Francesco Assisi 23.

ASSUMONSI giovani [illegible] II, aggiustatori, bobinatrici, apprendista motori elettrici, personale meccanico leggeri lavori fissi. Telefonare 773-038 dalle 18 alle 19.30. A13727

ASSUMONSI giovani pratici lavorazione lamiera, operai ore disponibili, apprendisti (vicinanza Fiat Mirafiori). Telefonare 773-038 dalle 18 alle 19.30.

ASSUMONSI subito: 1 specializzato macchinista legno, 2 falegnami qualificati, 1 verniciatore qualificato, 1 specializzato finizione carrozzeria. Età 23-30 anni. Se in possesso requisiti richiesti presentarsi ufficio personale, Cral Nicolotti SpA, Strada Pontetto, Avigliana.

AUTORIPARAZIONI cerca motorista generico specializzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9496 — Torino ».

BAMBINAIA specializzata cerco per solo mese maggio. Telefonare 581-296.

BAR cerca ragazza 14-15enne. Telefonare 280-208. A16617

CALZATURIFICIO pantofoleria cerca macchiniste bordose lavoro tutto anno. Paga prima categoria. Tel. 790-972.

CALZIFICIO assume apprendiste-operaie macchine Komet, stiratrici, dipanatrici, confezioniste. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A14382

CAMBIO piccoli lavori offro cascina sei giornate collina Liguria terreno coltivo boschivo, frutteto, destinato a famiglia agricoltori. Casella 1464 V Sip Genova.

CAMERIERA con licenza solo nazionali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9436 — Torino ». A14835

CAMERIERE e apprendista per ristorante centrale cercasi. Tel. 45-177.

CAPO reparto lavorazione lamiera con stampaggio di carpenteria cercasi. Indicare età, referenze et pretese; immediatamente esperto. Indirizzare: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A10008

CARPENTIERE media e pesante, perfetta conoscenza disegno assumesi. Telefonare 781-163. A17624

CARPENTIERI calderai in ferro conoscenza disegno assumonsi. Soc. ISZ, telefono 252-359. A18002

CARPENTIERI in ferro, aggiustatori, saldatori, cerca primaria industria torinese. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5358 — Torino ».

CARPENTIERI saldatori qualificati cerca Merlo, via S. Rocchetto 15.

CARROZZERIA cerca battilastra e verniciatori, operai apprendisti. Via Saluzzo 20, Torino. 174

CARROZZERIA riparazioni cerca apprendisti aiuto verniciatori. Tel. 760-372, Francia 83. A17077

CERCANSI abili tornitori aggiustatori via Oulx 30. Telefono 768-294.

CERCANSI aggiustatori pratici montaggio carpenteria meccanica. Amic, via Quadrone 8 A18508

CERCANSI apprendisti 14-16enni fotografi e [illegible]. Presentarsi via Monbarcaro 94. A14612

CERCANSI bravissima lavorante e aiutante sarta. Telefonare 524-211.

CERCANSI frigorista e tubista capaci saldare conoscenza disegno. Telef. 253-559 ore 17-18. A13298

CERCANSI macchinista macchina leggera e pesante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5360 — Torino ». A13734

CERCANSI operai generici capaci aggiustatori carpentieri (lavorazione lamiera). Telefonare 774-343. A18773

CERCASI abile aiutante pellinatrice e manicure. Telefonare 22-336.

CERCASI abilissimo tipografo impressore per lavori commerciali, alta retribuzione conveniente. Telefonare 273-156.

CERCASI aiutante pellinatrice. Presentarsi via Rossini 14, tel. 876-549.

CERCASI aiutante tubista 15-18 anni. Telefonare ore pasti 563-776. A16938

CERCASI aiuto commessa 16-18 anni sveglia bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7050 — Torino ».

CERCASI aiuto commesso o magazziniere tenenti 17-18enne. Sforza, via San Agostino 30. A16742

CERCASI apprendista pellinatrice, presentarsi Bernardino Galliari 23.

CERCASI autocolaia o scatolaia apprendista 14 anni. Coddetta, Bogino 9.

CERCASI commessa 16-18enne pratica calzature. Telefonare 774-097, 756-468.

CERCASI [illegible] fissa, referenziata, massima retribuzione, famiglia tre persone. Telefonare [illegible] 521-621.

CERCASI esperta stiratrice lavoro assicurato. Tintoria via Cibrario 14, telefono 487-720. A14530

CERCASI falegnami pratici lavorazione formica. Telefonare 730-574. A16943

CERCASI lavorante materassaio Mabissimo. Telefonare 42-075. A17631

CERCASI lavorante modista aiuto magazzino mode, presenza, bella calligrafia. Telefonare 555-085 A16854

CERCASI lavorante sarta uomo libretti. Ruggieri, corso Giulio Cesare 24, telefono 280-214. A16923

CERCASI lavorante sarto, via Magenta 54. A18007

CERCASI lavorante stiratrice. Telefonare 690-533. A16994

CERCASI macchinista interno pratica guanti industriali. Presentarsi: Mapi, via Ribori O/A. A17734

CERCASI manovale addetto molazza e lavorazione terre. Presentarsi: Fonderia Conisia, via Isolgllo 68. A18532

CERCASI operatore, aiuto operatore per macchine automatiche Petermann, Saic. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6227 — Torino ». A15458

CERCASI operatore presse in bachelite. Telefonare 852-277. A12024

CERCASI per custodia villa lago Avigliana coniugi preferibilmente pensionati pratici giardinaggio. Offresi casetta luce acqua riscaldamento e stipendio. Dettagliare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3156 — Torino ». A14708

CERCASI ragazza lavori domestici bar Torino. Telefonare 780-378. A17059

CERCASI ragazza tuttofare, anche primo servizio, buon stipendio, trattamento familiare. Tel. 774-272 A16945

CERCASI ragazzo per cucina e ragazza per sala. Ristorante centrale, via Mazzini 13, Torino. A16927

CERCASI subito tuttofare giornaliera zona Crimea referenziata. Tel. 687-677.

CERCHIAMO apprendisti meccanici e manovali. Via Urbino 33. A151[illegible]

CERCO abile tuttofare, referenze controllabili, buon trattamento, massimo stipendio. Telefonare 576-818.

CERCO ragazzo massimo ventenne per lavoro officina. Presentarsi via Spano 4. Smalteria. A16156

CERCO tuttofare zona Parella 8.30-15. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9462 — Torino ». A13636

CINEMA centrale cerca maschera tuttofare, bella presenza, energico, volenteroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5250 — Torino ». A14607

COLLEGIO periferia Torino cerca signora o signorina media età, anche già pensionata, disposta vita internato, per incarico dispensiera e direzione cucina. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5335 — Torino ». A18340

COMMESSA aiuto pasticceria giovane, presenza. Cercasi Basso, via Frejus 102.

COMMESSA magazziniera per [illegible] ingrosso dolciumi cercasi. Specificare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1378 — Torino ».

CONIUGI cercano tuttofare fissa media età referenziata. Tel. 792-854 ore 13-15.

CONIUGI soli cercano brava ragazza tuttofare fissa referenziata ottimo trattamento. Telefonare 754-717. A17878

DITTA trasporti cerca autista patente C. pratico città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7079 — Torino ». A18834

DOMESTICA dopo la trasferta Milano cercasi da famiglia signorile, ottimo trattamento. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5455 — Torino ». A17124

ELETTRICISTI per impianti industriali cercansi. Telefonare Grasiadio & C., 950-209, 96-472. A15406

ENTE assistenziale cittadino assume operaio capace piccola manutenzione età massima trenta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7065 — Torino ». A15772

FALEGNAME qualificato cercasi. Presentarsi Converso, via Bionaz 14, Torino

FAMIGLIA adulti ce[illegible], abile tuttofare, referenziata. Telefonare 580-969

FAMIGLIA disposta buona retribuzione, cerca donna tuttofare fissa o giornata. Telefonare 793-534. A16287

FAMIGLIA due persone cerca abile tuttofare. Rivolgersi merceria via Giordano Bruno 85, telefono 670-344. A18211

FAMIGLIA signorile due persone con aiuto in giornata cerca tuttofare fissa, ottimo stipendio e trattamento. Telefonare al 524-653. A16906

FAMIGLIA 3 adulti, cerca tuttofare dato buone referenze, ben retribuita. Cepani, via Rattazzi 11. 1080

FATTORINO 18-20enne patente Lambretta assume Vercesi, via Saluzzo 98. Telefonare 452-853. A17837

FONDERIA ghisa Torino, cercasi fonditori a mano e macchina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4322 — Torino ».

FOTOLABORATORIO Moncalvo via Ponza due cerca apprendisti, apprendiste, stampatori ai giovani già a conoscenza di qualche procedimento color. Buone retribuzioni. A17861

FUOCHISTA I e II generale età 25-40 esperto impianti alta pressione assume importante stabilimento dintorni Torino. Indirizzare: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A15479

GARAGISTA lavatore con referenze cercasi. Presentarsi pomeriggio via Rattazzi 4. A18342

GARAGISTA referenziato, diurno o notturno, cercasi subito. Telefonare 599-475.

IMPORTANTE carpenteria metallica zona Venaria assume carpentieri ferro. Telefonare 491-585. A17[illegible]

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE ASSUME AGGIUSTATORI, MONTATORI E MECCANICI GENERICI PRATICI MANUTENZIONE STABILIMENTI. BUONA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6411 — TORINO ». A15488

IMPORTANTE industria assume operai e addetti macchine per rollatrice profilati acciaio. Ottimo trattamento, occupazione stabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7038 — Torino ». A17233

IMPORTANTE industria cerca tornitori aggiustatori carpentieri ed elettricisti. Telefonare 341-357. A18000

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capaci operai elettricisti addetti manutenzione impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5364 — Torino ».

IMPRESA decorazione assume apprendisti e aiutanti massimo ventenni. Telefonare 387-671. A17066

INDUSTRIA assume fuochisti 500 mq. massima retribuzione. Tel. 781-471.

INDUSTRIA CARTOTECNICA TORINESE ASSUME CONDUTTORI ROTOCALCO, FUSTELLATORI, PER AUTOPLATINE SEMIAUTOMATICHE E TAGLIANTI PER TAGLIERINA PIANA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5200 — TORINO ». A14781

INDUSTRIA CARTOTECNICA TORINESE ASSUME PREPARATORE E COSTRUTTORE FUSTELLE ALL'AMERICANA OTTIMA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5199 — TORINO ». A14781

INDUSTRIA cerca fattorino con patente moto pratico città, anziano bravissima, macchiniste rettilinea esterne, magazziniera veramente abile esperta filato. Telefonare 20-268. A17742

INDUSTRIA confezioni femminili cerca abili lavoranti sarta, macchinista, personale qualificato per formazione campionari. Ottima retribuzione. Tel. 599-808

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista montaggio minuteria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9439 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca cablatrici et imballatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9438 — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca dimostratrice novità cucina radiante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9436 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaie pulitura finissaggio apparecchi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9429 — Torino ». A12575

INDUSTRIA marmi cerca abilissimi segatori, lucidatori, specialisti [illegible]. Telefonare 556-779. A18325

INDUSTRIA meccanica cerca rettificatori tornitori qualificati. Trattamento ottimo. Telefonare 721-791. A18433

MAGAZZINO abbigliamento assume apprendisti 16-18 anni. Tel. 768-880.

LEGATRICI LEGATORI QUALIFICATI CERCANSI PER AZIENDA PRIMARIA IMPORTANZA. TELEFONARE 790-087.

MAGAZZINIERE manovale robusto, svelto affidabile, cercasi. Presentarsi corso Francia 26. Saporiti. A17880

MAGLIERISTE rettilinee abilissime assumonsi, paga massima. My Baby, Foscolo 23. 1039

MAGLIFICIO assume apprendiste capaci, 14-16 anni. Telefonare 683-896

MEDIA industria cerca capo operaio reparto lavorazione lamiera stampaggio et piccola carpenteria. Richiedonsi età, referenze, pretese. Indirizzare: « Pubblicità Stampa 1394 — Torino ». A16973

NEGOZIO primizie via Lagrange 38, cerca abile commessa. Telef. 511-268.

OFFICINA autoriparazione cerca apprendista 15-16enne. Corso Casale, telefono 884-881. A17858

OPERAIO elettromeccanico cercasi da industria elettrodomestici. Scrivere indicando attitudini, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 235 — Torino ». 1282

OSPEDALE infantile assume personale femminile 21-30enne residente Torino quinta elementare buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4273 — Torino ». A14978

OTTICO operaio capacissimo solitamente cercasi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5479 — Torino ». A15043

PELLETTIERE pratico portacarte portafogli assume ditta Fasano, via Spano 27, Torino. A16424

PENSIONATI attrezzisti aggiustatori tornitori cercansi. Presentarsi: Feli, via Monginevro 226. A18824

PENSIONE signorile centrale cerca tuttofare fidata. Ottimo trattamento. Telefonare 45-704. A16889

PER cascinetta collinare a 60 km. da Torino con luce e acqua cerco custodi alle migliori condizioni. Telefonare 767-832 ore 21. A15784

PER lavori magazzino cercasi [illegible] 20enne, bella presenza. Presentarsi Feli, via Monginevro 226. A18824

PERSONA sola assume donna 25-35enne fissa, libera impegni familiari per casa, negozio stoffe in genere. Scrivere Capella, via Cesare Balbo 13, Torino

PETTINATRICE lavorante finita libera subito cerco. Telefonare 752-945.

PETTINATRICE o acconciatore capacità paga buona cerca Malagico, corso Racconigi 30, telef. 31-456. A15309

PICCOLA famiglia cerca cameriera fissa oppure a giornata. Ottimo trattamento, elettrodomestici, esclusi lavori pesanti. Telefonare 597-612. A18523

PULITORI metalli e apprendisti assume ditta OLMA, via Renno 13, tel. 375-312

RETTIFICATORI interni [illegible] veramente capaci, ottimo trattamento, cerca Sieme, via Urbino 5. Telefono 454-115.

RETTIFICATORI per interni rettificatori per esterni affilatore utensili widia assume Gardifor, Strada della Cascinetta 29

[illegible] a stagno cerca carrozzeria OSI, Montefeltro 10. A17381

RICAMATRICE fregi distintivi cercasi per lavoro a domicilio, lavoro continuativo. Telefonare 70-810. A17081

SARTORIA cerca subito apprendista per commissioni e aiutanti sarte. Telefonare 45-440. A15628

SEDICENNE stiratrice anche primo impiego cerca laboratorio biancheria. Telefonare 290-139. A16826

STABILIMENTO meccanico costruzioni macchine utensili in Borgaro Torinese assume provetti affilatori aggiustatori saldatori montatori e tracciatori. Specificare età, referenze, pretese e posti occupati. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 1110 — Torino »

STABILIMENTO rotocalco cerca fotografi per selezioni ed apprendisti fotografi. Telefonare 296-420. A18830

TAGLIANTE VERAMENTE CAPACE CERCASI PER IMPORTANTE [illegible]TORIA. TELEFONARE 790-184.

TAGLIATORE ossiacetilenico materiale acciaio et saldatore getti acciaio, cercansi da Fonderia Conisia. Presentarsi via Isolgllo 68, Torino. A17642

TESSITRICI cerca importante industria. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5258 — Torino ».

TINTORIA cerca abile lavorante, lavoro tutto anno. Telefonare [illegible].

TIPOGRAFIA cerca apprendista impressore. Minimo II avviamento o media. Telefonare 793-072. A17033

[illegible] S.P.A. ASSUME ESPERTO SELLAIO TAPPEZZIERE PER REPARTO ESPERIENZE, PREFERIBILMENTE PROVENIENTE DA CARROZZERIA. PRESENTARSI VIA [illegible] 25-27.

TUTTOFARE con referenze cercano coniugi soli. Buona retribuzione. Telefonare 584-848. A16635

TUTTOFARE referenziata cerca famiglia con 2 bambini. Telefonare 251-082.

TUTTOFARE referenziata cercasi 3 mattine settimana. Tel. 595-166.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A.A. DITTA a carattere internazionale frigoriferi industriali e commerciali, cerca abile venditore per Torino e provincia anche non introdotto nel ramo. Stipendio, provvigioni, rimborso spese, possibilità di carriera se capace e desideroso affermarsi. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 1415 — Torino ».

E. RAPPRESENTANZA apparecchi riscaldamento civili industriali et condizionamento cerca giovani spiccate doti vendita. Stipendio auto provvigioni. Telefonare 553-050. A16432

II venditori che rappresentano buona casa, introdotti alimentari, potrebbero integrare genere larghissimo consumo, buona provvigione purché seri et competenti. Telefonare 683-629. A17019

ABBIAMO piccola azienda già avviata e prenderemmo seria considerazione eventuale rappresentanza anche con deposito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5304 — Torino ». A14491

ABILI venditori tende plastica e veneziane cerchiamo ovunque. Casella 356-A SIP Milano. 21631

ABILISSIMO venditore macchine utensili provata esperienza introduzione nella grande industria cercasi. Provvigione. Dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A17300

AFFERMATA industria materie plastiche con ampia clientela ricerca per riorganizzazione zona esperti rappresentanti referenziati. Scrivere: IGE casella postale 1128, Milano 21932

AZIENDA TESSUTI ESPERIENZA PLURIENNALE CERCA ABILI PRODUTTORI PER VENDITA RATEALE AL CONSUMATORE. ALTA PROVVIGIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5260 — TORINO ». A15118

BURRIFICIO primario rinnovando organizzazione vendite cerca concessionari di zona attrezzati per la distribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3200 — Torino ».

CERCANSI viaggiatori vendita tende veneziane et plastica. Tendificio Bella, Monopoli (Bari) A16067

CERCASI persona attiva auto propria introdotta [illegible] pastifici zone Piemonte, Emilia, Toscana, Lazio, trattamento provvigionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1411 — Torino ». A17055

CERCASI rappresentante zona Piemonte per articoli donna e pantofoleria da esterno. Inutile presentarsi se non veramente introdotti. Massima serietà. Inviare referenze alla: Ditta Colmar, via Puccini 2, Vigevano. 11531

COMMISSIONARIA ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV CUCINE GAS, CERCA AGENTE PROVVISTO AUTO INTRODOTTO CLIENTELA PIEMONTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1406 — TORINO ». A17034

CONCEDIAMO esclusività a ditta già affermata per Torino e provincia acqua minerale e similari e succhi di frutta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7013 — Torino ». A16023

CERCASI piazzista introdotto alimentari drogherie Torino, abbinare prodotto redditizio. Telefonare 278-309 ore pasti.

DITTA caffè cerca piazzisti introdotti drogherie; dettagliare curriculum pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5354 — Torino ». A18281

D.B. concessionaria Eveline Darly-Delmos, via Torricelli 40, Torino, ricerca rappresentanti introdotti acconciatori profumerie principali città Piemonte. Massime provvigioni, rimborso spese.

INDUSTRIA confezioni cerca rappresentanti Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie [illegible]. Indirizzarsi: «AUTA Calcinelli (Pesaro)». A13314

INDUSTRIA pantaloni uomo donna ragazzo cerca rappresentante introdotto Piemonte Lombardia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2241 — Torino ».

INTERESSATE industrie officine [illegible] cerca articolo per abbinamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5264 — Torino ». A14659

INTRODOTTO vendita caffè con clientela cercasi. Macchina, stipendio, provvigione. Riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5414 — Torino ».

MACCHINE edili importante Società cerca agenti con autovettura per Torino et provincia, anche non introdotti. Ottime condizioni. Casella 336 A Sip. Milano. 21444

PRODUTTORI larga esperienza ramo vendita macchine edili et stradali cercansi. Rivolgersi corso Toscana 108.

TORINESE residente Palma Majorca assumerebbe incarichi commerciali export import. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1237 — Torino ». A14030

GIA' affermata in Torino concedesi esclusività di 8 case alimentari clientela assicurata a grossista o rappresentante, volendo affittansi magazzini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4328 — Torino ». A15604

INDUSTRIA PRODUTTRICE CONTENITORI MEDIA E GROSSA CAPACITA' PER IMBALLO MANGIMI PRODOTTI CHIMICI FARMACEUTICI ED AFFINI CERCA AGENTE DI VENDITA PER IL PIEMONTE GIA' INTRODOTTO NEL RAMO. SCRIVERE CASELLA POSTALE 1350, MILANO. A14931

INGROSSO drapperie tenerie offre ottima sistemazione capace attivo rappresentante Torino et provincia introdotto referenziato munito automezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1412 — Torino ».

INGROSSO TESSUTI CERCA PER TORINO RAPPRESENTANTE CAPACE, INTRODOTTO NEGOZI SEMICENTRALI E PERIFERICI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7020 — TORINO».

MAGLIFICIO cerca viaggiatore bene introdotto negozi zona Piemonte. Scrivere: Pubblimar Casella 114/M, Padova.

PROPAGANDISTI-E specialità farmaceutiche per zone AL, AT, CN cercansi anche abbinamento, ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9434 — Torino ». A15600

SIGNORINE abili piazziste cercansi. Telefonare 767-960. A17414

VENTIQUATTRENNE, presenza, auto propria, offresi per rappresentanza seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A15443

VENTISEIENNE auto propria libero ore serali e sabato abbinerebbe rappresentanza campo utensileria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8862 — Torino ».

19 Informazioni L. 120 p.p.

A ACCERTAMENTI riservati, indagini prematrimoniali, informazioni [illegible], Pio Quinto [illegible] tel. 682-110, 652-876 526

[illegible] Istituto [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque Mondial, Cavour 8, telefono 621-181 998

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, tutela estero. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20587

21 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finculus piazza Statuto 24, tel. 485-559, 485-902; via Saluzzo 1, telef. 687-648: immediate più convenienti massima valutazione anche su automezzi ipotecati. 1289

A A A A SOFFI, Lagrange 42, telefono 512-570: autosovvenzioni, anticipi [illegible] 1313

A A A AUTOSOVVENZIONI immediate [illegible] condizioni vantaggiosissime [illegible] Mercanti 18 telefono 40-879 1100

A.A. AUTOSALONE Andrea Doria 13. telef 42-720: vasto assortimento autoveicoli. 1166

ABBIAMO Abarth Zagato 750, TV fuoriserie, T.I., Appia I, II, 1100 familiare, diverse 1100, 600, 500, permute, rateazioni. Corso Palermo 85. Tel. 232-992.

ABBIAMO Alfa sprint 2000 seminuova, 1300 spider, berlina, assortimento 103, familiari, Giuliette, 600, panoramica, giardinetta, 1900 super. Lagrange 13, telefono 628-653. 65

ABBIAMO Appia II, III; Flaminia coupé, normali, Mercedes 300 SL, Volkswagen furgone, Opel Record, Giulietta TI, sprint, 1900 GL, 1100 familiare, 600, Bianchina cabriolet. Autosalone Porta Nuova, Volta 5, telefono 46-681.

AGENZIA Boggetti, Madama Cristina 66 tel. 60-819 compra vende permuta automobili nuove ed occasione. Facilitazioni, [illegible]. 1296

ABBIAMO [illegible] auto 1300, 1200, 103, 600, 500, Bianchine, camioncini rateazioni 18 mesi Autosalone Vinaglio 5

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli Abc, piazza Bodoni 1 g, telefono 531-381 23566

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Pietro Micca 6, telef. 651-501: Triumph 2000 Italia, Flavia nuova, Flaminia, Appia III, II; Volkswagen nuova, Giulietta TI nuova, seminuove, 2100, 1800, 1300, 600, 500 funzionari, BMW sport, 615 furgone. 1307

ASSORTIMENTO Appia, 103, 500, 600 familiari, Ardea, altre occasioni [illegible] l'Anselmo 3 943

ASSORTIMENTO camioncini, autocarri normali, ribaltabili, 640, 4 ruote motrici, rimorchi normali, cisternati, banco prova pompe iniettori. Bosotto. Telefonare 20-207. 95

AURELIA: B 20, B 12, 54, 55, 56, B 21, vendo cambio. Claviere 6. 53

AUSTIN Austin Austin. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte Autorino, via Aurelio Saffi 24. Telefonare 782-929. 787

AUTOAGENZIA Centola, Grosseto 3, tel. 774-226. 103 Special, 1400 Diesel 58, 1400 B, Giulietta sprint, 600, 500 giardiniere, belvedere, furgone Appia, camioncini 103. 556

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5 5128

AUTOCARRI usati disponibili presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182, 598-828: Esatau A ribaltabile posteriore; Esatau 112 ribaltabile bilaterale; Esatau B ribaltabile bilaterale e rimorchio Adige mt. 8 centinato ribaltabile, in perfetto ordine; Esatau B [illegible] ancora [illegible]; 7 RO per cantiere; Super Taurus q.li 50.

AUTOCARRO « Romeo » cassone, [illegible] vendesi. Telefonare pomeriggio rag. Cappellaro 752-902. A14957

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, rateazioni? Italiane, estere, serie, fuoriserie, rivolgetevi al 42-635 Autosalone [illegible], Roma 237 [illegible] 1145

AUTOMOBILISTI, la Sisi Bianchi acquista autoveicoli, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 621-613, 512-173. 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vinzaglio 44, vi convincerete. 626

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, [illegible], convergenza [illegible]. Verifiche gratuite. Fatam, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono 697-900.

AUTONOLEGGI Autogiarma senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. 1216

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32. telefono 773-885: 1800, 1100 II, 600, Multipla, 500. 1164

AUTONOLEGGIAMO prezzi ribassati 2100, 1300, 1200, 1100, 600, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina [illegible]. Telef. 651-644; 652-800.

AUTONOLEGGIANSI AL « [illegible] » NUOVE 500, 600 D, 1100 H, 1300. TELEFONARE 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800 Mignola, tel. 60-564

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500. Telef. 790-491.

AUTORIMESSA vende nuove 500, 600, 1300, 103, 1100 familiare, 600 multipla, 500 belvedere, permutasi con vetture o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514. 20

AUTOSALONE Brescia 18: garanzia, esperienza, serietà. Occasioni: vetture, veicoli industriali. Rateazioni. Sollecite consegne. Telefonare 20-806.

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin consegna sollecita berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1085

BARCA m. 7.20 Diesel HP 50 cucina WC, 4 cuccette, come nuova vendesi 1.[illegible] trattabili. Scrivere: « Pubblicità 7021 — Torino ». A16948

BELVEDERE 500 C ottima, vendo. Telefonare 793-110. A18003

BEPI Koelliker vasto assortimento nazionale e straniero: Jaguar 3-4, Sunbeam Alpine spider, MG spider, Hillman, Alfa 1900 super, Giulietta spider con hard-top, tutte in perfette condizioni. Corso [illegible] 2. Telefonare [illegible].

BIANCHINA panoramica occasione vendesi. Telefonare 687-879. A16286

BMW 700 la vettura che unisce linea perfetta a prestazioni sorprendenti, nelle versioni berlina, coupé, sport. Consegne sollecite. Dimostrazioni Concessionaria Bubeo, via Giuria 54. 520

CAMIONCINI Fiat Pavino 600 T, nuovo tipo, portata ql. 5.20, 1100 T cassone 13 q.li. Pronta consegna, rateazioni. I veicoli si possono provare presso l'Agenzia di corso Tassoni 47, Torino.

CAMIONCINO 1100 [illegible] quintali 3,5 vendo. Telefonare [illegible]. A1[illegible]

CAUSA partenza privato vende contratto Fiat 1300 pronta consegna e Alfa 1900 super ottime condizioni. Tel. 357-320.

CITROEN ID 19, anno 1961, [illegible] nuova vendo. Corso Vittorio 128. Telefonare 547-607. 1180

CITROEN ID fine 59, perfetta, vendesi privatamente. Telefonare 612-282, ore ufficio. A13835

COMPERO 500 C ottimo ordine, pagamento contanti. Tel. ufficio 694-005.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO VIGONE 44

COMPRO da privato 600-500 '59-'60. contanti. Telefonare 790-491. 1118

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO E RENAULT. PROVE, PRENOTAZIONI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, RAPIDA CONSEGNA. CORSO GIULIO CESARE 115, VIA FABRO 10.

DAUPHINE '61, km. 11.000. Perfetta [illegible] vendo Telef 779-693.

D.K.W. 900 bellissima vendesi. Telefonare 22-85. Saluzzo. 21956

FIAT-SAYA commissionaria via Nizza 30, telefono 652-862, 652-863. Mostra autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Camioncini rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 600 ultimo 1958 ruote Fergat accessori, Vittorio Emanuele 221. Automoderna. A16603

FIAT 600 [illegible] appena stato comperato da privato. Telefonare 21.841

FIAT 1300 5 mesi chiara, vendesi [illegible] 1.050.000, Tel. 593-382.

FIAT 2100 NERA POCHI CHILOMETRI MOTORE PERFETTO VERNICIATURA COME NUOVA VENDE PRIVATO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 253 TORINO ». 108

FORD Consul 1700, ottime condizioni vendesi [illegible], San Maurizio 18

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli

INNOCENTI A-40 come nuova 5 mesi privato vende. Telef. ore pasti 486-717.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegne sollecite, pagamento fino 30 mesi, prova permuta. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1085

LANCIA commissionaria Benedetto & C uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 333-195 Officina ed assistenza [illegible] piazza Adriano 6, telef. 31-110

OCCASIONISSIMA MULTIPLE 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, CA[illegible], PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 198

CM Succursale, Francia 21, tel. 753-339 vende Super Taurus 60 ql., Taurus 340 e 642, ribaltabili, Tigrotti e Leoncini tutti i tipi, 615 cassoni e furgoni, motocarri Aermacchi e Guzzi, rimorchio 3 assi, ecc. 1005

OCCASIONE vendesi 1100 e Giulietta TI '57. Telefonare 361-980. A17043

OCCASIONE vendo furgone Beta [illegible] 23 q.li, perfetto ordine. Telef. 361-840

OCCASIONISSIMA vendesi Orione 400/K. massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 1260

OCCASIONISSIME vendo Appia II [illegible], 103 1957, Giulietta 1958. Telefonare autorimessa 81-606, Napione 35.

OTTIMO Belvedere vendo. Tel. 41-030.

PANNARO occasioni garanzia vende cambia Commissionaria Citroen corso Vittorio Emanuele 200. 49

PANORAMICA [illegible] lucidata bella [illegible] vendo privato. Tel. 664-506.

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1464

PRENOTATE LA NUOVA [illegible] COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA, VIGONE 44. 1464

PRIVATAMENTE vendo Giulietta 1958 perfetta, cambio [illegible] inferiore. Telefonare 273-021. 974

PRIVATAMENTE vendo 500 Nuova, bellissima, 220.000; altra 250.000. Telefonare [illegible]. 179

PRIVATO a privato vende 1200 bellissima radio 1960, 103 ottima 1956. Telefonare 773-038. A17885

PRIVATO compra Giulietta Sprint anni 59-60. Telefonare 395-771. A17065

PRIVATO vende a privato 600 D chiara mesi 6, km. 4000. Telefonare 630-252.

PRIVATO vende a privato 1500 Fiat Berlina appena rodata, semestrale. Telefonare 589-433. A16302

PRIVATO vende bellissima 600 '56, 275.000; Ardea 5 marce 160.000. Telefonare 894-881. A17858

PRIVATO vende bellissima 1400, [illegible] km originali, unico proprietario. Garage, Gioberti 17. 182

PRIVATO vende Bianchina panoramica, sei mesi, come nuova. Telef. 341-626.

PRIVATO vende Bianchina panoramica 6 mesi. Telefonare 854-290 ore [illegible].

PRIVATO vende nuova 500, telefonare dalle ore 18 alle ore 21. Tel. 97.390.

PRIVATO vende nuova 500 235.000 ottima colore chiaro. Tel. 681-163.

PRIVATO vende 103 '56 ottimo stato. Telefonare 882-285. A17329

PRIVATO vende 500 semestrale avorio bellissima km. 3500. Tel. 693-835.

PRIVATO vende 600 perfetta, targa TO 317-745. Telefonare 730-566.

PRIVATO vende 600 '57, bellissima. Telefonare 772-484 A13909

PRIVATO vende 600 1960 trasformabile bianco targata. Telefonare 779-359.

PRIVATO vende 600 D 1961 km. 6000 grigio chiaro. Telefonare 771-028.

PRIVATO vende 1100 103 1957 bellissima L. 380.000. Tel. 277-602.

PRIVATO vende 2100 familiare bellissimo come nuovo. Telefonare 772-494.

PRIVATO 1100 cominciano dieci quintali bellissimo. Tel. 390-984.

TRABALDO, Susa 4, ricondi occasione automezzi nafta benzina, nazionali esteri, cambi riduttori differenziali per modifiche. A14039

VENDESI autocarro 636. Telef. 798-680 [illegible] le 14. A16174

VENDESI 600 multipla, telefonare ore pasti 21-184. 17580

VENDESI 1100 103 1954 ottime condizioni. Telefonare 593-214 ore pasti.

VENDO a privato 600 D berlina 8 mesi. Telefonare 768-510. A18161

VENDO Bianchina panoramica mesi sei. Telefonare 757-621. A16300

VENDO ottimi 642 S [illegible], Taurus 340. Telefonare 885-265 ore 12-15.

VENDO rateazioni Appia I, II, III, 103 Familiare, Multipla 6 posti, 103 diversi, 500 C Belvedere, [illegible], Ardea. Cigna 2.

VENDO Super Taurus ribaltabile camioncini 1100, 10 q.l., 1100, 7 q.l., Leoncino, vettura revisionata a nuovo. Via Cimarosa 62. Telefono 278-971. 953

VENDO [illegible] 1954 ottimo, anche cambio Vespa. Rateizzazione. Telef. 694-006.

VENDO 500 C, 103, 500 C Belvedere bellissima. Telefonare 273-445.

VENDO 600 D luglio '61 km. 6500, prezzo 535.000. Telefonare 270-059.

VENDO 636 ribaltabile, lavoro assicurato mezza giornata. Tel. 293-701.

VENDO 1100-103 '58, '56; 600 '55; 500 n. Principi d'Acaja 40. A17874

VIA Monti 30 troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi, vere occasioni ed eventuali permute. 1113

VOLKSWAGEN nuove, acquisti, prenotazioni. Rivolgersi Autosalone « Monticone », via Petrarca 6. 1307

VOLKSWAGEN, Porsche, Autogaravini, corso S. Maurizio 50. Tel. 877-055. Nuova concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 60

VOLKSWAGEN pronte. Concessionario Grazzi, Saluzzo 23. Occasioni varie produzione Fiat. 1840

VOLTURIAMO celermente 500, ottomilacinquecento, 600, dodicimila, 1100, quindicimila. XX Settembre 60 angolo Garibaldi, Telefono 551-208. 1169

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila Sorio, Carlo Alberto 43. Telefonare 627-476. 1057

VOLTURIAMO: 500 ottomilacinquecento, 600, dodicimila. Tela, Talucchi 23. Telefonare 772-196. 1049

500 C bellina '62, revisionata, ottima, vendo [illegible]. Telefonare 321-709.

500 D avorio semestrale vendesi. Telefonare 253-970 ore serali. A19776

500 D mesi otto vendesi. Tel. 394-264 dopo ore 15. A16309

600 semestrale vendesi. Telef. 323-037.

600 58 accolta, ottimo stato, vendo a privato. Rateazioni. Vercelli 111.

600 D sei mesi grigia km. 3000 reali 575.000. Telefonare 369-287. A16154

600 D semestrale grigio chiaro vendo privato. Telefonare 599-232, ore pasti.

600 D semestrale vendo. Tel. 263-797.

1100 Millemiglia Farina, 165 reali, vendesi cambiasi utilitaria. Valenti, 8. Chiesa 53, pasti. A18513

1300 1500 8 mesi vendesi. Via Artisti 14

1400 gas, seconda, privato, vende 225 mila, [illegible] 30, Tel. 383-636.

1400 perfetta, 1956, metano, lire mille 300 km. percorrenza, vendesi 300.000. Telefonare 871-685. A17169

1400 B scuro '57-'58 perfetta condizioni vendo [illegible] Nizza 27 1176

1800 1300 avorio otto mesi perfetta, km. 5800, privato vende privato. Telefonare ore 19 al 93-390.

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarri Garelli, Rateazioni. Risica, Brescia 44. Tel. 273-519

ASSORTIMENTO [illegible] Guzzi, Gilera, Mondial, Ducati, Bianchi, Vespa, Ape, facilitazioni, cambi garanzia. Giuseppe Antonio Cecchi 57. Telefonare 279-551.

AVETE provato i ciclomotori Bianchi nelle nuovissime versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni, via Camerana 2. 4

CONTANTI compro Vespa, Lambretta, Ape recenti. Permuto auto. Tel. 621-443.

GALLETTO Guzzi 175, 4 marce, coperture e motore nuovi, 1000 km., ruota e 3 coperture scorta, vera occasione. Telefonare 794-217, ore pasti.

GALLETTO 192 m. privato vende. Telefonare 766-483 ore pasti. A18008

GRANDE novità, nuovo motofurgoncino Ape, minime rateazioni, consegne sollecite. Covolo, Giulio Cesare 227. Telefonare 21-128. 1282

LAMBRETTA Agenzia Audino, novissimi modelli, permute, rateazioni, garanzia, visitateci. Giulio Cesare 98, telefono 273-257. 64

LAMBRETTA LI 3ª serie, nuova produzione lanciamo 1962 Linea più moderna maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22 1095

LAMBRETTA modelli 1962, consegna immediata, cambi, rateazioni. Pasquaro, Principe Amedeo 11. 450

LAMBRETTA superlusso 1962 permuta rateazioni. Agenzia Ronco, Torino, Vigliardi Paravia 5, telefono 483-743.

LIQUIDAZIONE eccezionale articoli sportivi, forti sconti. UIMCA, Giulio Cesare 158. telefono 21-606. 1292

VENDO Vespa G.S. Km. 9000, ottime condizioni. Telefonare 296-015.

VESPISTI, nuovi modelli '62, Vespa, motofurgoncino. Rateazioni, cambi, occasioni. Tosa, corso San Maurizio 31.

VOLETE acquistare Vespa Ape, nuovi modelli, cambi, rateazioni, occasioni? Moruni, Unione Sovietica 163, telefono 393-622. 47

VOLETE comprare, volete vendere, volete cambiare Vespa occasioni pagamenti rateali. Cavallero, via Nizza 35.

VOLETE conoscere le caratteristiche della nuova Lambretta, sapere il prezzo, le condizioni di vendita? Telefonate a Cicalo. 276-[illegible]. 22

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 30.000. Lotti, Mazzini 41. 6015

A. LAVOLO, fabbrica fisarmoniche e vibrafoni professionali e per diletto. Via Gaudenzio Ferrari 2, Torino, telefono 878-445 1117

A 20.000 in [illegible] librerie svedesi moderne. Via Campana 15. 1017

ACQUISTA rottami libri soprammobili, oggetti vari sgombro locali. Tel. 483-490.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32 918

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

AD amatori antichità raccoglitore vende privatamente. Tel. 511-522 ore pasti.

ALABIA mobili per ufficio, legno, metallo, razionali, classici, svedesi, schedari, tecnigrafi. Richiedete cataloghi, visitateci Vinzaglio 5. 678

ALTO [illegible] lavoro assicurato con macchina automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Cirovegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-727. 898

ANTICHITA' Reboffo Filippo, Arignano. Telefonare 946-216. A15[illegible]

ARMADI-guardaroba, camere, camerette ragazzi, soggiorni, anticamere, cucine, liquidansi. Pagella, Mazzini 44. 806

ARREDATEVI Casa del Mobile, Sagone angolo Battisti, camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucina formica 60 mila, armadioni 28.000, salotti 35.000, soggiorni 65.000. 858

ARTIGIANO svende bellissima camera [illegible] poliestere 175.000, sala occasione 160.000. Telefonare 883-396 328

ARTIGIANO, tappezziere, poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 35 (cortile). 86

ARTIGIANO vende armadione svedese e bellissima camera inglese, facilitazioni, convenienza. Telefonare [illegible].

ASPIRAPOLVERE, lucidatrici occasioni 15-30-35.000. Telefonare 296-965 ore pasti. A16549

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritira commercio, svende prezzi stabilimento. Piazza Vittorio 2 188

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, camere 95.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3913

CEDONSI privati antichità specchiere, comò, scrivanie, argenteria, provenienti da raccolta privata. Tel. 683-454.

COMUNICATO: la Ditta [illegible] rende noto di aver riaperto il negozio di via [illegible] 38 completamente rinnovato. Vi troverete i migliori tessuti, impermeabili e confezioni ai migliori prezzi. 1237

FABBRICA mobili salotti, arredamenti lusso comuni, Garibaldi 13 (pagamenti comodi). 37

FRANCOBOLLI compro collezioni e lotti Segavisian, negozio XX Settembre 88 Torino. A13720

FRIGORIFERI migliori marche combinate con cucine economiche usate. Orlandi, corso Firenze 27. Telef 273-859.

GUARDAROBA, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 28.000 con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo 75.000. Grande assortimento. Pancalacqua 6, telefono 621-918. 489

MAGLIERISTE acquistando macchina Super Capital, insegnamento, lavoro, lunga rateazione. Via Consolata 8. Rimagliatrici, dipanatrici, motorizzazione, accessori, riparazioni 73

MOBILI « Casabella », [illegible], garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI di Cantù visitate esposizione permanente, facilitazioni pagamento, Via Sant'Anselmo 1. 28

MOBILI tradizionali, svedesi, libreria, armadioni, salotti. Assoluta concorrenza. Corso Casale 189 A8876

MOBILIFICIO [illegible]. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 480-181. 11042

MOBILIFICIO liquida camere da letto, soggiorni, sale, causa demolizione stabile. Lunghe rateazioni, corso Francia 196. 29

MOBILIFICIO [illegible], 30 rate, vendita propaganda, camera da 89.000, tinelli da 39.000, Tasso [illegible]. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). [illegible]

OCCASIONE vendo macchina maglieria 12-80. Telefonare 257-423. A17066

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto 12, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-796. 9468

PIANOFORTI Schulze Pollman, registratori apparecchiature HIFI. Corso Vittorio 50. Telefono 44-655 1229

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

REGISTRATORE stereofonico Grundig occasione vendesi. Tel. s. 697-854.

SCI nuovi attacchi sicurezza Ramy vendo. Telefonare 536-662 ore pasti.

TAILLEUR, abiti, soprabiti signora, eleganti 16-30.000. Roggero, Sacchi 54

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501 120

TELEVISORI 2° programma [illegible] mobili, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telef 883-833.

VENDESI camera pranzo, biblioteca, tappeto persiano. Telefonare 240-155 dalle 9 alle 11. A17015

VENDO soggiorno pranzo svedese [illegible] nuovissimo. Tel. 876-136 [illegible] A16344

VIOLINO Vaccari 1937 vendo Telefonare 753-489. 668

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scale azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 683